Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 29 marzo 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9277 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 760) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

BIBLIOTECA CENTRALE FIRENZE 4 APR 1977

UN ARDUO CONFRONTO NELLA NOTTE SUI TEMI DELL'ECONOMIA

ESIGUI MARGINI DI NEGOZIATO TRA IL GOVERNO E I SINDACATI

Il tiro alla fune

Andreotti: disponibilità a ritoccare gli art. 3 e 4 del decreto sul costo del lavoro - Ma la controparte ne chiede la revoca

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Nelle molte ore di discussione a Palazzo Chigi si è cercato in ogni modo, soprattutto da parte governativa un po' meno da parte sindacale, di evitare che il confronto si trasformasse in uno scontro creando difficoltà politiche per il governo difficilmente superabili. Ma, fin dalle prime battute ci si è resi conto dell'estrema esiguità del margine di manovra. Andreotti aveva stamane mandato in avanscoperta Evangelisti, il sottosegretario alla presidenza del consiglio che è il suo più fidato luogotenente, con il compito di smussare certe spigolosità e creare alcuni spazi entro i quali avrebbe potuto poi esplicarsi la nota capacità di mediazione e di trattativa del presidente del consiglio. L'esito del sondaggio esplorativo deve essere stato tanto poco incoraggiante da indurre il governo ad esibire come prima carta quella delle possibili «concessioni» sui punti più controversi del decreto per la riduzione del costo del lavoro.

Si è tentato così di non chiudere subito e negativamente la partita con un partner cui bisognava assolutamente impedire di abbandonare il tavolo da gioco perché in questo caso sarebbe stato senz'altro il governo a perdere la mano. Da parte sua il vertice della federazione unitaria, la «troika» Lama - Benvenuto e Macario con lo stato maggiore sindacale quasi al completo, ha fatto capire che non avrebbe fatto neppure un passo oltre quei limiti di disponibilità già espressi da tempo per un ricalcolo meno drastico degli aumenti di alcune tariffe sul «paniere» della scala mobile e cioè sull'insieme di voci considerate dagli appositi uffici tecnici come indici dell'aumento del costo della vita e, quindi, dello scatto dei punti di contingenza con tutte le conseguenze che ne derivano per l'aumento del costo del lavoro.

Non un passo di più, neppure per l'estensione della disponibilità ad altre tariffe oltre quelle già prese in considerazione riguardanti il prezzo dei giornali e trasporti pubblici. Ma in cambio chiedono precise contropartite concernenti non solo l'abolizione degli articoli 3 e 4 del decreto governativo sul costo del lavoro e cioè la sterilizzazione degli aumenti dell'Iva agli effetti della scala mobile e il blocco della contrattazione articolata (sono spesso i contratti integrativi aziendali a far crescere notevolmente il costo del lavoro), ma anche ben determinati impegni in materia di investimenti, di tutela dell'occupazione con particolare riferimento al Mezzogiorno e al problema dei giovani.

Il vertice sindacale ha sottolineato di aver avuto un «mandato rigido» dal direttivo unitario svoltosi a metà della scorsa settimana e lo ha fatto con tanto impegno quanto il governo ne ha dimostrato nel porre in luce la propria disponibilità alla trattativa. Si è trattato, quindi, di un tiro alla fune «sui generis» perché a tirare era solo una parte e l'altra era impegnata a non farsi trascinare oltre certi limiti. Ora spetterà al sindacato valutare, nella riunione del direttivo unitario fissata per domattina, se le «concessioni» strappate sono sufficienti, oppure se è necessario giungere ad una manifestazione di protesta, forse anche uno sciopero generale, che avrebbe l'effetto non solo di determinare una grave battuta d'arresto dell'attività produttiva ma anche e soprattutto immediati riflessi sul piano politico.

La categorica bocciatura della linea economica governativa da parte sindacale avrebbe, infatti, come conseguenza immediata quella dell'irrigidimento dei partiti di sinistra stimolandoli a stringere i tempi per quella revisione del quadro politico che sembrano, invece, orientati a lasciar maturare lentamente attendendo per fine aprile o i primi di maggio attraverso la seconda fase dei contatti bilaterali dei partiti miranti all'acquisizione prima della «convergenza programmatica» e poi — ove possibile — di una «maggioranza di programma».

Certamente i sindacati, per quanto determinati ad una li-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

...mani, che dovrà prendere delle decisioni in merito».

L'incontro era stato preceduto, questa mattina, da una riunione informale fra i sindacati e il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Evangelisti; nel pomeriggio, invece, a poche ore dall'incontro, la segreteria della Fim si era fatta viva sull'argomento al centro del vertice, con una nota: in particolare, la Fim aveva ribadito che «solo se il governo assumerà gli impegni concreti per la soppressione degli articoli 3 e 4 del decreto legge sulla fiscalizzazione degli oneri sociali, per l'occupazione nel Sud e giovanile e per il controllo dei prezzi, come strumento indispensabile per il contenimento dei ritmi di inflazione, sarà possibile arrivare a un'intesa», in mancanza della quale spetterà al direttivo della federazione unitaria «decidere immediate e adeguate azioni di lotta».

I sindacati — come si è accen-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

DIFFICILE L'ACCORDO

IMPASSE NELLA CEE sui prezzi agricoli

Bruxelles, 28

Le voci più contraddittorie circolano stasera a Bruxelles sugli sbocchi della quarta giornata dell'annuale «maratona» agricola per la fissazione dei prezzi da garantire ai produttori per i successivi dodici mesi. Secondo alcune delegazioni i «Nove» — per l'Italia il ministro Marcora e il sottosegretario Lo Bianco — dovrebbero riuscire, in nottata, a raggiungere un accordo. Per altre, la meta di un compromesso è ancora troppo lontana per fare previsioni.

Il commissario Finn Olav Gundelach si è visto contestare da belgi e olandesi la sua idea di lasciare immutato il prezzo del latte per i prossimi sei mesi. Le proposte di disincentivazione hanno trovato inoltre un accanito oppositore in Marcora che non intende accettare due punti specifici del «pacchetto» Gunderlach: una tassa dell'uno e mezzo per cento per tutti i produttori e la sospensione degli aiuti nazionali alla zootecnia.

(Ansa)

SUBITO SOTTO TIRO IL SEGRETARIO DI STATO NEI COLLOQUI DI MOSCA

Vance «incassa» una diffida di Breznev agli Stati Uniti

A proposito della campagna di Carter per i diritti umani, il leader del Cremlino (poi imitato da Gromiko) ha ribadito le accuse di ingerenza negli affari dell'URSS

Mosca, 28

I negoziati russo - americani per la limitazione delle armi strategiche (Salt) sono ripresi, oggi a Mosca, dopo un'interruzione di oltre un anno, con l'incontro tra il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, e il segretario di stato americano, Cyrus Vance: l'incontro (il primo del leader sovietico con uno dei massimi dirigenti della nuova amministrazione americana) si è protratto per oltre due ore; i negoziati sono poi continuati, nel pomeriggio, con una riunione tra Vance e il ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko.

Come si prevedeva, Breznev — che ha parlato per primo — ha pronunciato un discorso piuttosto duro nei confronti del Presidente americano Carter, denunciando interferenze negli affari interni dell'URSS per l'atteggiamento dello stesso Carter circa i «dissidenti» sovietici, i diritti dell'uomo nell'URSS, il potenziamento delle emissioni radio «antisovietiche» in Occidente (dirette agli ascoltatori dell'Europa socialista) e altri argomenti analoghi. Secondo un succinto comunicato diramato dalla «Tass» sull'incontro, Breznev ha fatto rilevare a Vance che «la non osservanza dei principi dell'eguaglianza, della non interferenza nei rispettivi affari interni e del reciproco vantaggio, rende impossibile un costruttivo sviluppo delle relazioni tra i due paesi».

Dal canto suo, Vance non ha risposto in dettaglio alle critiche di Breznev, limitandosi a esporre il punto di vista di Carter sui principi che ispirano la politica americana nelle relazioni generali tra USA e URSS; Vance aveva dichiarato, nei giorni scorsi, che con i dirigenti sovietici non avrebbero sollevato per primo l'argomento (notoriamente «pomo della discordia» tra i due paesi) relativo ai diritti dell'uomo, ai «dissidenti», ecc., ma, se Breznev lo avesse fatto, egli avrebbe esposto chiaramente il punto di vista americano.

Non si hanno ulteriori dettagli sui discorsi pronunciati dai due statisti: secondo alcune fonti sovietiche, il tono di Breznev era «deciso e fermo, ma pacato». Alla riunione di stamane erano presenti, da parte sovietica, il ministro degli esteri, Gromiko, l'ambasciatore a Washington, Dobrinin, il consigliere di Breznev, Aleksandrov, e il viceministro degli esteri Kornienko; da parte americana, l'ambasciatore a Mosca, Toon, lo specialista per i negoziati sulle armi, Warnke, e il sottosegretario di stato Habib.

Nel corso di una colazione offerta successivamente da Gromiko a Vance, sono stati pronunciati dei brindisi: il ministro degli esteri sovietico, ricalcando quanto detto poco prima da Breznev, ha fatto notare che «nell'era nucleare non c'è alcuna ragionevole alternativa alla coesistenza pacifica», e ha aggiunto: «Le relazioni russo-americane possono assumere una configurazione normale e fruttuosa solo se si osserveranno i principi dell'eguaglianza e della non interferenza nei rispettivi affari interni. Ogni tentativo d'ignorare questi principi e, ancor più, di violare alcuni di essi — ha rilevato Gromiko — non può avere che un effetto sfavorevole sulle nostre relazioni. Sarebbe, quindi, un serio errore pensare e agire in modo diverso».

Gromiko è poi passato ai negoziati «Salt», affermando che la loro positiva conclusione costituisce «il nocciolo dei colloqui in corso»; e ha aggiunto: «Noi siamo convinti che esiste l'obiettiva possibilità di portare a termine con successo il lavoro per il raggiungimento dell'accordo sulla limitazione delle armi strategiche, accordo che potrebbe aprire la strada a ulteriori, positivi passi».

L'affermazione di Gromiko conferma l'opinione degli osservatori, secondo cui i dirigenti sovietici non avrebbero intenzione di far dipendere i negoziati «Salt» dall'atteggiamento del Presidente Carter sui «dissidenti» sovietici e sulle altre questioni che hanno suscitato l'aspra reazione di Breznev; Gromiko, infatti, ha posto come unica condizione al conseguimento del successo dei «Salt 2» il fatto che «non si respinga tutto ciò che è stato raggiunto finora a costo di grandi sforzi, ma si costruisca sulle basi già esistenti: cioè, gli accordi di Vladivostok».

Quanto a Vance, il segretario di stato americano è stato generico nel suo brindisi, limitandosi a esprimere la speranza che siano trovate «appropriate soluzioni» per un nuovo accordo sulla limitazione delle armi strategiche e che «siano raggiunti progressi anche su questioni relative alla fine della corsa agli armamenti e sul disarmo».

Il tono e il contenuto dell'intervento di Vance durante la colazione — come pure quelli del discorso pronunciato in mattinata — sono stati molto moderati e pacati: il suo portavoce ha dichiarato che Vance non ha voluto «esasperare» l'atmosfera, evitando di rispondere a fondo alle accuse di Breznev, e ciò per non compromettere l'andamento dei colloqui. L'avvertimento rivolto a Vance da Breznev — ha aggiunto il portavoce — non era, del resto, inatteso.

Da rilevare, infine che, stamane, il primo incontro tra i dirigenti moscoviti e il rappresentante americano ha fatto registrare un piccolo incidente: una trentina di giornalisti americani, venuti a Mosca al seguito di Vance, e una decina di loro colleghi accreditati nella capitale sovietica, avevano chiesto di assistere all'inizio dei colloqui, come vuole la tradizione; ma le autorità sovietiche hanno ritenuto di dover limitare a sette il numero dei redattori, fotografi e operatori statunitensi autorizzati a entrare nel Cremlino; cosicché tutti (giornalisti e fotografi americani) hanno deciso di restare assenti. Di conseguenza, solo un piccolo gruppo di giornalisti e fotografi sovietici era presente quando Breznev e Vance si sono incontrati. *(Ansa)*

UNA TRAGICA CATENA DI FATALITA' ALL'ORIGINE DELLA SCIAGURA AEREA DI SANTA CRUZ DE TENERIFE

La nebbia, un errore, la strage

I primi accertamenti addossano al pilota del «Jumbo» americano la responsabilità della collisione con quello olandese
Ma la scarsissima visibilità e il super-traffico verificatosi nel piccolo aeroporto delle Canarie hanno avuto il loro peso
Ancora imprecisabile il bilancio definitivo della catastrofe: da 560 a 580 morti - Incredibilmente incolumi 17 persone



Telefoto Ap

Santa Cruz de Tenerife — Due spaventose immagini della sciagura: un pezzo di fusoliera carbonizzata di uno dei «Jumbo» si staglia sul campo della morte cosparso di rottami come un monumento funebre. Ai soccorritori (nella foto una «guardia» civil» e un infermiere) dopo la pietosa raccolta dei cadaveri non resta che il recupero di tante cose ormai inutili

Santa Cruz de Tenerife, 28

Simili a edifici rasi al suolo da un bombardamento aereo, i due «Jumbo» entrati rovinosamente in collisione, ieri pomeriggio, giacciono ancora — smembrati e anneriti dalle fiamme — sulla pista di Santa Cruz de Tenerife. Le immagini sono irreali: una lunga fila di uomini si aggira ancora tra questi rottami, chi per spegnere le ultime lingue di fuoco, chi per cercare altri, eventuali cadaveri, chi infine per raccogliere oggetti, pezzi di bagaglio o, comunque, elementi che possano servire a identificare le vittime. Nel terminal dell'aeroporto sono allineati oltre 550 cadaveri, in attesa di venir chiusi nei feretri: ma è necessario un numero di bare di cui nessuna città, per grande che sia, dispone.

L'ultimo bilancio ufficiale parla di 560 morti — tra cui nessun italiano — e di 72 superstiti; ma, secondo notizie fornite dalle due società cui appartenevano i «Boeing 747» coinvolti nella terrificante sciagura (la statunitense «Pan-Am» e l'olandese «KLM»), le vittime sarebbero 580. Quel che è certo è che tutte le persone che si trovavano sul «Jumbo» olandese sono morte; sopravvissuti si sono avuti solo tra i passeggeri e l'equipaggio dell'aereo americano (17 persone, anzi, sono rimaste incredibilmente incolumi).

Sulla pista e nel terminal dell'aeroporto di Santa Cruz (uno dei tre aeroporti spagnoli considerati «più pericolosi», assieme a quelli di Bilbao e La Coruna), numerosi religiosi pregano in diverse lingue e per diversi riti: il vescovo di Tenerife ha letto la benedizione di Paolo VI per tutti i morti, una benedizione ecumenica per le vittime di ogni religione. Intanto, qualcuno parla di responsabilità (e, per accertarle, almeno quattro commissioni d'inchiesta sono già all'opera), ma sembra — come ha detto, stamane, il commentatore di una radio spagnola — una cosa assurda: in realtà, la responsabilità è di tutti, è dei tempi in cui viviamo, è dell'enorme sviluppo che ha preso l'aviazione civile e dei mezzi tecnici ed economici, ancora insufficienti a far fronte a uno sviluppo così massiccio e accelerato come quello dell'aviazione negli ultimi anni.

Ad ogni modo, sulle cause della sciagura, il ministro spagnolo dell'aviazione, Iribene-Garry, ha tenuto a precisare — in una conferenza stampa — quanto è emerso dai primi accertamenti: la collisione — egli ha detto — è avvenuta in seguito a una manovra del comandante dell'aereo americano che, a quanto sembra, ha virato prima di giungere all'estremità della cosiddetta «taxi way». Secondo le prime indicazioni delle inchieste in corso, il pilota del «Jumbo» olandese aveva rispettato le consegne della torre di controllo, che aveva dato ordine ai due mastodontici aerei di prendere la «taxi way» sino all'estremità della pista di decollo; dato che l'aereo olandese doveva partire per primo, quello della «Pan-Am» avrebbe dovuto attenderne il decollo, per poi partire a sua volta. Ma così non è stato.

Per la verità, le dichiarazioni del ministro non sembrano spiegare perfettamente l'accaduto, e parecchi sono i lati oscuri della tragedia ancora da chiarire. Certo è che almeno tre elementi hanno concorso al verificarsi della strage: la mancanza pressoché assoluta di visibilità; la congestione del traffico su un aeroporto abituato a sostenere «solo» 200 voli quotidiani in arrivo e in partenza; la mancanza di apparecchiature che, di solito, vengono adoperate soltanto in scali di maggiore ampiezza.

Va rilevato che il bollettino meteorologico, nelle ore immediatamente successive all'incidente ha segnalato una mancanza assoluta di visibilità, non tanto per la nebbia quanto per le nuvole: infatti, lo scalo di Santa Cruz si trova a 650 metri sul livello del mare, e ieri tutta la zona era completamente ricoperta dalle nuvole (tipo «stratì»), proprio a quell'altezza, con la tipica acquerugiola sospesa nell'aria.

E' sicuramente per questa mancanza di visibilità che uno uno dei due «Boeing 747» si è trovato in un punto in cui non sarebbe dovuto essere, cioè sulla traiettoria di decollo dell'altro: nessuno dei due equipaggi ha potuto accorgersene in tempo, né dalla torre di controllo si è potuto intervenire, proprio perché non si vedeva niente. Da notare che la nebbia è frequente sull'aeroporto di Santa Cruz, e ne comporta spessissimo la chiusura, talvolta per quattro giorni alla settimana; un altro aeroporto è in costruzione a Sud dell'isola, e le piste sono già praticamente terminate, ma esso non è entrato ancora in funzione.

Dal punto di vista tecnico, gli aerei moderni possono ugualmente partire in queste condizioni: è però necessario, da un lato, una maggior attenzione da parte di tutti, dall'altro un opportuno rallentamento nel flusso del traffico. Fino a che punto questi normali principi di prudenza siano stati osservati non è possibile sapere, anche perché la situazione può essere stata aggravata da eventuali inconvenienti tecnici, come ad esempio un cattivo funzionamento dei segnali luminosi che distinguono i raccordi e le piste di rullaggio da quelle di decollo.

La scarsa conoscenza dell'aeroporto da parte dei due equi-

Continua in 2.a pagina

Cifra-record (225 miliardi) da risarcire

New York, 28

Sarà probabilmente una cifra record la somma che le compagnie di assicurazione dovranno sborsare per risarcire i danni del disastro aereo delle Canarie, il più grave della storia dell'aviazione civile. Secondo quanto si è appreso negli ambienti assicurativi, il totale ammonterà a oltre 250 milioni di dollari (circa 225 miliardi di lire): la maggior parte della spesa — 200 miliardi — servirà a indennizzare le compagnie aeree «Pan Am» e «KLM» per la perdita dei loro «Jumbo», il resto sarà impiegato per risarcire i familiari delle vittime. *(Ansa)*

DOPO PASQUA L'AVVIO AL DIBATTIMENTO INEDITO PER LA STORIA DELLA REPUBBLICA

COSTITUITA L'ALTA CORTE PER IL PROCESSO «LOCKHEED»

Quindici giudici costituzionali e sedici aggregati sorteggiati in rappresentanza dei vari partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Con il sorteggio dei sedici giudici «aggregati», pochi minuti dopo mezzogiorno, è nata ufficialmente l'Alta Corte di giustizia che, per la prima volta nella storia delle istituzioni repubblicane, sarà chiamata a processare due ministri accusati di corruzione aggravata: il democristiano Luigi Gui ed il socialdemocratico Mario Tanassi, i due imputati principali dello scandalo Lockheed. Ad integrare il «plenum» del quale già facevano parte di diritto i quindici giudici costituzionali, sono stati chiamati otto candidati designati dalla DC, quattro del PCI ed uno ciascuno del PSI, del MSI-DN, del PSDI e del gruppo parlamentare della sinistra indipendente. I quattro giudici aggregati «supplenti» appartengono due ancora al PCI, uno alla DC e l'ultimo al PSI.

Subito dopo la fine delle operazioni di sorteggio dal famoso «listone» di quarantacinque nomi stilato dal Parlamento, quindici dei sedici nuovi giudici hanno giurato nelle mani del presidente pronunciando la formula di rito: «Giuro sul mio onore di osservare lealmente la Costituzione e le altre leggi dello Stato esercitando le mie funzioni di giudice aggregato della Corte costituzionale nell'interesse supremo della Nazione» («visto che dobbiamo occuparci di un processo già sufficientemente politicizzato — ha commentato qualcuno — sarebbe stato più opportuno che invece dell'"interesse supremo della Nazione" si fosse fatto riferimento all'interesse supremo della giustizia»).

L'unico a non essere presente (giurerà domani) era l'avvocato Filippo Ungaro, che si trovava a Firenze. Subito dopo quest'ultimo adempimento tecnico, il presidente della Corte costituzionale (ed ora anche dell'Alta Corte di giustizia) Paolo Rossi renderà noto il nome del giudice costituzionale che sarà chiamato ad assolvere il compito di giudice istruttore (e, in aula, quello di relatore).

La seduta pubblica della

R. R.

Continua in 2.a pagina

Così il collegio giudicante

Roma, 28

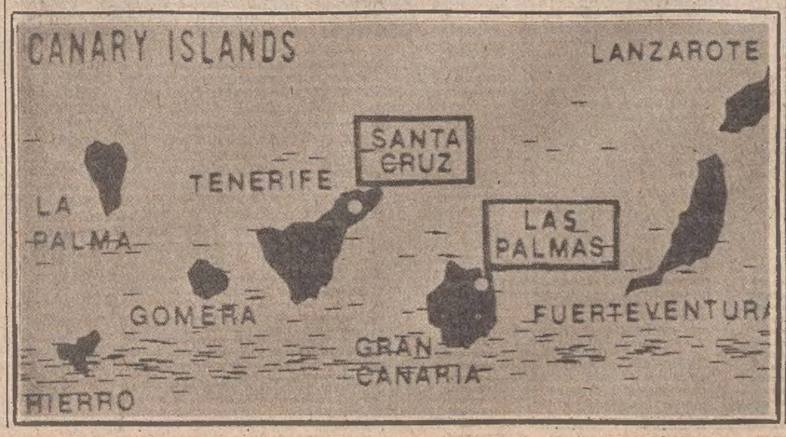
Ecco come sarà formata l'Alta Corte di giustizia che, a norma della Costituzione, giudicherà, sulla fondatezza delle accuse di corruzione aggravata, gli ex ministri della difesa Luigi Gui e Mario Tanassi e gli altri nove imputati «laici» dello scandalo Lockheed:

PRESIDENTE: Paolo Rossi (presidente della Corte costituzionale, socialdemocratico, giudice di nomina presidenziale). GIUDICI COSTITUZIONALI: Luigi Oggioni (nomina presidenziale); Vezio Crisafulli (idem); Edoardo Volterra (idem); Guido Astuti (idem); Nicola Reale (eletto dalla Cassazione); Giulio Gionfrida (idem); Michele Rossano (idem); Antonino De Stefano (eletto dalla Corte dei conti); Guglielmo Roehrssen (eletto dal Consiglio di stato); Leopoldo Elia (nomina parlamentare, DC); Leonetto Amadei (idem, PSI); Oronzo Reale (idem, PRI); Brunetto Bucciarelli Ducci (idem, DC); Alberto Malagugini (idem, PCI).

GIUDICI AGGREGATI: Giuseppe Codacci Pisanelli (DC); Giuseppe Bettiol (DC); Orio Giachi (DC); Giorgio Morandi (DC); Ugo De Mattesi (DC); Giannetto Cavasola (sin. ind.); Giangiacomo Lattanzi (PCI); Luigi Bombaglio (MSI-DN); Filippo Ungaro (DC); Gianni Di Benedetto (PSDI); Lucio Luzzatto (PCI); Giorgio Marinucci (PCI); Francesco Guizzi (PSI); Giuseppe Burtulla (DC); Vittorino Veronese (DC); Pasquale Filastò (PCI).

GIUDICI AGGREGATI SUPPLENTI: Antonio Ebner (DC); Emanuele Tuccari (PCI); Achille Salerni (PSI); Vincenzo Cavallari (PCI).

COMMISSARI D'ACCUSA (ufficio collegiale del pubblico ministero; nomina parlamentare): Marcello Gallo (DC); Carlo Smuraglia (PCI); Alberto Dall'Ora (PSI).



NESSUNO VUOLE LA CRISI SUBITO

STRATEGIA D'ATTESA DI TUTTI I PARTITI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Con il governo impegnato nel difficile confronto con i sindacati, l'attività dei partiti registra una battuta d'arresto, quasi una pausa in attesa dei successivi sviluppi dei colloqui bilaterali che si presentano decisivi per la sorte del monocolore e per l'individuazione di un eventuale nuovo assetto politico. E' una pausa imposta anche dall'esigenza per le varie forze politiche di riorganizzare le idee e prepararsi a quello che potrebbe essere un vero e proprio braccio di ferro finale.

Anche per questo momentaneo allentamento della tensione, che sa tanto di quiete prima della tempesta, lo stesso PRI ha oggi attenuato l'intransigenza dimostrata nei giorni scorsi. Tutto oggi lascia presumere che le maggiori forze politiche intendano muoversi con cautela, giungendo all'esame del «problema governo» solo dopo Pasqua. Certo, molto dipende anche dagli sviluppi del dialogo del governo con i sindacati, ma in campo politico la strategia è ora quella di muoversi soprattutto per piazzare le proprie batterie nel miglior modo possibile.

Significative in proposito appaiono alcune precisazioni fatte stasera da La Malfa conversando con i giornalisti a Montecitorio. «E' possibile — gli è stato chiesto — un governo DC-PRI?» La Malfa: «Lo escludo». Domanda: «Esclude anche la presenza del PRI in una combinazione con altri partiti?» La Malfa: «Lo deciderà il partito. Io comunque, per quanto mi riguarda, non ho alcuna intenzione di tornare al governo. Del resto, il problema da affrontare con priorità assoluta è il programma; prima il programma, poi il resto». Domanda: «Si era avuta l'impressione che il PRI puntasse pregiudizialmente sull'apertura immediata della crisi». La Malfa: «Non è questo il problema. Prima bisogna ricercare un'intesa sul programma. Noi repubblicani abbiamo sempre detto di dare la precedenza ai problemi di programma a quelli di schieramento. Sono gli altri partiti che vogliono prima il governo e poi il programma. Noi chiediamo esattamente il contrario; prima il programma e poi il governo. Sarà la prima volta — ha detto La Malfa — che finalmente discuteremo del programma».

Evidentemente La Malfa si è reso conto che altri partiti non intendevano assecondare la sua manovra diretta a provocare l'immediata caduta del monocolore e ha quindi stemperato le bellicose dichiarazioni fatte dopo il colloquio avuto venerdì scorso con i socialisti. Tutto ciò, indubbiamente, alleggerisce la tensione esistente sul monocolore Andreotti e sul piano politico generale. In effetti, se prevale l'orientamento di escludere fatti traumatici prima che sia constatata la possibilità di una soluzione alternativa, il confronto tra le forze politiche potrà svolgersi in un'atmosfera più serena.

Si tenga presente che gli incontri bilaterali promossi dal PSI subiranno una pausa di una ventina di giorni. La DC ha fatto presente ai socialisti che il 31 si aprirà il convegno organizzativo del partito, che si protrarrà fino al 3 aprile. I dirigenti DC saranno perciò impegnati sino ad allora. Poi verrà Pasqua. Dunque, i colloqui saranno ripresi nella seconda metà di aprile. Nel frattempo, il PSI metterà a punto un documento economico che dovrebbe contenere punti di riferimento per il confronto tra i partiti che in vario modo sostengono oggi il monocolore. L'incarico di redigere le proposte economiche del PSI è stato affidato all'on. Signorile, dirigente dell'ufficio economico ed esponente della sinistra lombardiana. L'esito degli incontri programmatici appare molto incerto. Il PSI, affidando il compito di preparare il documento all'on. Signorile, parte evidentemente da posizioni intransigenti.

La direzione socialista è stata convocata per giovedì per ascoltare una relazione di Craxi sulla prima fase degli incontri bilaterali e decidere gli sviluppi futuri. Manca ha annunciato oggi che la segreteria proporrà alla direzione di organizzare un secondo giro di incontri, subito dopo Pasqua, per offrire «alla riflessione dei partiti della non sfiducia una agenda ragionata sui problemi programmatici». Manca ha ribadito che, «con tutta la prudenza necessaria, nel PSI si opera per un superamento dell'attuale fase politica».

Giovedì si riunirà anche il comitato centrale del PSDI. Orsello ha dichiarato oggi che «occorre procedere speditamente verso la costituzione di una maggioranza organica basata su un programma concordato e su un quadro politico di comune responsabilità che possano dar luogo ad un governo che sia espressione di più stretta solidarietà tra i partiti che hanno sinora consentito la azione di quello attualmente in carica». Com'è noto, i socialdemocratici spingono per la formazione di un governo DC-PSI-PSDI-PRI, con l'appoggio esterno del PCI.

Ma il PCI ha già tolto ogni illusione in proposito, affermando che non darà mai il suo voto ad un nuovo centro-sinistra. D'altra parte, in seguito alle dichiarazioni fatte oggi da La Malfa e alle reiterate affermazioni dei socialisti, secondo le quali non intendono entrare subito nel governo, l'ipotesi più probabile è che resti in carica un monocolore DC, e non è affatto da scartare l'idea che possa essere lo stesso Andreotti a gestire il tentativo di una convergenza programmatica.

Roberto Perugini

VENTIQUATTRO «BERETTA»

NUORO: PISTOLE rubate in caserma

Nuoro, 28

Ventiquattro pistole «Beretta» cal. 9 sono state rubate dalla caserma del 45° battaglione «Arborea» con sede a Macomer, grosso centro della provincia di Nuoro, a circa 57 chilometri dal capoluogo. Sulla vicenda viene mantenuto il massimo riserbo.

Secondo quanto riferisce l'agenzia Italia, il furto è stato commesso nella notte tra sabato 26 e domenica 27 marzo. Ignoti hanno forzato un armadio metallico del centro addestramento reclute del battaglione «Arborea», ubicato alla periferia dell'abitato di Macomer, impadronendosi delle 24 pistole che vi erano custodite. Il furto è stato scoperto ieri mattina.

Le indagini come prescritto dai regolamenti e dalla legge in queste circostanze, vengono condotte dal comandante del corpo. Il maggiore Caputo, comandante il 45° battaglione «Arborea», ha chiesto la collaborazione dei carabinieri della compagnia di Macomer.

(Ansa)

BRUCIATA A BARI la sede radicale: sono stati i fascisti

Bari, 28

La sede del Partito radicale, in un vecchio stabile in via Dante nel centro di Bari, è stata quasi completamente distrutta da un incendio appiccato la notte scorsa. Mentre i responsabili fuggivano a bordo di una «128» scura, è sopraggiunto un vigile notturno, il quale ha inutilmente sparato alcuni colpi di pistola in alto nel tentativo di fermarli.

In serata la squadra politica, con la collaborazione dei carabinieri ha identificato i presunti responsabili dell'attentato: sarebbero quattro studenti aderenti al «Fronte della gioventù», noti per i loro precedenti. Due sono stati arrestati — Giambattista Amantonico, di 18 anni, e Tommaso Bottalico, di 19 — mentre i loro complici sono ricercati. E' irreperibile una quinta persona, anch'essa aderente all'organizzazione giovanile del MSI-DN e nella cui abitazione, durante una perquisizione, è stato trovato il materiale sottratto nella sede del Partito radicale.

L'attentato era stato rivendicato nel pomeriggio, in un messaggio dattiloscritto, presumibilmente apocrifo dalle «Unità combattenti comuniste (Nucleo armato Pietro Lorusso)».

L'INCONTRO COL GOVERNO SUL PUBBLICO IMPIEGO

SINDACATI INSODDISFATTI TIRA ARIA DI AGITAZIONI

«Il sottosegretario Bressani ci ha fatto soltanto perdere tempo: ha rimesso in discussione accordi già raggiunti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

La situazione del pubblico impiego, alla luce dell'incontro odierno tra il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Bressani, e la delegazione della Federazione unitaria, torna ad essere agitata. Dopo poco più di un'ora di colloquio i rappresentanti sindacali (Scheda per la Cgil, Ciancaglini della Cisl, e Pagani della Uil) hanno infatti lasciato stamane la riunione facendo intendere palesemente la propria insoddisfazione per l'andamento dell'attuale situazione del pubblico impiego.

Nel corso della riunione, i rappresentanti sindacali hanno chiesto garanzie in merito ai tempi per l'applicazione dell'accordo del 5 gennaio scorso tra governo e sindacati che stabiliva aumenti contrattuali per i dipendenti del settore. I sindacati hanno chiesto inoltre la definizione di un «quadro istituzionale» entro il quale sviluppare un'azione politica per le riforme della pubblica amministrazione e delle aziende autonome e assicurazioni da parte del sottosegretario alla presidenza del consiglio per il trattamento dovuto ai pubblici dipendenti per il lavoro reso nei giorni festivi abrogati, sulla scia del contratto con la Confindustria.

A tutte queste garanzie, secondo i sindacati, il sottosegretario Bressani non ha opposto una trattativa seria, facendo loro «perdere solo tempo». Il rappresentante della Uil, Pagani, ha affermato dal canto suo che «non c'è stato niente di costruttivo» nell'incontro e che sono stati «rimessi in discussione gli accordi già raggiunti».

Secondo il sindacalista, infatti, il sottosegretario avrebbe «tentato di riaprire il discorso degli aumenti salariali per i lavoratori degli enti ospedalieri, chiedendo che per queste due categorie venga calcolato un beneficio «a regime» di 30 mila lire anzichè di 50 mila, come già concordato il 5 gennaio per tutte le categorie del pubblico impiego».

A questa «provocazione», che i rappresentanti sindacali si augurano venga chiarita nel corso dell'incontro serale con Andreotti, le diverse categorie del pubblico impiego sono già pronte a rispondere con una serie di scioperi che potrebbero essere suscettibili di qualche inasprimento. Al momento la situazione prevede un'agitazione — già proclamata — di 48 ore degli enti locali e degli ospedalieri. Dovrebbero astenersi dal lavoro circa un milione e mezzo di lavoratori per 24 ore il giorno 30, mentre le rimanenti 24 ore di sciopero dovrebbero essere unificate con lo sciopero degli statali previsto tra il 5 e il 7 aprile.

Gli stessi sindacalisti hanno fatto chiaramente intendere che, se la situazione del pubblico impiego non accennerà a migliorare, anche i ferrovieri — che hanno già preannunciato 24 ore di sciopero, senza però precisare le modalità — non esiteranno a fissare entro breve tempo nuove e articolate agitazioni.

G. L.

Incendiate in officina sei auto da corsa

Genova, 28

Sei auto da corsa e due motociclette di grossa cilindrata sono state incendiate questa notte in un'autofficina di Rivarolo. I danni — secondo una prima stima — ammontano ad almeno cento milioni di lire.

L'incendio è stato chiaramente doloso e si è sviluppato all'interno del garage verso le 2 di questa notte. Gli ignoti sono penetrati all'interno attraverso un'apertura posta sul retro del locale e hanno quindi dato fuoco alle auto posteggiate servendosi di benzina.

Soweto: manifestazione con spari e lacrimogeni

Johannesburg, 28

La polizia è intervenuta sparando colpi di avvertimento e lanciando lacrimogeni per disperdere una dimostrazione insenata da circa cinquemila studenti negri nelle strade di Soweto, il ghetto alla periferia di Johannesburg. Secondo la polizia, non si sono avuti né vittime né feriti. I fermati sono 37. La protesta dei negri ha chiuso una settimana di manifestazioni per commemorare la sparatoria di Sharpeville, nel 1960, in cui rimasero uccisi 69 uomini di colore.

È SOPRAVVISSUTO



Telefoto Ap

Santa Cruz de Tenerife — Uno dei pochi scampati allo spaventoso rogo dei «Jumbo» scontratisi all'aeroporto delle Canarie

PROCESSO LOCKHEED

Dalla prima pagina

Corte era iniziata in perfetto orario. Paolo Rossi appariva un po' rabbuiato per il fatto di essere stato accusato su un quotidiano del mattino di non aver presentato la denuncia dei redditi («ma se è dal 1940 che risiedo in Toscana, perché mai dovevo presentare la denuncia a Roma? Vadano a Lucca e vedranno se mi sono mai sottratto ad un obbligo del genere!» aveva detto visibilmente seccato ad alcuni colleghi prima di entrare nella sala d'udienza). Fino alle 11.15, la seduta è stata occupata dall'illustrazione di alcune eccezioni preliminari da parte degli avvocati difensori degli imputati «laici». Dopo una breve riunione in camera di consiglio, la Corte ha ritenuto di giudicare inammissibili — almeno allo stato — le richieste, respingendole in blocco. Ciò non vuol dire, tuttavia, che almeno alcune tra queste non potranno essere ripresentate successivamente (sia in istruttoria sia in dibattimento).

Superato questo ostacolo, si è passati finalmente al sorteggio. In un'urna chiesta in prestito al ministero delle finanze, sono state imbussolate le quarantacinque palline di metallo all'interno delle quali erano racchiusi i nomi dei candidati. E' toccato al più giovane dei giudici costituzionali, il comunista Malagugini, estrarre le palline: ventitré in tutto. Si è infatti resa indispensabile un'estrazione suppletiva per sostituire tre sorteggiati che sono stati costretti a rinunciare prima ancora della nomina (i comunisti bolognesi Pietro Valenza e Leonida Casali entrambi attualmente gravemente ammalati) o subito dopo (l'avvocato modenese Odoardo Ascari, liberale, che assiste i familiari di dodici delle vittime della strage di Piazza Fontana e che, proprio per questo impegno morale che dura ormai da diversi anni, non se l'è sentita di restituire il mandato). I nomi dei sorteggiati sono stati letti da un altro neo-giudice: il democristiano Brunetto Bucciarelli Ducci.

Con ogni probabilità l'Alta Corte di giustizia si riunirà subito dopo Pasqua (forse addirittura il dodici aprile, cioè il giorno dopo Pasquetta) per esaminare i problemi relativi alle incompatibilità. Il più importante riguarda il democristiano Giuseppe Codacci-Pisanelli, che essendo stato relatore di maggioranza dell'Inquirente proprio per lo scandalo Lockheed nella passata legislatura, potrebbe non essere considerato idoneo ad affrontare serenamente il nuovo mandato. Lui stesso, d'altra parte, ha già fatto presente a Paolo Rossi questi motivi di opportunità, ma il presidente della Corte costituzionale ha preferito rinviare l'esame del problema alla prima riunione plenaria dell'Alta Corte di giustizia.

Sembrerebbe invece rientrata, almeno per il momento, la richiesta di esonero avanzata con una lettera da Filippo Ungaro (il quale molto onestamente ha reso noto di aver avuto in passato rapporti con alcuni degli imputati, anche se non per fatti riguardanti lo scandalo Lockheed).

R. R.

Il tiro alla fune

nea rigida dalle pressioni della base, valutano questo rischio e se questa sarà la loro scelta è difficile presumere che non sia stata preventivamente discussa con i partiti. Da parte sua il governo, nel disperato tentativo di evitare una spaccatura, sa di non poter recepire appieno le richieste sindacali perchè il totale stravolgimento del decreto in discussione al Senato sul costo del lavoro equivarrebbe al mancato soddisfacimento delle condizioni poste dal Fondo monetario per l'erogazione del prestito e, si è detto più volte, questo è importante non tanto per il suo ammontare quanto perché significa un attestato internazionale di credibilità alla linea economica del governo e, quindi, la possibilità di accedere più ampiamente al sostegno finanziario di altri paesi.

Gli stessi comunisti hanno rilevato l'esigenza di acquisire il prestito del Fondo monetario ed è, quindi, auspicabile che indichino al movimento sindacale l'opportunità di mettere il piede sul freno. La politica è sempre stata «l'arte del possibile», la difficile ricerca della mediazione, ma ancora una volta si ha conferma che l'elaborazione politica si sviluppa sullo stato di necessità, e questo non è mai stato buon consigliere per nessuno. L'irrigidimento sindacale potrebbe segnare anche un successo per le confederazioni, ma potrebbe essere per il paese una tragica vittoria di Pirro.

R. P.

Negoziato

nato — hanno dichiarato la propria disponibilità a rivedere il calcolo, nel «paniere» della scala mobile, delle tariffe dei trasporti e dei giornali; a questo proposito la Fim, dopo aver sottolineato che deve «essere respinta l'ipotesi circolata sulla stampa dell'estensione della disponibilità del sindacato ad altre tariffe», ha affermato che è «inaccettabile qualsiasi meccanismo tendente all'aumento di fatto delle tariffe sociali dei trasporti (abbonamenti), sterilizzandone gli effetti sulla scala mobile».

Per quanto riguarda la contrattazione aziendale, la Fim ha ricordato che il movimento sindacale ha indicato «la sua linea di responsabilità e di autogoverno, confermato dalle grandi vertenze aperte»; per questo, la Fim «considera ogni ulteriore vincolo che reintroduca una limitazione sostanziale all'autonomia rivendicativa del sindacato come un'inaccettabile interferenza. Comunque — conclude il comunicato — il direttivo della federazione Cgil-Cisl-Uil dovrà decidere che sull'insieme delle decisioni si apra un confronto con i lavoratori».

Sull'incontro col governo è intervenuto anche il segretario confederale della Cgil, Mario Didò, con un editoriale che sarà pubblicato su «Rassegna sindacale». Osservato che gli aumenti dell'Iva, accompagnati dal tentativo di neutralizzare la scala mobile e dal rifiuto di un controllo dei prezzi, «stanno provocando un'ulteriore impennata del costo della vita, com'è dimostrato dagli indici Istat di febbraio», Didò rileva che «d'altro canto, il fortissimo incremento della produzione e della produttività industriale, che continua nei primi mesi del '77, accompagnato dalla caduta verticale dell'occupazione, (mentre sono bloccati gli investimenti produttivi pubblici e privati), sta creando una situazione disperata per le prospettive di lavoro per i giovani e determina una situazione esplosiva nel campo sociale».

In questa situazione il governo, «dilaniato dalle sue contraddizioni interne, riconferma la linea duramente deflattiva fin qui seguita, come risulta dai contenuti della lettera d'intenti che verrà consegnata al Fondo monetario internazionale nella quale le uniche cose certe sono l'intervento sul costo del lavoro e le misure monetarie restrittive, mentre gli impegni a qualificare la spesa pubblica sono del tutto aleatori, proprio per la debolezza di questo governo».

Didò sottolinea quindi che il confronto con il governo «per liquidare il decreto sulla fiscalizzazione e sul costo del lavoro si salda con la richiesta di una svolta profonda degli indirizzi di politica economica nazionale». «Dalle manifestazioni e dagli scioperi di questi giorni viene imperativa la richiesta del movimento sindacale unitario ai partiti democratici perché sia spostato in avanti l'attuale quadro politico, con un programma che colga le istanze del sindacato, che poggi su una maggioranza politica la più ampia possibile e che sia gestito, nelle forme possibili, dall'insieme dei partiti democratici e popolari. I tempi sono brevi — conclude Didò — e, se non avremo nel giro di poche settimane un cambiamento significativo della politica e un rilancio selettivo degli investimenti, lo scontro sociale diverrà estremamente duro».

A. C.

Strage

paggi, l'affaticamento del personale della torre, la fretta di recuperare il tempo perduto (il dirottamento su un altro aeroporto — come è accaduto ieri ai due «Jumbo», in seguito all'attentato nell'aerostazione di Las Palmas — viene sempre a costare forti somme alle compagnie aeree) sono altri elementi che certamente hanno aggravato la situazione.

C'è anche da dire che la mancanza di visibilità ha ritardato le operazioni di soccorso: un «Jumbo» può portare sino a 194 mila litri di carburante e quindi, allo scontro, è seguito un incendio di enorme violenza. Non è ancora certo con quale velocità i vigili del fuoco siano riusciti a identificare il punto dell'incidente e a raggiungerlo, né se i mezzi disponibili erano tali da poter affrontare un rogo di questa violenza. Lo stesso può dirsi per le ambulanze: un aeroporto secondario, come quello di Santa Cruz, normalmente ne ha un numero molto ridotto.

Cosa offre la tecnica per evitare simili incidenti? C'è un radar speciale, battezzato «ASMI» (dalle parole inglesi di «indicatore dei movimenti sulla superficie»), usato esclusivamente per controllare gli spostamenti degli aerei e dei veicoli sulle varie piste. Ma a Santa Cruz esso non c'era, perché è considerato un'apparecchiatura necessaria soltanto per i grandi aeroporti, con traffico molto inteso.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Brazzaville: l'ex premier condannato all'ergastolo

Brazzaville, 28

L'ex primo ministro congolese Pascal Lissouba è stato condannato all'ergastolo la scorsa notte dalla corte marziale di Brazzaville per avere organizzato l'assassinio del presidente Marien Ngouabi. Anche l'ex primo segretario del partito dei lavoratori congolese, Claude-Ernest Ndalla, ed altri due imputati, tra cui il cognato dell'ex presidente Massamba Debat, sono stati condannati all'ergastolo.

Lissouba ha ammesso durante il processo, che è stato radiotrasmesso, di essersi incontrato con l'ex presidente Alphonese Massamba-Debat nel suo villaggio natale di Boko, lo scorso anno «per parlargli della disastrosa situazione che sta attraversando il paese». Lissouba fu primo ministro durante la presidenza di Massamba-Debat fucilato venerdì scorso per la parte da lui avuta nell'assassinio del presidente Ngouabi ucciso il 18 marzo.

(Ansa - Reuter)

EMESSO DAL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA CEI

Documento dei vescovi sulla violenza in Italia

Protesta per la «strumentalizzazione amara e sconsolante»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 28

Gli agenti di PS ed i carabinieri che hanno perso la vita «nell'adempimento del loro servizio», come i loro familiari e tutte le vittime dell'«assurda violenza» scatenatasi in Italia, sono stati ricordati nel comunicato finale del consiglio di presidenza della Conferenza episcopale italiana, riunitosi a Roma nella settimana scorsa: «Dal loro sacrificio — esorta — si sappiano trarre con urgenza precisi impegni morali».

Pubblicato oggi, il comunicato è in gran parte dedicato appunto alla «spinta paurosa» della violenza, di cui tenta un'analisi, in un contesto di persistente gravità della crisi economica e del dramma crescente degli emarginati, disoccupati e sottoccupati: «E' una violenza dai molti volti: il volto della rabbia dei disperati e degli emarginati, non di rado — scrivono i vescovi — sostenuta da una strumentalizzazione amara e sconsolante, il volto di una delinquenza che ha perduto ogni senso dei valori e attenta freddamente al primario diritto alla vita, il volto della criminalità organizzata sulla strada, nelle scuole, nelle università, nelle fabbriche, il volto di una violenza subdola e raffinata che agisce sull'opinione pubblica e sui cittadini, fino a svuotare la coscienza morale di fronte alle primarie responsabilità personali e sociali, quali sono le responsabilità riguardanti l'accoglienza e la difesa della vita fin dal grembo materno.

«I vescovi — aggiunge il comunicato — non possono nascondere la loro amarezza e la loro protesta per il ripetersi di atti di violenza preordinati a colpire, con incredibile accanimento, tutto ciò che è sacro e cristiano: persone, movimenti, istituzioni».

Si è parlato durante il consiglio del problema della droga, della pastorale per i giovani in servizio di leva, dei movimenti che conducono nuove esperienze di spiritualità cristiana, delle prospettive pastorali conseguenti al processo di unificazione europea, delle leggi urbanistiche in materia di edifici di culto, dei giovani. Ed è stato affrontato distesamente anche il tema della revisione del Concordato con l'Italia.

Su questo problema i vescovi hanno ascoltato una «informazione aggiornata sull'andamento delle trattative» dallo stesso mons. Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa. «Chiamati a dare il loro responsabile contributo in materia, per quanto di loro competenza — afferma il comunicato — i vescovi hanno confermato la volontà di collaborare alla ricerca delle soluzioni più adatte a favorire la pace religiosa e la sana collaborazione tra Stato e Chiesa nel nostro paese, ed hanno espresso il loro parere sui principali problemi della trattativa, sottolineando le esigenze connesse sia con i fondamentali diritti costituzionali di libertà e uguaglianza, sia con la missione pastorale della Chiesa, alla luce del Concilio ecumenico Vaticano II».

Filippo Pucci

«SPESA PROLETARIA» di pane a Roma

Roma, 28

Alcuni giovani hanno bloccato il furgone di un panificio e hanno distribuito il pane gratuitamente ai passanti. E' accaduto in via Calpurnio Fiamma.

I giovani, che avevano il volto coperto da passamontagna, dopo avere obbligato il conducente del furgone a fermarsi, lo hanno fatto scendere e lo hanno immobilizzato. Una volta distribuito tutto il carico del furgone e prima di dileguarsi per le strade adiacenti, i giovani hanno detto ai passanti che si trattava di una «spesa proletaria».

Yves Saint-Laurent: «Se fossi morto, lo saprei»

Parigi, 28

Yves Saint-Laurent sta benone: è quanto si ricava da una conversazione telefonica ritrasmessa da «Radio Lussemburgo», nel corso della quale il noto «couturier» parigino è stato interrogato oggi a Parigi sulle voci, relative al «suo decesso», diffusesi da qualche giorno e intensificatesi stamani.

«Se fossi morto lo saprei certamente», ha dichiarato non senza «humour» Saint-Laurent, le cui condizioni di salute sono periodicamente oggetto da un paio d'anni di allarmismi.

FUMA IN CLASSE metà dei professori

Roma, 28

Circa la metà dei professori fuma in classe durante le lezioni, contravvenendo alla legge del novembre 1975. «Per contenere questo grave fenomeno — ha detto il dottor Ignazio Patti, vice capo di gabinetto del ministero della pubblica istruzione — abbiamo inviato ai provveditori agli studi e ai sovraintendenti scolastici una circolare per richiamare l'attenzione del personale scolastico responsabile ad una più stretta vigilanza sulla rigorosa osservanza delle norme in materia».

A PROPOSITO DEI TITOLI DI DUE GIORNALI

«Sentenza scandalosa» non è un vilipendio

Roma, 28

Definire una decisione, sia pure del Tribunale militare, una «bestemmia» e «scandalosa», non costituisce vilipendio all'ordine giudiziario. Questo il convincimento del sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce, che ha sollecitato il giudice istruttore ad archiviare un procedimento penale per vilipendio.

Il procedimento era stato determinato da una denuncia dell'avv. Franco Cuttica, difensore di Herbert Kappler, in seguito a due articoli pubblicati dal «Messaggero» e da «Paese Sera», rispettivamente firmati da Giuseppe Zaccaria e dal sen. Umberto Terracini. Il primo servizio era intitolato «Scandalosa decisione per il boia delle Fosse Ardeatine», il secondo «La bestemmia dei giudici militari». In entrambi si commentava la decisione del Tribunale territoriale militare di Roma, con la quale era stata concessa all'autore dell'eccidio delle Ardeatine, condannato all'ergastolo, la liberazione condizionale.

Il dottor Santacroce osserva nella sua richiesta di archiviazione che in primo luogo occorre stabilire se definire «bestemmia» o «scandalosa» una decisione di un organo giurisdizionale costituisca vilipendio dell'ordine giudiziario. Secondo Santacroce, «in una società aperta e in un ordinamento politicamente non omogeneo come è quello italiano, non si può pretendere di assicurare la tutela di una istituzione democratica qual è l'ordine giudiziario attraverso l'incondizionato e conformistico ossequio delle sue decisioni, quali esse siano, divenendo così portatori di una ideologia ispirata a quell'etica dell'obbedienza, che è caratteristicamente connessa con una concezione autoritaria dello Stato».

Protesta di femministe



Telefoto Ansa

Milano — Millecinquecento femministe hanno partecipato a una manifestazione di protesta davanti alla clinica ostetrico-ginecologica «Mangiagalli». La manifestazione è stata organizzata dopo la morte di una donna al quinto mese di gravidanza, che aveva chiesto invano di abortire

Scuola: ha votato l'80 per cento?

Roma, 28

L'affluenza del personale docente e non docente e di quello dell'amministrazione scolastica centrale e periferica alle 17 mila urne allestite ieri in tutte le scuole d'Italia è stata di poco inferiore all'80 per cento.

L'ufficio dei decreti delegati, a titolo indicativo, ha fornito i dati relativi alle affluenze per alcune regioni. Piemonte: personale docente 82 per cento, non docente 73 per cento; Liguria: personale docente 84 per cento, non docente 73 per cento; Lombardia: personale docente 78 per cento, personale non docente 73 per cento; Veneto: personale docente 77 per cento, non docente 73 per cento; Emilia-Romagna: docente 84 per cento, non docente 84 per cento; Toscana: docente 76 per cento, non docente 76 per cento; Campania: docente 70 per cento, non docente 72 per cento; Puglie: docente 73 per cento, non docente 73 per cento.

Scettico sull'esattezza dei dati si è dichiarato Benito Renzi, segretario generale della Uil-scuola: «I dati forniti dal ministero mi sembrano troppo ottimistici.

CERIMONIA NEL CENTRO DI ANZIO

Unità nell'esercito di guerra elettronica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Alla presenza dell'ispettore dell'arma delle trasmissioni, gen. Marletta, sono state consegnate al Centro difesa elettronica di Anzio le bandiere di guerra al 9.o battaglione guerra elettronica «Rombo» e all'8.o battaglione trasmissioni ricerca elettronica «Tonale», la bandiera d'istituto al centro difesa elettronica.

Si tratta di una delle ultime cerimonie di consegna dei vessilli a seguito della ristrutturazione ordinativa dei reparti dell'esercito. Ristrutturazione che ha attribuito al battaglione, con la scomparsa dei reggimenti — come ha sottolineato il gen. Marletta — «responsabilità di più vasto impegno operativo in un quadro di elevata autonomia ed affidandogli, in una moderna visione, le funzioni del reggimento».

Il generale Marletta, nella sua allocuzione, ha ricordato i vincoli di amicizia che legano i due battaglioni ed il centro di difesa elettronica con la popolazione di Anzio e Nettuno, testimoniati dalla massiccia presenza di pubblico alla cerimonia. L'intervento delle madrine delle bandiere, mogli e nipoti di ufficiali, sottufficiali e militari decorati al merito di guerra, «rappresenta un vincolo di unione con le popolazioni di queste città dove le unità vivono e operano da oltre quindici anni in strettissimo legame di cordiali rapporti e reciproca stima».

Alla cerimonia, accanto ai reparti in armi, in rappresentanza dei battaglioni trasmissioni «Leonessa» e «Lanciano» della scuola delle trasmissioni e della scuola artiglieria contraerea di Sabaudia, c'erano anche le bandiere di questi reparti, proprio a sottolineare l'importanza della cerimonia, la continuità delle tradizioni, lo spirito di coesione di tutte le altre unità dell'esercito.

R. R.

ALL'INSEGNA DELLA RISTRUTTURAZIONE

L'ARMA AERONAUTICA FESTEGGIA I 54 ANNI

«Premi Massai» ai giornalisti aerospaziali

Roma, 28

Ottomila ufficiali, 35 mila sottufficiali, 27 mila avieri hanno celebrato oggi, nelle basi e nelle caserme italiane, il cinquantaquattresimo anniversario di costituzione dell'Aeronautica militare. A Roma, fra l'altro, il capo di stato maggiore dell'Aeronautica, gen. Ciarlo, ha deposto stamani una corona d'alloro sulla tomba del Milite ignoto; in quel momento la città è stata sorvolata dalla formazione di nove aerei della Pattuglia acrobatica nazionale.

La giornata odierna costituisce l'occasione per fare il punto sulla ristrutturazione dell'Arma, cominciata nel 1975. Fra l'altro sono stati costituiti il sottocentro di coordinamento e soccorso di Ciampino, il distaccamento aeroportuale di Olbia, i nuclei paracadutisti di pratica di mare e di Guidonia e il centro di volo a vela; l'aeroporto di Reggio Calabria è stato ceduto all'aviazione civile ed è stato creato il «Centro informazioni geografiche e aeronautiche» (Giga), che si occupa della cartografia aeronautica.

In coincidenza con queste celebrazioni, sono stati assegnati i premi giornalistici «Mario Massai», banditi dall'Unione giornalisti aerospaziali italiani (Ugal), a Giorgio Bignozzi di «Air Press» e ad Alberto Mondini; una menzione è andata a Nico Sgarlato di «Aerei». L'Aeroplano d'argento», assegnato dall'Ugai alla personalità aeronautica che si sia particolarmente distinta nell'anno precedente, è andato al dott. Ernesto Postiglione, amministratore delegato della società «Aeroporti di Roma».

(Ansa)

CONTRO IL BLOCCO della contingenza

Messina, 28

A Messina un funzionario di banca ha presentato ricorso al pretore per il blocco della contingenza, che egli ritiene incostituzionale. L'iniziativa è stata presa dal primo segretario del Banco di Sicilia, il dott. Francesco Gullino, il quale si è rivolto al giudice del lavoro presso la Pretura, citando in giudizio l'istituto di credito. Nel ricorso, il funzionario chiede che il Banco di Sicilia sia condannato a pagargli «con moneta avente corso legale» i bloccati aumenti retribuitivi dipendenti da variazioni del costo della vita determinatisi successivamente al 30 settembre 1976, da corrispondersi secondo l'indicazione stabilita dal vigente contratto collettivo per i dipendenti delle aziende di credito con gli interessi di legge.

Nel suo ricorso, il funzionario del Banco di Sicilia osserva che il sistema di corresponsione della contingenza mediante buoni del tesoro negoziabili dopo cinque anni, vulnera i principi costituzionali perché con il pagamento differito di una parte della retribuzione si intacca la capacità d'acquisto.

LE CRONICHE

Novecentocinquantadue

IL novecentocinquantadue non è l'ottocentoquarantotto, né il novecentosessantanove. Anzi. E' il totale dei componenti le due Camere riuniti per giudicare se due di loro, a cioè Tanassi e Gui, sono trasferibili o no alla Yard Costituzionale in base al ruolo avuto nell'affare degli aerei Lockheed. Il numero dei giudicabili sarebbe perfetto se, al setaccio preliminare, certo Rumor non fosse risultato troppo grosso per passare.

Il novecentocinquantadue resterà nella storia del nostro paese come il settecentonovantatre di Victor Hugo, numero sotto il quale, prima dell'arrivo di Napoleone, la Francia va sempre più a sinistra, nasce il comitato di salute pubblica e s'inizia l'opera di scristianizzazione, con il nuovo calendario e il culto della dea ragione. E perché? Per analogia. Perché il novecentocinquantadue italiano è il numero sotto il quale la borghesia ha dato vita all'eurocomunismo e, per frenare le rivendicazioni civili dei radicali, e quelle populistiche degli arrabbiati di Magri e Pintor, medita appunto un governo di salute pubblica, e aspira a ridare alle istituzioni repubblicane una dignità mai avuta, organizzando spettacoli di tipo edificatorio all'insegna di una moralità che manda a farsi fottere il buonsenso comune.

Abbiamo sempre detto che in Italia è meglio evitare di far pubblicità agli uomini politici. La pubblicità serve solo se il prodotto è buono. Ma da noi, si insiste. Per rendere i nostri uomini politici conformi all'immagine che la gente si è fatta di loro, prima di mandarli a farsi onorevoli, non basterebbe l'abilità di un regista come Strehler. E invece si continua. Che non abbiano proprio il senso della realtà? O pensano che tutti gli «altri» siano così giù di corda, da non poter dare la sveglia a quelli che ancora dormono?

Affare Lockheed, Camere riunite, adunata dei novecentocinquantadue, per organizzare la difesa, se non altro perché, l'eventualità che a due di loro venga sospesa la patente, potrebbe invogliare la gente a chiedere di applicare anche al restante traffico il Codice della Strada, e invece... Come segue.

Siamo davanti al televisore, vediamo l'emiciclo e sentiamo la voce del Presidente Ingrao, perfettamente all'altezza della situazione: — Il Tal dei Tali ha chiesto di parlare; ne ha la facoltà.

E' il tre di «germile», la conclusione, è prevista per il nove, multiplo di tre, quindi nel pieno rispetto delle unità di tempo, luogo e azione delle commedie classiche. Mentre il Tale parla, notiamo che tutti o quasi i cadreghini sono occupati. Siamo alle prime battute. Il Tale parla di un fitto scambio di lettere e di assegni, fra Ovidio e Corinna, Antonio e Cleopatra, con in mezzo Tanassi e Gui, cerchiamo di non perdere niente per la strada, ma, in conclusione, mentre le lettere tornano, non riusciamo a capire dove siano finiti gli assegni. Gli unici a esserci riusciti potrebbero essere i due imputati che, ognitanto inquadrati dalle telecamere, si mostrano a prendere appunti, ma non capiamo se sia per non perdere il conto, come è successo a noi, o per fare poi delle palline di carta con cui votare a proprio favore. Gli altri novecentoquarantanove, sono lì ad ascoltare. Ma è poi vero ad ascoltare, o è una finta? Vero è che, poiché Ingrao continua a dare facoltà, come punti dalle vespe abbandonano la posa e, dando prova di notevole vivacità, prendono a filare su e giù per le scale, a fare il salutino con la mano, a chiacchierare o a leggere il giornale, sfogliando e risfogliando. Gli oratori, intanto, seguiranno a parlare, come se avessero un uditorio. Non dubitiamo che, per chi ha superato una certa età, anche se è parlamentare, l'irrequietezza è una questione di vescica e di circolazione, e che è veramente difficile stare a lungo fermi senza sentire la scossa; ma la grattatina di testa, le dita nel naso, la stravaccata sul banco, l'andata al bar, che significato possono avere per chi sta guardando la storica riunione?

E' forse un miraggio, ci sembra che in un angolo dell'aula sia seduto Garibaldi, col poncho e la berretta ricamata, immobile come un idolo.

Il viavai continua, sperimo sempre che finisca, e invece ben pochi sono quelli che corrono a far la pipì e la popi, la maggior parte taglia la corda. Diavolo! E allora? Fa capolino in noi il sospetto che il novecentocinquantadue sia un modello di assenteismo, al cui confronto quello delle fabbriche è meno che una goffa e puerile imitazione. Cerchiamo di valutare quanto costino i seggi alla collettività e, nella nostra ignoranza, limitandoci agli emolumenti, arriviamo con un brivido a quasi un miliardo al mese. La coscienza ci rampogna: — Male, male fare i conti in tasca agli altri. — Ma la ragione insorge: — Riprovevole. Però: chi è stato a incominciare? chi è che ha detto che quattrocentomila lire nette al mese, o poco più, sono una retribuzione da bloccare subito con dei «buoni» di carta? E fosse almeno marca Scottex!

E' arrivato il sabato, segue la domenica, giorni sacri, e le telecamere, come da ordini ricevuti, si guardano bene dall'usare il grand'angolare, si accontentano di inquadrare i parlamentari che si succedono ad esporre le tesi del proprio partito; fra di loro, neanche l'ombra di un Maigret, al massimo qualche avvocato arruginito e, con loro, quei pochi gregari che son rimasti in giro, e che si spostano da una parte all'altra, per entrare nel piccolo schermo a far da tappezzeria.

In tutta solitudine, Garibaldi è sempre lì, sotto la sua mantellina, e sta scuotendo la testa.

Siamo a lunedì, e l'aula appare più animata; siamo a martedì e devono essere presenti perfino quelli che abitano agli estremi confini della patria, perché l'arena è quasi al completo. Dopo i discorsi pseudo giuridici e noiosi, hanno inizio quelli appassionati, con qualche stecca in mezzo, per preparare l'atmosfera, all'intervento dei due indiziati. Gui — colpo da sceneggiata — tira fuori la prova della sua innocenza, ripescata all'ultimo momento nella memoria, e Tanassi assicura di essere arrivato alla Lockheed quando ormai tutto era finito, per reperire i soldi con cui pagare gli aerei, altro che per incassare le tangenti. Siamo nel patetico, ma nessuno ci fa caso. Stufi dei difensori d'ufficio, tutti aspettano i principi del foro che, per l'arringa finale, hanno scelto il mercoledì, in quanto, buoni ultimi, come dice il Vangelo saranno i primi. L'aula è tutta un fremito. Parla Basso, parla Saragat, parla Moro; quest'ultimo, molto complimentato, perché con lui è finita. E così si arriva al giorno delle votazioni. Risultato. Quello giusto: i due inquisiti sono rinviati all'alta corte, per l'occasione Corte Costituzionale, come se impersonassero provvedimenti legislativi. Tutto è perduto, fuorché l'onore. Per quanto nessuno si sia reso conto che la condanna, per quel tipo di corruzione, li ha virtualmente condannati tutti.

Cala il sipario, si spengono le luci, e nell'aula ormai deserta si fanno avanti le donne di pulizia, col secchio dell'acqua e la scopa, parlando dell'aumento delle Fiat e dello sciopero in vista, indetto dai sindacati per finirla col lavoro nero degli appalti. Sembra che vogliano essere assunte dallo Stato, e parificate ai commessi. Intorno a loro, il silenzio. Ma... Ecco Garibaldi che, simile a un fantasma, si alza dal suo seggio e, dopo più di una settimana che è là, prende a scendere le scale, verso l'uscita. Pensando a che cosa, finito lo spettacolo a cui ha assistito? Passa davanti alle donne di pulizia, ammutolite, e con voce cupa dice «buonanotte», prima di sparire nell'oscurità.

Stelio Mattioni

Movimenti cattolici e crisi italiana

Firenze, 28.

L'atteggiamento dei cattolici di fronte alla crisi italiana con particolare riferimento a due periodi della storia nazionale, il 1919-'25 e il 1969-'77: su questo tema si è svolto un dibattito, per iniziativa della rivista di attualità culturali «Prospettive nel mondo», che si è richiamato all'inchiesta condotta sullo stesso tema dal periodico.

Hanno svolto relazioni il presidente del gruppo senatoriale della DC Bartolomei, il segretario confederale della Cisl Marini, il prof. Leone Piccioni e il prof. Rocco Buttiglione, dell'università di Urbino. *(Ansa)*



Telefoto Upi

Parigi — Lo spacco come compromesso tra la minigonna e quella lunga. Questo indicano due modelli per l'inverno 1977-78

E' GIA' COMINCIATA NEGLI STATI UNITI LA LUNGA «OPERAZIONE DUEMILA»

NELLE TESTE INTORPIDITE SI INIETTERÀ L'INTELLIGENZA

Prevista entro pochi anni addirittura un'Apocalisse delle scoperte: ciechi che vedranno, sordi che sentiranno, zoppi che potranno camminare diritti - Curiosità sugli «spiccioli» del futuro

2.

I pomodori quadrati, battezzati in codice del futuro «UC 82», sono soltanto una delle novità sbalorditive che accompagnano il trascorrere di questi anni fino al traguardo del Duemila. Autentiche favole della scienza, nelle quali, con un dosaggio sapiente, si trovano mescolate la fantasia, l'estro degli inventori e la capacità realizzatrice di industrie le cui possibilità si possono ormai definire illimitate.

Al Duemila mancano soltanto 23 anni e, a sentire gli scienziati, questi pochi anni che ci separano dalla fine del secolo dovrebbero essere i più sconvolgenti e i più ricchi di sorprese in ogni campo. A giudizio dei «cervelli» della Rand Corporation, ci sarà addirittura l'Apocalisse delle scoperte: i ciechi vedranno; gli zoppi potranno camminare diritti; i sordi sentiranno; il cancro sarà finalmente debellato; l'intelligenza, prelevata con la siringa da cervelli svegli, si potrà iniettare nelle teste intorpidite; la vita verrà prolungata almeno oltre i cent'anni e, in fatto d'ambiente, si potrà vivere sotto i ghiacci e sotto l'acqua, e i deserti, che in effetti non servono a nulla, verranno cancellati del tutto dalla mappa terrestre.

Verifica completa

Ma torniamo agli «spiccioli» del futuro. L'automobile. Nel Duemila, secondo l'opinione dei maghi americani dell'industria automobilistica, ogni famiglia avrà tre macchine; una piccola vettura per fare le spese e circolare al centro delle città, un'auto normale per i viaggi lunghi e un mezzo per il turismo. Nelle officine non ci saranno meccanici ma computers i quali, in pochi istanti, faranno una verifica completa della vettura. Le strade disporranno di varie corsie, una per i camions, una per le automobili, un'altra per gli autobus e una quarta per i treni, giacché, anche i treni, sfrutteranno il tracciato delle autostrade a corridoio magnetico. Negli Stati Uniti, in occasione di una recente visita, mi è capitato di parlare con Mister Mickel Ference, capo del centro per le ricerche scientifiche della Ford, il quale, il Duemila l'ha già in testa in ogni particolare. Questa fu la sua descrizione di un viaggio dell'avvenire. «All'ingresso dell'autostrada, sosta al centro di controllo dove l'auto viene sottoposta a verifica elettronica; l'esame riguarda le gomme, il funzionamento dell'impianto Tv, il computer e il radar di bordo. Prepariamo la scheda perforata e fissiamo la destinazione. La notizia, via satellite, verrà trasmessa a un calcolatore centrale il cui compito è di regolare l'intensità del traffico lungo il nostro percorso. In tale modo, verrà stabilita la nostra velocità e il computer fisserà la distanza di marcia fra un veicolo e l'altro. Imboccato il sentiero elettronico, a bordo non c'è più nulla da fare. Si può chiacchierare, leggere, guardare il paesaggio oppure mangiare, dato che sulla vettura esiste un frigorifero con ogni ben di Dio...».

«E l'automobile — domandai a Ference — come sarà?».

«Un tipo — rispose — è allo studio. La Firebird IV, preparata apposta per le strade guidate. E' un'auto bassa, sfuggente, senza vetro posteriore. Il guidatore, infatti, vede il traffico alle sue spalle su uno schermo televisivo, sistemato sopra il cruscotto. I sedili, automaticamente si adatteranno alla corporatura dei passeggeri. Il volante non esiste. Al suo posto ci sono due manopole, inserite sui braccioli della poltrona di guida. Nel cruscotto, è sistemato il cervello elettronico, una scatoletta magica che provvede a regolare la velocità della vettura e a dirigerla secondo gli ordini impartiti dalla scheda perforata. Una barriera elettronica invisibile, proteggerà la macchina da eventuali collisioni che, del resto, saranno impossibili per l'esistenza di un radar destinato a controllare l'equilibrio delle distanze. Niente più fari tradizionali, ma una fascia luminosa disposta attorno al muso dell'automobile...»

In fatto d'aerei, gran parte del Duemila nasce a Los Angeles, in California, presso gli stabilimenti Douglas. I velivoli del nuovo secolo non saranno supersonici, come il Concord, ma ipersonici. Dei due tipi in studio, uno farà sei Mach, cioè sei volte la velocità del suono, e l'altro dieci. Il carburante non sarà più il solito cherosene, ma l'idrogeno liquido, il propellente dei missili. Duecento ottantacinque posti a sedere e autonomia di 6500 chilometri. Con l'aeroplano da dieci Mach si andrà da Roma a New York, in un'ora e da Londra a Tokyo in tre ore. Sarà un bel viaggiare? Penso di no, perché il viaggio perderà ogni carattere dicamo così letterario e diventerà un fatto esclusivamente tecnico. In altre parole, si partirà da Roma con la parlata romanesca ancora negli orecchi e, senza accorgercene, scenderemo a New York, a Tokyo, a Bombay oppure a Singapore e ci sembrerà che il mondo sia diventato una grande babele. L'asso della manica della Douglas per le crociere dell'avvenire, è il razzo Pegaso, una specie di trottolone volante, azionato come un qualsiasi missile, il quale trasporterà 170 passeggeri e 18 tonellate di merce. Dal sito di partenza, data la sua straordinaria velocità, qualsiasi punto della Terra sarà, al massimo, a 45 minuti di volo. Venticinque minuti per scavalcare l'Oceano; trenta, o poco più, per sbarcare in America Latina, ventinove minuti per raggiungere il Giappone. Quota di crociera, 125 miglia.

Il capitolo «treno» è più cauto, ma ugualmente fantasioso. Il concetto base è che i treni di domani saranno più piccoli degli attuali e molto più rapidi. La velocità alla quale puntano i progettisti, varia fra i 300 e i 400 chilometri orari. Un nuovo aerotreno, con caratteristiche rivoluzionarie, è stato provato la settimana scorsa negli Stati Uniti e il collaudo è stato definito un successo. Si tratta di un convoglio costruito dalla Rohr Corporation, con 60 posti, azionato da un motore elettrico lineare che gli permette di toccare agevolmente i 300 chilometri orari.

Marcia rapida

«Per marciare, però, così rapidamente — dicono i tecnici — i treni dovranno viaggiare in zona «protetta», cioè dentro un tubo oppure sorretti da cuscini d'aria. I tubi, non fa differenza, verranno messi sotterra oppure collocati in alto, sorretti da travature di cemento o d'acciaio. L'automazione dei convogli sarà completa. Un cervello elettronico disporrà le fermate e le partenze. Come linea, i treni del futuro saranno slanciati, fatti come proiettili. Comodi, confortevoli, silenziosi. A bordo ci saranno bar, parrucchieri, ristoranti, apparecchi televisivi, telefono, sale di lettura. Intubati, non si sentiranno né scosse né sussulti...»

Un progetto di treno intubato esiste già e costa 30 milioni di dollari. Quasi di sicuro, uno dei veicoli dell'avvenire porterà il nome di uno scienziato italiano e sarà il treno a pistone dell'ingegnere Foa, del «Reserche Polytecnic Institute». Azionato da un vortice d'aria, funzionerà per l'appunto come un pistone. Una delle prime novità, però, a comparire sulle strade ferrate americane, sarà il «Budd», il convoglio elettrico sperimentato giorni fa a Pueblo, in California. La grande trovata di questo nuovissimo mezzo di trasporto è il bar, naturalmente elettronico. Si schiaccia un bottone e si è serviti.

Questa è una rapida panoramica di alcuni dei tanti prodigi meccanici che si annunciano per il Duemila e forse anche prima, nel campo dei trasporti aerei e terrestri. Altri ce ne sono, rasenti lo stesso al prodigio, che riguardano la casa, la vita domestica e di cui parlerò in un prossimo articolo.

A proposito del futuro, però, vorrei dire una cosa e precisamente che futuro non significa una data fissa e lontana, bensì un anno per l'altro, giacché di momento in momento si fa l'abitudine all'inverosimile e si scorda il passato. La frontiera fra ieri e domani è già scavalcata; basta leggere il lungo rapporto sulle scoperte dell'avvenire, redatto dagli scienziati T. J. Gordon ed Olaf Helmer della «Rand Corporation», per rendersene conto. I prodigi si contano a centinaia, frutto di scienza e di fantasia, sposate ormai senza possibilità di divorzio. Il 31 dicembre del 1999, sarà un venerdì e questo, per noi italiani che, in fondo, crediamo alla superstizione, è un bene; un segno cioè di buon avvio del nuovo secolo che comincia di sabato.

(continua)

Luigi Romersa



Telefoto Ap

New York — Grace di Monaco e il figlio Alberto festeggiano il violoncellista Rostropovich dopo un concerto alla Carnegie Hall

Libri ricevuti

La questione femminile

Carla Ravaioli: «La questione femminile - Intervista col PCI» (Casa editrice Valentino Bompiani, Milano 1976 - «Saggi Bompiani/22» - pagg. 224, L. 3500).

Anonimo: «Il compromesso» (Patron Editore, Bologna 1976 - pagg. 226, L. 2500).

Due libri che, pur in diversa maniera, stimolano il lettore ad una problematica politico-sociale più che mai rispondente a quell'attuale preciso e critico momento che il nostro paese in particolare sta attraversando.

Per primo, pubblicato dall'editore Bompiani, «La questione femminile»: tema di roventi discussioni, di dibattiti, di significative inchieste, di avide e febbrili puntualizzazioni, di concreti successi. Scritto da Carla Ravaioli, il libro che presentiamo comprende una serie di interviste raccolte tra il marzo e l'agosto del '76: interviste che, al di là della loro evidente «coloritura» politica, sono senza dubbio assai stuzzicanti e ricche di mordente. Così Giorgio Napolitano è coinvolto nella tematica «Donna, capitale e società patriarcale», Aldo Tortorella ne «La rivoluzione culturale», Luciano Gruppi in «Pubblico e privato», Giovanni Berlinguer in «La riappropriazione del corpo», Giuseppe Chiarante «Il sapere negato», Geraldo Chiaromonte in «La 'questione femminile-meridionale'», Ugo Pecchioli «Essere donna nel PCI», Adriana Seroni «Dalla parte delle comuniste», e infine Enrico Berlinguer risponde intorno a «Il 'maggiore impegno'». Ancora, all'inizio del volume, una sorta di introduzione dal titolo «Emancipazione e liberazione» e le «Notizie biografiche sugli intervistati», mentre, a conclusione, l'«Appendice» con «Proposte di legge presentate dal PCI dalla I alla VI legislatura sulla questione femminile».

Edito da Patron di Bologna, la seconda pubblicazione, di Anonimo, ci offre «Il compromesso», calzante tutto un vistoso contenuto intorno ad alcuni aspetti essenziali del marxismo, visto attraverso il suo vero volto, così come appare nella realtà storica di vari Paesi a regime comunista». Un'indagine, questa sviscerata dalle pagine del presente libro, che pone gli accenti sull'impegno cristiano per la liberazione dell'uomo e mette a confronto la società cristiana e quella marxista, da cui ne deriva «l'impossibilità di un vero compromesso ideologico e politico», anche se la presenza di un dialogo aperto e senza equivoci può dar luogo ugualmente ad una collaborazione con i marxisti. «Il compromesso» è suddiviso in una lunga serie di capitoli, ben 17, che danno una visione chiara e sufficientemente compiuta ad una problematica complessa e spesso oscura in certe sue angolature più riposte ed ambigue.

G. P.

○

Aleksandr Ivanovic Oparin: «L'origine della vita» (Boringhieri, 2500 lire).

A. I. Oparin è uno dei grandi «santoni» della biologia d'oggi. Nato in Russia nel 1894, laureato in scienze naturali, svolse a Mosca la sua attività di ricercatore e professore universitario, dapprima in fisiologia vegetale, poi in biologia chimica. Famoso per le sue ricerche sulle basi chimiche dei processi naturali e sull'origine della vita sulla Terra, divenne direttore dell'Istituto biochimico dell'Accademia delle Scienze dell'URSS.

Questo libro contiene la prima esposizione organica delle teorie di Oparin sulla nascita della vita sul nostro pianeta, pubblicata nel 1924. E' lo scritto di un giovane pieno di idee e di entusiasmo che si lancia nel tentativo di una vasta sintesi su un problema scientifico di eccezionale rilievo.

Oparin propone una soluzione geniale e ardita — per quei tempi — circa la formazione di organismi primitivi dotati di individualità, separati dall'ambiente inorganico, con il quale tuttavia interagiscono continuamente. Sono macromolecole con proprietà colloidali, prodotte da reazioni chimiche tra idrocarburi (derivati a loro volta da reazioni tra materiali di origine vulcanica o solare e vapor acqueo) e ossigeno e ammoniaca, contenute negli oceani ribollenti che coprirono per milioni d'anni la crosta terrestre. Per questa via ha inizio un'evoluzione chimica che segnò il passaggio tra mondo inorganico e mondo della vita, e per gradi quasi insensibili si trasformò in evoluzione biologica.

Da questa prima formulazione originale, Oparin sviluppò negli anni successivi una serie di libri che contengono la sua teoria continuamente rivista e corretta sulla base degli studi successivi compiuti in tutto il mondo. Nel riproporre «L'origine della vita» nella Universale Scientifica, l'editore Boringhieri ha tuttavia preferito risalire allo scritto originario del 1924, finora sconosciuto in Italia, fornendo un importante documento per la storia della scienza.

Fa. P.

○

Ursula K. Le Guin: «I reietti dell'altro pianeta» (Editrice Nord, pag. 352, lire 3500).

Californiana, quarantott'anni, figlia di un antropologo e d'una scrittrice, laureata in letteratura francese e italiana, Ursula K. Le Guin è la maggiore autrice della fantascienza di oggi, balzata alla ribalta con il bellissimo «La mano sinistra delle tenebre», che nel '70 si portò via i due maggiori riconoscimenti della fantascienza americana, lo Hugo e il Nebula.

Altrettanto è accaduto, cinque anni dopo, con questo «The Dispossessed», apparso nella collana «Narrativa d'anticipazione» della Editrice Nord di Milano. Due pianeti, Urras e Anarres, ciascuno la luna dell'altro, il primo desertico, il secondo fertile. Due società chiuse l'una all'altra: la prima opulenta e tradizionale, la seconda tribale e anarchica. Pietra di paragone delle due società diviene un genio matematico che decide di lavorare su Anarres per abbattere le barriere dell'odio. Non ci riuscirà: i tabù devono essere sconfitti con l'aiuto di tutti.

Opera complessa, curatissima nei dettagli, di un diffuso erotismo e di notevole suggestione evocativa, con le sue costruzioni linguistiche aliene e le sue ecologie planetarie, il romanzo s'inserisce nel filone utopico, è anzi «un'utopia ambigua», come suona il sottotitolo dell'edizione originale: come tale appare già citato in numerosi libri e manuali di sociologia. Possiede inoltre una ben definibile struttura mitica: «I riferimenti religiosi — scrive Carlo Pagetti nell'introduzione — servono alla scrittrice per cercare quel tessuto mitico che dà consistenza alla vicenda e precisarne con maggiore efficacia i nuclei tematici: il conflitto tra innocenza e conoscenza, tra natura, mito, rito e scienza, tecnologia, urbanesimo: la ricerca dell'identità, la scoperta della illusorietà dell'esperienza».

Fa. P.

DISCOPANORAMA

LEGGERO

Il ciclone Tina (e Ike)



Tina Turner

Ike & Tina Turner: «Greatest hits» - 33 giri United Artists - Ricordi - UAL 24003.

Ecco un disco del genere «greatest hits» non pleonastico e, per di più, promozionalmente azzeccato: Ike & Tina Turner, al di là del «sentito dire» o del «visto per caso in TV», non sono infatti notissimi in Italia, e quest'album — che allinea in una sfolgorante passerella tutti i loro maggiori successi (salvo — imperdonabile! — la vecchia «Respect») — giunge a colmare una notevole lacuna e a propiziare una miglior conoscenza di quell'autentico ciclone che è la «band» capeggiata dalla coppia di coniugi «coloured» (Ike è del Mississippi, Tina del Tennessee, e attorno a loro ruotano un buon numero di cronometrici strumentisti e di splendide ballerine, dalle pelle ugualmente nera). In disco, Ike & Tina — showmen inarrivabili — rendono certamente al 50 per cento delle loro possibilità; ma, ugualmente, l'ascolto di brani al calor bianco come «Nutbush city limits», «Sexy Ida», «Proud Mary» e «Come together» (le ultime due sono rielaborazioni dei vecchi hits dei Creedence Clearwater Revival e dei Beatles) può dare una pallida idea di cosa succeda in palcoscenico quando Ike (ma soprattutto Tina, vocalist grintosa e trascinante, oltre che magnifica donna) si scatenano. Siamo, ovviamente, entro i confini, rigorosamente tracciati e rispettati, di una musica consumistica ed effettistica, ma assai più onesta ed eccitante di quella sfornata, oggidì, dai mille complessini di «salsa» o «disco music»: qui, il tanto decantato «soul» c'è davvero, e a tonnellate, e la patina nera di questa musica è assicurata dalla puntuale fedeltà del gruppo ai canoni del rhythm and blues. Basterebbe a confermarlo, in chiusura, la versione — pertinente e appassionata — che Ike & Tina danno di quella «I've been loving you too long» che fu uno dei cavalli di battaglia del grande Otis Redding.

Ten Years After: «The classic performances of T.Y.A.» - 33 giri Chrysalis - Ricordi - CHR 1134.

Alquanto oziosa ci sembra, invece, la ripubblicazione dei «grandi successi» dei Ten Years After: non perché il valore del gruppo nella storia della pop music sia minore, ma perché ciò che Alvin Lee e i suoi amici avevano da dire (nell'ambito del blues revival inglese) è stato detto interamente negli anni precedenti il 1969 e l'avventura di Woodstock: anni che, in questo LP, non sono affatto rappresentati (qui si copre un arco di tempo che va dal '71 al '74). Per gli appassionati del rock di buona grana, qua e là ancora solcato da qualche venatura bluesistica, queste «classic performances» costituiranno in ogni modo una gradevole scorpacciata: tanto più che, effettivamente, i dieci titoli rappresentano al meglio i Ten Years After «seconda maniera», alfieri — assieme ai Deep Purple — dell'hard rock più energetico e vibrante.

Su di decibel

Sparks: «Big beat» - 33 giri Island-Ricordi - ILPS 19445.

Non notissimi a chi sia poco addentro alle intricate vicende della pop music anglosassone, gli Sparks (da non confondersi con gli assai più mediocri Sharks) sono tra i gruppi che meglio hanno saputo fondere gli ormai risaputi moduli dell'hard rock con una non gratuita carica provocatoria e dissacratoria, affidata ai testi e alla stessa maniera di «porgerli»: merito dei due fratelli Mael, su cui il complesso s'impernia, e di Ron, in particolare, responsabile in proprio dell'intero repertorio. Qui, tuttavia, rispetto al precedente, ottimo LP (di cui disperatamente, ma invano, abbiamo tentato di ricordare il titolo: segno che, forse, proprio ottimo ottimo non era?...), gli Sparks faticano un po' a tener fede alla propria immagine, aumentano i decibel a scapito della materia grigia, si accostano pericolosamente ai vecchi Stones (termine di confronto del resto inevitabile) e ai meno vecchi Roxy Music (la flessuosa voce di Russell Mael ricorda spesso da vicino quella di Brian Ferry). Non che l'esito complessivo sia insufficiente: e basterebbero a garantirlo brani ironici e un po' folli come «I bought the Mississippi river», «Confusion» e «Screwed up»; ma — ripetiamo — l'ispirazione è più logora, e si rimane, tutto sommato, un gradino più sotto rispetto al primo LP (ma come diavolo si chiamava?...).

Jethro: revanche

Jethro Tull: «Songs from the wood» - 3 giri Chrysalis - Ricordi - CHR 1132.



Ian Anderson

Che bella sorpresa ci hanno fatto i Jethro Tull! Le delusioni patite dai tempi di «Aqualung» e «Thick as a brick» sono state finalmente riscattate grazie a quest'album, che segna un deciso giro di boa per il complesso del «flauto magico» Ian Anderson e ne consacra il ritorno a ritmi e melodie di esemplare semplicità e freschezza, largamente ispirati al folklore britannico e tutti intrisi d'un profumo d'altri tempi (quello delle antiche arie e ballate). E' davvero una sorpresa, perché nessuno avrebbe potuto sospettare che, un bel giorno, i Jethro avrebbero sfidato, sul loro stesso terreno, gruppi come i Pentangle, i Fairport Convention o gli Steeleye Span: segno che difficilmente gli artisti inglesi (e non solo i musicisti) riescono, a lungo andare, a sottrarsi all'irresistibile richiamo della tradizione, nel senso più nobile e meno sterile della parola. Proprio per questo aggancio col passato, con un passato remoto e volutamente naif, «Songs from the wood» si potrebbe definire — con immagine forse azzardata — un disco preraffaellita: con la stessa purezza di linee, gli stessi colori chiari e cantanti di un quadro di Morris, Crane, Burne-Jones.

Troppa grazia? Forse. Certo è che il vostro umile recensore è stato decisamente affascinato da più d'uno dei nove titoli dell'album; dominati dal suono discreto del flauto, della chitarra acustica e del mandolino di Anderson, dalle tastiere di John Evans e David Palmer e dai ritmi deliziosamente datati di Barriemore Barlow (quanto a Martin Barre, lo preferiamo al liuto — ma sì! — che alla roboante chitarra elettrica). Tra i brani più azzeccati, «Songs from the wood», «Velvet green», «Cup of wonder», «The whistler» (graziosissimo bozzetto) e quella «Jack-in-the-green» in cui Anderson fa tutto da solo: veniale episodio di egocentrismo da parte di un musicista che, in questo LP, sa garbatamente svestirsi dei panni — a lui già tanto cari — della superstar.

La «radice» Africa

The Mighty Diamonds: «Right time» - 33 giri Virgin Records - Ricordi - VIL 12052.

Sul ritmo languido, snervato, ipnotico del reggae di moda, ci giunge la protesta (molto nera e molto bluesy) dei Mighty Diamonds, un trio vocale di colore scoperto dai maghi della Virgin, da anni bravissimi nello scovare autentici talenti (meno bravi, a dire il vero, nel lanciarli: che fine hanno fatto, per esempio, promettentissimi outsiders quali gli Jabula o il gruppo di Chili Charles?). Abbiamo citato il reggae e poi abbiamo usato l'aggettivo «bluesy»: termini apparentemente inconciliabili; eppure, la novità e la bravura dei Mighty Diamonds (Donald Sharpe, Lloyd Ferguson, Fitzroy Simpson) è proprio qui: nel fondere l'indolenza ritmica caraibica con la malinconia, l'ironia, la fierezza, la rabbia repressa dei canti di protesta afroamericani e, addirittura, con certe inflessioni espressive che rimandano direttamente agli originari presupposti etnici: alla «radice Africa», insomma. Insinuanti, cantilenanti, ossessivamente monocordi, i dieci brani (da «Right time» a «I need the roof» ad «Africa») hanno una forza d'urto insolita, che si misura sulla lunga distanza, e che comunque deriva, in gran parte, dalla pregnanza dei testi, tutti basati sull'iterazione e su un crudo e icastico linguaggio, infarcito di slang.

Cur.

Convegno sui problemi dell'editoria in Italia

Roma, 28

Un convegno su «Problemi del libro in Italia: editoria, distribuzione, lettura», si svolgerà a Roma, nella biblioteca nazionale centrale, il 30 e 31 marzo prossimi. Il convegno è organizzato dall'Associazione italiana editori, dall'Associazione librai italiani e dal settimanale «Tuttolibri», con il patrocinio e la collaborazione del ministero per i beni culturali e ambientali. Contemporaneamente all'inizio del convegno, si inaugurerà una «mostra dell'editoria italiana» organizzata dalla biblioteca nazionale centrale e che resterà aperta fino al 31 maggio. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRIMI SEGNI DELLA SVOLTA POLITICA

Cambia alla Provincia il giuoco delle parti

Ora è la DC a rivolgere interrogazioni alla Giunta di sinistra - Lo Psichiatrico

Alla Provincia, con l'avvento di una Giunta di sinistra, le parti si sono invertite, ed ecco che il gruppo consiliare democristiano, passato all'opposizione per la prima volta nella storia delle amministrazioni elettive triestine, ha già rovesciato una raffica d'interrogazioni addosso ai neo-assessori appena insediati, ai quali vien chiesta ragione — per lo più — su aspetti e problemi amministrativi che fino a un mese fa erano di competenza degli stessi interroganti. Le interrogazioni democristiane riportano le firme di volta in volta di tre consiglieri ma in tutte le combinazioni c'entra sempre Zanetti, il presidente uscente.

Il gruppo della DC rigetta ad esempio alla Giunta PCI-PSI la «patata calda» dell'Ospedale psichiatrico: «qual è il sostegno finanziario che l'Amministrazione intende dare al completamento della riforma dei servizi di salute mentale? Sarà mantenuto l'impegno temporale nella chiusura dell'istituzione manicomiale? Quali sono gli ostacoli che eventualmente ancora vi si frappongono?».

I democristiani che fino a qualche settimana fa ne avevano la competenza, chiedono ora alla nuova Giunta quale sia, con precisione, lo stato di avanzamento del progetto per l'inserimento lavorativo dei soggetti handicappati, progetto che impegna direttamente la Provincia verso il Fondo sociale europeo. Da rilevare che si tratta di un impegno, il quale risale addirittura alla precedente «legislatura», essendo stato il vicepresidente Pacor, repubblicano, ad assumere — molto prima delle elezioni dalle quali non doveva essere riconfermato — tale iniziativa nei confronti della CEE; e da allora non se n'era più saputo niente.

Ed ecco, a titolo di curiosità, gli altri argomenti che la DC solleva dall'apposizione — è un fatto «storico» — alla nuova Giunta.

Si chiedono alla Giunta quali siano le attività e i programmi predisposti per procedere agli adempimenti richiesti dalla recente definitiva riconversione in legge del decreto presentato dal ministro Stammati e successivamente emendato dal Parlamento, per quanto riguarda le incidenze che esso produce sulla cassa della Provincia, sull'impostazione ormai urgentissima del bilancio previsionale e quali scadenze temporali la Giunta intenda dare alle ulteriori incombenze previste. Si prende lo spunto dallo stesso decreto Stammati, per chiedere quali provvedimenti siano stati assunti dalla Giunta per l'organizzazione degli uffici e quali tempi intenda attribuire alla riorganizzazione dei servizi.

Dal gruppo DC viene infine presentata una mozione, di cui si auspica l'urgente adozione, la quale prospetta l'infondatezza dei provvedimenti di annullamento delle deliberazioni consiliari con le quali si riconoscevano e si attribuivano a un notevole numero di dipendenti di carriera ausiliaria le mansioni superiori effettivamente svolte alla data del 1.o luglio 1973. Avendo tali dipendenti ottenuto comunque il riconoscimento della diversa e superiore prestazione, la proposta democristiana è di una parziale modifica dell'organico, che tenga conto della situazione di fatto, e della deliberazione di singoli provvedimenti d'inquadramento.

Poste: trasferito l'ufficio di piazza Verdi

La direzione delle Poste informa che, per lavori di restauro, domani l'ufficio di piazza Verdi non svolgerà alcun servizio al pubblico ad eccezione del servizio caselle. Da giovedì tutti i servizi saranno svolti, per un periodo di circa 30 giorni, nella sala convegni di via S. Nicolò 5, messa a disposizione dalla Camera di commercio.

Domani sciopero negli Enti locali

Sciopero di ventiquattr'ore, domani, dei lavoratori degli Enti locali (Comune, Provincia ed Eca), degli ospedalieri, delle Regioni, delle Camere di commercio, delle case di cura private e dei centri di riabilitazione. La manifestazione di protesta è stata indetta dalla federazione unitaria della Cgil, Cisl e Uil (statali, enti locali e sanità) «a causa del perdurare dell'atteggiamento dilatorio del governo ad affrontare e concludere in tempi brevi le trattative per i rinnovi contrattuali».

Le federazioni nazionali si rivolgono pertanto alla cittadinanza ed a tutte le altre categorie per sostenere il diritto alla contrattazione bloccata di fatto dal comportamento del governo.

Alla giornata di protesta aderiscono gli statali con assemblee in tutti i luoghi di lavoro. Inoltre sono preannunciate altre ventiquattr'ore di sciopero, articolate per gruppi di regioni, e per il comparto enti locali, sanità, statali.

Dal canto loro i sindacati dipendenti comunali della Cgil, Cisl e Uil, dopo aver ricordato che si attende tuttora l'applicazione dell'accordo governo-sindacati che prevedeva la corresponsione dell'aumento di 25 mila lire mensili per tutto il settore del pubblico impiego (già liquidato ad alcune categorie di statali), invitano i lavoratori interessati a scioperare compatti. Nello stesso tempo denunciano «il grave stato di disagio che esiste nell'ambito comunale, dove buona parte della piattaforma relativa al primo contratto (1 luglio '73 - 30 giugno '76) continua ad essere insabbiata o bloccata dall'atteggiamento negativo dell'amministrazione municipale».

Il Sinisma - Cisnal, in un suo comunicato, precisa di non aderire allo sciopero degli Enti locali, a prescindere dalla posizione assunta dalle altre categorie, «ritenendo di venire incontro, in questo modo, alle esigenze di numerose lavoratrici che verrebbero notevolmente danneggiate con la chiusura delle scuole materne».

UNA CONFERENZA-DIBATTITO IL 7 APRILE

La voce del dissenso con Siniavskij a Trieste



Andrej Siniavskij, il noto intellettuale dissidente russo, giungerà in visita a Trieste il 7 aprile, per una serie di manifestazioni promosse dai liberali riguardanti la «cultura del dissenso» nell'Unione Sovietica.

Nato a Mosca l'8 ottobre 1925 da genitori cui il passato di rivoluzionari e combattenti della guerra civile non valse a risparmiare più tardi l'esperienza del terrore e delle carceri staliniane, Siniavskij non fece nulla per mascherare nelle sue propensioni di critico e di letterato certi interessi che lo portarono a indagare pericolosamente sull'opera di Majakovskij e di Mandelstam, nomi sospetti al regime. Nel maggio del 1960 fu lui a reggere la bara di Pasternak, insieme con Daniel, con lui accusato al famoso processo di Mosca del febbraio 1966: l'accusa era di aver inviato clandestinamente in Occidente opere di narrativa e di saggistica pubblicate anonime o con lo pseudonimo di Abram Terz.

Scontata una pena di sette anni di lavori forzati in un lager, Siniavskij ha lasciato la Russia nel 1973 rifugiandosi in Francia; ora insegna letteratura russa alla Sorbona. Il «caso» Siniavskij mobilitò a lungo l'attenzione della stampa occidentale, ma si ricorderà un secondo «caso» di cui fu protagonista in Italia, un anno fa: i «tagli» cui fu soggetta una sua intervista televisiva.

In occasione della sua venuta a Trieste, Siniavskij sarà ospite di «Radio 99», la nuova emittente privata locale, che sta organizzando una conferenza-dibattito, da diffondere in diretta, con la partecipazione dei rappresentanti della stampa cittadina.

CONTITOLARE DELLA CASA DI SPEDIZIONI: AVEVA 36 ANNI

Tragica morte a Londra del barone Rodolfo Parisi

Investito da un autobus mentre attraversava la strada Fatale colpo alla tempia, forse dello specchio retrovisore

Il barone Rodolfo de Parisi, contitolare dell'omonima casa di spedizioni, ha perduto la vita, a soli 36 anni, in un incidente a Londra.

Domenica pomeriggio, poco dopo le 17, mentre si accingeva ad attraversare una strada della «City» per raggiungere il marciapiede opposto dov'era parcheggiata una macchina sulla quale doveva salire, il Parisi veniva improvvisamente colpito di striscio da un autobus delle linee urbane; fatalità ha voluto che lo specchietto o un oggetto sporgente del grosso automezzo lo colpisse alla tempia, provocandogli la morte pressoché istantanea; infatti cinque minuti dopo, all'arrivo dell'autoambulanza, il medico non poteva far altro che constatarne la fine.

Le estreme esequie si svolgeranno nella nostra città, ma non si sa ancora quando la salma potrà venir traslata. Per



tutta la giornata di ieri, infatti, il cugino Gianio Parisi è stato in contatto telefonico con la capitale britannica per predisporre ogni cosa affinché la traslazione possa avvenire nel più breve tempo possibile.

Il barone Rodolfo de Parisi era nato a Trieste il 28 giugno 1941 da Francesco de Parisi (più comunemente chiamato Muni, che nel '49, a soli 40 anni, doveva morire a Parigi per coma diabetico) e da Marisa Berio, e aveva sempre conservato la sua residenza nella nostra città, in piazza Libertà 5. Laureatosi nel novembre '68, presso la nostra Università, con 110 e lode in giurisprudenza, tornava a Trieste appena poteva dai suoi lunghi viaggi all'estero per lavoro; in particolare curava gli interessi della filiale milanese della Casa Parisi, nella quale era entrato in qualità di socio al compimento del ventunesimo anno.

Il dott. Gianio Parisi lo ricorda così: «Era un ragazzo pieno di vita, entusiasta di tutto: ecco perché la sua scomparsa, a soli 36 anni, è una cosa semplicemente assurda, oltre che estremamente dolorosa. Mio cugino era ricco di tanta umanità, apertissimo verso il prossimo, di una spiccata intelligenza. Contava moltissimi amici, proprio per questa sua carica di grande umanità e per esser stato sempre tanto aperto a tutte le bellezze della natura. Siamo in molti a piangere la sua scomparsa, così repentina e brutale».

Gabbiani vittime della macchia oleosa che vaga nel golfo

L'area del parco marino di Miramare è tuttora imbrattata dalla grande chiazza di petrolio che nei giorni scorsi aveva letteralmente invaso l'intero specchio d'acqua dinanzi a Barcola e Miramare. Adesso l'enorme macchia (un miglio di lunghezza per 300 metri circa di larghezza), seppur frazionata e spaccata in più parti, si estende da Grignano fino all'altezza delle Ginestre ed ha già fatto le sue vittime: una quindicina di gabbiani, infatti, che si erano posati sulla macchia nera ne sono rimasti imprigionati; le loro ali, appesantite dalla morchia, non hanno avuto la forza di spiccare il volo. Il direttore del parco marino, Paolo de Beden, è uscito in mare con un natante ed ha tentato di salvare quei poveri volatili, vittime una volta di più dell'incuria dell'uomo.

Lo stesso de Beden ha informato di quanto stava succedendo le autorità competenti le quali finora — per sua stessa ammissione — e non sono ancora intervenute per liberare quello specchio d'acqua dall'invasione di greggio puro, per cui si ritiene che non dei lavaggio delle tanks si debba trattare questa volta ma di una vera e propria perdita di qualche petroliera. Anche il porticciolo di Grignano ha ricevuto la sua parte di sporco, con quali conseguenze è purtroppo facile immaginare. Il controllo e l'avvistamento dello speciale aereo avvengono regolarmente: viene allora da chiedersi quale fine faccia il rapporto che viene stilato sul fenomeno se poi non si concreta il necessario intervento, che dev'essere la logica conseguenza di quei controlli per i quali viene affrontata una spesa di certo non indifferente.

A tutto ciò va aggiunto l'inquinamento fognario: il torrente Chiave, che dovrebbe venir usato soltanto nei casi di emergenza, sta invece scaricando da due settimane in continuazione perché — a quanto viene affermato — l'impianto di Servola dev'essere soggetto a un guasto. Se si tiene conto allora che le analisi per ottenere il permesso di balneazione dovrebbero essere ottanta e tutte positive, si vedrà che in giugno — almeno per quanto riguarda la scogliera di Barcola — tale autorizzazione non potrà venir concessa. Perché finora tali analisi dovrebbero essere tutte negative.

STATO CIVILE

MORTI: Hrvatin Ivan, anni 79; Chiesa ved. Cosolo Libera, 89; Rizzi Giampaolo, 83; Toffanin in Zanini Orsola, 68; Artico Caterina, 68; Mutaroni Umberto, 65; Trampus ved. Calmi Marcella, 80; Cerin Giuseppe, 71; Gandolfo Carlo, 62; Vever Valerio, 66; Camici Damergo, 90; Vidoni Giovanni, 73; Gibarna Pietro, 75; Taucar ved. Taucar Albina, 82; Vascotto Maria, 75; Trevisini Romeo, 66.
NATI: 6.

DENSO E MOLTO INTERESSANTE IL CARTELLONE DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Nel carnet della nuova estate spazio all'impegno culturale

Mostre e spettacoli arricchiranno le tradizionali attrazioni dei festivals dell'operetta e della fantascienza - Omaggio a Spacal e ai cartellonisti

Sono stati resi noti ieri nel corso dell'ormai tradizionale incontro annuo con la stampa i programmi estivi dell'Azienda di soggiorno, programmi intesi ad attrarre verso la nostra città sempre più consistenti correnti turistiche ma anche ad allietare i triestini che restano in città nel periodo delle vacanze. Ha fatto gli onori di casa, al Castello di San Giusto, il presidente dell'Azienda, on. Tombesi, con il direttore Rosolini, affiancato dal rettore dell'Università prof. de Ferra anche nella sua veste di soprintendente del Teatro Verdi, dal direttore artistico del «Verdi» maestro de Banfield, dal direttore amministrativo del Teatro stabile di prosa, Messina, dall'assessore comunale alle istituzioni culturali, Cesare, cioè dai rappresentanti di altrettanti enti pubblici che concorreranno alla migliore realizzazione dei programmi estivi.

Intendimento dell'Azienda — ha sottolineato l'on. Tombesi — è quello di mantenere in vita le iniziative «classiche» e già ampiamente sperimentate, perfezionandole alla luce dell'esperienza. Un ruolo adeguato alla sua funzione «strategica» verrà ridato al Castello di San Giusto, quale sede non solo di spettacoli ma anche di manifestazioni culturali. Ed ecco che — dopo la serie dei «180 giorni di scultura» — si passerà quest'anno a una grande mostra antologica del pittore concittadino Luigi Spacal, mostra che si articolerà al Bastione fiorito del Castello, all'aula magna dell'Università e d alla Risiera di San Sabba. Al Castello verranno inoltre ospitate una mostra di stampe giapponesi ed una premostra della preistoria (si tratterà di un'anticipazione, con l'utilizzo del materiale intanto restaurato, della grande mostra di reperti preistorici che il Civico museo di storia ed arte sta organizzando da tempo).

Alla Stazione marittima («intanto ci mettiamo un piede», ha detto il presidente Tombesi, riferendosi alle vicissitudini del progetto della stessa Azienda per la trasformazione della Marittima in «sede di congressi internazionali») verrà inoltre un'altra mostra di grande richiamo, quella dei cartellonisti triestini — da Marcello Dudovich e Leopoldo Metlicovitz ad una serie di artisti concittadini ritenuti spesso a torto «minori» — mostra che sarà ordinata dal dott. Roberto Curci e dalla dott. Vanja Strukelj. Quest'ultima manifestazione terrà cartellone fra i 1.o agosto e il 9 settembre, mentre il 9 aprile si aprirà al Bastione Fiorito una mostra sindacale di pittura sul tema del Carso, cui farà seguito — dal 12 maggio — una mostra d'arte della Fidapa.

Quanto agli spettacoli di «Luci e suoni» a Miramare, alle edizioni in lingua italiana, tedesca, inglese e slovena se ne aggiungerà quest'anno una in serbocroato.

Inaugurazione anticipata quest'anno sia per il festival dell'operetta sia per quello della fantascienza: entrambe le manifestazioni si apriranno il 2 luglio. Le tre operette in cartellone — per complessive 21 recite, fino a Ferragosto — sono «Cin-Ci-La» di Lombardo e Ranzato, il «Sogno di un valzer» di Oscar Strauss (la novità della stagione) e «Ballo al Savoy» di Paul Abraham. Il soprintendente del Teatro «Verdi», de Ferra, ne ha messo in risalto l'eccezionalità del «cast» artistico. Quanto al Festival del film di fantascienza — le cui linee essenziali sono state illustrate dalla signora Paulon — si ha fin d'ora l'adesione di massima da parte di ben 15 paesi, incluso — per la prima volta — il Messico; notevole si presenta la produzione americana, un buon film viene annunciato dalla Francia («Domani i bambini»), mentre dalla Bulgaria è in arrivo un «Ciclope». Gli organizzatori sono in attesa d'ottenere un quadro completo della produzione per effettuare una selezione qualitativa delle opere da presentare al Castello. Quanto mai nutrite le manifestazioni collaterali: la mostra-mercato del film di fantascienza, la rassegna «Fantamerica», un convegno dedicato allo scrittore H.P. Lovecraft, una mostra storica delle pubblicazioni italiane di fantascienza.

Per il periodo intorno a Ferragosto, quando la città tende a chiudersi e presentarsi desolatamente deserta, l'Azienda di soggiorno conta di rianimare Trieste — specie ai fini dell'attrazione turistica — con una serie di spettacoli di prosa gratuiti nelle piazzette, con spettacoli di marionette, coi tradizionali fuochi d'artificio, con la popolare «sagra della sardella» sulle Rive, con i concerti bandistici in piazza. E spettacoli vari al Castello di San Giusto: una grande banda americana il 18 giugno, spettacolo di balletti classici (con Liliana Cosi e Marinel Stefanescu), arte varia con il cantautore Branduardi e con l'International Show, serate folcloristiche con complessi partecipanti al «Festival dei cuori» di Tarcento, e — dal 17 al 27 agosto — serate cinematografiche nel Cortile delle Milizie (rassegna di cinema francese contemporaneo a cura della Cappella Underground). In settembre, infine, concerti cameristici e corali a Miramare, in Cattedrale, al Tempio Mariano, a San Silvestro e nelle chiese di altri culti.

Dal canto suo il Comune ha in programma grandi mostre antologiche (il pittore Cernigoi e lo scultore Rovan) e manifestazioni dedicate ai poeti Umberto Saba e Virgilio Giotti, nel 20.o anniversario della scomparsa.



Il presidente dell'Azienda di soggiorno, on. Tombesi, con il rettore de Ferra e il prosindaco Cesare. (Italfoto)

In visita a Trieste il presidente della Confcommercio

Arriva oggi a Trieste il presidente della Confederazione generale italiana del commercio e turismo (Confcommercio), cav. del lavoro dott. Giuseppe Orlando. Scopo della sua visita è la volontà di rendersi personalmente conto dei problemi più urgenti delle categorie commerciali e turistiche triestine.

Il programma del dott. Orlando è particolarmente intenso e culminerà con la sua partecipazione all'assemblea generale dell'Unione commercianti stessa, che si svolgerà nella sala maggiore dell'ente camerale, in piazza della Borsa, alle ore 18.30 di domani. Il dott. Orlando ha annunciato che in tale circostanza egli pronuncerà un discorso sulla situazione economica nazionale, sui rapporti in corso tra Confcommercio, partiti politici, sindacati e governo, sui provvedimenti suggeriti per accelerare l'uscita del paese dal tunnel della crisi, sulle decisioni riguardanti l'atteggiamento dei commercianti nella delicata materia della tutela dell'ordine pubblico, e infine sui principali problemi commerciali e turistici di Trieste e della regione.

CALENDARIETTO

Oggi: San Secondo — Il sole sorge alle 5.51 e tramonta alle 16.29; la luna nasce alle 12.20 e cala alle 2.47.

Ieri: temperatura massima 16,4, minima 13,8; pressione mb. 1000,5 stazionaria; umidità 63 per cento; vento kmh 4 da Sud-Est; temperatura del mare 14,3.

Maree — OGGI: bassa alle 12.02 con cm 28 sotto il l.m.; alta alle 19.04 con cm 24 sopra il l.m. — DOMANI: bassa all'1.01 con cm 10 sotto il l.m.; alta alle 6.22 con cm 17 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421123; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813266; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): corso Italia 14; via Giulia 14.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitori telefonare al 790235.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

Croce Rossa: tel. 68888.



GITE BREVI DI PASQUA

9-11 aprile: FIRENZE, in pullman.

9-11 aprile: LA REPUBBLICA DI SAN MARINO.

10-11 aprile: LAGO DI GARDA E ZOOSAFARI.

10-11 aprile: MANTOVA E SABBIONETA.

10-11 aprile: PLITVICE. In pullman.

10-11 aprile: LAGHI DI BLED E WOERTH.

Prenotazioni:
UFFICI U.T.A.T.

TELEFONATECI AL
61373

DISTRUTTO IL VEICOLO NEL VOLO FRA LE ROCCE

Lanciano un autotreno in fondo alla cava: sabotaggio?



(Italfoto)

Ignoti ladri hanno rubato la motrice di un autotreno portacontenitori, facendola quindi precipitare dal crinale della statale 202 fino ad una sottostante cava abbandonata, che si affaccia sulla statale 14 (la «Basoviziana»): la motrice è finita completamente distrutta. Era targata Napoli A - 95581, di color rosso, ed apparteneva alla società di trasporti «Sipula», di Napoli.

Alcuni automobilisti, passando ieri mattina verso le 7, e vedendo quel groviglio di rottami, hanno creduto che si trattasse di una tremenda disgrazia, ed hanno telefonato al «113». Sul posto è accorsa una pattuglia della polizia stradale, e dopo i primi rilievi gli agenti hanno sollecitato l'intervento della polizia scientifica, ritenendo, come infatti era vero, che la motrice fosse stata rubata.

Dalle prime indagini risulta che l'autotreno, tutto intero, era stato rubato domenica notte in riva Traiana, all'ingresso del Porto Nuovo, dove era in sosta da sabato, in attesa di ripartire ieri per un carico. Per avviare il motore, i ladri sono ricorsi al classico sistema di collegare i fili dell'accensione, partendo quindi con il grosso automezzo, il quale era ancora senza carico. In via Doda, presso l'autoparco, si sono disfatti del rimorchio, e quindi hanno raggiunto la statale 202.

La polizia è dell'avviso che si tratti di un'azione di sabotaggio preordinata in tutti i particolari (anche il posto deve essere stato scelto in precedenza),

DUPLICA
v.le Ippodromo 2/2
tel. 763487 - 763488
CONCESSIONARIA

SIMCA 1000 - 3 versioni (Nuova versione) 1000 - Rally 1 - Rally 2 1100 - 7 versioni 1100 - Furgoni

CHRYSLER 1307 - 2 versioni 1308 GT 1609 - Nuovo modello 2000 - Automatica

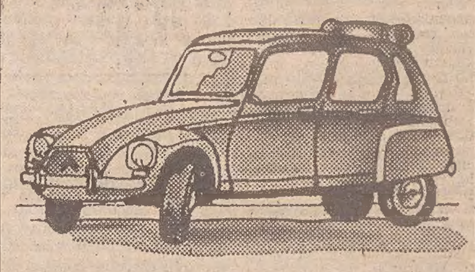
MATRA Bagheera Bagheera S

PRONTA CONSEGNA
RATEAZIONI SINO A 36 MESI SENZA CAMBIALI
MASSIME VALUTAZIONI DEL VOSTRO USATO
COMODO PARCHEGGIO INTERNO

CHRYSLER SUNBEAM MATRA SIMCA

Il Prof. ENRICO TAGLIAFERRO
continua la sua attività e riceve per appuntamento dalle 14.30 alle 16 in via San Francesco 12 - tel. 732694

Dyane.
L'auto in jeans.



CILINDRATA: 602 cmc.
CONSUMO: 6,10 LITRI PER 100 Km.

PRONTA CONSEGNA
DA
DINCONTI
VIA CORONEO 33
TEL. 762381
CITROËN DYANE

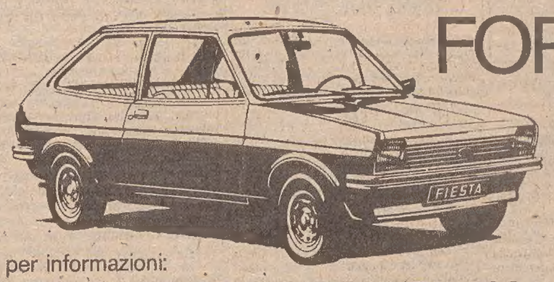
dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

D + F + S =
D'ORSO FRUTTA SCELTA
I MIGLIORI AGRUMI DELLA SICILIA
Li potete trovare nei moderni SUPER-COOP
delle Cooperative Operaie e nei migliori negozi
Pompelmi - Arance - Limoni - Patate

MESSICO e YUCATAN
31 luglio - 15 agosto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

NUOVA CONCESSIONARIA
di via Caboto, 24 Trieste

VI DÀ LA FIESTA FORD



per informazioni:
esposizioni VIA S. FRANCESCO 11 · SISTIANA S.S. 14 (di fronte al camping)

Centro Design Salvador & C.

PSI: la Zfic un banco di prova

Affinché Trieste tragga beneficio dagli accordi economici di Osimo è necessario che la loro attuazione avvenga nel rigoroso rispetto di alcune garanzie fondamentali

Il documento che pubblichiamo esprime la posizione della federazione triestina del PSI sugli accordi economici del Trattato di Osimo e sulla istituzione di un'area di ricerca scientifica. Esso è stato elaborato dalla commissione economica del partito con la collaborazione della commissione scuola e di altri esperti, e quindi approvato dal comitato direttivo provinciale. Abbiamo tolto, soltanto per ragioni di spazio, alcune brevi parti del tutto marginali.

I — Necessità di sviluppo dell'occupazione, di difesa e di rilancio del bilancio demografico dell'area metropolitana triestina

L'andamento demografico, produttivo ed occupazionale nell'area triestina è caratterizzato da tre strozzature di carattere eccezionale che mostrano:

a) una media comunale intorno al 20% della popolazione con età superiore ai 65 anni, dato abnorme sul territorio nazionale;

b) un rapporto tra addetti al settore terziario (esclusi gli addetti alla Pubblica Amministrazione) e addetti al secondario, che è di 2,3 a 1; è inoltre da tenere presente che nel secondario circa due terzi dei dipendenti sono occupati nei settori I.R.I. che sono entrati in crisi per ragioni che qui non stiamo ad esaminare;

c) il totale decentramento rispetto alle aree di integrazione economica, sociale e culturale sviluppatesi nel territorio nazionale e nell'ambito della Comunità Europea.

Senza una diversa politica urbanistica, infrastrutturale e dei trasporti, tale decentramento rende opinabili non soltanto lo sviluppo ma perfino il mantenimento di quelle attività terziarie (commerci, assicurazioni, credito) e della Pubblica Amministrazione e di servizio (trasporti, edilizia, istruzione pubblica) il cui bacino di utenza comprensoriale, regionale, nazionale e internazionale, poggia su relazioni tutte eccentriche rispetto a Trieste.

Di fronte ad un atteggiamento piccolo-borghese inteso a privilegiare valutazioni relative agli aspetti sovrastrutturali o addirittura a contemplare il lento declino dalla condizione presente fino al decadimento finale, i socialisti non possono non dare il primato alle condizioni economiche dello sviluppo, fattori indispensabili anche per la crescita del processo di socializzazione.

Nello sviluppo economico e sociale si pone, come condizione indispensabile, l'esigenza di un equilibrio intersettoriale tra settori produttivi e, a Trieste, tra occupazione nei servizi ed occupazione e produzione industriale.

Un sistema integrato

II — Il protocollo economico di Osimo offre opportunità e garanzie per uno sviluppo economico articolato non fornite da altri strumenti.

Il segretario aggiunto della Cgil di Trieste, in una dichiarazione che è stata fatta propria dalla segreteria provinciale di quel sindacato, ha rilevato come «questo rafforzamento di Trieste come principale polo urbano di un sistema integrato nella più ampia area nord-adriatica italiana e jugoslava comporta conseguenze a livello economico ma ha importanti implicazioni culturali, sociali e in generale politiche, anche in relazione al libero e armonico sviluppo delle comunità nazionali, italiana e slovena, che vivono nell'area stessa».

L'avvio di attività industriali e commerciali nella zona franca, se da un lato potrà rappresentare un rafforzamento della componente operaia ed in generale dei tecnici qualificati diplomati e laureati, comporterà insieme lo sviluppo di attività terziarie in particolare nelle attività del commercio, dei trasporti e comunicazioni, del credito e delle assicurazioni e quindi una modifica dei rapporti percentuali degli addetti ai diversi settori di attività.

Essere il principale polo urbano di un sistema integrato in sviluppo, potrà quindi significare per Trieste non solo un incremento demografico, ma anche una modificazione nei rapporti di forza delle diverse componenti sociali (anche all'interno dei singoli settori di attività e specialmente nel terziario)».

Le principali difficoltà, che non si possono nascondere, di un futuro per Trieste, e dentro ad esso le principali perplessità, che non si devono sottovalutare, sul suo possibile ruolo produttivo industriale trovano solo nell'accordo economico alcune garanzie prima inesistenti, quali la cooperazione italo-jugoslava per la risoluzione di problemi idrici ed idroelettrici, grandemente influenti sulle prospettive di insediamento abitativo e produttivo nell'area triestina, (art. 2, art. 3) (la stessa area industriale del Noghere non è provvista di tali forniture), per lo studio dei problemi idro-geologici della navigazione interna idroviaria, (art. 4) della viabilità su strada ed autostrada (art. 8) e dei servizi autoportuali, per la cooperazione permanente tra i porti dell'Adriatico Settentrionale (art. 7), nel campo dell'inquinamento (art. 8), della produzione industriale ed energetica in generale (art. 10).

Senza tali garanzie, uno sviluppo industriale a Trieste risulterebbe ormai impossibile, dato il gravissimo deterioramento del quadro energetico nazionale, e insieme sarebbe impossibile ogni controllo sull'inquinamento, già verificatosi infatti, del golfo e dei fiumi per insediamenti industriali sorti in territorio jugoslavo.

La lotta per condizioni di vita civile nell'area triestina, e perfino la stessa problematica ecologica trovano quindi presupposti validi per una loro positiva soluzione solo dell'accordo di cooperazione italo-jugoslavo. Inoltre, sul piano strettamente economico, e pur dovendo tali prospettive essere ancora approfondite in tutte le loro implicazioni, una delle poche «chances» per una localizzazione industriale a Trieste consiste nella convenienza di insediare impianti produttivi industriali in franchigia.

Il ruolo degli Enti locali

VI — La competenza in ordine al piano urbanistico deve restare agli Enti Locali.

L'art. 1 del protocollo relativo alla zona franca, attribuisce ad una commissione mista italo-jugoslava, da nominare entro due mesi dalla firma del protocollo, il compito di perimetrare le aree della zona, e l'art. 7 del protocollo, attribuisce lo studio ed il controllo sull'esecuzione del piano urbanistico della zona ad un comitato misto italo-jugoslavo, costituito da tre rappresentanti dell'Ente Zona Industriale di Trieste e da un numero uguale di rappresentanti di un corrispondente ente jugoslavo. Per un definitivo superamento di ogni equivoco interpretativo, a garanzia della insostituibilità del ruolo democratico degli Enti Locali va detto espressamente che tali elaborati, per essere operanti, dovranno essere adottati dagli Enti Locali (Regione, Comuni, Comunità Montana) competenti e che la commissione mista italo-jugoslava opererà la perimetrazione della nuova Zona Franca, ed il comitato misto italo-jugoslavo, delegato per il piano urbanistico, svilupperà tale elaborazione, sulla base delle indicazioni vincolanti che gli Enti Locali secondo le rispettive competenze, forniranno, in dipendenza anche dei tempi di attuazione delle opere pubbliche connesse con la esigenza di un razionale sviluppo urbanistico.

E' fin d'ora evidente, ad esempio, che gli impianti di scarico urbano e industriale relativi alla Zona Franca Industriale, quelli relativi alla Zona Industriale delle Noghere, quelli urbani di Muggia, e a Trieste previsti con la condotta di Servola dovrebbero trovare una soluzione unitaria, commisurata ai carichi prevedibili di utenza complessiva.

Alla scala provinciale, e meglio, alla scala della provincia di Trieste e del mandamento di Monfalcone insieme, e cioè alla scala dell'area metropolitana triestina, già definita con studi urbanistici che hanno precorso i problemi territoriali posti dagli accordi di Osimo, devono essere individuate quelle opere pubbliche che, sole, possono garantire l'adeguamento, per fasi, del territorio alle nuove esigenze di sviluppo.

Gravemente irresponsabile sarebbe riproporre una serie di interventi scoordinati, privi di un'analisi che rapporti, nella loro globalità, costi a benefici, senza commisurare le necessità di investimento alla disponibilità di risorse, senza verificare, a tempi brevi, la fattibilità e l'onerosità delle scelte operate in sede politica.

Per tale verifica di fattibilità, sarebbe opportuno, soprattutto in rapporto all'opinione pubblica, l'intervento dell'Università di Trieste. Condizioni di minima per ricuperare oggi credibilità politica sono il cambiamento nel metodo della gestione politica, più rispettosa delle preoccupazioni tecnico-scientifiche e degli obblighi istituzionali, e l'oculato impiego delle poche risorse rimaste alla Regione e al Paese.

I problemi del lavoro

VII — Il protocollo per la zona franca dispone la piena uguaglianza tra cittadini italiani e jugoslavi nell'accesso agli impieghi e nel trattamento normativo entro la zona stessa. L'applicabilità del diritto del lavoro e della previdenza sociale si avrà non più su base territoriale, ma in corrispondenza alla situazione della sede, in Italia o in Jugoslavia, dell'impresa da cui dipende lo stabilimento operante nella zona. Ne segue la opportunità di disporre, anche in stretta coordinazione tra gli organismi sindacali dei due paesi, apposite procedure di collocamento e avviamento al lavoro che consentano di mettere in contatto, col pieno rispetto dell'uguaglianza tra i lavoratori, la domanda e l'offerta di lavoro.

L'eguaglianza di trattamento andrà quindi realizzata nell'ambito della legge applicabile allo stabilimento. L'estensione e la portata di questa parità di diritti dovranno esser fatte oggetto di apposite specificazioni, sempre in cooperazione con le organizzazioni sindacali, anche per valutare le possibilità di partecipazione dei lavoratori italiani ai procedimenti decisionali dell'autogestione propri dell'organizzazione del lavoro jugoslava.

Altri problemi potrebbero derivare dall'applicazione del diritto jugoslavo in stabilimenti situati in territorio italiano a ragione della inderogabile applicabilità territoriale di alcuni principi costituzionali in materia di lavoro propri del nostro ordinamento. Queste ultime difficoltà sono, peraltro, più teoriche che reali apparendo piuttosto probabile, nella pratica, la preferenza per le imprese dei due paesi a situare i rispettivi stabilimenti entro il territorio nazionale della zona, onde evitare le difficoltà del concorso di più leggi applicabili, a seconda delle materie, alle loro attività.

Gli organi nazionali di controllo competenti in materia di lavoro, sicurezza del lavoro, prevenzione degli infortuni, previdenza sociale, continueranno ad avere piena competenza nei confronti degli stabilimenti della zona in corrispondenza alla applicabilità entro di essi del proprio ordinamento. Il coordinamento e il controllo rispetto l'esercizio di queste funzioni verranno disposti in seno al Comitato misto, che dovrà operare in stretto contatto con le organizzazioni sindacali, venendo così a rendere più effettivo il rispetto della legge.

Controllo democratico

VIII — L'attuazione e la gestione della zona franca dovranno procedere con la più ampia partecipazione e il più penetrante controllo da parte delle istituzioni che più direttamente rappresentano la volontà delle popolazioni interessate. L'individuazione delle aree attribuibili alla zona, delle merci e delle lavorazioni ammissibili, cioè, in breve, la valutazione di fattibilità della zona stessa, sono attribuite dal Protocollo a successive intese italo-jugoslave da raggiungersi in seno alla Commissione mista che, per parte italiana, opererà in base alla legge di esecuzione degli accordi, in stretta consultazione con la Giunta regionale. L'individuazione di tali aree e la loro destinazione alle diverse attività produttive, non tutte, né necessariamente, di trasformazione industriale, sarà in concreto da ricomprendersi nei piani urbanistici per la cui adozione restano intatte le competenze dei Comuni e della Regione.

Potrà in tal modo trovare garanzia l'impegno del Governo di non toccare, con i decreti delegati di attuazione degli accordi, le aree carsiche destinate a riserva naturale. Il controllo sull'attuazione della zona e sul rispetto degli obblighi assunti dalle parti viene affidato al comitato misto che, per parte italiana, risulterà composto da rappresentanti dell'Ente Zona Industriale e, per parte jugoslava, da rappresentanti di organismi autogestiti. Il recente trapasso dei poteri di costituzione e di controllo sull'EZIT dal Commissario del Governo alla Regione offre inoltre a quest'ultima vaste competenze di gestione e controllo sulla zona, in particolare per quanto attiene la sorveglianza della parità di trattamento tra i cittadini italiani e jugoslavi occupati entro di esso.

Uno sviluppo pianificato

III — Necessità di progettare un processo di sviluppo economico ed urbanistico pianificato.

Rispetto ad un atteggiamento ricorrente, soprattutto in seno alla DC, in forza del quale si tende a conculcare la democrazia reale e ad imporre le scelte governative e dei gruppi economici multinazionali, va riaffermata la necessità di garantire che gli obiettivi e i tempi di attuazione della zona franca industriale siano parte di uno sviluppo economico ed urbanistico programmato dell'area triestina.

Sono condizione necessaria per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico e sociale individuati:

a) che perimetrazione e piano urbanistico siano concepiti in coerenza con un programma di sviluppo economico e territoriale, costituito da un vero e proprio piano intersettoriale di opere infrastrutturali, portuali, edilizie, dotato di tempi e piano finanziario di attuazione;

b) che l'attuazione del piano di industrializzazione da parte degli organismi competenti, avvenga in modo coordinato con le fasi di apprestamento delle aree per abitazioni, dei servizi, delle infrastrutture e dei trasporti per gli abitanti richiamati dalle prospettive della zona. Solo nel settore sanitario, in assenza di opere idrauliche adeguate, e cioè condotte fognarie consortili, tali da smaltire al largo gli scarichi urbani e industriali, i processi di inquinamento industriale e focale già in atto nel Golfo di Trieste, potrebbero varcare la soglia di guardia. (E' stato stimato ad esempio che la presenza di altri 110.000 abitanti o, in alternativa, di altri 10-15.000 addetti in industrie a lavorazione industriale inquinante porterebbe al superamento delle soglie di guardia). Tali opere idrauliche speciali sono perciò indispensabili per il futuro sviluppo;

c) che l'estensione e la localizzazione della zona industriale avvenga tenendo conto dei luoghi di insediamento abitativo e delle necessità di spazio pre tali nuove aree, dei relativi servizi e delle zone verdi. Le nuove aree dovranno essere individuate con apposite varianti urbanistiche dagli Enti locali competenti;

d) che la localizzazione delle zona venga verificata tenendo conto delle prospettive globali di sviluppo industriale e portuale nell'area triestina e dell'Alto Adriatico, con particolare riferimento alle utilizzazioni delle aree dei Punti franchi industriali esistenti e delle aree industriali in via di approntamento a mare nella zona delle Noghere.

Difesa dell'ambiente

IV — Necessità di garantire che gli insediamenti industriali e commerciali nel territorio della zona franca rispondono a requisiti tipologici ed osservino vincoli urbanistici e di rispetto ambientale.

Una prima individuazione di indirizzi essenziali per caratterizzare lo sviluppo industriale previsto e quindi selettivi nell'assegnazione delle aree alle imprese è la seguente:

a) attività industriali e commerciali funzionali all'occupazione giovanile di quadri tecnici e professionali locali, collegate ad un programma a medio e lungo termine di formazione professionale e di ricerca tecnologica;

b) tipologie industriali a tecnologia avanzata, coerenti con un progetto nazionale di recupero del ritardo nella ricerca tecnologica, nella ricerca scientifica, nell'utilizzazione della ricerca medesima, per lo sviluppo produttivo;

c) tipologie industriali non sostitutive dell'industria locale e regionale, ma ad essa complementari, e in ogni caso estranee a processi di ristrutturazione industriale, con rigorose garanzie per lo sviluppo dei livelli occupazionali nella Regione;

d) attività industriali e commerciali atte a sviluppare attività nel Porto di Trieste, secondo le sue caratteristiche funzionali, le specializzazioni esistenti e quelle da promuovere ai fini di garantire l'occupazione dei lavoratori e rendere più produttivo l'esercizio della struttura portuale esistente.

L'AREA DI RICERCA

V — E' opportuna la costituzione dell'area di ricerca scientifica e tecnologica.

Essa rappresenta un incentivo molto meno costoso e molto più serio degli altri a quel tipo di sviluppo industriale che è compatibile con esigenze di tutela del Carso ed equilibrio ecologico ed è più coerente con la realtà della provincia di Trieste e della stessa VIII Zona Socio-Economica, caratterizzata da manodopera limitata, ma qualificata e specializzata, esodo ricorrente nel triangolo industriale di forza lavoro giovanile, avente quale titolo di studio il diploma o la laurea.

Concentrando gli sforzi su ben individuati progetti di ricerca di interesse regionale, nazionale e internazionale potrebbe venire ammortizzato a medio termine il costo dei terreni, infrastrutture e funzionamento per la ricaduta di innovazioni tecnologiche di immediata utilizzazione industriale; razionalizzando un collegamento, tra Università, Area di Ricerca e industria, si potrebbe finalmente sperimentare il funzionamento del sistema di anelli che costituiscono la catena ricerca-produzione, che in Italia non è mai esistita, con le ben note conseguenze sul sistema produttivo, proprio per la mancanza degli anelli intermedi.

In questo quadro anche l'Università ne risulterebbe potenziata; in collaborazione con l'Università, si potrebbe formare nell'Area di Ricerca personale qualificato da inserire anche nei servizi pubblici preposti ai controlli (inquinamento, medicina del lavoro, ecc.).

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani pomeriggio, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Sergio Molesi e il dott. Carlo Ulcigrai parleranno dell'opera pittorico-grafica di Nelda Stravisi. Nell'occasione, l'artista presenterà una sua nuova cartella.

Shotokai karate-do

Mercoledì, con inizio alle 18, nella palestra della scuola media «Div. Julia», in viale XX Settembre, la sezione culturale dell'associazione sportiva «Shotokai karate-do» presenterà ai soci del sodalizio le risultanze delle ricerche nei seguenti settori: ore 18, programma contro la cellulite, dedicato alla sezione femminile; ore 18.50: organizzazione dell'igiene preventiva nell'infarto del miocardio; ore 19.30, teoria e pratica di primo soccorso.

«LINEA»... Giovane!

I giovani devono vestire giovane! *«Linea»* a questo proposito, ha creato un nuovo reparto specializzato in moda giovane, offrendo la migliore produzione esistente sul mercato. *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«LINEA»... Primavera 1977!

«Linea» — abbigliamento maschile e femminile — via Carducci 4, è pronta per il vostro cambio di stagione! ...e ricordate che: un capo acquistato da *«Linea»* val sempre più di quel che costa!!!

«LINEA»... Impermeabili!

«Linea» ...e la pioggia diventa amica!!! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la Ditta *«Linea»*, che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti! Ricordate: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Corso biblico

Domani nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza»», di via San Nicolò 22, alle 17.30, mons. Luigi Parentin, concluderà il commento alla lettera di San Paolo ai romani.

Pro natura carsica

Questa sera, alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, la prof. Maria Paola Pagnini-Alberti, dell'Istituto di geografia della nostra Università, parlerà sul tema: «Rapporti tra uomo e catastrofi naturali: la percezione del terremoto».

Direttivo F.A.A.T.

E' stato eletto il nuovo consiglio direttivo della Famiglia artistica acconciatori triestini, sezione UNFAAS di Trieste, che risulta così composto: presidente Emilio Boschin, vicepresidente Nereo Comar, segretario Giorgio Ref, cassiere Luciano Cova, consiglieri Mariapia Gurian, Adele Leani, Franco Battiston. Direttore tecnico è stato eletto Gianfranco Del Bello.

Pellicceria fuori stagione!

Una vendita promozionale a prezzi di particolare convenienza, non più ripetibili, offre una occasione da non lasciarsi sfuggire. Approfittate e scegliete oggi per domani. Le pellicce nel vastissimo assortimento che vi presenta *Beltrame*. Pellicce e giacconi perfetti per qualità lavorazione con garanzia *Beltrame* in visoni, persiani, volpi, marmotte, castori.

Taglio e cucito

La scuola Desco di via Destriero dì, comunica l'inizio delle iscrizioni ai nuovi corsi di taglio e cucito. In breve tempo, sotto una guida esperta apprenderete a tagliare e cucire direttamente su stoffa e creare da voi i modelli che preferite. Per informazioni tel. 744458.

Zecchi a Trieste

Una decina di valenti concertisti italiani ed europei, intorno a uno dei più grandi pianisti di tutti i tempi, il maestro Carlo Zecchi, daranno vita, dal 12 al 16 aprile, nell'auditorium maggiore della Rai, a un eccezionale seminario d'interpretazione pianistica dedicato all'opera di Mozart e di Schumann. Solo un ristretto uditorio potrà assistere a questi corsi, che ripropongono per la prima volta in Italia le esperienze del Mozarteum di Salisburgo e di altri grandi centri didattici europei. Al Circolo della Stampa (corso Italia 12 - tel. 68162) sono ancora disponibili alcune tessere riservate agli uditori.

F.I.D.A.P.A.

Giovedì sera alle 18, la dott. Renata L. Cargnelli parlerà sulla Turchia. Seguirà una proiezione di splendide diapositive, nella sala dell'Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa. Sono invitate socie e simpatizzanti.

Non siate eleganti a metà...!

«Linea» è un modo completo di pensare alla moda... *«Linea»* è moda nella qualità! *«Linea»*, la classe di sempre... e il gusto di domani! Ricordate! *«Linea»* abbigliamento maschile e femminile, Trieste, via Carducci 4.

«LINEA»... Pelle!

La pelle, leggera e morbida come la seta in colori di attualità, è diventata un tema ricorrente per il tempo libero e per la città. Vivere in pelle dunque, potrebbe essere il nuovo slogan per il futuro! Da *«Linea»* — abbigliamento maschile e femminile — via Carducci 4, troverete un ricco assortimento di giubbetti, giacche, tre quarti e mantelli.

TELEFONATECI AL 61373

SEGNALAZIONI

L'incrocio pericoloso alle porte di Duino

Dal sindaco di Duino - Aurisina, Albino Skerk, riceviamo: «In merito alla segnalazione relativa all'incrocio pericoloso esistente nella località di Duino, questa Amministrazione si è premurata già in data 2.2.1976 di convocare in Municipio una riunione con i rappresentanti dell'Anas, della S.p.A. Autovie Venete, dell'Amministrazione Provinciale e dell'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana per esaminare a fondo il problema e dare una rapida soluzione allo stesso. In detta riunione, la S.p.A. Autovie Venete si è impegnata a progettare ed eseguire i lavori in parola ed ha anche confermato l'impegno con propria lettera del 22.2.1977, nella quale informava questa Amministrazione di trovarsi nella fase di acquisizione del terreno necessario alla sistemazione dell'incrocio. Ciò premesso, si può ragionevolmente sperare in un prossimo inizio dei lavori che questa Amministrazione auspica possano essere ultimati prima dell'inizio dell'alta stagione turistica».

Documenti smarriti

«Care "Segnalazioni", sono un ragazzo di quattordici anni, da poco tornato nella mia città natale. Purtroppo, l'altro giorno, ho smarrito tutti i documenti. Chiedo perciò di telefonare a Cesare 749077. C.R.».

La riforma delle carceri nella realtà del Coroneo

«Egregio direttore, in relazione alla protesta non-violenta in corso da sabato presso le locali carceri del "Coroneo", le chiedo, a nome del Partito radicale, di poter usufruire del "Piccolo" per portare a conoscenza dell'opinione pubblica le condizioni di vita e le motivazioni della protesta dei detenuti. Anche a Trieste, come nel resto d'Italia, la riforma carceraria, costata anni di dure lotte, non è stata attuata in nessuno dei suoi punti qualificanti.

«Licenze e permessi sono infatti praticamente soppressi, senza alcuna giustificazione; gli istituti della semilibertà e della libertà condizionata vengono vanificati dall'incredibile lentezza nell'esame delle pratiche (4 mesi in media per la fissazione delle udienze come pure per l'esame delle domande di trasferimento); i colloqui dei detenuti con i familiari continuano, in contrasto con l'art. 35 della riforma, ad essere sottoposti anche a controllo auditivo oltre che visivo; nelle celle il gabinetto non è separato in alcun modo dal resto del locale; ai detenuti non è consentito l'accesso al bagno più di una volta alla settimana (contro le 3 previste dall'art. 8). L'elenco delle inadempienze potrebbe essere più lungo, ma quanto detto sopra mi sembra sufficiente a dare un'idea abbastanza chiara di quale sia la reale situazione dei detenuti nelle carceri triestine e della fondatezza della loro protesta non-violenta, consistente nell'astensione da ogni attività lavorativa e nel rifiuto di consumare il vitto fornito dal carcere. L'agitazione proseguirà ad oltranza fino a quando non sarà possibile un colloquio dei detenuti con il Procuratore generale di Trieste, con una rappresentanza del Comune e con una delegazione parlamentare formata da esponenti del Partito radicale e dei partiti dell'arco costituzionale.

«Al Partito radicale non rimane che sollecitare l'accoglimento delle richieste dei detenuti e l'attuazione, a tutti i livelli, della riforma carceraria (che risale, si ricordi, al luglio 1975!), poiché ogni ritardo e ogni resistenza da parte degli organi preposti alla sua realizzazione non sortirebbe altro effetto che quello di esasperare ancor di più la già drammatica situazione, con il prevedibile risultato di innescare un processo esplosivo incontrollabile.

«Non è possibile, del resto, nemmeno accampare la scusa di difficoltà finanziarie per giustificarsi di non aver fatto quanto si doveva; quando, com'è accaduto, il ministero stanzia dei fondi per la costruzione di tettoie (con cui proteggere dal sole e dalla pioggia i cortili dove i detenuti prendono "l'aria") e poi queste tettoie, come a Trieste, non vengono costruite; o quando, come nel bilancio '76 del "Coroneo", si stanziano 42 milioni di "materiale per sartoria", laddove la sartoria non esiste, è chiaro che non sono i soldi che mancano, ma la volontà di spenderli per migliorare le condizioni di vita dei detenuti e trasformare le carceri italiane in qualcosa di diverso dal ghetto di emarginati e da quella autentica "scuola di delinquenza" che sono attualmente.

«Se ci si preoccupa veramente dell'ordine pubblico, non di repressione c'è bisogno ma di rispetto per i diritti civili e umani più elementari dei cittadini (e i detenuti, fino a prova del contrario, sono cittadini come gli altri). Soprattutto è importante sottolineare come il carattere non-violento della protesta dei detenuti triestini dimostri che c'è ancora chi, in Italia, non crede che soltanto la violenza "paga". Di questi tempi non è poco, sta ai pubblici poteri, ora, dimostrare che è anche vero. Per l'Associazione radicale di Trieste, Dario Predonzan».

Un grazie al «113»

«Care "Segnalazioni", a mezzo vostro desidero ringraziare il maresciallo Dellia e i suoi collaboratori del "113", per il sollecito e tempestivo ritrovamento della mia auto, rubatami il giorno 20, per il loro lodevole interessamento, e aiuto morale e materiale che ho avuto». Lettera firmata.

La buonuscita Enpas degli ex poliziotti

Dal sindacato statali R.S.E. — ex forze di polizia della Venezia Giulia, aderente alla UIL — riceviamo: «Un comunicato stampa dello stesso Enpas informava, tempo addietro, che allo scopo di accorciare i tempi delle liquidazioni e riliquidazioni delle indennità di buonuscita, aveva provveduto a riordinare il settore previdenziale, potenziandone le strutture. A dire il vero, e stando alle generali lamentele degli interessati, di questo accorciamento dei tempi noi non ce ne siamo ancora accorti. Pertanto, in considerazione del fatto che l'articolo 14 del D.P.R. 1079/70 prevede la liquidazione delle indennità di buonuscita di cui trattasi entro un limite massimo di tempo di 30 giorni, il sindacato statali R.S.E, ex forze di polizia della Venezia Giulia, ha preso contatto con l'avv. Pierotti per eventuali passi legali nei confronti del predetto Ente di previdenza al fine di ottenere il rispetto dei tempi di pagamento entro i limiti prescritti dalla norma sopra ricordata. L'avv. Pierotti è il legale che ha patrocinato — con esito negativo — il ricorso presso il TAR (Tribunale amministrativo regionale) dei 17 colleghi del R.S.E. contro il fondo di previdenza del personale delle imposte di fabbricazione e dei laboratori chimici delle dogane presso il ministero delle finanze. Concludendo, stimiamo utile informare tutti gli associati che il consiglio direttivo del sindacato, emerso dalle recenti elezioni, ha provveduto alla distribuzione delle cariche sindacali nel seguente modo: segretario W. Marcocci; segretario amministrativo, P. Demichele; segretario organizzativo, R. Brusadelli; consiglieri: N. Loi, S. Sorbise, E. Zinato, S. Degrassi, A. Zanato.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Maria» (gr.), mn. «Corriere dell'Ovest» (naz.), mn. «Platak» (jug.), mn. «Nadir» (jug.), mn. «Slavija» (jug.), mc. «Nora» (naz.), mn. «Paloma» (cipr.), mn. «Starmark» (din.).

PARTENZE: mn. «Laminatore» (nazionale), mn. «Capitan Carlo» (naz.), mn. «Slavija» (jug.), mn. «Kalliopi» (gr.), mn. «Platak» (jug.), mc. «Flamiria» (naz.), mn. «Butrinti» (alb.), mn. «Grace» (gr.), mn. «Costas K.» (gr.), mn. «Maya» (cipr.), mn. «Ljubljana» (jug.), mn. «Toroneos» (gr.), mn. «Hakata Maru» (giapp.), mn. «Evimar» (gr.), mn. «Gdansk» (ru.), mn. «Chania II» (gr.), mn. «Szekesfehervar» (ungh.), mn. «Baltik» (jugoslava), mn. «Corriere dell'Ovest» (naz.), mn. «Prodromos» (gr.), mn. «Kokosha» (ru.).

AUT. MIN. IN CORSO

Pasqua 1977
(il presnitz è una tradizione)

GRANDE CONCORSO EPPINGER

per la migliore ricetta casalinga del presnitz.

Sei anche tu un'abile «massaia» triestina, provetta nella preparazione dei dolci tipicamente nostrani? Allora partecipa al Grande Concorso indetto dalla Eppinger per la migliore ricetta casalinga del presnitz.

Se sai fare un buon presnitz Eppinger ti offre l'occasione di dimostrarlo e ti regala una Colomba.

Partecipare è facile: è sufficiente preparare un presnitz secondo la vostra ricetta e la vostra fantasia e consegnarcelo.

Una giuria, composta da noti gastronomi, sceglierà i 20 migliori presnitz tra quelli presentati. Le loro creatrici verranno invitate nel nostro stabilimento per ripetere la ricetta che sarà, in loro presenza, cotta nei nostri forni.

A tutte le partecipanti verrà regalata la nostra nuova specialità: una fresca e fragrante Colomba pasquale. Alla migliore in assoluto verrà consegnata una medaglia d'oro, alla seconda aggiudicata, una medaglia di argento.



Potete consegnare il vostro presnitz direttamente al nostro stabilimento di Strada Monte d'Oro 388 nei giorni 4-5-6-7 aprile, oppure, se vi è più comodo, potete telefonarci al numero 817333: un nostro incaricato verrà a ritirarlo a casa vostra e vi consegnerà la nostra Colomba.

La cerimonia della premiazione avverrà il 12 maggio in occasione della Festa della Mamma e verrà pubblicata su «Il Piccolo» una fotografia insieme ai nomi delle venti finaliste.

Questo concorso è per noi l'occasione per conoscere le migliori «maestre pasticciere» di casa nostra e per voi, di gustare una Colomba veramente fresca e genuina perchè prodotta da Eppinger, nella vostra città, secondo le ricette di una volta.

Eppinger: *artigiani come nel 1848*

Eppinger S.p.A. - 34147 Trieste - Strada Monte d'Oro 388 - Tel. 817333/4

Il verde è tuo. Difendilo!



ISOLA di PONZA e COSTA D'ARGENTO

Un viaggio nuovo di particolare interesse paesaggistico — Visita del Lazio minore, da Casamari ad Alatri a Fiuggi e Palestrina

6 - 11 aprile — in autopullman

L. 175.000

Prenotazioni:

Uffici U. T. A. T.

Lo spazio libero disponibile a Zaule

«Egregio direttore, sul "Piccolo" di domenica è apparsa una segnalazione che trae lo spunto da due affermazioni, una del sindacalista della Uil Fabbrici, che dichiarava esserci nella zona industriale terreni liberi e inutilizzati per ben metri quadrati 1.600.000, sufficienti a Trieste senza bisogno di industrializzare il Carso, e una asserita dal presidente dell'Ezit Antonini, che faceva presente che Zaule è satura "tranne 200 ettari pari a 20 mila metri quadrati». Il finale il lettore chiedeva: chi mente? Tenendo presente che 200 ettari non sono ventimila ma due milioni di metri quadrati, la risposta al quesito è semplice: se Antonini ha detto veramente "200 ettari pari a mq. 20.000" sarebbe meglio che lasciasse il posto per ritornare a scuola; se invece ha detto solo 200 ettari e magari ha aggiunto " pari a 2 milioni di metri quadrati", allora ha sempre ragione Fabbrici, perchè 200 ettari sono un'estensione enorme, pari a quattrocento campi di calcio messi assieme, e il signor Antonini non può, se non in malafede, dire che la zona industriale è satura, se un'area simile è ancora libera M.L.».

SIGNIFICATO E CONTINUITA' DI UN COERENTE IMPEGNO CIVILE

NON SARÀ SENZA FRUTTO L'OPPOSIZIONE A OSIMO

Ferme parole pronunciate dai parlamentari Barbi e Tombesi al decimo congresso nazionale giuliano-dalmata di Sorrento

Dell'amarezza suscitata dal trattato di Osimo si sono fatti interpreti in occasione del decimo congresso nazionale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia che si è tenuto a Sorrento, il sen. Paolo Barbi e l'on. Giorgio Tombesi.

«Noi giuliani e dalmati — ha detto in apertura dei lavori il presidente dell'ANVGD, Barbi — non siamo distrutti e non intendiamo accettare la sentenza della nostra fine decretata dal trattato di Osimo. Pur calpestati, bastonati, dispersi e peggio, ignorati, vogliamo esistere ancora perché siamo convinti di poter dare un contributo originale e positivo alla convivenza sociale italiana, alla realtà vivente ed operante della nostra patria».

Riferendosi alla recente vicenda politica, Barbi ha parlato di «insipienza» soggiungendo: «Il modo in cui è stata condotta la trattativa è la prova più lampante della scandalosa ignoranza dei fatti, delle situazioni e dell'incredibile indifferenza per le conseguenze di ciò che si faceva, per i valori che si compromettevano».

Sulla divisione territoriale in Zona B e zona franca ha detto ancora il sen. Barbi, hanno concorso fattori politici ed economici, ma con una serie di contraddizioni «volutamente si sono neglette le questioni degli esuli, della minoranza».

Nel richiamare tutti i gruppi politici alle proprie responsabilità, l'oratore ha svolto un'ampia analisi del momento attuale, determinato — ha detto — «dal montare della marea materialistica, dal dialogare del cinismo e della spregiudicatezza, dal trionfare della menzogna e dell'irrazionalità».

Riferendosi alle esperienze fatte negli anni '40 e '50, in Istria, a Fiume, in Dalmazia il presidente dei giuliano-dalmati ha sostenuto che tutto ciò è la naturale conseguenza dell'applicazione delle dottrine e dei metodi del comunismo materialista. Secondo Barbi esistono pericoli per le libere istituzioni democratiche e ciò è conseguenza anche degli sbandamenti ideologici e delle incoerenze pratiche di molti che comunisti non sono e non vogliono esserlo.

Proprio da questa analisi — ha affermato il parlamentare — nasce il motivo più profondo e più vero della protesta dei giuliani contro il trattato di Osimo, contro le forme ed i metodi con le quali si è arrivati alla trattativa, affidata ad un direttore del ministero dell'Industria, anziché ai diplomatici.

Interrotto dall'applauso dei delegati e degli altri numerosi presenti, l'oratore ha detto che non è sul materialismo, sull'edonismo egoistico, sull'economismo esasperato che si può fondare il progresso civile, né la più elementare forma di convivenza sociale; «in caso contrario si giungerebbe soltanto ad una spietata concorrenza affaristica, all'insaziabile brama di beni materiali e di potere».

«Ha avuto un significato ciò che abbiamo fatto tutti assieme contro gli accordi di Osimo?». Dopo aver posto ai partecipanti all'assemblea nazionale dei giuliani-dalmati questa accorata domanda, l'on. Giorgio Tombesi ha così proseguito:

«Di fronte alla rinuncia definitiva delle terre italiane dell'Istria che sta per essere compiuta nonostante la nostra disperata opposizione vi è certamente la tentazione dello scoraggiamento. Pur con l'amarezza della ingiustizia subita da noi e del torto fatto a valori importanti che la nostra società democratica dovrebbe difendere, perché in fondo anche da essi dipende la sua sopravvivenza, a me sembra che quello che abbiamo fatto non sia stato vano.

«Abbiamo cominciato soli, Barbi, Bologna ed altri, — ha incalzato Tombesi — fuori e marginati con l'accusa di essere i sabotatori dell'interesse generale in nome di interessi particolari. Abbiamo portato avanti il nostro discorso senza piegarci alle pressioni morali, anche di coloro che avrebbero dovuto essere nostri amici o per lo meno comprenderci. Abbiamo finito con l'essere molti di più e siamo riusciti a dimostrare al Paese che si è sbagliato e che in fondo questo trattato è un torto che ci tocca subire.

«Quindi la nostra è stata, pur nell'amarezza della sconfitta materiale, una vittoria morale contro tutti, al di là dei partiti e degli schieramenti, al di là dell'opportunismo e della strumentazione, che ci pone oggi in posizione di creditori verso il Paese. Abbiamo anche difeso Trieste che è rimasta l'avamposto della nostra Patria e della nostra cultura verso un mondo straniero e diverso, ma anche la nuova Patria di molti esuli.

«Se a Trieste — ha continuato Tombesi — si è costituito un fronte di protesta così ampio e compatto, pur riferito particolarmente alla zona franca a cavallo del confine lo si deve a noi che abbiamo con fermezza subito il primo urto del conformismo e di un superficiale atteggiamento rinunciatario.

«Oggi vi è una maggior disposizione del governo a considerare gli accordi, flessibili, e se in qualche parte essi potranno essere trasformati in meglio, il merito non è certo di coloro che li avevano definiti positivi ed avevano chiesto addirittura di difenderli in Parlamento. Quindi il risultato della nostra azione è stato almeno quello di rovesciare il significato degli accordi e nel contempo abbiamo difeso Trieste. Ma abbiamo anche difeso i valori importanti della dignità nazionale, e della giustizia tra i popoli».

L'on. Tombesi ha così concluso: «Questo mi pare sia importante e credo debba essere ancora il nostro impegno civile e democratico che ci deve trovare sempre inflessibili assertori di valori, soprattutto oggi in questa nostra società che sembra aver perso ogni riferimento ideale e morale.

«Quindi al di là del nostro impegno alla tutela sindacale degli esuli, per il quale abbiamo presentato le nostre proposte di Legge, Barbi ed io, seguendo quello che aveva fatto Bologna, e con le quali chiediamo che si rimedi alle ingiustizie materiali subite, come quella dell'indennizzo dei beni abbandonati, il nostro rimane soprattutto un impegno morale e patriottico. Questo dà senso al nostro continuare ed è il motivo del nostro orgoglio».

Il discorso dell'on. Tombesi, che è terminato con l'augurio di rimanere uniti in un fermo impegno civile e democratico nell'interesse di tutti i concittadini e della Patria, ha suscitato i più vivi applausi dei partecipanti al congresso nazionale dei giuliano-dalmati.

Dal canto suo, in un clima di commozione, padre Flaminio Rocchi ha ricordato il trentesimo anniversario dell'esodo.

DOMANI ALL'UNIVERSITA'

Parla il prof. Sacco sull'Africa e il diritto

Domani, mercoledì, con inizio alle 18, nella sede della Facoltà di economia e commercio il prof. Rodolfo Sacco, ordinario di diritto privato comparato nell'Università di Torino, terrà una conferenza sul tema: «Il diritto africano fra tradizione e rivoluzione».

Il prof. Sacco, già docente nel nostro Ateneo, ha un'esperienza diretta dei problemi giuridici africani, tra l'altro per aver insegnato fino a pochi anni fa nell'Università della Somalia e per aver fatto parte della commissione legislativa incaricata di preparare un nuovo codice civile somalo. Se all'estero già da decenni è stata riconosciuta l'utilità pratica e scientifica dello studio del diritto africano

MOSTRE D'ARTE

Palladini e Zubini alla «Comunale»

Giovedì 31, alle 18, nella sala comunale d'arte saranno inaugurate mostre personali dei pittori concittadini Giovanni Palladini e Fabio Zubini.

Fabio Zubini ripresenta le sue vedute di Parigi, oli su tela di recente produzione.

Giovanni Palladini — la cui ultima «personale» a Trieste risale al 1956 — espone una serie di acquarelli e di acqueforti ispirati al paesaggio carsico, istriano, del lago di Garda e alla nostra Cittavecchia.

La Consulta rionale di San Giacomo si riunirà questa sera alle 20 nella sede di via Caprin, 18/1 con all'ordine del giorno l'organizzazione della settimana «Musica insieme».

Circolo Che Guevara — Venerdì 1.o aprile con inizio alle 20 nella sala di via Madonnina, 19 il prof. Malcolm Sylvers dell'Università parlerà sul tema «Bicentenario americano e movimento operaio».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Lina Zanini da Bruna e Bruno Pischianz 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Tito Perissini 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Guerrino Doz dai maestri, colleghe e colleghi della Civica Cappella di San Giusto 32.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Livio Vittori per il compleanno (29-3) dalla moglie e figlio 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Emma ved. Locatelli nell'anniv. (29-3) da Guido Arneris 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Enrico De Comuni nel I anniv. da Ileana, Libero e Nerio 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del gen. Carlo Kuntze nell'11.o anniv. dalla moglie Carmen 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro CRI, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofin muscolare.

In memoria di Antonio Martincich per il compleanno (28-3) da Lidia Bernetti 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Sabelli nel 28.o anniv. dal marito e figlio 4500 pro Istituto Rittmeyer, 4500 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 4500 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 4500 pro ECA.

In memoria di Maria ved. Loss nel I anniv. dai figli e nipoti Loss, Urizio e Righi 20.000 pro «Famiglia Umagheses».

In memoria di Marcello Crismani nel 35.o anniv. dalla moglie e figlia 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Tea Rossetti da Assunta Castro 20.000, dalle famiglie Eugenio e Carlo De Rossi 20.000, da Antonietta Raimondi 5000 pro Parrocchia B. V. Marcelliana (Monfalcone); da Lucia e Ruggero Gardi 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Ex allievi).

In memoria di Giuseppe Luisci da Nerina Aceste 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angelo Sauli dalla classe IV D della Scuola «C. Suvich» 9500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guglielmo Vusio dalla famiglia Tomasetti 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Antonio Fitzko dagli amici delle figlie famiglie Luser, Meriggioli e Vasta 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Elvira Pertotti dalla figlia Lidia e Arthur Hunter 15 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Romeo Pertotti dalla sorella Lidia e Arthur Hunter 15.000 pro Assoc. Nazionale Alpini.

In memoria di Renato Meriatti dalla moglie 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore.

In memoria di Piero Selva da Antonietta e Giustina Gregorich 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ada Cosciani dalle sorelle 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Peterlin dagli inquilini dello stabile n. 15 di via S. Davis 16.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Odinea Costarelli da Maria Paperio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Helga Schnabl 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Pegan 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Colubig da Anka e Lucio Steindler 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della dottoressa Valnea Mayer-Nuciari da Pino e Marisa Klugmann 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Dino e Kiki Papo 10.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza); da Argia Mayer 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Vincenzo Omero da Bruno Cortivo 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Pasquita Sossi da Gioconda e Sergio Muhic 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Walter Waller dagli zii Maria e Manlio 15.000 pro CRI e 15.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Giordano Tolusso da Nevenka Paolini e Olga 10.000, dagli amici Bruno e Lidia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Armando Cossutta da Bruna Brill e Lilli Donnini 10.000 pro Scuola media «G. Brunner» (Borsa di studio «Gemma Brill»); dalle famiglie Weithofer-Zudini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppina Berini-Azman da Maria e Laura Buttus 5000 pro CRI e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Ferfoglia dalla cognata Nina 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanni Martinolli da Franco e Gianna Gropaiz 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Mariannina Ricardo Gropaiz 20.000, da Gianna Carnevale - Schianca 10.000, da Ida Cosia 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Cici e Bruno Gropaiz 5000, da Marinella e Giuliano Pesto 5000 pro Conferenza San Vincenzo de' Paoli (Ospedale Maggiore - Reparto uomini); da Maria Pasutto e famiglia 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Maggi Frega e Jole Petronio 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Zeffi Giorgacopulo 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Paolo e Titti Celli 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Stelio Cresciani 10.000, da Alice e Massimiliano Belsasso 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Willy e Antonietta Benari 10.000, da Paola Schwarz 5000 pro Fondo «G. Banelli»; da Bruna ved. Santonastaso 10.000 pro CRI (Sezione femminile); da Silvia Damiani 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Clelia Fonda e figli 10.000, dall'avv. Riccardo e Maria Gefter-Wondrich 10.000 pro CRI.

In memoria di Ottavia Doria in Penati da Paolo Jersich 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Giunia Riccesi da Renata Brunetti 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa di studio «Laurisa Brunetti»).

In memoria di Libera Cosolo Chiesa dai figli Silvio, Sergio ed Orietta 200.000, dai nipoti Gemma, Mario e Laura Chiesa 50.000, da Ines Garzolini 10.000, da Annamaria Nanni 5000, da Rosanna e Lucio Ferro 10.000, da Iole e Ida Ferro 10.000, dalle famiglie Sicchi 5000 pro Rotary Club Gorizia (Borsa di studio «Dott. Gino Cosolo»).

In memoria della mamma di Raffaele Spinelli dagli amici dell'Ufficio merci del Lloyd Triestino 35.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesca Delise ved. Totis dai condomini di via Capodistria 26 e famiglia Ciscuruto 40 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Colubig da Ave ed Egeo Zanetti 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Gina Favretto 5000 pro Borsa studio «Nino Favretto» (Università); da Antonio e Gianna Servello 10.000, da Fabio e Giuliana Ortolani 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Tina de Lorenzi-Sponza 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Laudia e Gu- Gioseffi 20.000, da Willy e Nella Bobisutti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Ildo e Nora Magnarin 10.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Rita); da Maria e Tullio Cipolla 10 mila pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Francesco Minasi da Daria Viezzoli 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dal prof. Silvio Viezzoli 5000 pro Unione istriani.

In memoria di Carlo Rotteri dalle sorelle Mary e Olga 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della dottoressa Valnea Nuciari da Antonio e Xenia di Demetrio 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Lina Zanini da Claudio e Marisa Magris 10.000, da Pia Magris 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giorgio Riosa dal fratello Silvio e cognata 10.000 pro «Famiglia Parentina»; da Mario e Laura Riosa 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Claudio e Edda Protti 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore.

In memoria di Rodolfo Parisi dalla «Chr. M. Sarlis & Co. - Pireo» 50.000, dall'Agenzia marittima «U. Bos» 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

Dal Centro Italiano Femminile 20 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Riccardo Delugi dalla famiglia Mosetti 20.000, dalle famiglie Viviani 10.000, dalle famiglie Zivic 30.000, dalle famiglie Michelazzi 10.000, da Marcella Plesnicar 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cap. Carlo Battistella da Giovanni Martinoli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Bellarosa 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Guglielmo Vusio dalle famiglie Barini, Bonazza, Englaro, Fontana, Michelini, Onzaro, Viol ed Eccel 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anita Giorgieri da Everlide e Gemma Canova 5000 pro Assoc. assistenza spastici, 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da R. R. 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ruggero Azzoni dalla famiglia Giorgio Corazza (Pordenone) 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della dottoressa Valnea Mayer-Nuciari dagli insegnanti di educazione fisica della provincia di Trieste 80.000, da Gianni e Maria Flavia Luciani 10.000, da Giorgio e Silvana Ferrucci 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Valnea Sorini 10.000, da Mariangela e prof. Antonio Mezzari 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Remo Rainò dalla famiglia Rainò 100.000, dalla famiglia Francesco De Mola 40.000, dalla famiglia Giovanni D'Andrea 10.000 pro Centro di rianimazione Ospedale Maggiore.

LA LOCOMOTRICE CHE PRECIPITO' LUNGO LA SCARPATA PRESSO AURISINA

Rivive la sciagura ferroviaria del novembre di cinque anni fa

Per il conducente del «rapido» diretto a Venezia fu la morte istantanea Condannato il macchinista del merci cui sfuggì un segnale - Un'assoluzione

Il tragico disastro ferroviario, avvenuto quasi cinque anni or sono, nella zona del Bivio d'Aurisina, rivive al Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Pispisa e dott. Amodio, P.M. dott. Alessandra Bottan - Griselli, cancelliere Vera Casanova.

L'Accusa contesta la disgrazia al macchinista Alessandro Vecchies, 38 anni, residente a Mestre, via Monte Grappa 9/5, e al suo concittadino, l'aiuto - macchinista Giuseppe Collazuol, 30 anni, via Pascoli 12/4.

Pioveva a dirotto, la bora soffiava impetuosa e il Carso era ancora immerso nell'oscurità quando, intorno alle 6 del mattino del 24 novembre del 1972, il merci 6192, composto da 17 carri (era partito da Opicina con 35 minuti di ritardo), aveva appena superato Aurisina, e si accingeva a proseguire la marcia per Monfalcone.

Le pessime condizioni atmosferiche avrebbero tratto in inganno il macchinista Vecchies, il quale, dopo avere avuto il segnale di partenza, avrebbe erroneamente ritenuto di essere stato incanalato sul quarto binario, mentre, in realtà, il treno era stato immesso su una deviazione, cioè il terzo binario. Vecchies proseguì la marcia e la locomotiva piombò così contro una particolare macchina usata per i lavori di manutenzione delle rotaie. Questa, sospinta in avanti tranciò alla base i respingenti fissi posti al termine del binario morto, mentre alcuni carri del «merci» usciti dalla loro sede invasero in parte il binario adiacente.

A imporre il drottamento del convoglio era stata l'esigenza di dare via libera al «rapido» 464 per Venezia che, partito in perfetto orario, transitò qualche istante dopo per il bivio, urtò contro gli imprevisti ostacoli, l'elettromotrice di testa precipitò lungo la scarpata di sinistra, trascinando nella caduta alcune vetture.

Il conducente del rapido, Verardo Nanni, 47 anni, da Bologna, rimase ucciso all'istante e fu trovato esanime in fondo alla scarpata. Lo sventurato lasciò la vedova e due figli.

Lesioni di una certa entità riportarono anche l'aiuto macchinista del rapido, Marino Martelli e nove passeggeri. Sul luogo del sinistro accorsero i carabinieri della tenenza di Aurisina, la Polizia, i vigili del fuoco e i sanitari della CRI.

Martelli e un viaggiatore furono ricoverati all'ospedale di Monfalcone, e i feriti più leggeri furono invece medicati all'ospedale di Trieste.

Sulla disgrazia venne aperta una rigorosa inchiesta, la Magistratura effettuò un esperimento giudiziario nella zona e, per chiarire meglio i fatti, venne nominato un consulente tecnico di ufficio nella persona del prof. Maternini.

Ai carabinieri prima e in sede istruttoria poi, Vecchies dichiarò che, arrivato nella zona del bivio, visto il segnale giallo di preavviso, aveva rallentato l'andatura del convoglio. Egli precisò di avere notato il segnale rosso di arresto solo a cento metri di distanza e ciò a causa delle proibitive condizioni del tempo ed anche perché il segnale stesso è posto quasi in curva.

L'aiuto Collazuol disse, invece, di avere visto il segnale giallo ma di non avere notato quello rosso in quanto, in quel momento, egli era intento a controllare la coda del merci per sincerarsi se aveva liberato lo scambio di entrata alla stazione.

Al termine dell'inchiesta giudiziaria, i due ferrovieri furono incriminati per concorso in disastro ferroviario, omicidio colposo e lesioni colpose gravi al Martelli.

All'inizio del dibattimento, i difensori degli imputati avv. Trauner (Vecchies) e avv. Sorgato da Venezia (Collazuol) consegnano al Tribunale i documenti che provano l'avvenuto risarcimento di tutte le parti lese. Sia il macchinista, sia il suo aiuto si richiamano alle deposizioni istruttorie, ed entrambi respingono qualsiasi responsabilità personale in merito alla disgrazia. Davanti al Collegio si sarebbero dovuti avvicendare 44 testimoni ma 25 (del tutto ininfluenti) non rispondono alla chiamata.

Depongono, pertanto, gli inquirenti, i marescialli Pelosi, Del Puppo, Sciuca e Mattelig, alcuni passeggeri del rapido (all'improvviso furono catapultati dai propri posti mentre le valigie cadevano loro addosso), ferrovieri dei due treni e l'ing. Attilio Flego, capo ufficio degli impianti elettrici delle F.S.

Il professionista si tratterrà a lungo sul pretorio per fornire chiarimenti tecnici sui sistemi di segnalazione delle stazioni. Depongono ancora il vicecapostazione di Aurisina Giorgio Mutinati e il perito di parte prof. ing. Domenico Di Santolo, il quale partecipò ai vari sopralluoghi disposti dall'autorità giudiziaria. Termina così l'assunzione delle prove, e prende la parola il P. M.

La dott. Bottan-Griselli sostiene che dalle risultanze dell'istruttoria dibattimentale emerge chiara e precisa la responsabilità di entrambi gli imputati, e il riesame dell'episodio rivela chiari e precisi elementi di colpa.

Dopo avere rievocato la furia scatenata degli elementi di quella mattina, il P. M. si sofferma sulle varie fasi del sinistro per affermare che «gli imputati omisero di osservare la segnaletica ferroviaria. La loro colpa esiste anche se non si tratta di colpa macroscopica in quanto va tenuto conto anche delle avverse condizioni atmosferiche e dell'oscurità nella quale era ancora immersa la zona».

Concludendo, la dott. Bottan-Griselli chiede che, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito e l'unificazione delle tre accuse, gli imputati siano condannati a tre anni di reclusione ciascuno. In difesa di Vecchies parla l'avv. Trauner, il quale afferma che, notato il segnale, il suo assistito ridusse la velocità a 15 chilometri orari e si decise ad accelerare soltanto quando il vicecapostazione Mutinati gli fece cenno di proseguire. Per il patrono, né il suo difeso né l'altro imputato sono responsabili dei reati loro addebitati e, pertanto, ne sollecita l'assoluzione piena.

L'avv. Sorgato, che assiste Collazuol, rileva che il merci non si sarebbe dovuto arrestare al bivio in quanto era già partito con 35 minuti di ritardo determinato da cause tecniche. Il difensore rileva che il binario «di ricovero», sul quale venne dirottato il merci per consentire il passaggio del rapido, è posto in una posizione anomala e ricorda che quel mattino la visibilità era inferiore ai cento metri.

L'avv. Sorgato sostiene, infine, che al momento del sinistro, il suo difeso era intento a controllare la coda del convoglio e, pertanto, fu assolutamente estraneo ai compiersi del tragico evento. Il Tribunale riconosce Vecchies colpevole e, con le «generiche» ritenute prevalenti sulle contestate aggravanti, lo condanna a un anno e sei mesi di reclusione con i benefici di legge, e assolve Collazuol per non avere egli commesso il fatto. Dopo la lettura della sentenza i numerosi ferrovieri che hanno assistito al processo circondano affettuosamente Vecchies, il cui difensore ha già firmato dichiarazione di appello.

LA CERIMONIA IN PROGRAMMA DOMANI SERA

Si assegnano i premi del «Leone di Muggia»

Prescelti per le composizioni liriche e la prosa

Domani sera con inizio alle 20 nella sala del Consiglio del Municipio di Muggia si svolgerà alla presenza delle autorità, della commissione giudicatrice e dei concorrenti, la cerimonia ufficiale di premiazione dei vincitori della XVIII edizione del premio letterario «Leone di Muggia» (prima sezione), promosso dall'Università Popolare di Trieste.

La cerimonia di premiazione degli studenti e degli scolari muggesani, vincitori dei premi della seconda sezione, è già avvenuta nella scuola elementare «De Amicis» di Muggia.

La commissione giudicatrice del premio (sezione letteraria) presieduta dal prof. Marcello Fraulini e composta dai professori, Sergio Brossi, Elvio Guagnini, Bruno Maier e Maria Grazia Miccoli-Redivo ha proclamato vincitori: 1.o premio per la lirica: Geda Jacoluttì; medaglia in vermeille: Mariuccia Comite-Coretti; medaglia d'argento: Silvano Zamaro; medaglia di bronzo: Gloria Nemec. Sono stati segnalati: Amedeo Giacomini, Sergio Penco, Alessandra Santanera, Linda Milanese, Isabella Braida, Ugo Olivo, Gabriella Coreili. Il 1.o premio per la prosa (offerto dal Comune di Muggia) è stato assegnato a Dario Donati; medaglia in vermeille: Nada Deganutti; medaglia d'argento: Giovanni Cumar; medaglia di bronzo: Licinia Pezzi. — Sono stati segnalati: Gilda Kragl-Di Giovanni, Silvia Cassano e Lilia Dapiran-Meton.

«Satana e noi» al CCA con Paolo Santarcangeli

Venerdì prossimo con inizio alle 18.45 terrà una conversazione al Circolo della Cultura e delle Arti il prof. Paolo Santarcangeli dell'Università di Torino; il tema dell'incontro, di particolare richiamo, è «Satana e noi».

Da qualche tempo si assiste, infatti, ad una sorta di «revival» del «satanismo» o meglio ad una inattesa ripresa delle discussioni sullo «spirito del Male»: ciò può essere considerato come un sintomo eloquente della condizione spirituale dell'uomo moderno. Dare una valutazione del problema in senso positivo o negativo dipende dalle posizioni personali; se ignorare il fenomeno è comunque impossibile, assai difficile risulta anche parlarne, sia perché ne emerge inevitabilmente il problema del male e della sua giustificazione, sia perché gran parte della letteratura che ha trattato l'argomento lo ha fatto in maniera superficiale e dilettantistica, così da ingenerare inganni e confusione.



PUGLIA BASILICATA CALABRIA

UN VIAGGIO CHE VA «ALLA SCOPERTA DI NUOVE LOCALITA'» - IN 11 GIORNI SPLENDIDO CIRCUITO IN PULLMAN

dal 2 al 12 aprile

QUOTA L. 320.000

Prenotazioni:

Uffici U. T. A. T.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

DAMIANI

Corrado Damiani alla Mignon in galleria Rossoni. Dal catalogo: Damiani è nato a Milano nel '43, risiede a Trieste, ha frequentato la Scuola internazionale della grafica di Venezia, espone dal '68 in parecchie città e ha ordinato lo scorso anno una personale a Lund, in Svezia, ottenendo prestigiosi consensi. Singolare la sua tecnica: lavora su lamiere di alluminio anodizzato, un materiale nuovo, nero in superficie e chiaro all'interno, rispondente ai requisiti dei procedimenti op. Invece Damiani lavora il materiale nuovo con uno strumento antichissimo: la puntasecca. Si ha quindi l'immediatezza dei gradienti di rifrazione e di riflessione del metallo intatto o scavato e si ha, insieme, la precisione del disegno dal vero. Che cosa rappresentano codesti disegni? Damiani trae lo spunto dalla figura umana e dalle vedute e dai paesaggi dei luoghi tipici della nostra terra per giungere, mediante la stilizzazione, a conclusioni simboliste. Il momento più interessante nel quale maggiormente viene coinvolta la tecnica è proprio quello della mediazione, della stilizzazione: Damiani ricupera la purezza classica, l'eleganza del liberty, l'arcano dell'arte cinetica e sintetizza il tutto in pochi segni e nell'accostamento del lucido e dell'opaco, del riflesso d'oro o d'argento accanto alle campiture nere.

GIUFFRIDA

Pino Giuffrida alla Comunale. Autodidatta, dedito all'arte con una passione alimentata da una fede incrollabile, dipinge ormai da parecchi anni e aveva raggiunto risultati notevoli nella pittura astratta, quando decise di cambiare indirizzo. Tale nuovo indirizzo surreale viene ora esplicato nei dipinti e nelle sculture della mostra.

Il tema è la figura umana. Avvoltolata su se stessa, ritorna nell'alternarsi secessionista di due tinte affini, ramificata nelle mani e nei piedi — le sole parti del corpo rappresentate secondo il requisito della verosimiglianza —, la figura s'imbozzola dentro superfici avvolgenti che sembrano emanate dalla stessa sostanza corporea e proiettate dalle forze sinuose di codesta organicità animistica.

Scrive infatti Alessandro Pellican nella presentazione: «Il mondo di Giuffrida non ha paesaggi esterni autonomi, né dimensione che non sia l'eco della sgomenta sinuosità delle figure umane. L'uomo crea un'architettura di linee e di curve che sono esse stesse il Pensiero e la Volontà proiettati esternamente».

Il sonno della ragione genera mostri. Non so, né è mio compito l'appurarlo, quanto il discorso visivo di Giuffrida voglia avere, e in effetti poi abbia, un significato di ammonimento, di esortazione verso la strada della ragione. Dal punto di vista del linguaggio, che è quello a noi pertinente, vi sono indubbiamente dei momenti risolti con chiarezza.

Così le figure che sembrano inscenate su sfondi lignei, così quelle altre arabescate di verdi e di rosacchi che l'opportuna vernice rende iridescenti, così le sculture imparentate con le ceramiche di Leoncillo. L'eleganza viene invece meno quando l'apparato simbolico si fa macchinoso e pesante.

I. N.

TELEFONATECI AL 61373

UCV CIT

PASQUA IN UMBRIA

8 - 11 Aprile

Visite di Orvieto, Cascate delle Marmore, Assisi, Perugia. Pensione completa, stanze con bagno.

Lire 106.000 + tassa

— posti limitati —

Ufficio Centrale Viaggi - C.I.T.

Piazza Unità 6 - Tel. 62621

Triumph INTERNATIONAL

REGGISENI - GUAINE - MODELLATORI

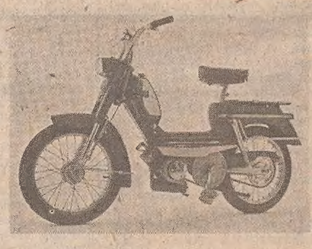


una esperta a vostra disposizione per consigli di linea presso il nostro box

GRANDI MAGAZZINI IL LAVORATORE

Avete 14 anni?... Ciclomotori PEUGEOT!

(senza patente)



Consegna immediata
Pagamento 12 mensilità

...prezzi sorpresa!

BAN & LEUZ

Trieste - via Flavia ang. Montedoro - Filiale: via Maiolica 1

Black & Decker si paga da sé.



Black & Decker produce esclusivamente utensili elettrici portatili e quindi è l'unica in grado di offrirvi prodotti di altissimo livello qualitativo, a prezzi di vendita molto accessibili.
Black & Decker la più completa gamma di utensili e accessori per il fai da te.

da L. 22.900 (iva esclusa)

da Pulcini Renato

trapani e accessori Black & Decker a prezzi speciali vi aspettiamo in: via flavia, 46 - trieste

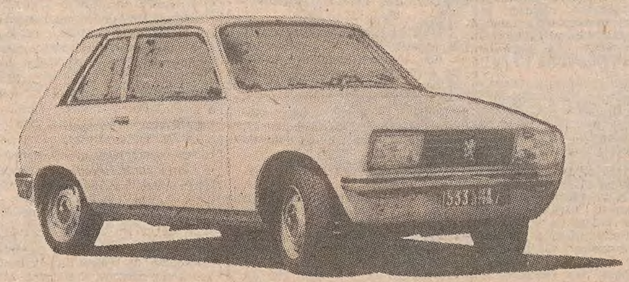
I vantaggi

PEUGEOT 104

Qualità, robustezza, prestazioni, confort, economia, 3 porte, lunotto termico, blocca sterzo, gomme radiali...

ora anche a un prezzo competitivo:

L. 2.817.796 IVA ESCLUSA



LA CONCESSIONARIA

BAN & LEUZ

Trieste - via Flavia ang. Montedoro
Filiale: via Maiolica 1

VI INVITA a provarla e a confrontarla

Per il mese di marzo a tutti gli acquirenti IN OMAGGIO UN ANTIFURTO ELETTRONICO

IL PORTO SI È ARRICCHITO DI UN POTENTE RIMORCHIATORE

«Hercules» decimo gioiello della flotta «Tripcovich»



(Italfoto)

Nel tardo pomeriggio di ieri, è stato presentato alle autorità e agli operatori marittimi l'«Hercules», il nuovissimo rimorchiatore della «D. Tripcovich e C.», arrivato in porto venerdì scorso, proveniente dal Cantiere Navale Campanella di Savona. L'«Hercules» è pertanto il decimo rimorchiatore della attuale flotta Tripcovich, l'impresa armatoriale triestina che inizia la propria attività nel nostro emporio nel 1895, con il nome di «D. Tripcovich - Armatore».

Erano presenti alla riva Mandracchio il barone Raffaello de Banfield, vicepresidente della società, in rappresentanza del presidente conte Orsi Orsino Mangelli, assente per malattia, il consigliere di amministrazione barone Goffredo de Banfield, il dott. Silvio Pesle, il direttore della Società dott. Libero Zanier, il direttore del reparto Giacomo Mizzan ed altri funzionari dell'impresa.

Fra gli ospiti presenti abbiamo notato il prefetto Molinari, il sindaco ing. Spaccini, il vicepresidente dell'ente porto ammiraglio Giammarini, il vicecomandante della capitaneria di porto capitano di vascello Billeri, l'ing. Colautti direttore generale dell'ente porto, il capitano Callisto Gerolimich presidente degli armatori giuliani, per il registro navale italiano l'ing. Ieralla, il delegato dell'American bureau, l'ing. Ventura presidente degli agenti marittimi e numerosi altri operatori economici della città.

La flotta dei rimorchiatori Tripcovich è una delle più moderne d'Italia ed anche fra le più numerose; consta di dieci unità, una delle quali, però, il «Castor» è assente da Trieste, essendo impiegato da oltre un anno nel Canale di Suez. L'«Hercules» è il più potente, avendo un «tiro al palo» di ben 38 tonnellate. Sotto il profilo tecnico, notiamo che il rimorchiatore ha un'elica cicloidale a passo variabile e, come novità, un'altra elica a prua.

Occorre far notare che la flotta della «D. Tripcovich e C.» è adatta a qualsiasi servizio di rimorchiaggio interessante il nostro porto.

Dopo la presentazione dell'«Hercules», l'impresa ha offerto alle autorità ed agli esponenti del mondo marittimo un ricevimento in un albergo delle rive.

Eletto il direttivo del Cineclub Fedic

Ha avuto luogo lo settimana scorsa l'assemblea generale dei soci del Cineclub Fedic - Trieste per la elezione del consiglio direttivo, per il biennio 1977-78, che ha dato i seguenti risultati: Tullio Mainardi, consigliere nazionale Fedic, alla carica di presidente; Manlio Gregori, vicepresidente; Bruno Fonda, economo-cassiere; Giovanni Nadalutti e Luciano Sbisà consiglieri; Flavio Cavedali, sindaco.

Assemblee della Cgil

Dal 22 al 24 aprile si terrà nella nostra città il congresso provinciale della Nuova Ccdl-Cgil. Intanto si stanno ultimando le assemblee di base su tutti i posti di lavoro, convocate per eleggere i delegati ai sei congressi intermedi di zona. Tre di queste riunioni sono convocate dalla segreteria camerale per la giornata odierna, nel corso delle quali si procederà all'elezione — per le rispettive zone — dei delegati al congresso provinciale.

Le tre assemblee di oggi si terranno a Muggia (ore 16, sala comunale «Lo Squero»); zona altipiano Ovest («Casa del popolo» di Santa Croce, ore 17.30); zona altipiano Est («Circolo di cultura Vodnik» di San Dorligo, ore 18). Al dibattito — informa una nota del sindacato — possono partecipare tutti i cittadini.

«Ladri di cadaveri» oggi alla Cappella

Alla Cappella Underground di via Franca 1/7 verrà proiettato solo oggi, alle ore 19 e 21.30 il terrificante «Ladri di cadaveri», diretto da F. Mendez nel 1956 e considerato uno dei capolavori dell'horror messicano.

Con «Ladri di cadaveri» la Cappella inizia il suo omaggio in due parti al geniale regista Fernando Mendez, l'uomo che ha resuscitato l'età d'oro del cinema fantastico americano.

Cronache degli spettacoli

Luci puntate su «Luisa»



(Foto de Rota)

Un momento di semplice gioia nell'opera «Luisa» di Charpentier

Va in scena stasera al Teatro Verdi l'attesa prima di «Luisa», opera in quattro atti e cinque quadri, parole e musica di Gustave Charpentier, nella versione ritmica italiana di Amintore Galli. Lo spettacolo è in turno A per platea e palchi, B per gallerie e loggione.

«Luisa sarà diretta dal maestro Bruno Bartoletti, e avrà quale regista Giulio Chazalettes. I bozzetti per le scene e i figurini per i costumi sono stati ideati da Ulisse Santicchi e realizzati rispettivamente dallo Stabilimento scenografico del Verdi e dalla sartoria Tirelli di Roma. Ne saranno interpreti: Adriana Maliponte (Luisa), Giorgio Merighi (Giuliano), Rosa Laghezza (la madre), Paolo Washington (il padre), Dario Zerial (il nottambulo), Mario Guggia (il papa dei pazzi), Aurio Tomicich (un cenciaiuolo), Fulvia Ciano (Irma), Gianna Jenco (Camilla), Licia Galvano (Geltrude), Maria Loredan (la piccina), Enzo Viaro (il ferrivecchi), Giuseppe Botta (il rigattiere), Anna Fonda (Susanna), Anna Maria Balboni (Elisa), Gloria Scalchi (Margherita), Rita Susovski (Enrichetta), Anna Maria Zanardi (Giovanna), Laura Cavalieri (Maddalena), Editta Danieli (Bianca), Lucio Rolli (lo straccivendolo), Michelle Ellis (la danzatrice).

Le coreografie sono di Flavio Bennati. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Ricciteli; altro maestro Andrea Giorgi.

ALL'ISTITUTO GERMANICO

Monteverdi e Wagner con la Luisa Gallmetzer

L'Istituto germanico di cultura ha ospitato una serata liederistica dall'insolito quanto stimolante accostamento: Monteverdi e Wagner. Ne è stata protagonista il contralto Luisa Gallmetzer coadiuvata al pianoforte da Luciano Tomelleri. Il «recitar cantando» e lo «Sprachgesang» giustificavano forse i discorsi che il pianista ha inteso premettere alle due parti del concerto, ma, vuoi per la vastità dell'argomento vuoi per l'incapacità di sintesi, i cenni introduttivi sono apparsi dispersivi e poco hanno aggiunto alla bellezza intrinseca delle pagine in programma.

La grandezza di Monteverdi, rispetto ai precursori fiorentini della monodia, si vede proprio nel suo superiore eclettismo, nella sua assenza di faziosità artistica. Fu un innovatore d'ineguagliabile audacia, ma non fu un bigotto dell'innovazione a tutti i costi. Certo al nostro orecchio abituato a ben altro, certe opposizioni ritmiche, certi mutamenti armonici, certe modulazioni appaiono sfumate di molto, tali comunque da assicurare alle sue opere l'eterna giovinezza. La cantante ha esibito la sua voce discretamente tornita, ha pagato con qualche disegualglianza iniziale le abissali difficoltà del madrigale «Con che soavità» e del «Lamento d'Arianna», ma è apparsa psicologicamente pertinente nelle restanti arie.

La perfetta padronanza di due lingue e dello stile liederistico le ha permesso di essere altrettanto attendibile nei cinque poemi di Mathilde Wesendonk musicati da Wagner, ed ha portato l'auditorio in una struggente atmosfera di sogno e di delicatezza.

Applausi convinti alla cantante ed al dotto e garbato collaboratore Luciano Tomelleri.

C. G.

Il pianista Dudley alla Gioventù Musicale

(C. G.) Per la variata articolazione dei programmi ricercata dalla Gioventù Musicale, i buoni concerti pianistici vanno facendosi rari. Per questo è stato salutato con favore il recital che nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti ha visto sul podio e alle prese con lo Steinway il canadese Raymond Dudley. Si è imposto per la rigorosa lettura dei testi, per la solidità dell'impianto tecnico ma anche per i brani proposti, che, pur rimanendo nell'ambito del grande repertorio, denotavano la cura e il buon gusto della scelta.

Dalla fresca e limpida Sonata di Haydn in Si bemolle maggiore, alla suite raveliana «Gaspard de la nuit», una delle più belle e ispirate pagine della letteratura pianistica moderna. La seconda parte del concerto era dedicata ad «Excursions» di Samuel Barber, uno dei primi brani composti dal musicista americano per pianoforte in cui, pur nella inferiore sapienza del successivi, rivela già una spiccata personalità.

TATIANA MENOTTI E DEL MONACO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Autentico crescendo lirico degli «incontri» musicali

Presentazione della «Aida» nell'interpretazione di Aureliano Pertile
Concerto finale del seminario pianistico del maestro Carlo Zecchi

Una serie di appuntamenti caratterizzerà «in crescendo» il Calendario del Circolo della Stampa nella fase conclusiva della sua attività stagionale dedicata alla musica.

Dopo il concerto del duo pianistico «Casanova — De la Mata», che suonerà al C.d.S. il primo aprile, martedì 5 aprile avrà luogo la presentazione e l'audizione della ristampa discografica dell'«Aida», protagonisti Dusolina Giannini, Ines Minghini Cattaneo ed Aureliano Pertile. Si tratta di uno straordinario documento, che esalta in particolare l'arte del «tenore di Toscanini», a 25 anni dalla scomparsa. Sarà per l'occasione a Trieste, per rievocarne la figura, il figlio dell'artista, il dott. Arnaldo Pertile.

Il venerdì successivo, dell'opera verdiana (ultimo spettacolo della stagione lirica triestina), parlerà il critico Leonardo Pinzauti.

Negli stessi giorni arriverà nella nostra città il maestro Carlo Zecchi per l'eccezionale Seminario d'interpretazione pianistica che si svolgerà presso l'Auditorio della Rai dal 12 al 16 aprile. Ai corsi del grande pianista romano (promossi dall'Associazione Musicisti Giuliani, dal C.d.S., dal Centro Universitario Musicale, dalla RAI e dall'Azienda di Soggiorno e Turismo di Trieste) prenderanno parte una decina di concertisti italiani e stranieri. Tre di questi terranno al C.d.S. nella serata di sabato 16 aprile, e nel corso della cerimonia di consegna dei diplomi di partecipazione, il concerto di chiusura.

Martedì 12 aprile riprenderà anche il ciclo di incontri dedicati agli «anni quaranta al Teatro Verdi». Sarà ospite gentile, una figura molto cara agli appassionati della lirica ed una delle più sagaci personalità artistiche di quegli anni: Tatiana Menotti.

Martedì 27 aprile sarà nella sede dei giornalisti triestini, per ripercorrere — con l'ausilio di rare testimonianze registrate — la sua mitica carriera tenorile, Mario del Monaco. Il ciclo si concluderà in maggio con gli incontri con altri artisti concittadini, come il maestro Luigi Toffolo, Vladimiro Lozzi, Rina Pellegrini.

Una città diversa

Il documentario «Trieste, città diversa», presentato ieri alla stampa dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, è stato realizzato da Giulio Mauri su sceneggiatura di Valeria Bombaci, entrambi già autori dei noti «Mare di Trieste» ed «Il Carso», sempre realizzati per conto dell'Azienda ed ormai da sostituire perché da troppo tempo in circolazione.

Compito non facile, quindi, riaffrontare un tema già svolto con successo, trovando una chiave nuova; problema che gli autori hanno risolto brillantemente presentando un ritratto di città vissuto dall'interno e mescolando in un felice montaggio i vari elementi che fanno di Trieste una città unica nel suo genere.

Un ritratto di Trieste che sarà una piacevole sorpresa anche per gli stessi triestini, che si ritroveranno nel film visti con l'occhio contemporaneamente affettuoso e distaccato di chi parla di cose vissute in prima persona, ma trasformate con intelligenza in brevi ma illuminanti notazioni su modi e consuetudini di vita. Un ritratto che è un invito alla conoscenza e risolto con un linguaggio che non indulge mai all'enfasi e che per questo risulta tanto più convincente.

TELEFONATECI AL
61373

Elezioni nelle scuole



(Italfoto)

Commissione elettorale al lavoro al Provveditorato agli studi

Saranno noti soltanto domani i risultati definitivi delle elezioni per i rappresentanti del personale della scuola in seno al neocostituito consiglio nazionale della pubblica istruzione. In base ai primi dati ufficiosi e comunque limitati a circa la metà delle scuole cittadine, pare che si delinei — per quel che riguarda la scuola elementare — una forte avanzata dei sindacati autonomi e un corrispondente, rilevante calo del Sinascel-Cisl, che finora deteneva in questo settore la stragrande maggioranza delle adesioni. Buone pure le affermazioni della Cgil che pare attestarsi intorno al 15 per cento.

Per le scuole medie la maggioranza dei voti, sempre in base ai primi dati provvisori, pare sia spartita fra il sindacato autonomo Snals e le altre liste autonome aventi candidati triestini. Anche qui buoni risultati della Cgil, mentre — salvo casi isolati — sembra di scarso rilievo la presenza degli altri sindacati. Si attendono comunque i dati ufficiali, che verranno resi noti dalla commissione elettorale provinciale, costituitasi presso il Provveditorato degli studi, nella giornata di domani.

Il prof. Guido Kraos all'ATI di Trieste

Nella sede dell'Istituto di Macchine della locale Università degli Studi, dopo i lavori dell'annuale assemblea ordinaria, il presidente della sezione giuliana dell'Associazione termotecnica italiana, prof. Iginio Tessari, ha invitato il consocio prof. dott. ing. Guido Kraos ad intrattenere i numerosi presenti con l'esposizione concernente il contenuto ed il valore tecnico-scientifico dei saggi monografici presentati e discussi al 31.o congresso nazionale ATI, tenutosi a Pavia nel settembre scorso.

Dopo aver posto in evidenza tutti gli aspetti generali che hanno improntato l'assise congressuale, il prof. Kraos ha tracciato, con rara competenza, una panoramica illustrativa di tutte le monografie presentate.

La disamina tecnico-critica degli argomenti trattati dagli autori dei saggi, ha suscitato il più vivo interesse dell'attento uditorio che, associandosi al compiaciuto ringraziamento del prof. Tessari, ha rimeritato il prof. G. Kraos con l'attestazione del più vivo plauso per la sua magistrale riepilogazione fatta con riguardo ai caratteri più importanti di quel prestigioso Congresso.

INIZIATIVE COMUNI NEL SETTORE TURISTICO

LAVORARE INSIEME PER CONOSCERSI MEGLIO

Un'offerta delle quattro regioni contermini

I problemi e le iniziative comuni nel settore turistico delle regioni contermini della Carinzia, della Slovenia, della Croazia e del Friuli-Venezia Giulia sono stati esaminati stamani a Trieste nel corso di un incontro a livello tecnico svoltosi sotto la presidenza dell'assessore regionale al turismo Bertoli e al quale hanno partecipato i rappresentanti delle quattro regioni.

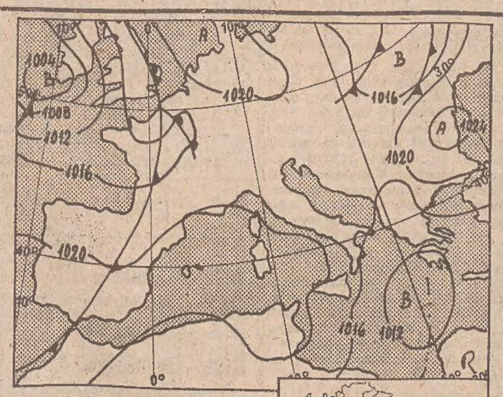
Nell'aprire i lavori l'assessore Bertoli ha rilevato come gli incontri periodici debbano rappresentare l'occasione per una più stretta collaborazione, per uscire dal campo delle enunciazioni e diventare momento concreto di promozione stabile fra le nostre regioni nel campo del turismo.

I nostri incontri — ha detto Bertoli — non debbono rappresentare un fatto episodico ma, attraverso i dati e gli elementi a disposizione debbono permettere di sviluppare quelle azioni atte a stimolare tutte quelle attività e capacità organizzative per lo sviluppo del turismo nelle rispettive regioni.

Ricordando come il Friuli-Venezia Giulia abbia predisposto, in collaborazione con l'Assessorato alla pianificazione, la carta turistica delle regioni, l'assessore Bertoli ha prospettato alle delegazioni l'opportunità di redigere un opuscolo che contenga l'offerta comune delle quattro regioni per il turismo in montagna.

Nel corso dell'incontro è stata anche esaminata una serie di iniziative che le quattro regioni intendono portare avanti per una migliore reciproca conoscenza dei problemi del turismo e dell'andamento annuale e stagionale dei flussi turistici internazionali. In questo clima di reciproca collaborazione sono stati quindi approfonditi alcuni problemi concernenti la realizzazione della carta turistica che le quattro regioni stanno mettendo a punto e che costituirà uno strumento tecnico di notevole importanza per l'offerta turistica globale.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni molto nuvoloso con piogge limitatamente alle regioni settentrionali, alle isole maggiori ed al versante tirrenico. Del pomeriggio è probabile una attenuazione dei fenomeni sulla Sardegna ed al Nord Italia ed una maggiore frequenza delle piogge sull'Italia meridionale.

Temperatura: in ulteriore diminuzione al Nord; senza altre variazioni sul resto d'Italia.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 16; Bolzano 8, 12; Verona 9, 16; Venezia 14, 16; Milano 10, 17; Torino 10, 17; Cuneo 6, 15; Genova 13, 15; Bologna 11, 19; Firenze 10, 18; Pisa 8, 18; Ancona 14, 19; Perugia 8, 13; Pescara 11, 22; Roma Nord 10, 16; Roma Fiumicino 11, 16; Roma Eur 11, 14; Campobasso 8, 11; Bari 12, 19; Napoli 7, 15; Potenza 5, 11; S. Maria di Leuca 13, 16; Catanzaro 10, 14; Reggio Calabria 15, 17; Messina 14, 16; Palermo 14, 22; Catania 11, 17; Alghero 11, 17; Cagliari 9, 20.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 0, 5; Atene 11, 21; Beirut 13, 20; Berlino 0, 3; Buenos Aires 22, 30; Chicago 13 17; Copenaghen —1, 6; Francoforte 2, 14; Ginevra 8, 14; Helsinki —6, —1; Hongkong 20, 21; Johannesburg 12, 21; Lisbona 10, 18; Londra 0, 5; Los Angeles 9, 18; Madrid 4, 15; Montreal —6, 6; Mosca —4, 5; New York 1, 16; Oslo —6, 0; Parigi 2, 14; Rio de Janeiro 19, 36; Singapore 24, 33; Stoccolma —2, 2; Teheran 6, 22; Tel Aviv 12, 22; Tokio 5, 12; Toronto —3, 8; Vancouver 3, 10; Vienna 4, 14.

BRIDGE

L'attività agonistica è sempre più intensa e va anzitutto segnalato l'ottimo risultato conseguito il 19-20 marzo a Milano, al trofeo «Levante Assicurazioni» dove una squadra triestina composta da De Sario-Cennamo e dall'inedita coppia Giuppani-Grüner ha conquistato un ottimo settimo posto su 82 formazioni più o meno tutte di nobile lignaggio.

Il trofeo è stato vinto dalla squadra di Milano-Camerano mentre la «Intercontinentale Assicurazioni» di De Falco, Denna, Petroncini e Dato si è piazzata appena al terzo posto.

Mentre il Mitchell del martedì ha visto in N-S Annovi e Cividin al primo e Scoberti-Bonino al secondo e in E-O Colonna-L. Toffoli primi e Rigo-Taucer secondi, un buon successo ha arriso al torneo di beneficenza organizzato in «Adriaclub» in memoria della scomparsa Lida Pettener. Oltre quaranta coppie si sono disputate la vittoria che è andata alle signore Moscati-Annovi.

Da segnalare ancora l'assai sfortunata trasferta a Milano della squadra mista di De Sario per le finali del campionato italiano a squadre miste. La squadra triestina ha dovuto rinunciare per motivi di salute alla coppia Cattarini-Meiorini e il mancato apporto della più forte giocatrice triestina ha impedito sicuramente ai nostri rappresentanti di entrare nella finalissima: basti, infatti, pensare che nonostante la grave defezione, nel primo incontro i triestini danno battuto la formazione romana degli Sbarigia e Pauluzzi; la stanchezza è stata sicuramente alla base della successiva sconfitta con la squadra di Segrate (Levi, Levi, Marini, Palazzi, Bardelli, Sarperi e De Micheli).

Accanto a queste attività ufficiali continuano intensissimi gli scontri, per così dire, amichevoli tra le formazioni che si stanno preparando per i prossimi campionati. In occasione di uno di tali incontri abbiamo assistito giovedì scorso a questo brillante controgioco di Antonio Sticotti che in Ovest con le seguenti carte: R 10 x x; R 8; Q 9 x x; A Q x decide di attaccare di piccola quadri contro il contratto di quattro cuori di Sud che, con licita convenzionale, ha denunciato una mano di almeno 17 punti con due sole carte a cuori. Il morto stende: 10 x; Q 10 9 x x x; x x; x. Est impegna il 10 di quadri e Sud vince con il re per giocare il re di fiori. Sticotti fa la sua presa con l'asso e rigioca la donna di quadri per l'asso di Sud, il quale intavola il fante di fiori. Ovest, per il suo meglio copre con la donna per il taglio del morto; il dichiarante rientra in mano con l'asso di picche e intavola il 10 di fiori, sul quale scarta la cartina di quadri del morto. Ora Sud continua con il 9 di fiori mettendo in imbarazzo Ovest, che però alla fine trova la soluzione vincente.

Se Sticotti scarta picche o quadri il morto elimina la picche perdente; se egli taglia con il re di cuori, ancora una volta il dichiarante può scartare la picche del morto: occorre pertanto tagliare con l'otto di cuori, per cui il morto deve surtagliare, senza poter eliminare la carta nera perdente. A questo punto il contratto è battuto in quanto il partner di Ovest ha l'asso di atout. Infatti, la mano di Sud era: A Q x; F x; A R x; R F 10 9 x.

stasera
fai un gesto importante.
offri...

PRESIDENT
RESERVE

President
dice secco che ci tieni
agli amici
lo dice il suo inimitabile
gusto extra secco.
lo dice il suo nome
importante.
President Reserve
è firmato
RICCADONNA



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Attendevano la statuetta



Nell'ordine, da sinistra a destra le donne sono Faye Dunaway, Talia Shire, Sissy Spacek, Marie-Cristine Barrault, Liv Ullman. Gli uomini invece Peter Finch, Robert De Niro, William Holden, Giancarlo Giannini, Sylvester Stallone. Tutti in corsa per l'ambita statuetta dell'Oscar assegnata stanotte

Telefoto Ap

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Gesù targato Zeffirelli

Se ne parlava da un anno almeno, ed eccolo infine che bussa alla porta. Chi è? Ma Gesù, naturalmente, il Gesù di Nazareth televisivo, marca Zeffirelli, (a colori, e per chi ne è sprovvisto, in bianco e nero), venuto a narrarci sua vita morte e miracoli con l'aiuto del Padreterno che sta nei cieli e anche, nel caso specifico, del Padreterno che sta in terra: che sarebbe poi, come vedremo, il Padreterno degli affari, della grande industria, della pubblicità. Ma intanto leggiamo alcune «voci» della sua scheda tecnica. Sei episodi, attraverso i quali viene ripercorsa la vita di Gesù, dall'infanzia al Calvario; costo: 11 milioni di dollari, pari a circa nove miliardi di povere lirette; otto mesi di riprese in esterni, fra il Marocco e la Tunisia, un centinaio d'ore di pellicola impressionata (ne rimarranno buone sei o sette), un migliaio di comparse e un cast fitto di vedettes internazionali. Quel che si dice un kolossal dei due mondi.

Ma che c'entra la grande industria, che c'entra il «business» e la pubblicità con la vita di Gesù in generale e con lo sceneggiato di Zeffirelli in particolare? C'entra, perché capirete bene che una faccenda da nove miliardi non si dà come il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Dov'è, oggi, il Messia d'una volta, che con sette miseri pani e pochi pesciolini compiva il miracolo di saziare una folla intera? «...E mangiarono e furono sazi e si raccolsero sette sporte di frammenti avanzati. Ora essi erano circa quattromila...» (S. Marco, Capo VIII). Oggi, semmai, il Messia sembra vestire la tuta di metalmeccanico, e quanto a miracoli, sembra dedicarsi piuttosto alla moltiplicazione dei giri di motore, quando non addirittura al fatturato del commercio automobilistico.

Scherzi a parte, che cosa è successo in realtà? Secondo notizie di buona fonte, riportate dalla stampa e confermate dallo stesso Zeffirelli, è successo su per giù questo. Negli Stati Uniti, dove la NBC ha mandato in onda il «Gesù di Nazareth» contemporaneamente a noi, si era accesa da qualche tempo una violenta campagna d'opinione pubblica montata da una qualche setta battista. Il motivo (vero, apparente?): Zeffirelli (ma come facevano a saperlo in anticipo? Avranno forse visto degli spezzoni in «anteprima», chissà) avrebbe dato di Gesù un'immagine troppo umanizzata, troppo diversa dall'iconografia tradizionale del catechismo, e ambigua (sempre secondo l'accusa) nei confronti di Giovanni Battista.

Vogliamo sorridere? Non è il caso: figuriamoci se qualcuno, laggiù, ha voglia di scherzare intorno a faccenduole da nove miliardi. Anzi, la General Motors, la grande casa automobilistica che aveva contribuito alle spese di produzione per farsi pubblicità sui teleschermi della NBC (si parla di un milione e mezzo di dollari), s'è presa una tale paura in seguito alla levata di scudi, che ha immediatamente ritirato il suo nome. E ti credo! Il proclama dei novelli «crociati» suonava pressappoco così: noi boicotteremo le vetture della General Motors e faremo propaganda in favore delle altre marche.

Ma che bravi cristiani, anche il ricatto adesso nel segno della croce... Gesù Giuseppe Maria!... Allora sorge il sospetto che alle polemiche e alle minacce di qualche gruppo di fanatici magari in buona fede, si siano intrecciate le manovre, per nulla in buona fede, di interessi e rivalità tra industrie concorrenti dell'automobile. Siamo al braccio di ferro? E chi vincerà? Previsione difficile. Una sola cosa si può dire: che il braccio di ferro non può averlo, chiaramente, che il Gesù metalmeccanico. Almeno da quelle parti.

E dalle nostre? Adesso che abbiamo veduto di primo episodio del «Gesù» ci viene voglia di esclamare: quanto chiasso per nulla, che tempesta in un bicchiere! Certo è presto per formulare un giudizio sul lavoro di Zeffirelli, ma d'altra parte è assai improbabile che le carte fin qui messe in tavola cambino di molto in seguito. E le prime carte «scoperte» domenica hanno dichiarato, lasciando scarsi margini d'imprevedibilità, che nulla di perturbante per le coscienze di credenti e non credenti, abbia a celarsi nelle pieghe di questo film. Per il momento, tutto fa supporre invece che si tratti di un kolossal d'argomento biblico costruito secondo le tecniche e le regole (anche commerciali) della più collaudata industria cinematografica. Con qualcosa in più — bisogna riconoscerlo: cioè con maggior finezza e discrezione, con un'eleganza stilistica e una sapienza figurativa comunemente sconosciute alla grande industria cinematografica. Ma di questo avremo tutto il tempo che occorre per riparlare.

Qui, a conclusione di questa breve «prefazione» all'avvenimento, aggiungeremo che il film di Zeffirelli ha suscitato grande curiosità e aspettativa, ma almeno per ora nessuna polemica. Sarà che l'automobile in Italia tira bene anche senza il patrocinio di Gesù, o sarà che in un paese di tanti poveri cristi com'è il nostro, c'è per forza più solidarietà, più comprensione, meno pregiudizi e feticismi verso quell'unico Grande Povero Cristo in cui ci riconosciamo, più o meno, quasi tutti. Sarà... sarà...

Ber.

Richard Burton, che sta lavorando alla versione cinematografica del lavoro teatrale «Equus» di Peter Shaffer, diretto da Sidney Lumet, interpreterà la parte di un nazista rifugiatosi in America in un prossimo film dal titolo «Wanted: the Search for Nazis in America» tratto dal libro omonimo di Howard Blum che racconta le ricerche fatte per scoprire i criminali nazisti rifugiatisi negli Stati Uniti.

TELEFONATECI AL
61373

Radio Sound anno uno

Oggi Radio Sound Trieste, emittente cittadina in modulazione di frequenza, taglia il traguardo del primo anno di trasmissioni. Partita il 29 marzo 1976 con dodici ore giornaliere di programmi, Radio Suond arriva a questo appuntamento dopo un intenso anno di lavoro radiofonico in campo musicale, sportivo e di cronaca.

Dopo dodici mesi d'ininterrotte trasmissioni, che le hanno avvicinato le simpatie di un vasto pubblico, Radio Sound dedica oggi, proprio a questo suo pubblico, 17 ore di programmi speciali che tracceranno le tappe più importanti di un anno di attività.

A Trieste Radio Sound, che trova nell'entusiasmo di un gruppo di giovani le sue migliori energie, si è fatta conoscere giorno dopo giorno come una voce spontanea che basa sul contatto diretto con l'ascoltatore ogni suo programma. Uno dei maggiori successi finora ottenuti dall'emittente è senza dubbio la trasmissione in diretta delle partite di calcio e di pallacanestro, effettuate fra non poche difficoltà di ordine non soltanto tecnico.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il Fausto di Marlowe
Questi cosiddetti matti

«Il Fausto di Marlowe» (Rete 1 - ore 20.40) — In onda stasera la prima parte dell'opera di Marlowe nella traduzione di Rodolfo Wilcock, regia di Leandro Castellani. Ritorno quindi sul video di Tino Buazzelli, divenuto popolare all'epoca di Nero Wolf.

Fausto dichiara di volersi dare alla magia e manda a chiamare une angeli, uno buono e uno cattivo, che tentano di dissuaderlo. Appare intanto Mefistofele che illumina Fausto su Lucifero e sull'inferno, inducendolo a dichiararsi disposto a cedere l'anima per 24 anni di potere. Alla richiesta di potere si aggiunge quella di una moglie e della sapienza. Ombre di dissidio tra gli angeli buono e cattivo poiché Fausto si ostina a nominare Cristo, tradendo il contratto. Dopo che il coro ha svolto la sua funzione, Fausto, insieme con Mefistofele, comincia il viaggio.

Accanto a Buazzelli, recitano rispettivamente, nei ruoli di Mefistofele e di Wagner, Antonio Salines e Gastone Pescucci.

* * *

«Due o tre storie di...» (Rete 1 - ore 21.45) — Prende il via questo programma di Gianfranco Albano e Maria Teresa Figari; regia di Albano. Titolo della prima puntata: «Questi cosiddetti matti». Premesso che l'obiettivo della trasmissione, articolata in cinque puntate, è di proporre all'attenzione alcune situazioni positive di assistenza socio-sanitaria nel nostro paese, nella puntata odierna si sottolinea lo scopo di un servizio psichiatrico. Esso consiste nel combattere l'emarginazione sociale della persona. E' un concetto che capovolge un vecchio sistema di fare psichiatria. Contro questo sistema superato agisce il centro di igiene mentale di Reggio Emilia, nato per iniziativa di Giovanni Jervis, e tenuto in piedi da un gruppo di medici e di infermieri altamente specializzati. Con alcuni di costoro, due malati raccontano ai telespettatori la storia della propria malattia: sono un emigrato siciliano di 30 anni approdato in Emilia, e Ivana, una donna con una lunga esperienza di degenze in ospedali psichiatrici.

* * *

«Supergulp!» (Rete 2 - ore 20.40) — Arrivano per la terza volta, in questo programma di De Maria e Governi, i fumetti in Tv. Vedremo: I fantastici quattro («Il ritorno dell'uomo talpa»), Nick Carter («Viva la revolucion»); Tin Tin («La stella misteriosa»). «Il ritorno dell'uomo talpa» è il titolo dell'episodio in cui i quattro potranno dar prova delle loro qualità super umane: «Viva la revolucion» coinvolge Carter con alcuni rivoluzionari; «Tin Tin», il ragazzo-reporter francese disegnato da Hrege, popolarissimo in Francia, è il protagonista di un romanzo a puntate intitolato, appunto, «La stella misteriosa».

* * *

«Africa nera, Africa rossa» (Rete 2 - ore 21.15) — Terza ed ultima puntata del programma di Carlo Lizzani. Stasera l'autore parte di nuovo da una fase del processo contro i mercenari bianchi avvenuto nella scorsa primavera in Angola. Si sofferma sul confronto tra Callan, il capo dei mercenari, e due contadini analfabeti, Joao e Isabel, che senza armi, riuscirono a far catturare i bianchi venuti ad occupare la loro capanna. Scaturisce automaticamente l'esame di un contesto culturale nel quale sono stati ravvisati i germi della lotta di liberazione; una lotta difficile in un paese dove pesano, nella tradizione indigena, tribalismo, feticismo ed elementi della semplice rivolta antibianco a sfondo razziale. Il processo si conclude con varie pene e quattro condanne a morte.

La Norimberga dell'Africa ripropone dunque il tema della responsabilità individuale. Lizzani rileva che dall'esperienza di Luanda è nato il progetto di una «convenzione» con lo scopo di impedire la proliferazione di un fenomeno, in base al quale il militare, ancora di più il mercenario si sottrae a una responsabilità personale.

La puntata si conclude con interrogativi su vari temi: giustizia, economia, socialismo africano. *(Ansa)*

Al Fenice
STREPITOSO SUCCESSO
dell'accoppiata vincente
ALAIN DELON e
JACQUES DERAY
in un film spettacolare



Il film non è vietato

Salvator Dalì all'Opera di Roma?

Madrid, 28

Negli ambienti artistico-culturali della capitale spagnola corre insistente la voce della imminente conclusione di una prima fase di contatti fra Salvador Dalì e il nuovo sovrintendente del teatro dell'opera di Roma, Luca di Schiena. Il sovrintendente dell'ente lirico romano aveva da tempo espresso il desiderio di affidare al celebre pittore spagnolo l'allestimento scenico e la regia di un'opera lirica di prossima programmazione. Dalì aveva rifiutato finora tale tipo di impegni a causa delle scarse garanzie offerte dai grandi teatri. Anche se la iniziativa è circondata da grande riserbo, si ritiene che la ipotesi di accordo sia comunque già redatta e ormai prossima alla firma dei due interlocutori. *(Ansa)*

Il nuovo film del produttore regista americano Bob Rafelson («Cinque pezzi facili») s'intitolerà «At play in the fields of the lord».

RISTORANTE DISCOTECA
LA BORA
continuano le serate dedicate al CABARET
Giovedì 31 marzo si esibisce
PIPPO BAUDO
Prenotazioni: Tel. 227311

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Oggi alle ore 20, prima rappresentazione (turni A-B) di «Luisa» di G. Charpentier. Direttore Bruno Bartoletti, regia di Giulio Chazalettes. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Venerdì alle ore 20 seconda rappresentazione (turni B-C) di «Luisa» di G. Charpentier. Direttore Bruno Bartoletti, regia di Giulio Chazalettes.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 (termine 23.45), turno libero, il Teatro di Roma in «Misura per misura» di Shakespeare. Regia di Luigi Squarzina. V tagliando d'abbonamento. Prenotazioni per tutte le repliche Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327). Solo oggi, ore 19 e 21.30: «Ladri di cavaderi» di F. Mendez. Fantascienza-horror.
MOVIE CLUB 77 (alla Casa dello studente A, via F. Severo 158, tel. 53223) — Ore 18 e 20.30: «L'age d'or» di Luis Buñuel, collab. Salvador Dali.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16.30, 19.15, 22: «Dersu Uzala, il piccolo uomo delle grandi pianure» di Akira Kurosawa. Premio Oscar 1976 per il miglior film straniero. Technicolor-scope con J. Solomin e M. Manzuk. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Salò o le 120 giornate di Sodoma». Un film di Pier Paolo Pasolini. Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.
EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15 (L. 1500). Un dramma vero raccontato con cruda verità: «La nave dei dannati» con Faye Dunaway, Max Von Sydow, Orson Welles, James Mason, Oskar Werner e Katharine Ross. Il film non è vietato.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1500). Un film spettacolare e avvincente «La gang del Parigino» (Pierrot Le Fou) con Alain Delon e Adalberto Maria Merli. Il film non è vietato.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.20: «La pretora, toga di giorno, fuoco di notte». Technicolor con Edwige Fenech, Raf Luca, G. Dettori, M. Maranzana. A. Lionello. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Esperienze erotiche di una ragazza di campagna». Severam. v.m. 18 a.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Storia di un peccato». Un film di Walerian Borowczyk, il regista de «La bestia» e «Racconti immorali». Severam. v.m. 18 anni.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15 (Lire 1500). «Collage» con Jane Birkin, Jacques Spiesser, Philippe Lemaire ed Emanuelle Riva. V.m. 18 anni.
RITZ. 15.30, ult. 22.15: «La notte dell'aquila». Technicolor con Michael Caine, Donald Sutherland, Roberto Duvall. Sospeso tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Uno dei grandi successi comici della stagione: «Basta che non si sappia in giro» con N. Manfredi, M. Vitti e J. Dorelli. Technicolor. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16.30. Ancora oggi a richiesta lo strepitoso successo comico «Stirmtruppen». Technicolor. Prossimamente l'ultimo capolavoro di Ingmar Bergman «L'immagine allo specchio».
CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «Nude per l'assassino» con Edwige Fenech, Nino Castelnuovo e Femi Benussi. V.m. 18 anni.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Ancora oggi a richiesta il piccante e divertentissimo technicolor «La segretaria privata di mio padre» con M. R. Omaggio e R. Montagnani. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30. Per la Giornata del film d'autore: «La mia droga si chiama Julie» con J. P. Belmondo. Prossimamente «Il Gattopardo».
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. «L'Italia s'è rotta». Dalila Di Lazzaro, Teo Teocoli, Mario Scarpetta, Enrico Montesano, M. Carotenuto, A. Lionello, F. Valeri. Regia: Steno. V.m. 14 anni.

ABBAZIA (tel. 60190). 16: Squadra speciale». Film denso di emozioni in technicolor con Roy Scheider.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La supplente». Una briosa, piccante commedia con Carmen Villani e Carlo Giuffrè. V.m. 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Prigione di donne». Drammatico technicolor. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16.30: «Immersione mortale» con David Janssen e Hope Lange. Technicolor per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor. Bradford Dillman e Joanna Miles nel capolavoro di fantascienza: «Bug - Insetto di fuoco».
LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22: «Yakuza». Un grande film di Sidney Pollack con Robert Mitchum, Takakura Ken e Brian Keith. Technicolor.
RADIO. 16: «El topo». Il capolavoro di Jodorowsky. Colori. V.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Fenice, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Cristallo, Radio.

MUGGIA

VERDI. 16: «Giulio Cesare il conquistatore delle Gallie» con Cameron Mitchell, Rick Battaglia, Dominique Wilms e Raffaella Carrà. Film storico. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau».

All' Excelsior
Un capolavoro della cinematografia internazionale con 6 candidature all'Oscar 1977



TRIONFA
AL RITZ
UN NUOVO SPETTACOLARE FILM DI SPIONAGGIO E DI GUERRA



con MICHAEL CAINE
DONALD SUTHERLAND
ROBERT DUVAL
Regia di John Sturges

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore

PREMIO OSCAR 1976
PER IL MIGLIOR FILM STRANIERO
AKIRA KUROSAWA
DERSU UZALA
IL PICCOLO UOMO
DELLE GRANDI PIANURE

CAPITOL. 15: «La collina degli stivali».
CENTRALE. 15: «Chissà se lo farei ancora».
CRISTALLO. 16: «L'Italia in pigiama» V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «La notte dell'aquila».
PUCCINI. 15: «Languidi baci... perfide carezze». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «La portiera nuda». V.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa — 20.30: «Roulette» di Kohout con il Teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia. Regia di Roberto Guicciardini.
MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «L'inquilino del terzo piano» con I. Adjani e M. Douglas. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 16.30 - 22: «L'altra metà del cielo» con M. Vitti e A. Celentano. Scope a colori.
CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Salty, il cucciolo del mare» con C. Howard e M. Slade. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Autista per signore» con F. Brion e C. O'Brian. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Quant'è bella la Bernarda tutta nera tutta calda» con Dada Gallotti e Mariangelo Giordano. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «La ragazza dalla pelle di luna» con Zeudi Araya e Ugo Pagliai. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Spogliati, protesta, uccidi» con H. Moore e G. Boccardo.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Una sull'altra» con M. Meli ed E. Martinelli.

RONCHI

RIO. «Addiò ragazza negra». I visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Getaway».
GARIBALDI. «Angelica... l'amore orientale e i suoi vizi proibiti».

CASARSA

ROMA. «Frustrazione».

OGGI AL MIGNON - GRANDE «PRIMA»
WALERIAN BOROWCZYK il regista de «La bestia» e «Racconti immorali» presenta il suo capolavoro



STORIA DI UN PECCATO
(HISTOIRE D'UN PÉCHÉ)
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

DA OGGI AL NAZIONALE



RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: Controvoce - Gli speciali del GR1; 10.35: Voi ed io punto e a capo; 11: Lettere dalla Provincia; 11.30: Roma uno e due; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Una regione alla volta: Lombardia; 13.30: Musicalmente; 14.05: Permette? Sono di radiouno; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Jazz giovani; 15.05: Il secolo dei padri; 15.45: Primo Nip; 18.35: Non è tutto oro...; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: I programmi della sera; Giochi per l'orecchio; 20.25: Ikebana; 21.25: Musiche concertistiche; 22: Mina e Aznavour; 22.30: Giù il cappello; 23.15: Buonanotte dalla dama di cuori; Radiouno domani; Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 6.30: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Cabaret; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: I bambini si ascoltano; 11.56: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Montesano per quattro; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Paese che vai; 18.33: Radiodiscoteca; 19.20: Conversazione quaresimale; 19.50: Supersonic; 20.40: Gianni Schicchi; 21: Il segreto di Susanna; 22.20: Panorama parlamentare; Bollettino del mare; 23.15: Canzoni italiane; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.30, 22.55. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Il pipistrello; 12.10: Long playing; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Dedicato a; 14.15: Disco club; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Il linguaggio musicale; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Il tema della notte; 22: Come gli altri la pensano; 22.20: Musicisti italiani d'oggi; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Nero su bianco» - Flashes sull'attività letteraria nella Regione; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Di bessoi in compagnie» - Un programma interamente parlato in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «La Scala e i suoi protagonisti».* ★
13.00 *«Filo diretto», dalla parte del consumatore.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*

PER I PIU' PICCINI

17.00 *«Le avventure di Colargol».* ★
17.15 *«Il leone e il delfino», favola di Esopo.*
17.25 *«Braccio di ferro» cartoni animati.* ★
17.35 *Mio figlio: «Il fiume», 9.o episodio.*
18.00 *Argomenti: «King-Kong - 1932», 1.a puntata.*
18.30 *Parliamo dell'accesso: Incontro fra giuristi.*
19.00 *TG1 Cronache.*
19.20 *La famiglia Smith: «Aria di casa», telefilm.* ★
19.45 *Almanacco del giorno dopo* ⚹ *— Il tempo* ★
20.00 *Telegiornale.* ⚹
20.40 *«Il Fausto di Marlowe», 1.a parte.* ★
21.45 *«Due o tre storie di...», 1.a puntata.*
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

12.30 *«Vedo sento parlo», rubrica di cinema.*
13.00 *TG2 Ore tredici.*
13.30 *Educazione e regioni: Musei biblioteche.*
17.00 *«Quinta parete», vita in casa e fuori.*
18.00 *Politecnico: «I giocattoli», 1.a puntata.*
18.25 *Dal Parlamento — Sportsera.* ⚹
18.45 *Ironside: «Prove a carico», telefilm.*
19.45 *TG2 Studio aperto.*
20.40 *«Supergulp!», fumetti in tv.* ★
21.15 *«Africa nera, Africa rossa», 3.a puntata.* ★
22.15 *«Automobili», programma musicale.*
— *TG2 Stanotte.*

★ Programmi a colori — ⚹ Parzialmente a colori

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Il salotto; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.38: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Il flauto d'oro di Severino Gazzelloni; 11.30: Balardi; 11.45: Fabbian show; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurka; 15: Si dice o non si dice; 15.10: Cantanti sloveni; 15.30: Suona l'orchestra T. Hatch; 15.45: Edizioni D.E.M.; 16: Notiziario; 16.10: Do, re, mi, fa, sol; 19.30: Crash; 20: Arie operistiche; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Cicli letterari; 21.15: Canta Isaac Hayes; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Capodistria

19.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale d'informazione in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale, 20.35: «A proposito di tutte queste ... signore», film; 21.50: Temi di attualità, documentario; 22.35: Musica popolare - Danze e canti del Montenegro.

TV Lubiana

8, 10, 14 e 16.05: TV scuola; 17.30: TV per i ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Musica popolare; 19.45: Sulle orme del progresso; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Diagonali; 20.35: «E le stelle ci stanno a guardare», serie TV; 21.25: 400 anni di musica slovena; 22.15: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: «Primavera in Giappone», serie; 18.15: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Schermo aperto; 20.50: «La ragazza Irasema», film brasiliano; 22.30: Telegiornale; 22.45: Commento scacchistico.

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO — Castello di San Giusto
Ristorante con ballo: tutte le sere si esibisce il cantante organista Fabio Cappelli. Chiusura il martedì. Telefono 795850.

DISCO CLUB «7 NANI» — SISTIANA
Telefono 209029. Apertura giovedì 31 marzo.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Paeja».

RISTORANTE PIZZERIA «CAPRIS»
Annuncia la prossima apertura per sabato 2 aprile. Via Ugo Foscolo 11, Grado.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 28

L'inizio di settimana, non ha confermato gli spunti selettivi che il mercato azionario aveva registrato nel corso degli ultimi giorni della precedente ottava e che si erano esplicati soprattutto su alcuni titoli assicurativi e sulle Fiat.

Dopo un'apertura incerta, stamane il mercato ha nuovamente accusato, infatti, la cronica carenza di ordini per cui le vendite hanno finito con avere il netto sopravvento e imprimere alla quota un andamento progressivamente discendente. In sede di chiusura, i prezzi si sono pertanto assestati, nell'ambito di tutti i settori, sui minimi della mattinata.

Particolarmente debole è apparsa la Immobiliare Roma, che, al listino è finita con un arretramento del 6 p.c. rispetto a venerdì scorso. Contenutamente cedente la chiusura di Fiat (anche se sul titolo privilegiato si è notato, lungo tutto l'arco della riunione, un discreto interesse), mentre per Generali, Viscosa e Montedison le perdite sono emerse in modo più incisivo. In netta caduta le Montefibre ordinarie, che hanno subito una flessione del 19,4 per cento.

Fra i pochi valori in controtendenza, da segnalare le due Lepetit, Italia assicurazioni ed Eridania (quest'ultima dopo l'annuncio dell'aumento del dividendo e della distribuzione gratuita di azioni).

In conclusione, l'indice generale dei titoli azionari registra oggi una flessione dell'1,25 p.c.

A motivazione dell'odierno comportamento della Borsa, oltre ai soliti condizionamenti derivanti dalla situazione politico-economica del paese, va rilevato che per giovedì prossimo è attesa la scadenza dei saldi della liquidazione di marzo, per cui il mercato, a corto di elementi stimolanti, attende di verificare il buon esito di questa scadenza.

Anche il settore obbligazionario ha risentito negativamente di una certa mancanza di volontà operativa pur se le quotazioni sono apparse nel complesso ancorate ai livelli precedenti. Irregolari le convertibili, fra le quali richieste sono risultate le Pirelli, mentre offerte sono apparse le Interbanca.

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 144000, Generali 38700, Ras 56000, Anic 327, Liquigas 167, Liquigas priv. 168, Liquigas risp. 171, Montedison (senza stampigliatura) 304, Montedison (con stampigliatura) 260, La Rinascente 49, La Rinascente priv. 32, Gerolimich 3000, Premuda 890, Sip 1377, Tripcovich 35990, Bastogi 758, Fimare 75, Finsider 159, Pirelli S. p.A. 1040, Sme 318, Stet 1440, Beni Stabili 2080, Generale Immobiliare 90, Fiat 1870, Fiat priv. 1295, Dalmine 640, Italsider 215, Terni 210, Lane Marzotto priv. 1025, Snia Viscosa 1066, Snia Viscosa priv. 675, Patriarca 3450.

NEW YORK

Ancora una chiusura al ribasso alla Borsa di Wall Street. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha perso 2,75 punti e continuando la sua discesa si colloca a quota 926,11.

Secondo gli operatori a deprimere la Borsa è principalmente il cattivo andamento dell'economia che si riscontra alla fine del primo trimestre dell'anno, nel mancato raggiungimento di alcuni obiettivi: l'inflazione continua ad aumentare; l'andamento dei tassi di interesse è sfavorevole e si prevede che il Presidente Carter annunci limitazioni nei consumi dei prodotti energetici.

LONDRA

Ancora un listino decisamente riflessivo. Tutti deboli i titoli guida; in declino gli assicurativi e i petroliferi, le «clearing banks» hanno perduto da 2 a 4 pence. Il reddito fisso ha perduto da 1/8 a 1/4 di punto per i titoli a breve termine, mentre circa 1/2 punto per quelli a medio e a lungo termine. Indice a 411,60 (— 1,56%).

L'oro a Londra perde 3 dollari

Londra, 28

Il prezzo dell'oro, che venerdì aveva raggiunto il livello più alto degli ultimi 18 mesi (153,60 dollari l'oncia), ha perduto oggi più di 3 dollari. Il metallo è stato quotato 150,00 al «fixing» del pomeriggio ed ha continuato a scendere in seguito alle pressioni statunitensi, toccando il livello di 149,70.

Gli operatori hanno definito il mercato «estremamente nervoso», sebbene il volume degli scambi non sia stato elevato.

La settimana scorsa Henry Reuss, presidente della commissione bancaria della Camera dei rappresentanti USA, aveva dichiarato che il Tesoro dovrebbe approfittare dell'attuale situazione del mercato per vendere una parte delle sue riserve d'oro. Tale dichiarazione, affermano gli operatori, potrebbe segnare la fine del recente rialzo del metallo.

Tuttavia il prezzo dell'oro continuerà ad essere volubile fin tanto che non saranno chiare le intenzioni delle autorità americane.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 28-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-3/16	5 3/16	5-5/8
Sterlina br.	10-7/8	10-7/8	11-1/2
Franco svizz.	3-1/8	3-1/16	3-3/8
Marco germ.	4 3/8	4-1/2	4-5/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,34	—
Capitalitalia	»	7,63	—
Europrogr.	frsv.	136,96	—
Fonditalia	doll.	9,53	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,67	—
Interitalia	lire	9049	9329
Inter Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,93	7,34
Mediolanum S.	»	9,33	10,14
Management	Lire	6016,05	—
Rominvest	doll.	9,47	10,23
Italunion	»	6,31	6,83

Titoli azionari

TITOLI	25-3	28-3
Alimentari e agricole		
Alivar	835	800
Bonifiche Ferraresi	6750	6770
Buton	4350	4350
Chiari & Forti	939	940
Eridania	2080	2110
Imm. Vittoria	4760	4725
Ind. Buitoni Perug.	1900	1730
Unidal (ex Motta)	179	180
Romana Zucchero	170	155
Romana Zucch. pr.	289	289
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	23095	22800
Assicuratrice Ital.	144000	141900
Ausonia	2090	2090
Bowring	750	750
Comp. Ass. Milano	6145	6170
» » » pr.	3130	3150
Comp. Latina	454	435
Comp. Latina priv.	420	406
Firs	2365	2336
Generali	39080	38650
Italia Assicuraz.	13330	13980
L'Abeille Italiana	152	7203
Fondiaria Incen.	5300	5060
La Fondiaria Vita	13980	14040
RAS	56450	55850
SAI	5150	5021
Toro Assicuraz.	7250	7010
Toro Assicuraz pr.	3695	3694
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	—	14100
Banco di Roma	10501	10400
Banco Lariano	5020	5019
Credito Italiano	1820	1839
Cred. Varesino	4890	4899
Interbanca priv.	11999	11790
Mediobanca	41150	41200
Cartarie - Editoriali		
Binda	2855	2855
Burgo	7560	7550
Burgo priv.	3346	3700
De Medici	570	570
Donzelli	449	449
Mondadori priv.	845	855
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1210	1145
Cer. Pozzi	1245	1235
Eternit	920	900
Eternit priv	1371	1369
Italcementi	11800	11701
Richard Ginori	288	287
UNICEM	3440	3450
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	327	315
Brioschi	11150	11100
Caffaro	279.50	270
Carlo Erba	1406	1410
Carlo Erba priv.	694	705
Italgas	672	670
Lepetit	11680	12240
Lepetit priv.	11178	11520
Liquigas	169.50	167.25
Liquigas priv.	166	168
Mira Lanza	28900	171.75
Montedison	306	26700
Montedison '74	—	302
Montegemina	260	257.50
Napoletana Gas	550	550
Perlier	510	511
Petroliera Italiana	902	902
Pierrel	506	505
Rumianca	1765	1766
Saffa	4821	4798
Siossigeno	8499	8500
Commercio		
La Rinascente	49.25	49.25
La Rinascente priv.	33	3250
Silos di Genova	2090	2088
Standa	3350	3350
Comunicazioni		
Alitalia priv.	500	508
Ausiliare	3649	3290
Aut. Torino - Milano	1240	1240
Italcable	23809	2365
NAI	1712	1599
Nord Milano	411	450
S.I.P.	1379.75	13772
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	410	410
Marelli E.	272	270
Pan Electric	—	—
Superfila	5000	5001
Tecnomasio	196	189
Finanziarie		
Agricola	1630	1632
Bastogi	775	758
Centrale	5380	5100
Fin. Ernesto Breda	1540	1540
Finmare	73	75
Finsider	159	159.25
Flaminia Nuova	1135	1081
Generalfin	975	975
Gim	2020	2020
I.F.I.	1855	1820
I.F.I.L.	4065	3920
Invest.	1781	1780
Mittel	1036	1036
Part. Fin.	1405	1405
Pirelli & C.	2143	2130
Pirelli S.p.A.	1050	1040.50
Riva Finanziaria	3435	3520
Sarom	966	999
S.M.E.	327	318
Stet	1445	1440
Svil. Bon.	5550	5490
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1380	1410
Beni Imm. Italia	405	396
Beni Imm. Italia pr.	242	232
Beni Stabili	2085	2080
Certosa	5011	5011
Coge	870	868
Condotte d'Acqua	567.50	570
De Angeli Frua	3865	3865
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	97.25	90.50
Iniziativa Edilizia	3630	3550
Isvim	2990	2990
La Milano Centrale	23070	23070
Risanamento	3465	3450
Sifa	470	470
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1870	1866
FIAT priv.	1299	1292
Franco Tosi	3650	6980
Gilardini	9350	3720
Nebiolo	250.25	250.25
Olivetti	1060	1052
Olivetti priv.	864	851
Westinghouse	3280	3289
Worthington	1815	1830
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	660	660
Dalmine	633	639
Falck	2825	2875
Falck priv.	2300	2300
Tissa Viola	1150	1155
Italsider	221	215.25
Magona	1525	1525
Pertusola	3195	3120
SMI	2047	2030
Terni	210	210.50
Trafilerie	631	657
Tessili		
Centenari e Zinelli	94.50	86
Cantoni	4600	4500
Cucirini	3795	3735
Cascami Seta	3120	3120
Fisac	1190	1190
Lanerossi	335	336
Linif. e Canapif.	496	489
Marzotto priv.	1005	1025
Montefibre	16.75	13.50
Montefibre priv.	19	20.50
Olcese Veneziano	53	62.25
Rotondi	85500	85500
Scotti	1348	1348
Snia Viscosa	1088	1067
Snia Viscosa priv.	681	675
Tilane	360	350
Unione Manifatture	13120	12980
Diverse		
Acqua Marcia	2500	2460
Acqu. De Ferrari	1740	1740
Acque Potabili	499	478
Calz. di Varese	3910	3880
C.I.G.A.	1339	1300
C. I. R.	9400	9390
Pacchetti	57	56
Rejna	1930	1930
Smeriglio	7	7.25
Terme Acqui	538	541
Trenno	1695	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-3
Rendita	5%	82.—
Prest. Ed. '34	3,50%	99.25
Ricostruzione	3,50%	86.95
Redim. Trieste	5%	90.50
Rif. Fondiaria	5%	95.90
Redimibile '54	5%	99.95
Edil. Scol. '67	5,50%	76.20
» » '68	5,50%	86.50
» » '69	5,50%	74.80
» » '70	6%	76.40
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	6%	91.10
» 1979	5,50%	87.10
» 1980	5,50%	80.90
» pol. '78	7%	93.45
» » '79	9%	89.35
» » '79	9%	88.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.40
» » 68/88	6%	65.50
» » 70/80	7%	68.85
» » 71/86	7%	75.50
IMI XX	6%	99.90
» XXII	5%	92.20
» XXIII	5%	79.40
» XXIV	5,50%	76.40
» XXV	6%	78.—
» XXVI	6%	67.85
» XXVII	6%	64.20
» XXVIII	7%	69.—
» XXIX	7%	68.85
» XXXI	7%	69.90
» XXXII	7%	78.80
» XXXIII	7%	69.20
» XXXIII opt.	7%	89.10
» XXXIV	7%	96.80
» XXXV	7%	70.90
» XXXVII	7%	65.40
» XXXVIII	7%	62.60
» XXXIX	7%	68.70
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.—
» XLII	8%	64.—
» XLIII	8%	78.80
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	75.75
» serie sp.	6,50%	79.—
» XLVIII	10%	86.30
» L	10%	97.90
» Interfund	6%	83.25
Cons. Op. Pubbl.	5%	72.60
» » »	5,50%	64.50
» » »	6%	68.80
» » »	7%	74.—
COP ss. I	6%	72.—
» ss. II	6%	71.20
» ss. III	6%	68.75
» ANAS '66	6%	56.20
» ANAS '72	7%	59.90
» Dotaz. I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	68.50
» Int. St. 1	6%	68.70
» Int. St. 2	6%	67.—
» Int. St. 3	6%	64.90
» Int. St. 4	6%	68.80
» Int. St. I	7%	63.90
» Int. St. II	7%	68.20
» Int. St. III	7%	67.95
» Int. St. IV	7%	67.80
Ferrovie 1959	5,50%	92.90
» 1960	5%	81.20
» 1961	5%	79.40
» 1965 I	6%	71.30
» 1965 II	6%	70.90
» 1966 I	6%	69.—
» 1966 II	6%	68.70
» 1969 I	6%	62.30
» 1971	7%	68.40
» 1972	7%	68.—
» 1972 II	7%	67.80
Pubbl. Ut.	5,50%	86.30
Pubbl. Ut. Vent.	6%	65.80
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.40
» Ind. ss. C.	7%	73.—
» Ind. ss. D.	7%	73.10
» Ind. ss. E.	7%	73.10
» Ind. ss. F.	7%	69.90
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	99.90
» VI	5,50%	95.70
» VII	5,50%	92.70
» VIII	5,50%	89.20
» IX	6%	88.20
» X	6%	84.95
» XI	6%	84.60
» XII	6%	81.—
» XIII	6%	78.—
» XIV	6%	76.95
» XV	6%	75.30
» XVI	6%	75.70
» XVII	7%	76.10
» XVIII	7%	71.75
» XIX	7%	70.50
» XX	7%	70.15
Enel 1965 II	6%	72.20
» 1966 I	6%	69.60
» 1966 II	6%	70.50
» 1967	6%	67.30
» 1968 I	6%	65.50
» 1968 II	6%	65.60
» 1969 I	6%	64.—
» 1969 II	6%	64.80
» 1970	7%	76.—
» 1971	7%	74.75
» 1972/87	7%	72.—
» 1972/92	7%	65.20
» 1973/93	7%	64.50
» 1974 Ind.	8%	101.60
» 1975	10%	89.45
» 1975 II	10%	88.10
» 1974	9%	85.—
» 1975	9%	88.60
» Europa	6%	89.30
E.N.I. '58 vent.	6%	94.60
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	88.80
» '66	6%	84.30
» Gela	5,50%	88.45
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.10
» '61	5,50%	92.60
» IV	5,50%	87.50
» V	5,50%	84.80
» VI	5,50%	84.90
» VII	5,50%	100.—
» VIII	5,50%	94.10
» IX	6%	91.40
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.—
» '59/79	5,50%	94.20
» '60/80	5,50%	83.80
» '61/86	5,50%	65.50
» '63/83	5,50%	74.90
» '64/82	6%	78.20
» '65/83	6%	74.40
» Alfa R.	7%	68.50
» Elett. opt.	5,50%	97.20
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.50
» C.C. '65	6%	72.30
» C.C. '67	6%	66.70
» C.C. '68 I	6%	64.65
» C.C. '68 II	6%	68.—
» C.C. '69	6%	63.—
» C.C. '71	7%	74.25
» C.C. '73	7%	70.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	6%	73.60
Cred. Fond. conv.	6%	60.10
Cred. Fond. 1965	6%	85.60
» » 1966	6%	81.90
» » 1967	6%	85.70
» » 1990	6%	65.50
» » 1991	6%	65.50
» » 1992	6%	64.60
» » 1995	6%	64.30
» » 1996	6%	64.—
» » 1997	6%	67.50

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	89.—
E.N.I '66/81	6%	97.50
» '66/81	6½%	96.—
» '67/82	6½%	95.—
» '67/87	6½%	88.75
» '68/88 I	6¾%	97.60
» '68/88 II	6¾%	97.50
» '69/81	7%	96.—
I.M.I. '70/81	7¼%	98.25
B.E.I. '66/86	6½%	98.—
» '67/82	6½%	96.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '68/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	99.—
» '71/78	7¾%	100.50
» '71/86	8,50½%	100.50
» '71/86	8.75%	102.60
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	93.—
» '66 dic.	6½%	93.—
» '66/87	6½%	93.—
» '67/87	6,5/8%	93.—
» '70/86	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA	Trieste Sede	tel.	7698
	Trieste Borsa	»	64609
	Monfalcone	tel.	40400
	Udine	»	56045
	Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN FENOMENO PROVOCATO DAI COSTI PROIBITIVI DEI NOSTRI CANTIERI

Senza alternative gli armatori che acquistano navi all'estero

La situazione favorisce naturalmente la scelta di «bandiere ombra», con grave danno della flotta italiana - Assenteismo sul lavoro e insufficiente sostegno dello stato

Roma, 28

«Il ministero della Marina mercantile vieta agli armatori privati di acquistare navi all'estero e contemporaneamente crea le condizioni perché ciò avvenga sotto bandiera "ombra"»: lo ha dichiarato Renzo Ciardini, segretario generale della federazione marinara Cgil che, come già riferito, a concluso a Rimini il congresso dell'organizzazione.

Secondo il sindacalista, gli armatori italiani non hanno alternative, in quanto i prezzi effettuati dai nostri cantieri navali sono alti rispetto al mercato estero. La stessa opinione al riguardo era stata espressa al Senato dall'amministratore delegato della «Finmare» Cossetto. Il dirigente della finanziaria marittima dell'IRI ha affermato: «I prezzi praticati dai nostri cantieri sono superiori del 15 per cento rispetto a quelli europei e del 30-40 per cento nei confronti dei cantieri giapponesi».

Da dati del ministero della Marina mercantile risulta che negli ultimi sette mesi gli armatori italiani hanno acquistato all'estero due sole unità per il valore di circa 2,7 miliardi, mentre per l'acquisto di navi usate sono stati spesi circa 21 miliardi per complessive 16 unità. Secondo Ciardini, il ministero è favorevole all'importazione di navi usate dall'estero, ma questo «comporta un'ulteriore degradazione della nostra flotta, relegata ormai ai margini del mercato dei noli».

In ambienti qualificati della marina mercantile si fa rilevare che la politica fin qui seguita di limitare le importazioni favorisce la ripresa dei cantieri nazionali.

La relazione programmatica del ministero delle partecipazioni statali rileva la situazione dei cantieri (la maggioranza dei nostri cantieri è a capitale pubblico): «Sull'industria cantieristica nazionale — afferma la relazione — hanno pesato, nel contesto di una situazione economica indubbiamente difficile, sia il più rapido aumento dei costi di produzione rispetto ai paesi concorrenti, sia l'insufficiente livello di produttività, determinato soprattutto dal grave fenomeno dell'assenteismo, che fa consuntivare presso i nostri cantieri prestazioni pro-capite annue inferiori alle 1600 ore.

«La situazione risulta ancor più grave ove si tenga conto che le industrie cantieristiche concorrenti, benché operino in condizioni generali più favorevoli, hanno ottenuto dai rispettivi stati, in maniera diretta o indiretta, un sostegno certamente più efficace di quello dei nostri cantieri». *(Italia)*

I cantieri italiani sono causati dall'inefficiente organizzazione del lavoro e della politica dei subappalti.

Ballico ha detto: «Le accuse sono prive di fondamento e derivano da cattiva e scarsa informazione. I cantieri italiani sono allineati a quelli degli altri paesi europei e le differenze che ci sono derivano dall'alto costo del lavoro dalla minore produttività per unità di lavoro».

«Il problema — ha precisato — si pone tra la cantieristica europea e quella giapponese che opera in "dumping"; è anche vero però — ha aggiunto — che gli operai giapponesi lavorano nei cantieri una media di circa 2100 ore l'anno e quelli italiani 1500».

(Ansa)

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

ROMA: dollaro Usa 895 - 910, sterlina 1570-1600, franco svizzero 357-362, franco francese 185-188, marco tedesco 382-385.

UNA CIRCOLARE CHE NON IMPEGNA

Le assicurazioni contro i rapimenti

Non esiste alcuna legge che vieti di stipulare polizze di questo tipo

Milano, 28

La legge non vieta di assicurarsi contro i rapimenti. Una circolare del Ministero dell'Industria raccomanda semplicemente di non farlo. Tuttavia non sancisce, «invita». Non prevede pene, «sconsiglia».

Il prezzo della libertà di un sequestrato lo si può dunque fissare firmando regolare contratto. Garantirà la polizza, penserà l'assicurazione al pagamento del riscatto.

La circolare numero 363 del 23 gennaio 1975 del Ministero dell'Industria, dipartimento direzione generale delle assicurazioni private e di interesse collettivo, del resto, pur scoraggiando nella forma questo tipo di polizza, nella sostanza non la vieta. Eccone il testo: «Da qualche tempo — si legge — pervengono segnalazioni a questo ministero che da parte di talune imprese di assicurazioni sia direttamente che tramite agenzie od uffici di assicurazioni verrebbero rilasciate coperture riguardanti il cosiddetto rischio di "rapimento o sequestro di persona". Si rileva in proposito che tale particolare garanzia non è compresa fra quelle per le quali viene data autorizzazione alle imprese assicuratrici, ne è d'altra parte inquadrabile in alcuno dei rami di assicurazioni in uso nel nostro mercato.

«A parte, quindi, gli evidenti motivi di principio che sconsigliano iniziative del genere, sussistono poi ragioni di origine legale e tecnica contrarie al rilascio di dette garanzie, ai sensi dell'articolo 114 del testo unico approvato con d.p.r. 13 febbraio 1959 n. 449. Si invitano pertanto le società in indirizzo ad astenersi dall'emettere le coperture in parola e a diramare disposizioni in tal senso alla propria organizzazione agenziale. Si resta in attesa di un cenno di adempimento ed osservanza». La firma è del ministro Carlo Donat Cattin.

Il cenno di risposta delle compagnie d'assicurazioni — secondo quanto risulta all'agenzia «Italia» — non è stato di adempimento e di osservanza, ma di contestazione. Dal ministero, tuttavia, fino ad oggi, non vi è stata replica.

L'articolo 114 — hanno sottolineato gli assicuratori — non riguarda le polizze antirapimento, ma prevede sanzioni amministrative (pagamento di una somma 10 volte superiore il «premio» fissato nella polizza) nei confronti di chi svolge opera di mediazione tra il proprio cliente e una compagnia straniera. In pratica, il ministero si è preoccupato di evitare che ci si assicuri all'estero contro i sequestri soltanto per scongiurare una probabile fuga di capitali. Per l'Italia non ha previsto nulla. *(Italia)*

Smentita della «Fincantieri»

Roma, 28

«Contesto nel modo più assoluto che i maggiori costi di produzione della cantieristica italiana derivino dalla struttura e dall'organizzazione dei cantieri», ha detto il presidente della «Fincantieri» avv. Rocco Basilico rispondendo alle accuse rivoltegli dal segretario generale della federazione italiana dei lavoratori del mare della Cgil, Renzo Ciardini.

Il sindacalista ha sostenuto che i costi di produzione dei

Export record di ortofrutticoli

Roma, 28

Le esportazioni italiane di ortofrutticoli hanno superato nel 1976 i livelli più lusinghieri, toccando un record assoluto. Per la prima volta, infatti, i nostri esportatori hanno superato il «tetto» dei 30 milioni di quintali, raggiungendo 31.639.958 quintali di merce complessiva. Tale cifra supera di 2.695.328 quintali il totale del 1975 e di oltre 5 milioni di quintali la media degli ultimi dieci anni.

L'incremento più consistente si è registrato per le patate, le cui esportazioni sono salite da 2,37 a 3,57 milioni di quintali. Anche il settore degli agrumi ha confermato la ripresa iniziata a partire dal 1974: le esportazioni hanno sfiorato i 5 milioni di quintali, rispetto ai 4,3 del 1975 (+16 p.c.) e 3,8 del 1974. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	371,31	370,50	371,29
Fiorino olandese	355,80	355,—	355,79
Franco belga	24,22	24,07	24,22
Corona danese	151,48	148,—	151,47
Corona norvegese	169,41	164,—	169,40
Corona svedese	210,99	208,—	210,98

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	887,45	887,—	887,40
Dollaro canadese	844,50	825,—	844,50
Peseta spagnola	12,92	12,45	12,92
Escudo portoghese	22,98	22,59	22,96
Scellino austriaco	52,31	52,25	52,31
Franco svizzero	348,23	347,50	348,19
Franco francese	178,43	178,30	178,39
Yen nipponico	3,20	3,05	3,20
Lira sterlina	1525,10	1532,—	1525,07
Dracma greca	—,—	23,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	45,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,56 per cento rispetto al complesso delle altre valute (come venerdì scorso); rispetto al dollaro 34,53 per cento (invariato); rispetto alle monete della CEE 41,67 per cento (41,64).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 40000-41000, sterlina oro (nc) 45000-46000, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000-40000, marengo francese 39000-41000, marengo belga 32000-34000, 20 dollari oro 200000-210000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani oro 180000-180000, oro fino 4250-4450, argento 141000-145000, platino 4900-5200.

Unità di conto europea: 994,344 lire.

UN MERCATO IN DIFFICOLTA' PER L'«ESCALATION» DEI PREZZI

Meno tazzine di caffè vendute nei bar italiani

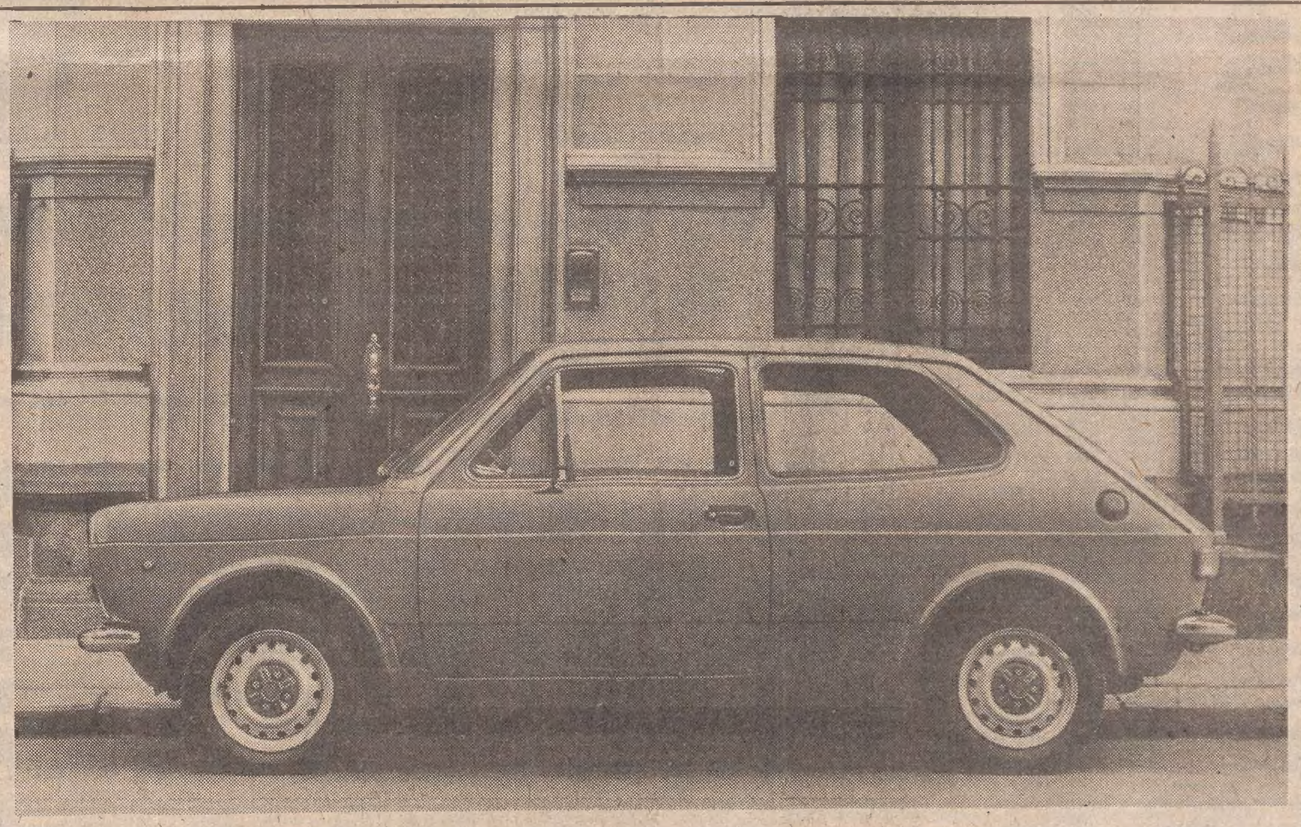
Bologna, 28

Le consumazioni di caffè nei bar italiani sono mininuite di otto miliardi di tazzine nel 1972 e di sei miliardi l'anno scorso: in un anno se ne vendono all'incirca 26 miliardi. Le tazzine di caffè consumate in casa sono 17 miliardi, quelle smerciate con i distributori automatici un miliardo.

Queste cifre sono state fornite al convegno degli operatori del caffè tenutosi a Bologna, dove è stata sottolineata la difficile situazione in cui versa il mercato a causa degli aumenti dei costi.

Si è ricordato che le difficoltà attuali del mercato del caffè vanno addebitate alla svalutazione della lira rispetto alle altre monete che, nonostante le misure di difesa tra l'aprile del 1975 ed oggi, ha raggiunto il 42, 09 p.c. rispetto al dollaro; il 35,16 p.c. rispetto al franco belga, il 21,66 p.c. rispetto al franco francese. Poiché il caffè importato in Italia proviene per il 75 p.c. dall'area del dollaro, il 25 p.c. dall'area del franco francese e il 20 p.c. dall'area del franco belga, si deduce che la svalutazione media della lira rispetto alle altre importazioni raggiunge il 35,59 p.c.

La somma composita dei due fattori fa aumentare il prezzo del caffè all'origine e inoltre la svalutazione ha fatto sì che il torrefattore italiano per acquistare 500 sacchi di «Santos» e 500 sacchi di «Robusta», nell'aprile '74 immobilizzasse un capitale di 46 milioni di lire, mentre oggi per lo stesso acquisto si immobilizzano 406 milioni di lire.



Con 69.000 lire al mese una 127 subito.

Tutti i modelli Fiat si possono avere con la formula del leasing.

La formula del leasing è particolarmente vantaggiosa per società, liberi professionisti, artigiani, commercianti, rappresentanti.

Le performances del leasing Fiat derivano soprattutto dall'articolazione su due linee di offerte ciascuna ben calibrata alle esigenze specifiche.

Il leasing finanziario ha i seguenti vantaggi:
-piena disponibilità dell'automobile che vi interessa senza gli oneri derivanti dalla proprietà;
-deducibilità ai fini fiscali dell'intero canone;
-facoltà, alla scadenza del contratto, di acquistare il veicolo ad un prezzo già prefissato o restituirlo, o prolungare il contratto.

Il full leasing offre inoltre il vantaggio di mantenere invariati anche i costi di manutenzione e riparazione e prevede poi altri vantaggi aggiuntivi come la vettura sostitutiva in caso di guasto o incidente.

SAVA-LEASING: un altro servizio Fiat.

Per informazioni rivolgersi a Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat. FIAT

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.00	15.45
	14.25	19.40
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.10	20.20
New York	07.00	15.45*
Parigi	07.00	13.30
	17.10	20.05
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.10
Vienna	15.30	16.30*

*) escluso martedì-sabato
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	11.30	16.30
	16.30	22.30
Barcellona	17.00	20.55
Bruxelles	09.00	13.45
Colonia-Bonn	09.35	13.45
Copenaghen	16.20	20.55
Düsseldorf	09.10	13.45
	15.15	20.55
Francoforte	17.00	20.55
Londra	16.15	20.55
Madrid	12.05	20.55
Monaco	17.30	20.55
New York	19.30	13.45*
Parigi	10.10	13.45
	16.35	20.55
Stoccolma	14.35	20.55
Stoccarda	08.00	13.45
Vienna	13.55	14.50*

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì
*) dall'1-1-1977

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.00
	17.10	22.05
Bari	07.10	10.35
	14.25	18.00
Brindisi-Taranto	14.25	18.00
Cagliari	07.10	10.10
	14.25	20.25
Catania	07.10	10.35
	14.25	17.40
Genova	17.10	20.35
Lampedusa	07.10	16.10
Milano	07.00	07.45
	17.10	17.55
Napoli	07.10	10.30
	14.25	18.00
Palermo	07.10	10.30
	14.25	17.50
Pantelleria	07.10	15.50
Reggio Calabria	07.10	14.40
	14.25	21.50
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
Trapani	07.10	14.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.45
	17.00	20.55
Bari	11.15	16.30
	18.40	22.30
Brindisi-Taranto	18.40	22.30
Cagliari	13.40	16.30
	17.45	22.30
Catania	10.45	16.30
	18.20	22.30
Genova	08.35	13.45
Lampedusa	08.45	16.30
Milano	13.00	13.45
	20.10	20.55
Napoli	13.50	16.30
	18.40	22.30
Palermo	11.10	16.30
	18.30	22.30
Pantelleria	09.00	16.30
Reggio Calabria	07.40	16.30
	15.20	22.30
Roma	15.30	16.30
	21.30	22.30
Trapani	10.30	16.30

*) dall'1-1-1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 3, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 35000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78341.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 600 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI domestica trentennequarantenne per tre persone adulte disposta trasferirsi Pisa. Scrivere La Pucci, via Puccini, Ghezzano di Pisa. 800 B

DOMESTICA pratica a ore cercasi telef. 410893. 6052 B

GOVERNANTE referenziata pratica bambino (1 anno) e lavoro domestico (cucinare) stabile cercasi telef. 410893.

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	14.30	15.00
Cagliari	14.30	17.15
Catania	07.50	12.25
	14.30	17.05
Crotone	14.30	21.45*
	07.50	17.30*
Palermo	07.50	12.20
	14.30	17.05
Roma	07.50	08.50
	14.30	18.45
S. Eufemia	07.50	11.10

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
S. Eufemia	08.00	13.10*
	14.25	20.55
Roma	10.00	13.10
	20.00	20.55
Palermo	10.40	13.10
Crotone	08.00	13.10*
	18.15	20.55*
Catania	10.45	13.10
Cagliari	10.50	13.10
Bologna	12.40	13.10

*) dall'1-1-1977

130.000 offresi a collaboratrice quattro ore mattino escluso domenica lunedì, tel. ore ufficio 30221. 916 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

DOPOLAVORISTA impiegato statale auto propria disponibile da subito offresi. Scrivere Publikompass cassetta n. 40-T 34100 Trieste. 6036 C

IMPIEGATA pensionata offresi mezza giornata per lavori vari ufficio, dattilografia e a mano, sistemazione pratiche arretrate, magazzeno, cassiera eventualmente accompagnatrice persona anziana, miti pretese. Prego telefonare mattinata 10-15 n. 749284. 6087 C

ISTRUTTORE guida offresi scuola pubblica tel. 755354. 5662 C

OFFRESI dattilografa, anche primo impiego, tel. 751627 ore 12-14.30. 6043 C

OFFRESI, cassiera 31enne, conoscenza lingue slave, cognizioni inglese tedesco, solo mattina tel. 728673. 6053 C

SIGNORINA 23enne dinamica, volonterosa offresi commessa, cassiera aiuto ambulatorio medico o dentistico anche parttime. Poca conoscenza sloveno. Telefonare 817926. 5778 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere Tel. 62088. 5981 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 5981 CC

A.A.A. PITTORE stanze cucine semilavabile 20.000 porte finestre telef. 726022. 5692 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine. Eseguiamo traslochi, telef. 762248. 5982 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, battiscopa, poss. Bezzi. D'Annunzio 24. Telefono 768606. 5790 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni, Gaspari via Gambini 27/A. tel. 755868 - 724092. 4805 CC

APPLICAZIONI riparazioni e forniture di tende alla veneziana, tendoni da sole, capottine per negozi e poggioli, avvolgibili in plastica, porte a soffietto di tutti i tipi, tende verticali a pannelli e in ciniglia. Malossi, via Nordio 9, tel. 763475 - 767432. 050094 CC

SAE - tel. 761204 Trieste
lavori di manutenzione
restauri ristrutturazioni
modifiche con progettazione
SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

ARTIGIANO muratore esegue restauri, pitture, facciate, poggioli, tetti, armatura propria. Tel. 795275. 6021 CC

AVVOLGIBILI, porte sofietto, veneziane, riparazioni. Lady Plast, via U. Foscolo 5, telef. 744520 galleria. 3872 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 40.000 telef. 793616. 6060 CC

PITTORE restauro appartamenti porte finestre libero prezzi modici tel. 52034. 5773 CC

SGOMBERIAMO in giornata anche gratis appartamenti soffitte cantine eseguiamo piccoli trasporti e traslochiamo a prezzi modici. Tel. 410275 - 422298. 6033 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. CERCASI panettiere presentarsi via Carducci 32. 6037 D

AIUTO banconiera cerco bar via Giulia 5. 6050 D

CENTRALE negozio abbigliamento cerca giovane commesso. Offerte a Publikompass cassetta n. 39-T 34100 Trieste. 6013 D

CERCASI impiegata dattilografa primo impiego telef. 815206. 6050 D

Continua in 15.a pagina

L'enciclopedia
12
è in edicola il terzo fascicolo



ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

GLI AVVISI ECONOMICI

DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B

SINO ALLE ORE 18

DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI

Ma cosa ha questa Mini per "andare" così forte, bevendo così poco?

Scoprilo dal Concessionario Innocenti.

L. 2.394.000 (IVA esclusa fr. conc. per il modello Mini 90) Garanzia Totale 12 mesi, chilometraggio illimitato

ATA-Univas

Smettiamo d'avere paura di chi sembra diverso.
Prendiamo esempio dai bambini.

Molto spesso, i grandi non vedono di buon occhio l'amicizia che può nascere a scuola tra un bambino sano ed uno handicappato.
Perché, molto spesso, i grandi hanno paura di chi credono diverso.
Ma i bambini handicappati non sono diversi dagli altri bambini. Sono solo più sfortunati.
E hanno diritto, come tutti i bambini, ad andare a scuola.
Stato, Regioni, Province e Comuni dovrebbero decidersi ad affrontare il problema una volta per tutte. Le autorità scolastiche dovrebbero impegnarsi a superare la mancanza di mezzi e di strutture. I genitori dei bambini sani dovrebbero mettere da parte i loro egoismi. Tutti, insomma, dovremmo sentire l'importanza di fare personalmente un piccolo sforzo per aiutare i bambini handicappati a fare il loro ingresso nella scuola e nella società.

Aiutiamo
I bambini handicappati
a inserirsi nella scuola.



PUBBLICITÀ PROGRESSO
Campagne di utilità sociale. Realizzate e pubblicate gratuitamente.

UNA POLITICA PER I PARCHI NAZIONALI

Roma, 28

In Italia nessuno si preoccupa dei parchi nazionali; è infatti praticamente inesistente, perché mancano i finanziamenti adeguati, una politica per salvaguardare la natura; governo, parlamento e partiti si preoccupano troppo poco della situazione dei parchi nazionali e della natura in genere; in Italia si spendono 3 miliardi per acquistare all'estero animali «esotici» per il ripopolamento delle zone di caccia e soltanto poco più di un miliardo per finanziare quattro parchi nazionali. E' quanto hanno affermato i direttori dei parchi nazionali e delle riserve naturali italiane in un documento elaborato al termine di una riunione che si è svolta nella sede del parco nazionale di Abruzzo, a Pescasseroli, nel corso della quale è stato fatto il punto sulla situazione esistente e sono state elaborate le richieste per il rilancio dei parchi.

All'incontro hanno partecipato il direttore del parco nazionale dello Stelvio Walter Frigo, del Gran Paradiso Francesco Framarin, del parco nazionale d'Abruzzo Franco Tassi e del parco nazionale del Circeo Enrico Ortese. I quattro direttori hanno sollecitato innanzitutto come dopo circa 40 anni di assoluto immobilismo recentemente si sia provveduto all'ampliamento di tre dei quattro parchi nazionali italiani: quello del Circeo da 7400 a 8300 ettari, quello d'Abruzzo da 30 mila a 40 mila ettari compreso il monte Marsicano (per il quale era già pronta l'invasione da parte degli speculatori) e dello Stelvio (da 96 mila a 139 mila). E' rimasta invariata invece l'estensione del parco nazionale del Gran Paradiso che misura 550 chilometri quadrati. Nonostante questo — hanno affermato — la situazione generale resta «drammatica» per le notevoli e insostituibili carenze di ordine finanziario, legislativo e politico.

Il miliardo e 200 milioni all'anno (che si è ridotto a poco più di mezzo miliardo per la svalutazione della moneta) non basta. Gli stanziamenti annui dovranno toccare i 2 miliardi e 400 milioni ed essere così ripartiti: Abruzzo 800 milioni (invece dei 300 attuali) Circeo 200 milioni (anziché i 22 attuali); Gran Paradiso 900 milioni (anziché 358 attuali) e Stelvio 500 milioni (anziché i 150 attuali). E' inoltre assolutamente necessario un potenziamento legislativo e organizzativo del sistema delle aree protette italiane che è tra i più ridotti del mondo ed è pari a —1% del territorio nazionale (1080 km. quadrati all'incirca). L'organizzazione è fragile perché sono meno di 300 persone quelle addette globalmente ai complessi e delicati compiti per la salvaguardia della natura dei quattro comprensori.

Inoltre si rende necessaria l'adozione di una adeguata legge quadro sui parchi che rafforzi l'organizzazione esistente, consenta ai parchi (assaliti oggi da milioni di visitatori) di svolgere il ruolo di fondamentale struttura educativa e ricreativa che loro compete; deve essere assicurato ancora un uso «alternativo» e economicamente più redditizio del territorio e devono essere poste finalmente le premesse per la realizzazione dei nuovi parchi attesi da anni cioè quelli delle Dolomiti bellunesi, del Delta padano, del Pollino, Etna e Gennargentu. I quattro direttori hanno infine sottolineato come il disinteresse delle forze politiche e governative permetta che in Italia «si spendano 30 miliardi per il tunnel del Gran Sasso; 35 miliardi solo per il '77, per ammodernamento dei velivoli e delle attrezzature dell'aeronautica militare, mentre per i parchi c'è soltanto un miliardo e 200 milioni».

(Italia)

Spezzettato il processo per le «stanze a ore»

Bolzano, 28

Con una decisione che probabilmente ha pochi precedenti, i giudici del tribunale di Bolzano hanno deciso di scindere in 12 distinti procedimenti il processo «monstre» per il fenomeno delle «stanze ad ore», che in quattro successive udienze non aveva ancora superato la fase preliminare a causa della valanga di eccezioni presentate dalla difesa. E' stata proprio la tattica della difesa a convincere i giudici che un processo simile — 65 imputati tra albergatori, portieri di notte, prostitute e loro amici, 22 avvocati, 130 testimoni — non avrebbe mai potuto essere condotto in porto. Si riprenderà dunque martedì mattina con il processo a carico del primo dei 12 gruppi di imputati.

L'udienza era iniziata con la presentazione di una nuova serie di eccezioni e di istanze, questa volta incentrate soprattutto sull'uso del bilinguismo negli atti istruttori e processuali (è stato anche chiesto che il verbale venisse redatto in italiano e tedesco). Il PM dott. Sinagra ha obiettato che per quanto riguarda le eccezioni relative agli atti istruttori le eventuali nullità dovute al mancato rispetto delle norme sull'uso del bilinguismo sarebbero sanabili in quanto non fatte valere tempestivamente dai legali. A tale tesi l'avvocato Canestrini ha reagito sostenendo che una simile dichiarazione rappresentava un attentato alla costituzione e alla convivenza tra i gruppi etnici.

STA PER MORIRE ANCHE L'ULTIMO MITO DELLA «RIVE DROITE»

Parigi: sempre più rare le bancarelle sulla Senna

Sono ormai diventate delle isole in un mare turbinoso di automobili Le vecchie venditrici superstiti però non abbandonano il loro lavoro

Parigi, 23

Tra qualche anno forse le bancarelle di libri sulle rive della Senna, a due passi da Nôtre Dame, non saranno più che un ricordo. Scomparirà così uno dei più tipici aspetti di Parigi e un punto d'incontro dei turisti provenienti da ogni parte del mondo. L'età media dei «bancarellai» sta infatti inesorabilmente aumentando, con punte di oltre ottant'anni, mentre incombe l'assedio dell'inquinamento e del traffico. «Offriamo uno spettacolo ben triste», afferma la vecchia madame Marceau, imbacuccata con sciarpe, montgomery e stivali di pelliccia anche in questo mite pomeriggio di primavera. Le caratteristiche bancarelle dei «quais» della Senna sono divenute isole in mezzo a un mare turbinoso di auto. Ma Madame Marceau, una caratteristica esponente di questa banda di intrepidi individualisti che sono i «bancarellai», resiste senza cedimenti alle esalazioni dei tubi di scappamento.

Sono lontani i giorni in cui i turisti potevano gironzolare pacificamente lungo la riva destra della Senna, alla ricerca di qualche vecchia edizione, rara e polverosa, tra le bancarelle verniciate di verde. Oggi i libr' sono avvolti in cellophane per proteggerli dall'inquinamento dell'aria e molte delle 250 bancarelle vendono soprattutto cartoline illustrate e insipidi acquarelli che riproducono i più famosi monumenti parigini. Tutto è cambiato da quando una specie di autostrada è stata aperta sulla riva destra. «I nostri peggiori nemici sono le auto e il ritmo frenetico della vita moderna — afferma Louis Lanoizelle, che con i suoi ottant'anni è uno dei decani di questo caratteristico commercio. — I "quais" sono stati allargati a vantaggio delle auto e a spese dei nostri marciapiedi. E' vietato parcheggiare e gran parte della gente transita senza fermarsi».

«E' un lavoro duro per i giovani — afferma Emma Abbe, una vivace vecchietta di 76 anni sempre pronta ad aiutare con una parola i turisti spaesati o incerti. — Dobbiamo starcene all'aperto con qualsiasi tempo, con il sole o con la tempesta. Non posso neppure dimenticare la terribile ondata di calore dell'agosto scorso. E' ovvio, non abbiamo l'aria condizionata. No, non è un lavoro per i giovani d'oggi». Molti «bouquinistes» — così vengono chiamati in Francia i bancarellari della Senna — sono pittoreschi almeno quanto le loro bancarelle, spesso ingombre di cartoline illustrate che rievocano angoli della vecchia Parigi per sempre scomparsi e spazzati via dal piccone in nome del progresso.

(Ansa)

SI SPEZZA UN CARRELLO DEL JET PRIVATO DI SINATRA

Brivido sulla pista



Telefoto Ap

Luton — Il Boeing 707 privato del cantante Frank Sinatra (che non si trovava a bordo) ha riportato la rottura del carrello anteriore durante la manovra di atterraggio nello scalo inglese di Luton. Il velivolo proveniva da oltre Atlantico. Le cause dell'incidente non sono chiare

IL SEQUESTRO DI ENZO MARINO

HANNO UN VOLTO I RAPITORI DI BARI?

Un testimone ha fornito un «identikit» Falso allarme per un corpo carbonizzato

Bari, 28

I rapitori del dottor Enzo Marino — il commerciante di 34 anni sequestrato a Bari la notte fra venerdì e sabato scorsi sotto gli occhi della moglie — non si sono ancora fatti vivi con la famiglia per il riscatto. E mentre nulla si sa della sorte del rapito, nella vicenda cominciano a comparire gli sciacalli. Ignoti hanno chiesto 40 milioni di riscatto ai familiari di Enzo Marino: la pretesa era contenuta in una lettera inviata alla moglie del sequestrato, ma bloccata alla posta centrale dove uno smistatore era rimasto colpito dall'indirizzo e anche dai caratteri ostentatamente alterati. E' stata quindi avvisata la questura e successivamente il P.M. Magrone che dirige le indagini e che ha subito disposto il sequestro della lettera, aperta poi in sua presenza nella tarda serata di ieri.

Scritta regolarmente — cioè non in stampatello — anche se con grafia alterata, gli ignoti sciacalli chiedevano 40 milioni da depositare stasera in un tratto della via per Bitritto. E' la stessa cifra che il legale del Marino, l'avv. Aurelio Gironda, aveva indicato come massimo sforzo economico; altro argomento che rende niente affatto credibile la richiesta: un rapimento organizzato con larghi mezzi, non può «produrre» all'avvio delle trattative pretese relativamente basse.

Si è anche appreso che i rapitori potrebbero aver commesso un grossolano, madornale errore, che potrebbe tradirli. Gli investigatori, infatti, sono stati in grado di ricostruire l'identi-kit di un uomo che potrebbe anche essere uno degli autori del sequestro, anche se non vi è purtroppo, niente di sicuro. Il ritratto ricostruito, comunque, sta già circolando nel mondo della malavita barese; altre copie, inoltre, sono state già distribuite a tutte le questure d'Italia. Se la traccia dovesse essere buona, non tarderà molto e i frutti si vedranno.

La traccia è stata fornita agli inquirenti da un testimone, un uomo, settentrionale — del quale non è stato ovviamente fornito il nome — che si sarebbe trovato a passare in via Lenin — dove abitano i Marino — qualche istante prima del rapimento, e che avrebbe visto l'«Alfetta» dei rapitori. Non solo, ma l'auto di questo testimone sarebbe stata addirittura «stretta» al lato dalla macchina dei banditi che chiedevano strada. Il conducente dell'«Alfetta» sarebbe stato quindi ben visto in viso.

Ieri mattina, intanto, in campagna, fra Canosa e Barletta, a una decina di chilometri da Barletta, in provincia di Bari, è stato trovato un cadavere carbonizzato in un'auto, una «Giulia 1300» completamente bruciata. Si è temuto che potesse trattarsi del corpo di Enzo Marino. Gli inquirenti, però, l'hanno escluso ed hanno escluso una qualsiasi relazione con il rapimento Marino. In giornata, presso l'Istituto di medicina legale del policlinico di Bari saranno effettuate le perizie per cercare di stabilire se il cadavere carbonizzato è di un uomo o di una donna.

(Italia)

UN'UDIENZA MOVIMENTATA NELL'AULA-FORTEZZA DEL FORO ITALICO

Il processo a «Ordine Nuovo» resta nelle secche procedurali

La difesa ha riproposto con successo l'eccezione che bloccò il dibattimento nel 1975 - Torna a farsi sentire dalla latitanza il «capo» Clemente Graziani

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Il processo contro i centodiciannove esponenti di «Ordine Nuovo» è destinato a seguire la stessa sorte del primo giudizio, interrottosi dopo le prime battute? Questo interrogativo si è prospettato oggi quando i giudici della quarta sezione penale del tribunale si sono riservati di prendere una decisione sull'eccezione proposta dalla difesa per bloccare a tempo indeterminato il procedimento.

Il processo contro gli «ordinovisti» incominciò, come si ricorderà, oltre due anni fa, ma il 27 gennaio del 1975 la terza sezione penale del tribunale ritenne di sospenderlo, come aveva chiesto la difesa. Gli avvocati avevano sostenuto che, prima di chiudere il dibattimento, occorreva attendere l'esito di decine di procedimenti per violenze, attentati e altri fatti del genere pendenti in diverse città italiane contro gli imputati, procedimenti che costituivano il supporto dell'accusa di ricostituzione del disciolto partito fascista.

Successivamente la corte di cassazione annullò l'ordinanza della terza sezione per vizio procedurale e dispose che il processo riprendesse regolarmente. La causa venne dirottata dalla terza alla quarta sezione del tribunale e avrebbe dovuto ricominciare nel novembre scorso, con al banco della pubblica accusa il dott. Vittorio Occorsio, che aveva istruito tutte le inchieste contro gli «ordinovisti». Ma la barbara uccisione del magistrato, rivendicata da «Ordine Nuovo», determinò un rinvio del giudizio e solo da pochi giorni il dibattimento è ripreso al Foro Italico, in una palestra trasformata in una moderna aula di giustizia.

Oggi, alla terza udienza, la difesa ha riproposto la stessa questione che ebbe successo due anni fa. Il tribunale, nonostante l'opposizione del PM Massimo Carli, non l'ha ritenuta del tutto infondata e si è riservato di prendere una decisione. Prima di pronunciarsi, hanno scritto i giudici nella loro ordinanza, il tribunale vuole entrare nel merito del dibattimento e puntualizzare la posizione di ogni singolo imputato. Questo al fine di stabilire se effettivamente l'accusa di ricostituzione del partito fascista scaturisca da fatti oggetto di inchieste giudiziarie in corso, che magari potrebbero concludersi con un proscioglimento dell'imputato.

La difesa ha dunque conseguito un mezzo successo, riuscendo a mettere un'ipoteca sulla prosecuzione del dibattimento. Altre eccezioni sollevate dagli imputati sono state invece respinte in blocco e l'udienza si è sviluppata in un'aula semideserta senza altri colpi di scena. All'inizio della seduta, a farla da protagonista (anche se latitante) è stato Clemente Graziani, fondatore, organizzatore e ideologo di «Ordine Nuovo», principale imputato di questo processo, già condannato in un precedente giudizio.

Il suo difensore, avv. Mario Niglio, ha infatti letto in aula una dichiarazione di questo tenore: «Per espressa volontà dell'imputato Clemente Graziani, assente dall'Italia perché esiliato politico, il sottoscritto difensore di fiducia dichiara formalmente di rinunciare ad ogni eccezione procedurale in questo processo. Ciò sta a significare che il movimento politico "Ordine Nuovo", di cui Graziani è il capo riconosciuto, non intende ostacolare in alcun modo l'istruttoria dibattimentale, e tanto meno intende sottrarsi alla discussione di merito di questo assurdo processo».

Sergio Geraldini

TABACCAI FALSARI scoperti a Milano

Milano, 28

Un tabaccaio arrestato per possesso di francobolli falsi ed altri cinque denunciati a piede libero per spaccio di valori falsi. Questa la conclusione di una operazione condotta dal nucleo regionale della polizia tributaria della guardia di finanza di Milano che ha scoperto una centrale di falsari che si apprestavano ad immettere sul mercato, con la collaborazione appunto dei tabaccai, grossi quantitativi di francobolli falsi.

I denunciati sono: Giuseppe Conca di 65 anni, Affren Milanese, di 52, Antonio Cortellini di 32, Alessandro Panti di 57, Nicola Illuzzi di 67; è stato arrestato Salvatore Maccarone, di 37 anni.

(Ansa)

Scompare in Trentino un aereo da turismo

Bolzano, 28

Ostacolate dalla pioggia e dalla scarsa visibilità, sono riprese stamani le ricerche del «Cessna 182» dell'«Aereo club Bolzano» scomparso ieri durante un breve volo locale. L'aereo da turismo, pilotato dal commerciante di Bolzano Ernst Espen, di 47 anni, e senza altri passeggeri a bordo, era partito ieri poco dopo mezzogiorno.

L'aereo non è si mai messo in contatto radio con il campo di aviazione, ma trascorsa l'ora prevista per il rientro è scattato l'allarme.

«MAR»: PROSEGUE la sfilata dei testi

Brescia, 28

Stamane, il processo al «Mar» di Carlo Fumagalli è ripreso con l'interrogatorio di Gaetano Nuciforo, 25 anni, imputato (attualmente in libertà provvisoria) di cospirazione politica mediante associazione, guerra civile, attentato contro la costituzione dello Stato, attentato contro la casa di Poloni, direttore del «Cittadino», l'organo provinciale della Democrazia cristiana.

Nuciforo ha sostenuto la propria estraneità all'attentato alla casa di Poloni, avvenuto il 9 gennaio del 1973. Quella sera ha detto di non essere stato in compagnia con Kim Borromeo, anch'egli accusato dello stesso reato. L'alibi: si trovava a casa di un suo amico. Alle domande del presidente in merito alla sua conoscenza di Tartaglia e Fumagalli, Nuciforo ha ammesso di conoscere Tartaglia ma di non aver mai partecipato ai campeggi paramilitari da lui organizzati. Esplose soltanto alcuni colpi nel poligono dello stesso Tartaglia con due fucili appartenenti a Gianni Maifredi. Carlo Fumagalli lo avrebbe conosciuto solo nel gennaio 1974. Riguardo al viaggio a Genova che fecero Fumagalli e Borromeo, alla ricerca di armi, Nuciforo ha ribadito che si limitò ad accompagnare i due.

(Italia)

PIAZZA FONTANA: TRENTESIMA UDIENZA

Giannettini viscido sfugge alle domande

L'agente «Z» si rifugia nei «non ricordo»

Catanzaro, 28

Decisamente la verità non è di casa nell'aula della Corte d'assise di Catanzaro, quando sul pretorio sale Guido Giannettini, l'ex giornalista del «Secolo d'Italia» ed ex agente del Sid, rinviato a giudizio per la strage di piazza Fontana e tutti gli attentati della cellula eversiva padovana di Freda e Ventura. Quanto meno la «verità» di Guido Giannettini non conosce i crismi dell'univocità, della tautologia e della credibilità. Per tutta la mattinata l'agente «Z» che appare oggi per la settima volta consecutiva davanti ai giudici della Corte d'assise (il processo è giunto alla sua 30.a udienza) è stato infatti sottoposto a una serrata sfilza di contestazioni a opera dell'avv. Claudio Gargiulo, parte civile per la Banca Nazionale dell'Agricoltura.

Più la spirale delle contestazioni si è stretta attorno all'imputato, più questi guizzando, sgusciando, scivolando come un'anguilla ha tentato di porsi in salvo ricorrendo al suo abusato repertorio dei «non è escluso che», «forse intendevo dire», «forse non mi sono espresso», «ritengo che», «non posso precisare», «non ricordo». Premesse che — va precisato — non hanno preceduto risposte a domande generiche, bensì risposte a precise contestazioni formulate sui precedenti verbali di interrogatorio. Non si trattava infatti di rispondere genericamente su fatti nuovi, ma di precisare contraddizioni emerse nel corso delle precedenti udienze.

All'inizio l'interrogatorio dell'imputato s'incentra sui suoi rapporti con Franco Freda, stranamente passati da un interesse a carattere prevalentemente «culturale» a una attività «operativa», come ha detto l'avvocato Gargiulo, con scambi di informazioni ed attività di infiltrazione nei gruppi della sinistra extraparlamentare come avvenne questo salto di qualità? «Ad un certo momento — risponde l'agente «Z» — in un discorso sui problemi politici nazionali ed internazionali, si scese nei dettagli e si parlò di uno dei fenomeni più importanti del momento, la contestazione. E qui venne l'offerta di Franco Freda che mi disse che aveva possibilità di attivare suoi elementi negli ambienti dell'extrasinistra».

Ma quando è l'avvocato Gargiulo a scendere nei dettagli, serrando il ritmo delle sue domande per sapere come avvenne nei tempi e nei modi questo tipo di collaborazione, come essa si sia collegata all'attività del Sid, ai rapporti inviati all'ufficio «D», il discorso di Giannettini si fa nuovamente lacunoso e viscido. Messo alle strette l'agente «Z» riattacca il ritornello dei suoi «non ricordo» e quando l'avvocato Gargiulo si fa troppo insistente per la prima volta è costretto a rifugiarsi nel cantone del «mi rifiuto di rispondere».

(Ansa)

A SEGNO PRESSO PISA UN'INCURSIONE NOTTURNA DA «PROFESSIONISTI»

Furto per oltre un miliardo in una banca di San Miniato

Milletrecento milioni la refurtiva, in titoli e banconote - I ladri hanno compiuto un lungo lavoro di precisione, aprendo le porte blindate con la fiamma ossidrica

San Miniato, 28

Un grosso furto è stato scoperto stamani nella sede centrale della «Cassa di Risparmio di San Miniato». Sono stati portati via denari e titoli per un valore di un miliardo e 300 milioni. I ladri sono entrati da una porta posteriore riuscendo a eludere la sorveglianza del custode e hanno poi aperto, con la fiamma ossidrica, diverse porte blindate. E' stato accertato che il furto è avvenuto tra la serata di sabato e stamani. Nel pomeriggio di sabato nei locali della banca si era svolta un'assemblea del personale.

Secondo quanto emerso dalle prime indagini, il colpo deve essere stato attuato da un gruppo di persone «specializzate» e dotate di strumenti e di mezzi atti a scardinare casseforti e porte blindate molto robuste. Si avanza anche l'ipotesi che una di queste persone abbia studiato in precedenza, facendo delle visite in banca per fortuite operazioni, l'ubicazione dei vari locali della «cassa». Controlli e rilievi sono stati fatti dalla «scientifica» mentre è in corso l'inventario per giungere a una esatta determinazione dei denari e dei titoli asportati.

Per compiere il furto i ladri hanno probabilmente utilizzato delle scale molto alte, forse simili a quelle dei pompieri. Infatti sono entrati nella banca portandosi tutta l'attrezzatura, tra cui una decina di bombole per alimentare la lancia termica, attraverso una finestra sul giardino. Prima di arrivare nella stanza dove erano custoditi denari e titoli hanno dovute aprire cancelli e porte blindate, con un lavoro che deve aver richiesto diverse ore. I dirigenti della banca hanno spiegato che la Cassa di Risparmio di San Miniato ha complessivamente 24 sportelli che la sede centrale deve fornire di denaro e che inoltre la banca provvede ad assicurare i contatti agli uffici postali della zona specialmente nel periodo del pagamento delle pensioni.

(Ansa)

Nave di contrabbandieri catturata in Adriatico

Brindisi, 28

La guardia di finanza ha catturato all'alba di stamani al largo di Brindisi un «nave madre» dei contrabbandieri, così chiamata perchè viene utilizzata per rifornire le varie organizzazioni, che la raggiungono a bordo di motoscafi, degli scafoni di tabacchi lavorati esteri. L'unità è la motonave «Cidi» che batte bandiera panamense, ha una stazza di 298 tonnelalte, sei uomini d'equipaggio ed è lunga 43 metri e mezzo.

Solo allorchè giungerà in porto (l'attracco è previsto nel pomeriggio) potrà accertarsi il quantitativo di sigarette che trasportava. La «Cidi» era fuori dalle acque territoriali ma è stato possibile catturarla, applicando la convenzione di Ginevra. All'arrivo del guardiacoste «Esposito», infatti, dalla «nave madre» si è staccato un motoscafo che si è diretto verso la costa italiana: quando si accerta che sono in atto operazioni di sbarco si può infatti salire a bordo e perquisire navi — che non superino però una certa stazza — anche se sono ferme al di là della zona di vigilanza doganale marittima e cioè ad oltre 22 chilometri dalla costa.

(Ansa)

ROMA: BIMBA MUORE cadendo dalla finestra

Roma, 28

Una bambina di sei anni, Augusta Vila, è caduta dal quinto piano di un palazzo ed è piombata addosso ad un passante, il pensionato Luigi Ciardella, di 67. La bambina è morta poco dopo il ricovero nell'ospedale San Camillo, invece il pensionato ha subito numerose contusioni che, secondo i medici dello stesso ospedale, guariranno in una decina di giorni.

(Ansa)

CROLLA UN MURO: un morto in Trentino

Bolzano, 28

Un agricoltore di 63 anni è morto, mentre i suoi due figli e due muratori sono rimasti feriti nel crollo di un muro maestro del Maso Hoermann a Villa di S. Andrea, un piccolo agglomerato di case situato sulla montagna sopra Bressanone.

La vittima si chiamava Rudolf Lechner ed era il proprietario del maso: assieme ai suoi due figli l'uomo stava aiutando i muratori impegnati in un lavoro di restauro della costruzione quando verso le 16, un muro maestro è crollato travolgendo tutti i presenti. Il Lechner è stato dissepolto ormai privo di vita, mentre i quattro feriti, soccorsi dai vicini, sono stati trasportati all'ospedale di Bressanone. Il più grave è uno dei figli del proprietario del maso.

(Italia)

IN APPELLO IL CASO della bimba contesa da due madri

Venezia, 28

La corte d'appello di Venezia, sezione minorile, ha preso in esame oggi il ricorso dei coniugi Gioacchino e Vittoria Scalabrin, cinquantenni, contro l'allontanamento di Patrizia Lucilla Stocco, tre anni, che il tribunale dei minorenni di Venezia ha affidato in ricovero a un istituto. La corte d'appello ha ascoltato le motivazioni del ricorso illustrate dagli avvocati Giovanni Muraro e Federico Dal Cortivo di Vicenza, che con l'avvocato Fernando Landi patrocinano i coniugi Scalabrin, e quello del procuratore generale, dichiaratosi per la conferma del provvedimento. Alla fine, la corte si è riservata di fare conoscere la sentenza fra pochi giorni.

(Italia)

RIPRENDE IL PROCESSO BALLERINI-PAN

DI NUOVO ALLA SBARRA GLI «AMANTI DIABOLICI»

Torino, 28

Dopo una pausa di quattro giorni è ripreso oggi, davanti alla corte d'assise di Torino, il processo contro gli «amanti diabolici» Franca Ballerini e Paolo Pan, accusati la prima in concorso con il Pan, dell'omicidio del marito, Fulvio Magliacani, ed il secondo di un altro delitto compiuto in Francia per liberarsi di un testimone «scomodo». Altri imputati nel processo sono il fratello di Paolo Pan, Tarcisio, ed il cugino della vittima francese, Germano La Chioma.

L'udienza odierna si è aperta con un confronto, prima a due e poi a tre, fra Vanna Sitta, moglie di Germano La Chioma, la madre di Giovanni La Chioma, Dorotea Bologna e l'imputato. Il confronto si è appuntato soprattutto sul secondo omicidio, anche se le domande del presidente della corte hanno cercato di chiarire i legami tra il primo delitto, avvenuto la notte del 20 giugno 1972, ed il secondo, un anno dopo. La madre di Giovanni La Chioma ha accusato la Sitta e il nipote affermando che essi erano al corrente della morte del figlio anche se hanno sempre cercato di farle intendere che egli era invece partito per l'America.

(Ansa - Italia)

VENDUTA ALL'ASTA nave del Fassio

Genova, 28

Una nave del fallito gruppo armatoriale «Villain e Fassio» è stata venduta oggi all'asta al tribunale di Genova: è l'«Antonietta Fassio», che è stata acquistata dalla «Lotti Spa» per 894 milioni di lire. Con ogni probabilità la nave sarà demolita. Altre navi del gruppo — fallito nella primavera del '76 — sono state vendute nei mesi scorsi. Domani mattina ci sarà un'altra asta: saranno vendute due società della «Villain e Fassio», le compagnie di assicurazione «Europa» e «Levante» per le quali c'è già un offerta cauzionata di 10 miliardi di lire.

MUORE IN BRASILE il conte Matarazzo

San Paolo del Brasile, 28

Il conte Francisco Matarazzo è morto domenica per un attacco cardiaco. Aveva 76 anni Era uno dei pionieri dell'industria brasiliana ed uno degli uomini più ricchi del paese. Figlio di nobili italiani, aveva assunto la direzione dell'impero industriale di famiglia nel 1937.

I Matarazzo avevano cominciato nel 1890 con l'attività molitoria ed oggi controllano grandi aziende agricole, cementiere, manifatturiere, minerarie, bancarie, immobiliari e tessili.

(Ap)

TROVATA UNA LETTERA «INNOCENTISTA» DEL RAPITORE GIUSTIZIATO NEL '36

«Non ho ucciso "baby,, Lindberg»

New York, 28

Il «New York Times» e il «New York Daily News» pubblicano oggi il testo dell'ultima lettera che Bruno Hauptman, giustiziato nel '36 per il rapimento e l'uccisione del figlioletto di 22 mesi di Charles Lindbergh, scrisse alla madre prima di morire sulla sedia elettrica e che le autorità della prigione del New Jersey non spedirono mai. La lettera era stata consegnata alle autorità dal capo della prigione di Trenton che aveva consigliato il governatore dello stato di non spedirla per evitare commenti imbarazzanti da parte della stampa tedesca. Nella sua lettera, scritta in tedesco alla madre Pauline, Hauptman, che era nato in Germania afferma che il suo avvocato si era disinteressato al caso collaborando in realtà con l'accusa.

Hauptman scriveva tuttavia di non poter credere che lo stato avrebbe potuto uccidere un uomo innocente. Parlando delle prove contro di lui e tentando di confutarle Hauptman scriveva: «Sono stato dipinto come un animale selvaggio, per persuadere l'opinione pubblica che ero soltanto una macchina per uccidere tedesca».

(Ansa - Afp - Reuter)



Telefoto Ap

New Jersey — Da sinistra: l'allora direttore della prigione di stato, che impedì l'invio della lettera; la signora Pauline Hauptman, madre del presunto «kidnapper» e Bruno Hauptman

FREDDO E NEVE a Parigi e Londra

Londra, 28

L'inverno è tornato improvvisamente in Gran Bretagna e si è presentato stamane con temperature di zero gradi a Londra, e ancora più basse al Nord, e abbondanti fiocchi di neve, sia pure a cielo parzialmente sereno, sulla capitale. Gli automobilisti sono stati esortati alla massima prudenza soprattutto nel Nord-Est e nell'Est Anglia dove la neve e il freddo hanno trasformato le strade in vere e proprie lastre di ghiaccio. La neve è caduta abbondante nell'Essex, nello Yorkshire, nel Lincolnshire e in tutto il Nord-Est.

Anche a Parigi c'è stato un breve accenno di nevicata, ma i fiocchi si sono sciolti prima ancora di toccar terra. L'insolito fenomeno, a una settimana dall'inizio della Primavera, si è accompagnato a un gelido vento del Nord E' nevicato anche nella Francia orientale, a Nancy e Strasburgo.

CRONACHE SPORTIVE

ARCHIVIATA UNA GIORNATA DI TRANSIZIONE IN ATTESA DEL MATCH-SCUDETTO

È domenica il derby che conta: il Torino vuole il sorpasso più bello

La cornice di folla non è bastata a nobilitare un'Inter-Milan da «poareti» - Genoa e Pruzzo grandi

Siamo già sul rettilineo d'arrivo e l'attesa di assistere all'ultimo colpo di reni è grande. Aspettando l'incontro diretto, Juventus e Torino si studiano e si temono. Sempre più sole in vetta alla classifica, non si voltano nemmeno indietro per controllare le mosse della concorrenza, che è inesistente, ma giocano col pensiero rivolto alle vicende che succedono all'altra, per regolarsi, per non sbagliare, per costruirsi un copione, da mandare a memoria, il più disorientante possibile.

Già, perché la Juventus ha vinto e si è portata nuovamente sola al comando e i granata incalzano ad un punto, ma la vittoria dei bianconeri è stata uno di quei fatti strani e contraddittori nello svolgimento anche se logici nel risultato. Il Torino si è limitato a pareggiare a Napoli: non ha voluto la vittoria ad ogni costo, ha quasi difeso un nulla di fatto che gli era comodo forse, per trovare quella voglia di combattere che viene dal sentirsi più indietro. Certo è che a questo punto anche i dettagli acquistano importanza determinante.

Mazzola e Rivera hanno dato vita ad un malinconico ultimo derby. Assistevano 70 mila spettatori, che, mano a mano che il tempo passava, dimentichi del passato luminoso dei due, li hanno sempre più cinicamente fischiati. Così passa la gloria terrena! Né Milan né Inter hanno onorato i loro capitani, adoperandosi per mascherare le solite lacune dei due astri al crepuscolo, anzi, la mediocrità dei comprimari è stata agghiacciante.

Più vivace svolgimento ha avuto il derby della capitale. Allo splendido gol di Conti, la Lazio ha risposto con un tamburreggiante assalto finito senza frutti per l'avversa disposizione della dea che presiede al possibile. Nel girone d'andata però le vicende si erano svolte alla stessa maniera, solo che allora la Lazio aveva segnato e la Roma aveva giocato. Prestazione di rilievo del Genoa contro la Fiorentina e vittoria ineccepibile dei rossoblù, che hanno messo in vetrina un Pruzzo-monstre e un gioco da squadra di rango. Il male di Antonioni non basta a giustificare i gigliati, il dato di fatto è che sono stati superati dai genovesi anche in fantasia e forza. Dubitiamo che anche con Antonioni in condizione, contro quel Genoa, la Fiorentina avrebbe vinto.

Perugia-Verona hanno impattato per 1-1 un tranquillo incontro di un campionato che le vede svolgere onestamente la parte di provinciali. Il loro standard non prevede acuti squassanti, dunque lo spettacolo che domenicalmente offrono agli spettatori va visto alla stregua di un sincero rendimento dei loro mezzi.

Mentre la Sampdoria accenna a emergere dalle sabbie del fondo classifica — vittoria sui concorrenti diretti del Foggia — il Bologna cade in coma. Contro il Catanzaro, i rossoblù di Bologna, hanno denotato preoccupanti sintomi d'impotenza al cospetto della difesa dei calabresi. Invece di variare i temi di attacco, alla ricerca di un qualche varco utile alla conclusione, il Bologna ha voluto sfondare per la via più breve. Più forsennata era la pressione dei petroniani, più diventava organizzata la trincea del Catanzaro. Sembrava di assistere comunque ad uno spareggio per la salvezza. Questo rilievo rende penoso ogni commento su una società che è stata campione d'Italia giocando «come si gioca in Paradiso».

Napoli «arrabbiato» con l'arbitro Michelotti

Napoli, 28

Il Napoli ha replicato duramente all'arbitro Michelotti, il quale, secondo quanto pubblicato oggi da un quotidiano sportivo, parlando del gol-fantasma di Verona-Juventus avrebbe affermato che «Zigoni si è confermato un agitatore domenicale un seguace del "chiarugismo" uno che carica la folla facendo sempre la scena, un provocatore».

In un suo comunicato, la società calcistica partenopea «protesta sdegnata per la leggerezza con cui un arbitro internazionale, tenuto tra l'altro a rispettare non meno degli altri tesserati la regola dell'autocontrollo nelle dichiarazioni, ha voluto coinvolgere in un giudizio irresponsabile un giocatore in forza alla S.S. Calcio Napoli».

«La S.S. Calcio Napoli — prosegue il comunicato — prende atto con stupore e rammarico che il sig. Michelotti altro non ha fatto se non riprendere opinioni e dichiarazioni manifestate a suo tempo da ambienti della Juventus e del Milan, il che aggrava la portata del fatto. La S.S. Calcio Napoli denuncia a chi di dovere le inevitabili difficoltà di ordine psicologico nelle quali verrebbe a ritrovarsi il giocatore in questione nel momento in cui il sig. Michelotti dovesse arbitrare una partita del Napoli, considerato che lo stesso arbitro ha chiaramente manifestato di essere prevenuto nei confronti di Chiarugi».

«D'altro canto il sig. Michelotti — conclude il comunicato — ha messo anche se stesso in condizione di non poter dirigere un incontro del Napoli, specialmente a Fuorigrotta».

Nuoto: record

Umeaa, 28

Lo svedese Gary Andersoon ha «polverizzato» ieri, nel corso dei campionati nazionali di nuoto il record europeo dei 1500 stile libero facendo fermare i cronometri su 15'11"95. Il primato precedente apparteneva all'ungherese Zandor Nagy che aveva nuotato la distanza in 15'15".

Tavola rotonda sull'arbitraggio

Montecarlo, 28

«L'arbitro e i suoi problemi»: questo il tema della quarta tavola mondiale del calcio organizzata a Montecarlo per il 2 e 3 maggio prossimi, su iniziativa del principe Ranieri di Monaco. Alla riunione di apertura assisteranno tra gli altri Franz Beckenbauer, Concetto Lo Bello e i maggiori esponenti del calcio internazionale. Alla tavola rotonda farà seguito, il 4 e 5 maggio, sempre a Montecarlo, la riunione del Comitato esecutivo della Fifa che discuterà sulla prossima Coppa del Mondo 1978 in Argentina.

DA DOMENICA RADIOCRONACHE A PARTIRE DAL PRIMO TEMPO

Roma, 28

Da domenica prossima 3 aprile, a differenza di quanto è avvenuto finora, la radio trasmetterà i risultati parziali delle partite di calcio anche nel corso dei primi tempi, a partire dal decimo minuto di gioco: questi collegamenti cominceranno quindi, domenica, alle 15.40 su «Radio due» nella rubrica «Domenica sport».

All'inizio dei secondi tempi delle partite, gli interventi dei radiocronisti riprenderanno, secondo il solito, su «Radio uno» nella rubrica «Tutto il calcio minuto per minuto». E' la prima volta che alla radio saranno trasmessi i risultati dei primi tempi; già da tempo, invece, collegamenti e informazioni fin dal primo minuto di gioco vengono diffusi dalle radio private.

A PALMA DI MAIORCA

Forst-Radnicki finale di Coppa

Comincia oggi a Palma di Maiorca, con la finale della Coppa delle Coppe tra Forst Cantù e Radnicki Belgrado, il «tourbillon» di impegni al massimo livello che vede tre squadre italiane impegnate in altrettante finali internazionali. Il 5 aprile l'Alco contenderà a Genova la Coppa Korac alla Jugoplastika di Spalato e il 7 aprile a Belgrado la Mobilgirgi tenterà di conquistare la sua quinta coppa europea a spese degli israeliani del Maccabi.

I canturini, dopo il netto successo ottenuto nella prima semifinale con la Sinudyne, sono entrati in forma al momento giusto ma non sarà un compito facile per gli uomini di Taurisano aver ragione della compagine jugoslava che all'inea nelle sue file diversi elementi noti in campo internazionale.

IL TRIONFO DELLO «SVEDESE VOLANTE» NELLA COPPA DEL MONDO DI SCI

Ingemar Stenmark ha battuto una «valanga» che non c'è più

Un solo successo azzurro: Radici - Umiltà per riprendere la strada dei passati trionfi

Ha vinto il più forte, come giustizia sportiva voleva. Stenmark ha dominato questa Coppa del Mondo di sci alla maniera forte, senza alcuna valanga alle spalle, senza compagni di squadra ad aiutarlo in momenti delicati. Ha dettato legge in quasi tutti gli slalom speciali e ha giocato a carte pari nei «giganti» con il «nano» Hemmi. Ha fatto insomma il bello e brutto tempo, facendo orecchie da mercante alle critiche di inizio di stagione (quando aveva mostrato qualche titubanza), e concludendo la stagione come solamente un campione di razza può fare: alla maniera dei conquistatori, di coloro che non temono rivali. Ha vinto, come abbiamo detto, con pieno merito confermando le sue innate doti di scivolatore e adattandosi alle supertecniche moderne in modo naturale, certamente istintivo, ma anche «studiato» in alcuni particolari di preparazione.

Ingemar Stenmark, quindi, su tutti. Su Klammer che può batterlo solamente in quella gara in cui lui non è mai presente, su Heidegger l'astro nascente dello sci austriaco, su Heini Hemmi esploso quando tutti lo davano ormai per finito (oggi conta 29 primavere), sui nostri azzurri che quest'anno non hanno fatto altro che guardarlo mentre saliva sul podio più alto. Insomma ha fatto tutto lui, quasi giocasse — per dirla in termine calcistico che tanto piace al presidente Gattai — sempre in casa.

Per Stenmark questo nuovo successo in Coppa del Mondo è una consacrazione e per il suo direttore tecnico Ermanno Nogler (ex trainer azzurro) è un'ulteriore rivincita, anche di carattere morale, verso la sua ex équipe. Con questo, per carità, non vogliamo aprire le porte a polemiche: Nogler ha fatto molto per lo sci azzurro (ne avevamo parlato in una nostra intervista con lui in occasione della Coppa Duca d'Aosta a Tarvisio); poi gli è subentrato Vuarnet (colui che ha dato il «la» ai trionfi azzurri mettendo molto del suo, però su una partitura già scritta e in parte arrangiata.

Oggi che Stenmark ha rivinto e che gli azzurri hanno completamente deluso sarebbe ingiusto voler criticare la nostra squadra. Una stagione, anche se andata male, non può cancellare quello che sino allo scorso anno era un ateneo dello sci. Per un lustro la nostra è stata una scuola, Gustavo Thoeni ha vinto tutto, più di quello che altri sciatori avevano fatto in precedenza. Ma non è stato l'unico: Gros ha vinto una Coppa del Mondo e una Olimpiade, e altri hanno dettato legge in molte gare (Radici, Bieler in particolare); insomma quella italiana era la vera squadra compatta, tecnicamente validissima e in grado di far vincere cinque, sei atleti. Di tutto ciò ne dobbiamo dar atto alla FISI, ai suoi tecnici e ai sistemi di industrializzazione che hanno caratterizzato in questi ultimi anni il mondo dello sci.

L'Italia ha avuto il suo boom, come prima lo aveva avuto la Francia (parliamo di quella di Perillat, Killy, Duvillard, Russel, Augert). Poi la Francia è scomparsa, dapprima perché Perillat e Killy hanno lasciato, poi perché Russel si è «rotto» e poi perché Duvillard e gli Augert sono stati allontanati un po' per professionismo e un po' per ragioni disciplinari. Da alcuni anni la squadra transalpina ha ricominciato, ma stenta a ritrovare gli allori passati. L'équipe del «galletto» ha fatto il suo ciclo e poi si è messa umilmente in riga. Con tutto ciò non vogliamo dire che l'Italia abbia fatto il suo ciclo (per quanto questo sia inevitabile in tutti gli sport). Ha ancora uomini di grosso valore e giovani che incalzano con buone prospettive (Bernardi, Burini, Mally e Giorgi), però deve inevitabilmente cambiare qualcosa.

Questa stagione infausta coincide con l'abbandono di Oreste Peccedi, il mago, in un certo senso, dello sci azzurro, quasi l'Helenio Herrera (un nome caro al presidente Gattai) dell'Inter dei tempi d'oro. Ha lasciato lo scorso anno dopo aver vinto tutto. Ha lasciato una pesante eredità ad Alfonso Thoma che, coraggiosamente, si è imbarcato su una barca senza nauta. Avesse vinto tutto o quasi le «penne» critiche oggi direbbero che ciò è dovuto alla scuola Peccedi; invece ha perso e la colpa è essenzialmente sua. Noi su tutto ciò non siamo d'accordo perché Thoma è preparato tecnicamente, sa il suo mestiere, ma evidentemente non ha quel «qualcosa» che aveva Peccedi. Oreste innanzitutto era amico dei ragazzi, era il confidente, lo psicologo, l'uomo che trovava la parola giusta al momento giusto. Crediamo che sia proprio questa una delle cause basilari che hanno portato l'Italia a recitare un ruolo di comprimaria in questa Coppa del Mondo.

Ora bisogna pensare alla prossima stagione. Quest'anno solamente Radici ha vinto una gara in Coppa del Mondo: un po' troppo poco per una squadra come quella italiana. Ci sono state critiche verso tutti. Non sono stati risparmiati i dirigenti federali, non sono stati dimenticati i tecnici non è stato escluso Mario Cotelli, al quale sono state rivolte molte accuse.

Quest'anno abbiamo perso tutto: la Coppa del Mondo e la Coppa Europa, dopo averla dominata — con un'unica interruzione austriaca — per cinque anni. Non è detto che l'Italia debba finire nel dimenticatoio sportivo in attesa di curarsi le ferite. Ma per fare ciò bisogna armarsi di umiltà e ammettere che quest'anno tecnicamente siamo rimasti indietro rispetto agli altri. La nostra non era la sciata che vedevamo negli avversari più validi negli slalom e nei «giganti»; siamo rimasti indietro, ma abbiamo la forza per recuperare.

Gianfranco Bernes

Quote Totocalcio

Roma, 28

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso numero 30 del 27 marzo scorso: agli 830 vincenti con 13 punti spettano un milione e 38.600 lire, ai 15.788 vincenti con 12 punti spettano 65.100 lire.

PALLAMANO - SERIE C

Inter Aurisina-Treviso 24-20

INTER AURISINA: Tossi, Zaccaria, Sanna (1), Paskolin (6), Bortolotti (6), Giraldi (2), Laurini, Bogatez, Vattovani (5), Leghissa, Morgera (4), Dobrilla.

POL. FIERA TREVISO: Lazzaretto, Pontello (2), Paparello (2), Bortoletto, Crocetti, Sirena, Larsie, Casagrande (6), Mason, Torresan, Procopio (10).

Continua la serie d'oro dell'Inter Aurisina nel campionato di serie C di pallamano. La compagine dell'altipiano ha infilato ieri la decima perla alla sua già lunga collana di successi. Battendo la Pol. Fiera di Treviso, la squadra nabresina ha aumentato di due lunghezze il proprio vantaggio portandolo a quattro punti per la sconfitta patita dal Conegliano sul campo del Paese.

Il successo dell'Inter Aurisina avrebbe potuto assumere proporzioni maggiori se la coppia arbitrale (chissà poi perché un fischietto era di Conegliano e l'altro di Rovereto...) non avesse cercato di fare il possibile per favorire gli ospiti. I giocatori dell'Inter Aurisina hanno dovuto così giocare quasi un quarto d'ora con un uomo in meno. La vittoria comunque non è sfuggita ai locali che hanno confermato di attraversare un grand periodo di forma.

La Evert vince ancora



NEW YORK — La statunitense Chris Everl ha battuto l'inglese Barker (2-6, 6-1, 6-1) nella finale del «Virginia Slims». Telefoto Ap

«VERTICE» PRESIEDUTO DA LORD KILLANIN: SI VUOL EVITARE IL BOICOTTAGGIO POLITICO

ASSEMBLEA DEL C.I.O. IN AFRICA «PER SALVARE LO SPIRITO OLIMPICO»

Abidjan, 28

Le autorità olimpiche di 90 paesi sono giunte qui ad Abidjan, per cercare di dipanare l'intricatissima matassa del boicottaggio politico di manifestazioni sportive, che gettò un'ombra difficilmente cancellabile sui Giochi olimpici di Montreal dell'estate scorsa.

Per la prima volta dopo i noti fatti di Montreal, il consiglio direttivo del comitato internazionale olimpico (Cio) fronteggia da oggi i rappresentanti dei 28 paesi africani che costrinsero i loro atleti a boicottare le olimpiadi, per protesta contro la partecipazione della Nuova Zelanda, colpevole di intrattenere relazioni sportive con il Sudafrica.

La cosa ha un'importanza ed una portata più vasta di quelle dei soli Giochi olimpici; la questione coinvolge, oltre alle Olimpiadi del 1980 a Mosca, tutte le altre manifestazioni sportive internazionali, compresi i primi campionati mondiali di atletica leggera, in programma per il prossimo settembre a Duesseldorf, nella Germania occidentale.

Due riunioni separate si sono svolte oggi: in un albergo ultramoderno di Abidjan si è riunito il consiglio direttivo del Cio, ed in una sala per conferenze sulla laguna di Abidjan si è tenuta l'assemblea dei comitati nazionali olimpici. Alla fine della settimana i due organismi si fonderanno per una sessione congiunta.

Per una singolare coincidenza, questa sarà la prima assemblea olimpica che si sia mai svolta nel continente africano. La sua preparazione, comunque, risale a molto tempo prima dei fatti di Montreal. Altra coincidenza: la Costa d'Avorio, che ospita la conferenza, è uno dei due paesi africani che non accettarono il boicottaggio, consentendo ai loro atleti di partecipare ai Giochi di Montreal. L'altro paese è stato il Senegal.

«Spero che tenere la nostra riunione in Africa sia per noi di buon augurio», ha dichiarato Killanin. «Io mi aspetto che lo spirito olimpico prevalga, e che da questa settimana di discussioni escano risultati positivi». Nessuno, per la verità, si aspetta provvedimenti disciplinari nei confronti degli africani. Se qualcosa del genere dovesse venire decisa, lo sarebbe eventualmente alla sessione annuale plenaria del Cio, in programma per il prossimo giugno a Praga. Qui ad Abidjan nessuno ha proposto sanzioni o sospensioni di alcuna sorta.

Al centro dell'attenzione, intanto, è il presidente del consiglio supremo per lo sport in Africa, Abraham Ordia, l'uomo che organizzò il boicottaggio africano a Montreal. Lo si è visto darsi molto da fare a stringere mani e ad abbracciare africani e non, nell'atrio dell'albergo dove hanno preso alloggio i delegati; ma si rifiuta di fare ipotesi su quanto potrebbe accadere nei prossimi giorni.

PALLAMANO JUNIORES

Buone prospettive per la Duina baby

Ottime prospettive per la Duina juniores che ha battuto nettamente (15-9) la formazione bolognese del Derbigum. I giovani biancoazzurri infatti non dovrebbero aver grosse difficoltà nel battere le due ultime avversarie del girone e di qualificarsi per le semifinali nazionali.

Contro gli emiliani, che nell'andata avevano vinto, hanno asordito i giovanissimi Palma e Pippan: quest'ultimo, del quale si dice un gran bene, ha messo a segno anche una splendida rete. I migliori della squadra sono stati naturalmente i collaudati Scropetta e Sivini che hanno fatto la parte del leone soprattutto per quanto riguarda le reti messe a segno.

Questa la formazione della Duina scesa in campo al palasport: Klima, Bacchetti, Sivini 6, Zatti 1, Voltolina 1, Muran, Palma, Scropetta 6, Pippan 1, Skalamera.

DOPO LA DELUDENTE PROVA CONTRO IL SANT'ANGELO

Tutti con il broncio i tifosi rossoalabardati

L'allenatore Tagliavini: «Hanno proprio giocato maluccio...»

Vasco Tagliavini ieri è rimasto a letto sino a tardi. Il tecnico alabardato aveva bisogno di... scaricare tutta la rabbia accumulata nei 77' della partita di domenica che sono seguiti al gol del momentaneo vantaggio messo a segno da Paolo Dri. «Avevamo la gara in pugno — dice il «mister» — e non siamo stati capaci di portare in porto questa importante vittoria. Non si possono gettare dalla finestra simili occasioni... Da un po' di partite questa parte stiamo resuscitando i morti...».

E' amareggiato, Tagliavini, ma si avverte immediatamente. «Come potrei non esserlo? Non è per il punto che abbiamo offerto su un vassoio d'argento al Sant'Angelo Lodigiano, ma chiaro, anche se mi stava molto bene una vittoria, ma per la figuraccia che abbiamo fatto davanti ai nostri tifosi. Per rispetto a questo meraviglioso pubblico i giocatori dovrebbero sempre correre a cento all'ora dal primo all'ultimo minuto».

Cosa accade ogni tanto a questa Triestina che di colpo va in stilts? Quali possono essere le cause? «Sono quasi trenta partite che i ragazzi sono sotto pressione — osserva Tagliavini — ed è un dato da non trascurare. Non si può tirare il collo per sei-sette mesi senza che prima o poi una squadra accusi di quanto in quando qualche sbandata. Non dimentichiamo inoltre che la Triestina non ha una "rosa" di diciotto-venti giocatori; oggi come oggi abbiamo solo dei giovani da poter mettere in campo».

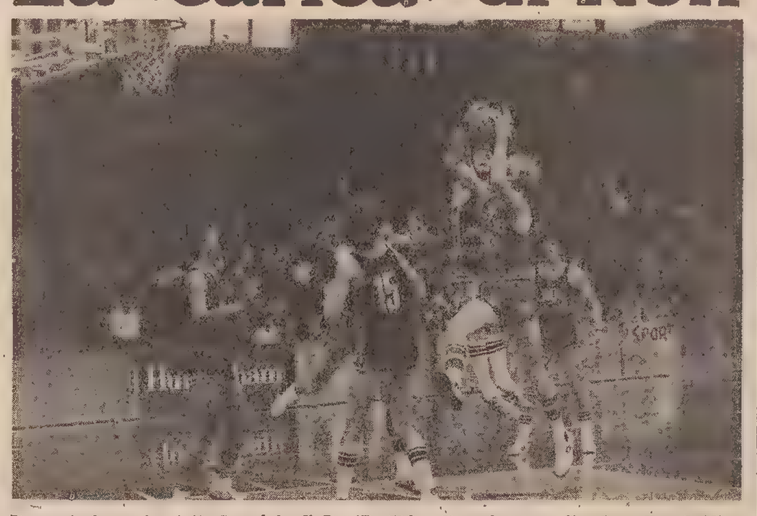
— Il gioco non è più quello di qualche settimana fa...

«E' vero, abbiamo perso un po' il filo del gioco, ma la Triestina non è la sola squadra alla quale sia capitata una cosa del genere. E' un fenomeno che, a qualsiasi livello, colpisce più d'una compagine. Aggiungerei che è subentrata una certa deconcentrazione e che alcuni elementi cominciano ad accusare la stanchezza Direi che forse i ragazzi soffrono parzialmente Valmaura per via di quelle due sconfitte consecutive.

Prende un po' di fiato Tagliavini, poi riattacca. «Non drammatizziamo però e soprattutto cerchiamo di non fare tanto baccano per un pareggio casalingo perché questo è il momento in cui abbiamo più bisogno di tranquillità e serenità in quanto dobbiamo proseguire nel lavoro già iniziato in vista del prossimo anno. Stiamo portando avanti un programma che prevedeva un campionato di transizione. Sono il primo ad ammettere che la squadra può e deve giocare meglio e lo farà di certo già da domenica prossima contro il Bolzano». Un proposito che gli alabardati dovranno assolutamente tradurre in termini pratici sul campo, domenica prossima appunto: altrimenti i tifosi, che da ieri hanno chiaramente il broncio, potrebbero arrabbiarsi più seriamente.

● CICLISMO. Il francese Maurbianc si è imposto nella cronoscalata di Ampus, prima prova del campionato europeo della montagna, davanti all'italiano Mauro Nesti.

La «carica» di Ron



In questa immagine tutta la grinta di Ron De Vries: l'americano «soffia» la palla ad Albonico e si appresta a realizzare. Ron ha cercato di suonare la «carica» ma il suo invito è caduto nel vuoto. (Italfoto)

ALLA SESTA COPPA MONTE VENDA UNA CORSA «IMPEGNATA» CHE E' APERTA A TUTTI

AVVENTURA IN AUTOMOBILE PER GIOVANI E «GENTLEMEN»

Si è corsa domenica scorsa a Monteortone, nei pressi di Abano Terme, la 6.a Coppa Monte Venda di automobilismo, gara di regolarità valida quale prima prova del Campionato Triveneto. Gli iscritti erano ben 212, una cifra impressionante anche per competizioni ben più titolate. Comunque, nonostante si trattasse solo di regolarità e non di un rally, molti dei partecipanti hanno affrontato l'impegno con una serietà che non si ha modo di vedere tanto spesso su questi campi di gara: già quattro giorni prima numerosissimi equipaggi affollavano il percorso, soprattutto nei luoghi dove si sarebbero svolte le prove speciali (ovvero quelle in cui più forte si va meglio si fa), fra l'entusiasmo degli abitanti del luogo, tutti molto cordiali e pronti a dare una mano.

Del resto pochi ambienti, anche sportivi, sono contraddistinti da un così alto cameratismo e disponibilità dei concorrenti ad aiutarsi fra di loro: è una cosa bella, anche perché nell'automobilismo è facile avere bisogno degli altri.

La corsa è stata caratterizzata da un numero di ritiri piuttosto alto, date le caratteristiche del percorso, di quelli «scassamacchine». In effetti i piloti dicevano che si stava correndo qualcosa di più simile ad un vero e proprio rally che ad una competizione regolaristica. Al mattino di domenica la partenza era affollata dalle macchine più disparate: si partiva da una incredibile Topolino per arrivare a tre fiammanti Stratos, regine dei rallies. Anche i piloti erano di tutti i tipi: i quasi, professionisti, i dilettanti «seri», i dilettanti che hanno soltanto una vaga idea di cosa sia una competizione automobilistica, i giovanotti desiderosi di ammirazione e che poi rimediano soltanto dei fischi. Abbiamo visto anche delle cose che non dovrebbero succedere a rigor di logica: in una prova speciale due delle Stratos sono state «suonate» da ben tre A 112 Abarth, come dire non basta avere una macchina eccezionale per fare bella figura ma anche quella cosa che in gergo si chiama «manico».

Comunque lo spettacolo non è mancato sulle salite e discese dei Colli Euganei, affollati per l'occasione da «muraglie» umane ripetutamente sfiorate dai piloti più veloci e arditi. In questa specialità non esistono classifiche assolute ma solo di classe: in ogni caso il tempo migliore è stato ottenuto da una Porsche Carrera. Fra gli equipaggi triestini c'è stato qualche buon piazzamento come quello di Vallisneri; il bravo e già affermato Ciani è stato costretto al ritiro dalla rottura di un semiasse della sua Fulvia HF; Vida ha fatto quello che ha potuto con una macchina inferiore.

Meglio hanno fatto i giovanissimi e praticamente al debutto Fulvio Zini e Piero Cusma, che hanno raggiunto un buon terzo posto di classe a dispetto della sfortuna che li ha fatti finire senza più scarico e con un supporto del motore rotto. Due speranze che attendiamo, insieme alla loro A112 Abarth, alla conferma alla ormai vicina Coppa del Carso.

G. G. M.

● CALCIO. Nell'ultima partita del secondo gruppo sudamericano per le eliminatorie della Coppa del Mondo di calcio Uruguay e Bolivia hanno pareggiato per 2-2.

● CICLISMO. Oltre un centinaio di corridori, tra i quali Moser, Gimondi e i più noti stranieri, prenderanno parte oggi al «Trofeo Pantalica» che si svolge in Sicilia.

«Per la prima volta in questo campionato siamo usciti a testa bassa, anche se non possono muovere alcun rilievo ai ragazzi. Anzi se è stato commesso qualche errore, mi assumo io tutte le responsabilità». Chi parla è Lombardi, un Lombardi amareggiato, depresso avvilito come non mai. «In questo momento — continua "Dado" — mi sento un uomo di 174 anni; nei prossimi giorni spero di cambiare... Le cause per le quali domenica non siamo riusciti a giocare a pallacanestro mi sembra di averle individuate: primo noi non eravamo al completo e loro invece sì; secondo: la Jollycolombani ha l'orlando e noi purtroppo no.

«E poi ci sono delle valutazioni tecniche: non abbiamo un playmaker. Walter Forza è una guardia abilissima ma non si può certo improvvisare un play; Scolini è un ragazzino che può far molto ma ci vuole tempo perché maturi. Balguera in questo senso ci levava le castagne dal fuoco. I nostri avversari sono stati capaci di ragionare, cosa che non è stata fatta dalla nostra squadra. Aggiungiamo poi la scarsità nel tiro da fuori, 10 centri su 48 tentativi, e il quadro è completo».

L'allenatore dei nerboverdi, insomma, ha fatto... l'autocritica per quanto non si deve vedere più nera la situazione di quanto sia in realtà. «La realtà — sostiene Lombardi — è che per la prima volta abbiamo avuto, come suol dirsi, la perplessità dell'ostacolo, cioè è subentrata la demoralizzazione. Poche volte nella mia carriera sportiva mi è capitato di dover rinunciare, e la partita col Jolly è stata una delle poche. Forse abbiamo pagato tutte le nostre disgrazie in una sola partita».

«Come ho già detto — continua — le colpe sono tutte mie, non dei ragazzi che hanno fatto il possibile. I fischi? A quelle persone che hanno disapprovato in questo modo vorrei dire di guardare la nostra panchina e che i miracoli sono finiti. Due più due fa quattro, abbiamo cercato con tutte le nostre forze di fare cinque e qualche volta ci siamo riusciti. Forse ho sbagliato a illudere; si cerca di capovolgere il destino ma la logica ha sempre il sopravvento. Venivamo da buone prestazioni e invece la realtà, fredda come il ghiaccio, ci ha trapassato e chissà che non ci sveglia. Il tecnico dell'Hurlingham anche se non lo dice sta già pensando al derby con la Pagnossin, sebbene si senta piuttosto giù di corda. I neroverdi, insomma, vogliono cancellare il brutto ricordo della Jollycolombani e si preparano al grosso scontro. Domani De Vries e soci affronteranno con tutta probabilità la Snaidero in un'amichevole a porte chiuse.

TRE SQUADRE A PARI PUNTI IN TESTA AL CAMPIONATO DILETTANTI

Il CMM S. Michele esce di Coppa ma resta ben saldo in campionato

San Giovanni in splendida forma trova modo di vincere in trasferta Dopo lo scivolone di Fontanafredda il Palmanova ritorna in cattedra

C.M.M. San Michele, San Giovanni e Palmanova, ovvero le «magnifiche tre» del campionato di Promozione si dividono la prima poltrona della classifica ma la graduatoria non è veritiera. La squadra monfalconese, infatti, in ritardo di una partita nei confronti delle altre due avversarie, teoricamente potrebbe riprendersi lo scettro del comando.

Intanto la squadra di Nardin ha dovuto dire addio alla Coppa Italia e lo ha detto nel modo più amaro. Gerin e compagni, infatti, dopo aver chiuso sul nulla di fatto con il Contarina nella gara d'andata sono rimasti inchiodati in casa da un 1-1 che farà discutere. In vantaggio con una di quelle reti che solo Punis sa inventare i neroverdi sono stati raggiunti a quattro minuti dalla conclusione per un rigore che sembrava tale soltanto al direttore di gara Pezzoni, da San Benedetto del Tronto. Il C.M.M., dunque, esce dalla Coppa a testa alta ed ora potrà pensare al campionato.

E ritornando al massimo torneo dei dilettanti c'è da sottolineare la splendida forma in cui si trova il San Giovanni. I rossoneri non potevano festeggiare nel migliore dei modi il loro trentacinquesimo ...compleanno e hanno donato alla loro società una brillante vittoria esterna a Cormons. I campi pesanti, si sa, non sono mai andati a genio a gente tecnicamente validissima ma leggerina com'è quella sangiovannina per cui ora, superata questa fase delicata del campionato e con il bel tempo, c'è da attendersi un'ulteriore «esplosione» della lanciatissima formazione di Vagaia.

Non meno significativa la vittoria del Palmanova. Gli amaranto erano attesi a una prova difficile contro il Brugnera e sono riusciti a cancellare, per merito di Passone, soprattutto, ogni perplessità sorta dopo lo scivolone di Fontanafredda. Comunque la lotta per la promozione non può considerarsi circoscritta a queste tre squadre. Pur distanziate (un punto soltanto ma con delle partite disputate in più) potranno dire ancora la loro sia Pro Cervignano sia Fontanafredda. I gialloblù di Medeot sono passati a Corno di Rosazzo con l'autorità che contraddistingue le «grandi» e ora intendono effettuare un lungo sprint vittorioso. Lo stesso discorso vale per i pordenonesi del presidente Sacilotto che pur pareggiando a San Giorgio di Nogaro hanno suscitato un'ottima impressione. Un campionato, quindi, tutto da vedere e che riserverà emozioni e colpi di scena a non finire. Si è svegliata finalmente la Pro Gorizia e la «scossa» che ha trasformato gli uomini di Valentinuzzi l'ha procurata Ridolfi, un «vecchiaccio» terribile che è anche un esempio per la linea verde goriziana. Quella della «Pro» è una vittoria tonificante oltre che per il morale anche per la classifica che si stava facendo preoccupante. Lotta sempre accesa nella zona retrocessione dove il solo Ponziana deve abbandonare ogni speranza. La squadra di Molinari è ancora aggrappata al filo della ... matematica ma francamente sarà difficile, se non inmpossibile, assistere a un miracolo. Va dato atto comunque che i biancocelesti continuano a lottare con tanto cuore e con tanta volontà. Da aggiungere, poi, il più che soddisfacente esordio del giovane Cesar. Un'altra squadra che sta precipitando è la Cordenonese che le ha buscate sode dalla Tarcentina: una quaterna che diventa ancor più pesante se si pensa alla differenza reti. La vittoria della Sacilese sul Ponziana ha dato maggior fiducia ai biancorossi che adesso sperano di salvarsi.

Continuano le «sorpresissime» nel girone B della Prima categoria. Il gran colpo questa volta è stato messo a segno dalla Libertas. I biancoscudati di Cernivani si sono presi il lusso di espugnare il campo del Medea che comandava tutto solo la classifica. Non poco merito di questa imprevista vittoria va a Sandro Corsi, un «bomber» che sta ritrovando convinzione e ...gol. Ha fatto sensazione la sconfitta interna della Stock, la squadra «genio e sregolatezza» del campionato. I rossi di Del Bianco superati dal Ronchi, sembrano troppo discontinui e questo difetto potrebbe costar caro nel corso del torneo. Anche se fortunosamente la Torviscosa ha colto l'intera posta a Mossa e i due punti ottenuti dagli uomini di Scala vogliono significare il primato in classifica (anche se in coabitazione col Medea). La Fortitudo ha di chè recriminare per essere ritornata a mani vuote da Romans dove un punto la stava già stretto. La paura ha fatto zero a zero tra Muggesana e Portuale: un punto, comunque, che fa bene a entrambe le compagini, data la situazione in classifica. L'Edera, spacciata da tempo, ha iniziato l'operazione giovani. I maggiori campionati dilettanti si concederanno un po' di riposo e riprenderanno domenica 17 aprile. In settimana verranno disputati i recuperi.

DAL 3 APRILE AL 10 LUGLIO

IL TROFEO FRIULI '77 IN OTTO CORSE ALLIEVI

Alla manifestazione ciclistica è abbinata la Mostra di pittura per ragazzi pro UILDM

Brazzacco, 28

Nel «calore», e non solo termico, dell'ospitale «Al Fogolar» di Brazzacco è stata presentata alle autorità e alla stampa l'VIII edizione del Trofeo Friuli, manifestazione ciclistica riservata alla categoria allievi e che si disputerà in otto prove, dal 3 aprile al 10 luglio.

Il presidente dell'organizzazione e vicepresidente del C.R. della Federciclismo, cav. Marino Rossi ha dettagliatamente illustrato le caratteristiche tecniche delle otto gare cedendo quindi la parola ai vari intervenuti tra cui il vicepresidente del Consiglio regionale Varisco e l'assessore regionale allo sport Bertoli. Il prof. Bertoli, la cui sensibilità per il ciclismo dei giovani abbiamo modo di riscontrarla quasi settimanalmente ha rivolto sincere parole di incoraggiamento a chi, con tanto successo, mette in piedi questa ormai classica del ciclismo giovanile», dimostrando chiaramente il significato non solo tecnico ma anche sociale della competizione.

Al Trofeo Friuli, ed è questo appunto il significato sociale e umano, è abbinata anche quest'anno una mostra di pittura tra gli alunni delle scuole elementari delle località d'arrivo sul tema: «Lo sport e i giochi dei bambini»; l'incasso della vendita degli elaborati verrà devoluto all'Unione italiana lotta distrofia muscolare al proposito la signora Cogolo, presidente della Uildm ha avuto calde parole di ringraziamento nei confronti degli organizzatori primo tra i quali l'infaticabile Piero Bevilacqua.

Erano presenti, tra gli altri il sindaco di Moruzzo dott. Taccoli, il prof. Visintini sindaco di Corno di Rosazzo e l'altro vicepresidente del C.R. Ugo Caon che ha consegnato due medaglie d'oro, una delle quali al prof. Bertoli. La «Stradale» che tanta e importante parte ha nel far sì che nella giungla del traffico tutto si svolga regolarmente era presente con l'immancabile col. Filato, ora in quiescenza, ma sempre tra i «suoi» ciclisti e dal maresciallo Luciano Zorzini in rappresentanza del maggiore Comelli.

Una novità rispetto agli anni scorsi: la VI prova in programma il 5 giugno si svolgerà con partenza e arrivo a Opicina; l'interessamento è stato dell'«Inter 1904» di Trieste che ha inteso così far passare la carovana vicino agli edifici, in via di costruzione, che prossimamente ospiteranno l'Uildm.

Queste le prove. 3 aprile: Pordenone; 11 aprile: Variano; 25 aprile: Udine; 22 maggio: Ceresetto - Taipana; 29 maggio: Ronchi dei Legionari; 5 giugno: Opicina (Trieste); 12 giugno: Gemona; 10 luglio: Corno di Rosazzo.

L. G.

ULTIME ORE DEL MERCATINO DEL BASEBALL

«O stavolta o mai più!» dice il fortissimo Tergeste

La promozione in Serie B dovrebbe essere quasi sicura Alpina: attende ancora (ma per poco) l'agibilità del campo

Ultime ore per il mercatino del baseball che chiuderà i battenti alla mezzanotte di giovedì. Per quanto riguarda le società della regione comunque tutto sembra ormai risolto. A differenza degli scorsi anni non si può dire che si sia trattato di un mercatino fiacco. A ravvivarlo, con alcuni grossi colpi, è stato il Tergeste. La società di Villa Opicina, presieduta da Sergio Tensi, ha fatto le cose in grande stile sostenendo dei grossi sacrifici finanziari pur di mettere assieme una compagine in grado di conquistare la promozione fra i cadetti. Agli acquisti di Gianni Marussich, Giuseppe Perini e Adriano Serra (i primi due ottenuti in prestito dall'Alpina, il terzo acquistato definitivamente dal Comellosalotti) sono seguiti quelli di Dario Sosic prelevato dalla società biancoverde e all'ultima ora quello di Marino Saule acquistato dal Comellosalotti. Una serie di «colpacci» notevoli che hanno fatto del Tergeste la squadra superfavorita della serie C.

Oltre ai giocatori citati, il «nove» affidato a Gigi Stepancich potrà contare infatti sui «nuovi» Andrea Krizmic e Adrijano Sossi. Una formazione che, sulla carta, potrebbe disputare un grosso campionato di serie B per cui è prevedibile che in serie C dovrebbe compiere una vera e propria.. passeggiata, Autostile Chiarbola permettendo.

«Dopo tutto quanto abbiamo fatto — dice il presidente Tensi — dobbiamo assolutamente assicurarci un posto fra i "cadetti". E' la grossa occasione e non possiamo lasciarcela scappare. L'impegno finanziario è stato senza dubbio molto gravoso ma era l'unica possibilità che ci rimaneva per non perdere, nella prossima stagione, un grosso abbinamento. Abbiamo lavorato con molto impegno anche a livello giovanile per cui riusciremo a presentare anche una bella formazione nel campionato "De Martino"».

Il Tergeste ha provveduto a rinforzare adeguatamente anche la squadra di softball femminile che parteciperà al campionato di serie B. Dalle Ceramiche Brunetta sono infatti giunte Cinzia Benvegnù, Marina Bellini, Patrizia Deluca, Patrizia Cristante e Patrizia Zanella.

* * *

Le squadre di baseball hanno già iniziato la preparazione all'aperto sul diamante di Villa Opicina e su quello della Scuola Superiore internazionale di Prosecco. Il tempo stringe e i managers cercano di far raggiungere in fretta ai loro giocatori la migliore condizione fisica e di forma possibile. Già nel prossimo week-end verranno disputate le prime partite amichevoli.

* * *

L'Alpina sembra finalmente aver risolto il problema del campo di gioco. La società biancoverde, che parteciperà al campionato di serie A, dovrebbe riuscire ad ottenere in tempo utile il documento di agibilità del campo di Prosecco. Gli ostacoli burocratici verranno sicuramente smossi nei prossimi giorni grazie al fattivo interessamento dell'assessore comunale allo sport prof. Mario Lanza. Senza il permesso di agibilità, come noto, il pubblico non potrebbe accedere alle tribune e la società si troverebbe quindi nell'impossibilità di poter giocare sul nuovissimo impianto di Prosecco.

PALLAVOLO FEMMINILE

Scandicci-OMA 3-0

(15-11, 15-10, 16-14)

In tre set vinti dalla Scandicci si sono spente le ultime speranze di salvezza dell'OMA. Ora, anche se mancano alcune giornate alla conclusione del campionato per le gialle salesiane il declassamento, il passaggio nella serie B è ormai un fatto certo.

Anche contro la Scandicci che nella prima parte del torneo, quando l'OMA girava a mille e per un soffio mancò l'ingresso nella «poule» scudetto, venne battuta per due volte, le gialle triestine hanno messo in luce tutte le loro carenze già emerse in precedenza. In questa occasione si sono dimostrate carenti soprattutto nella ricezione; in tal modo le toscane hanno avuto più volte la possibilità di prendere il largo sfruttando gli errori delle atlete triestine che o sbagliavano la ricezione o addirittura lasciavano cadere la palla per terra perchè mal disposte sul campo. L'unico set veramente combattuto ed equilibrato è stato il terzo ma anche in quella occasione alla fine è prevalsa la maggiore coesione della formazione toscana. Va segnalato che in questa partita decisiva l'OMA non ha potuto schierare la Mengaziol e la Cociancich entrambe ammalate. Pertanto, nel corso dell'incontro sono state alternate Amadei, Puzzer, Goina Silvia ed Elena Magnaldi, Cavalieri e Tenze.

Commento alla Serie «B» maschile di pallavolo

Il franco successo riportato dal CUS Trieste sulla SAI e la conseguente promozione degli universitari nella serie A2 deve avere agito da stimolante nei confronti delle altre due formazioni locali di serie B. Nella stessa giornata, la penultima del torneo, si sono registrati infatti le vittorie della BOR e anche del Volley Trieste.

La Bor si è affermata sul Ferroni di Verona per 3 a 1 mettendo in mostra una condizione che a dire il vero è affiorata forse un po' troppo tardi. Comunque sfruttando anche la giornata di particolare vena dello schiacciatore Kodric la Bor è riuscita a realizzare la terza vittoria della parte conclusiva della stagione.

Il Volley Trieste che tuttora non sa se rimarrà nella serie cadetta oppure se dovrà retrocedere, a sua volta è andato a vincere nella palestra del Monselice. Il successo dei triestini è stato sofferto e contrastato nei primi tre set; persi i primi due i triestini sono stati infatti sul punto di capitolare al terzo set quando il Monselice stava conducendo per 14 a 13. Fortunatamente, per Venturi che è stato il migliore dei triestini e per tutti gli altri, una volta rimediata la situazione sfavorevole e vinta quella frazione decisiva tutto è proceduto speditamente nelle restanti due frazioni.

BASKET FEMMINILE SERIE B

LA SASA A BOLZANO SI AFFERMA DI MISURA

SASA - Alto Adige 85-83 (47-48)

SASA: Riccesi 14, Buonfine 16, Stocco 2, Cragnolin 12, Adami 6, Ravalico 5, Riccardi 18, Ginanneschi 10.

ALTO ADIGE: Davi, Longhino 9, Zara 2, Temelleri B., Bonifaci 18, Zadra, Marchesoni 34, Baggio 5, Tomelleri T. 13, Marchi.

ARBITRI: Bonanno e Compagnin di Padova.

NOTE: Tiri liberi; Sasa 13 su 18; Alto Adige 15 su 33. Uscite per 5 falli: Marchesoni, Tomelleri T., Riccesi, Buonfine, e Cragnolin.

Bolzano, 26

Il punteggio finale indica chiaramente che si è trattato di una partita incerta e combattutissima. Le padrone di casa hanno avuto un avvio felicissimo tant'è vero che al 7' conducevano di ben 15 punti (23-8). La Sasa però si organizzava e passava a una zona meno aggressiva che le consentiva, alla fine del primo tempo, di affiancare quasi le avversarie.

Nella seconda frazione di gioco si assisteva a una continua altalena nel punteggio, quindi la Sasa riusciva a operare il «break» e conquistare un vantaggio di 8 punti che «amministrava» saggiamente sino alla conclusione dell'incontro. Davvero eccezionali le prove di Barbara Buonfine e «Cindy» Riccardi ma non meno valida è risultata la prova della Riccesi. Delle altoatesine irresistibile la Marchesoni.

Nuova doppia sosta per la serie «B» di rugby

Il campionato di serie B di rugby va nuovamente in vacanza. La manifestazione rimarrà a riposo per tre settimane e riprenderà quindi il suo cammino il 17 aprile con la decima e penultima giornata di ritorno. La Vite d'Oro di Udine giocherà in casa ospitando il Reggio Emilia.

BASKET FEMMINILE

L'Interclub batte anche il POM Monfalcone

L'Interclub Muggia continua nel suo cammino verso la serie C. Le ragazze di Oveglia, infatti, hanno superato anche il POM di Monfalcone per 73-61 (39-32). Le Muggesane, adottata un'ottima difesa individuale hanno imbrigliato le monfalconesi che hanno dovuto anche subire la gran precisione della Franceschinel e della Petruzzi in particolare per quanto pure le altre giocatrici si sono espresse a notevole livello. Domenica prossima l'Interclub riceverà la visita dello Sport Team Pordenone.

TENNIS II CATEGORIA

Tarabocchia-Zamelli vincitori a Udine

Si è concluso a Udine, sui campi dello Sporting Club Primavera, il torneo di tennis a coppie per giocatori di seconda categoria valido per l'assegnazione del trofeo «Zeta Grip». La formula del torneo, che vedeva impegnate due coppie del T.C. Triestino, era quella tradizionale della «Coppa Davis» vale a dire quattro singolari incrociati e un doppio.

Alla manifestazione ha assistito un folto pubblico che non è rimasto certamente deluso dall'ottimo gioco messo in vetrina dalle quattro «racchette» biancoverdi. Il successo è arriso alla coppia Tarabocchia - Zamelli che ha battuto quella composta da Bassi e Mazzocchi per 3-2. Ha deciso in pratica l'incontro di doppio, dopo che Bassi e Mazzocchi erano riusciti a riequilibrare le sorti vincendo i due singolari di domenica.

Questo il dettaglio. *Singolari:* Zamelli b. Bassi 6-1, 3-6, 6-2; Tarabocchia b. Mazzocchi 6-1, 4-6, 6-2; Bassi b. Tarabocchia 6-0, 7-5; Mazzocchi b. Zamelli 6-0, 6-3. *Doppio:* Tarabocchia - Zamelli b. Bassi - Mazzocchi 2-6, 6-3, 7-5.

L'ottima riuscita del torneo ha consigliato gli organizzatori a ripetere la manifestazione che dovrebbe svolgersi fra un paio di settimane sui campi del T.C. Triestino di Padriciano.

18 GIULIANI CONVOCATI

La Rappr. dilettanti al Torneo delle regioni

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli - Venezia Giulia che da domenica prossima all'11 aprile sarà impegnata nel «Torneo delle Regioni» che si svolgerà nelle Marche, si radunerà questo pomeriggio a Trieste. I diciotto convocati si ritroveranno nella sede del Comitato regionale per un incontro con il presidente cav. Diego Meroi. La rappresentativa si metterà in viaggio nella mattinata di sabato.

Oltre ai diciotto giocatori convocati faranno parte della comitiva l'accompagnatore ufficiale Claudio Petariny, il dirigente Rissdorfer, l'allenatore Zonch e il massaggiatore Visintin. Nella gara d'esordio, in programma domenica, il Friuli - Venezia Giulia affronterà il Lazio. Il giorno 5 e il giorno 7 aprile i regionali incontreranno nelle altre due gare eliminatorie la Lombardia e il Veneto.

Fondato il Gruppo sportivo Pacorini

Si porta a conoscenza che alla presenza del notaio Arturo Gargano si è costituito ufficialmente il G. S. Pacorini «Gruppo Sportivo», fondato nell'ambito della omonima Casa di spedizioni. Il direttivo risulta così composto: presidente, Marino Marini; vicepresidente, Bruno Pregara; segretaria, Ariella Pasinati.

Il G.S. Pacorini conta un centinaio di soci tra dipendenti, familiari e simpatizzanti. I rami della sua attività sono il calcio, il tennis, lo sci, le bocce e naturalmente altre varie attività. La sezione calcio è la più popolare in quanto sino ad oggi ha ottenuto discreti risultati nell'ambito dei vari tornei aziendali.

EUFORIA DEI PALLAVOLISTI UNIVERSITARI PER LA PROMOZIONE NELLA SERIE A2

Centodieci e lode al Cus Trieste che affronta il concentramento romano

All'allenatore-giocatore Tyborowski non è mai venuta a mancare la fiducia

Agli appuntamenti importanti il CUS Trieste è sempre in orario. La puntualità dei pallavolisti giallorossi — la loro andatura sembra regolata dai battiti di un cronometro svizzero — è emersa ampiamente nel corso di sedici incontri del campionato di serie B di pallavolo maschile. Quanti i ritardi orari accusati dal sestetto varato da Giorgio Dragan e diretto con rara abilità dal campione Maciej Tyborowski? Beh, ben pochi, anzi uno solo.

In definitiva quello causato dal Legnago che alcuni turni fa riuscì a superare nella palestra di Monte Cengio l'imbattuto sestetto giallo grazie anche alla sfortuna che in quel periodo si accanì contro il CUS mettendo fuori uso per malattie varie Gerdol, Tippi e Lodes. Senza tre elementi base il sestetto universitario — per la prima volta nella stagione — dovette ammainare bandiera di fronte all'estro eccezionale del Legnago e a rivedere i propri programmi di gloria.

Il passaggio alla serie A-2, obiettivo principale del CUS, sembrava poter svanire. In quella sfortunata giornata tutti tremarono: da Dragan sino all'ultimo dei giocatori. Uno solo però non si lasciò investire dagli effetti negativi del turno; l'unico a credere ancora nel passaggio tanto agognato fu l'allenatore-giocatore Tyborowski condotto a Trieste, all'inizio del torneo dall'abilità di Dragan e dell'arbitro internazionale Carlo Facchettin.

«A questo punto, una volta conquistata la promozione nella serie A-2, avendo superato sabato sera la SAI Belluno per 3-0 — questo l'esordio dialettico del polacco Tyborowski — affermare che dopo la sconfitta subita in casa per mano del Legnago non ho tremato come gli altri è un po' troppo facile. Eppure, anche se qualcuno vorrà considerarmi uno sbruffone, voglio ribadire che in occasione di quella sconfitta ritenni che i nostri programmi potevano ancora venire rispettati. Per me, quella sconfitta ci servì moltissimo. Servì soprattutto a dimostrare ai miei allievi che non eravamo insuperabili e che per raggiungere la promozione era necessario lavorare ancor di più e con maggiore concentrazione. Ora, dopo la vittoria lampo riportata contro la compagine di Walter Veliak che ammiro e apprezzo moltissimo, penso che in quel momento delicato ho avuto ragione. La SAI Belluno per noi rappresentava l'ultimo diaframma che ci separava dalla serie A-2. Sabato sera l'abbiamo demolita con rapidità e sicurezza. In nessuno dei tre set disputati la formazione bellunese è riuscita a raccogliere dieci punti. Il fatto conferma la nostra efficienza e il nostro buon diritto alla vittoria. Contro i bellunesi che non sanno sfruttare a dovere le doti di Veliak, tutta la nostra squadra ha girato a mille. I due Pellarini, Sgomba, Gerdol, Tippi, tutti hanno fatto il loro dovere».

E Tyborowski è stato il loro ispiratore, l'uomo chiave dell'incontro, la carta vincente del CUS, come tutti i presenti hanno concordemente riconosciuto?

«Non cerco incensamenti. Da quando sono in Italia ho sempre cercato di fare del mio meglio. Ho cercato e cerco di impegnarmi al massimo nell'interesse della società per la quale gioco e di sbagliare il meno possibile. In tal modo forse mi è possibile sottrarmi alle critiche dei miei amministrati».

A proposito dei suoi amministrati è soddisfatto di loro?

«Sono ottimi ragazzi che lavorano senza sosta. Mi hanno impressionato soprattutto per la loro determinazione. Hanno una volontà eccezionale. Per raggiungere un determinato obiettivo accettano anche le più dure fatiche».

E ora, una volta raggiunta la promozione anche se manca l'ultimo incontro di campionato che si giocherà sabato prossimo a Legnago e dove potrete perdere di nuovo senza danno, ritiene che si possa puntare alla serie A-1?

«Al concentramento — queste le parole di Tyborowski — che si svolgerà a metà aprile a Roma e al quale prenderanno parte sei squadre, tutto sommato è indecifrabile. Non conosco il valore effettivo delle formazioni che potrebbero comporlo. Certa è la presenza del CUS Bologna, diretto dal mio ex compagno di squadra Zuppiroli, del Tombolini capitanato dall'asso cecoslovacco Musil, e dello Jacorossi nelle cui file ci sono il nazionale Pilotti e Martini. Non posso fare previsioni. Se avremo fortuna e se giocheremo al massimo... ci rivedremo in paradiso. Pardon, in serie A-1».

V. F.



Gerdol del Cus, in schiacciata, supera il «muro» avversario

MOTOCROSS A PESCHIERA

Il triestino Meggiolaro si piazza nel «tricolore»

Ottima prestazione di Paolo Meggiolaro nella prima prova del campionato italiano di motocross svoltasi a Peschiera. Il centauro del motoclub Duino si è classificato al sesto posto assoluto al termine di una gara difficile ed entusiasmante. Gli altri componenti della squadra triestina hanno superato tutti le prove ma sono stati fermati dalla sfortuna durante la corsa.

PIU' STRETTI I LEGAMI TRA I ROULOTTISTI LOCALI

«VIA» UFFICIALE ALL'ATTIVITÀ DELL'ELNAGH CLUB TRIESTE

Presente al «battesimo» il presidente nazionale Maurano In estate del prossimo anno viaggio carovana in Germania

I roulottisti triestini, riuniti nell'Elnagh Club, hanno avuto il battesimo ufficiale della loro associazione con la visita del presidente nazionale dr. Andrea Maurano, il quale — nell'occasione — ha donato al Club triestino la bandiera del sodalizio ed ai 10 più anziani clienti dell'Elnagh una medaglia vermeill. A sua volta il presidente locale, con Lamberto Terzuoli, ha ricambiato i doni offrendo al dr. Maurano un libro intitolato «Il Carso di Trieste».

Alla cerimonia erano presenti numerosissimi soci dell'Elnagh Club Trieste che è il più forte d'Italia e che si ripromette di cementare sempre più i vincoli di amicizia e di conoscenza tra i caravanisti con incontri settimanali durante i quali essi si scambieranno idee, esperienze, progetti in un clima di solidale fraternità.

Il presidente nazionale — che è anche un abile cineasta — ha voluto presentare nell'occasione, un suo film sonoro e a colori nel quale ha sintetizzato il viaggio che l'Elnagh — con una carovana di 47 roulottes — ha fatto lo scorso anno in Francia. Egli ha nel contempo antecipato la notizia che l'Elnagh Club italiano sta già organizzando un viaggio in Germania per l'estate del 1978.

Alla serata — che si ripeterà ogni venerdì anche se con minore solennità — erano inoltre presenti tutti i consiglieri dell'Elnagh Club Trieste: Riccardo Brandi, Lucio Caselli, Franco De Marco, Sergio Passeri, Stelio Zanetti e il dinamico e infaticabile Ermanno Campanella che è l'anima organizzatrice del simpatico Club.

Allievi allenatori promossi in 3.a categoria

Si è concluso a Monfalcone il corso per aspiranti allenatori di calcio di terza categoria, diretto da Paolo Todeschini del centro federale di Coverciano. Quasi la totalità dei partecipanti, precisamente 37 su 40, secondo fonti non confermate ufficialmente, avrebbero superato le prove finali, svoltesi nell'ultima giornata di corso. La classifica definitiva sarà comunque resa nota entro questa settimana. La commissione d'esame era costituita da Paolo Todeschini (tecnica calcistica), da Maurizio Seno (preparazione fisica), dal dott. Giuseppe Carlotta (medicina sportiva), da Claudio Petaryin (carte federali) e dal presidente la locale sezione dell'AIA Violin (regolamento di gioco).

Tra i più noti neo-allenatori che hanno partecipato al corso, l'ex veneziano Bertogna, Politti, Fogar, Kuk, Fontanka, Sgorbissa, Tominovi, Travain e Gerin.

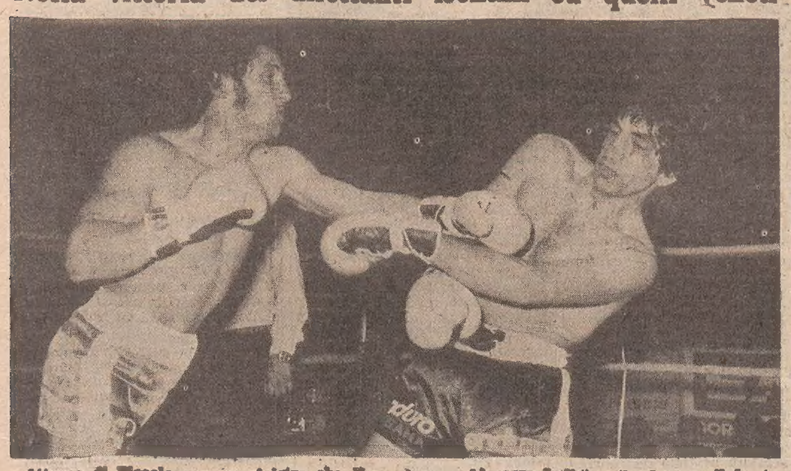
Riportiamo in ordine alfabetico i nominativi di quanti avrebbero superato l'esame: Ennio Barbana, Lucio Bertogna, Luciano Bonaldo, Mauro Chiarvesio, Guido Clama, Flavio Del Bianco, Carlo Delic, Aldo Dapas, Italo Dreossi, Elvio Donda, Dino Fogar, Edi Fontana, Fulvio Forti, Giuseppe Fumis, Fabio Gerin, Antonio Ghersinic, Antonio Kuk, Guerrino Lepre, Lucio Masat, Walter Mongardini, Osvaldo Oldani, Sergio Polìtti, Bruno Pozzetto, Gianfranco Renier, Galliano Rusin, Dario Samec, Franco Santostefano, Nello Sgorbissa, Giovanni Sgubin, Marco Siricano, Franco Tominovi, Antonio Travain, Arduino Valenti Clari, Santo Venturini, Giorgio Vecchiato, Giorgio Vetta, Riccardo Zotti.

● CALCIO. La Lega nazionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro del campionato nazionale «Primavera» fra la Triestina e il Mantova. La partita verrà disputata con inizio alle ore 15.30 sul campo di viale Sanzio.

LA RIUNIONE PUGILISTICA SUL RING DI GORIZIA

Autoritario il successo di Piccolo sul sardo Fara

Netta vittoria dei dilettanti isontini su quelli veneti



Attacco di Piccolo con un sinistro che Fara riesce a bloccare indietreggiando con il busto

Gorizia, 27

Il pugile goriziano Claudio Piccolo ha meritatamente battuto in sei riprese ai punti, 1' altra sera sul ring allestito nella sala maggiore dell'UGG, il sardo Ignazio Fara; l'incontro tra i due professionisti, pesi leggeri, è stato il «clou» della riunione, il cui cartellone prevedeva altri sette match tra dilettanti goriziani e veneti: Gaier e Sotgia, entrambi del clan goriziano, hanno colto la vittoria ai punti, mentre gli altri incontri si sono conclusi in parità.

Infine, durante la selezione regionale dei pugili novizi, hanno vinto i goriziani Santacroce e Tocco, due giovanissimi che faranno senz'altro strada.

I rugbisti udinesi schiacciati a Parma

Parma, 27

La Vite d'Oro è stata sconfitta con il punteggio di 16 a 7 sul campo di Parma dell'Acqua Ducale. La partita è stata interessante. Hanno iniziato a gran carica i friulani pigiando subito il piede sull'acceleratore. Al 4' infatti il Rugby Udine era già in vantaggio con un bel calcio piazzato di Candoni. Ma si è trattato di un successo effimero. Dopo un quarto d'ora circa, al 21' Schianchi del Parma, dopo una manovra corale in avanti, ha depositato in meta.

E' stata l'azione che ha dato il «la» all'avanzata dei parmensi i quali, in ottima forma, hanno giostrato per tutto il campo. La Vite d'Oro è apparsa una formazione piuttosto fragile soprattutto nella linea dei tre quarti mentre tra gli avanti ha giostrato soprattutto Nocino mostrando un'ottima forza.

Al 34' del secondo tempo, quasi sul finire, ormai schiacciati, gli udinesi hanno tentato l'ultima sortita con Occhialini, che ha depositato un bell'ovale in meta.

F. R.

CAMPAGNA RISPARMIO
1.200.000
RATEATE IN UN ANNO SENZA INTERESSI PER L'ACQUISTO DI UNA
Alfa Romeo
CENTRI DI VENDITA A TRIESTE:
MURATTI
Concessionario:
Via Flavia, 53
Tel. 040/826644
TRIESTE
ZANARDO
Rivenditore autorizzato:
Via del Bosco, 20
Tel. 040/796348
1.200.000
anche sul vasto assortimento di vetture usate nazionali ed estere
— GARANZIA 3 MESI —
OFFERTA VALIDA FINO ALL'8 APRILE 1977

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROSEGUE IL GIRO DEI DUE CAPI DI STATO COMUNISTI NEL CONTINENTE NERO

PODGORNI A LUSAKA ASSICURA E INCITA

Non mancherà l'aiuto sovietico ai nazionalisti - I leader della guerriglia, pur divisi, chiedono armi più sofisticate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lusaka, 28

Il Presidente del soviet supremo, Nikolai Podgorni ha assicurato oggi agli esponenti nazionalisti dell'Africa di Sud Ovest (Namibia), della Rhodesia e del Sudafrica, il persistente appoggio sovietico nella lotta per rovesciare i regimi bianchi dei loro paesi. All'ambasciata sovietica Podgorni ha ricevuto Joshua Nkomo della Rhodesia, San Nuyoma dell'organizzazione popolare dell'Africa di Sud Ovest (Swapo) e Oliver Tambo del consiglio nazionale africano del Sudafrica, e li ha intrattenuti a colloqui per tre ore.

Al termine è stato diramato un comunicato congiunto, nel quale il Presidente del soviet supremo rinnova la solidarietà del suo paese ai popoli dei tre paesi nella loro lotta «per la libertà, l'indipendenza nazionale e l'uguaglianza». «...L'Unione Sovietica — afferma il documento — ritiene che la liquidazione delle ultime vestigia del colonialismo e del razzismo sia uno dei compiti più importanti...». L'Unione Sovietica — dice il comunicato — anche in futuro continuerà ad appoggiare «la giusta lotta dei combattenti per la liberazione» dei tre paesi africani.

Non viene precisato, tuttavia se gli esponenti nazionalisti hanno anche ricevuto una promessa di aumento degli aiuti militari sovietici, ma fonti di Lusaka avevano detto, prima dei colloqui, che Nkomo e Nuyoma avrebbero richiesto a Podgorni più armi, specialmente quelle moderne. I guerriglieri rhodesiani vogliono soprattutto missili antiaerei da utilizzare contro gli aeroplani rhodesiani che operano nella zona di confine col Mozambico. E' appunto dal Mozambico che partono le operazioni di guerriglia dei nazionalisti rhodesiani. Durante il colloquio i tre leader africani hanno riferito sulla attività dei loro movimenti ed hanno espresso profonda gratitudine all'Urss per il suo appoggio.

Nell'Africa di Sud Ovest e in Rhodesia i guerriglieri dello Swapo e del fronte patriottico conducono da anni una guerriglia contro i bianchi al potere, mentre in Sudafrica la lotta contro il regime bianco finora si è manifestata solo con disordini nei ghetti negri, non esistendo un movimento di guerriglia organizzata. Domani Podgorni va in Mozambico. Ieri era stato nel centro zambiano di Livingstone al confine occidentale della Rhodesia. In quell'occasione aveva pronunciato un discorso durante il quale aveva detto che presto i 20 milioni di africani che vivono ancora sotto regimi bianchi avranno la libertà.

Tuttavia c'è ancora una profonda divisione fra i nazionalisti africani. L'ultima prova di questi contrasti si è avuta nella dichiarazione fatta da uno dei leader neri della Rhodesia, il rev. Sithole, che in una conferenza stampa ha stigmatizzato il riconoscimento del fronte patriottico di Nkomo e di Robert Mugabe da parte degli «stati della linea del fronte», definendo un atto «poco democratico» perché deciso senza consultare gli altri esponenti nazionalisti. Gli stati della linea del fronte sono Zambia, Tanzania, Angola, Mozambico e Botswana.

Brian Jeffries

Manifestazione a Bruxelles

PROTESTA ANTI-URSS di studenti dello Zaire

Bruxelles, 28

Un centinaio di studenti dello Zaire hanno manifestato oggi davanti all'ambasciata dell'Unione Sovietica a Bruxelles contro la presenza sovietica e cubana in Africa. «L'Africa agli africani», «Mosca strangola lo Zaire» e «Castro - negriero manda i cubani negri a morire nello Zaire per sbarazzarsene» sono tra gli slogans scanditi dagli studenti durante la breve manifestazione, svoltasi senza incidenti.

Essa è stata organizzata mentre si trovano in Africa il presidente del Soviet supremo dell'URSS Nikolai Podgorni ed il capo di stato cubano, Fidel Castro. Secondo un portavoce degli studenti è provata la presenza di militari cubani a fianco dei gendarmi katanghesi nello Zaire. *(Ansa)*

MOBUTO PREOCCUPATO

ZAIRE: CONTINUA l'avanzata dei ribelli

Kinshasa, 28

Si fa sempre più difficile, con il trascorrere dei giorni, la situazione per le truppe governative nell'ex Katanga. Mentre fonti diplomatiche, militari e missionari confermano la caduta di Mutshatsa, il Presidente Mobuto Sese Seko ha convocato nel suo ufficio i principali esponenti dello stato maggiore per discutere le contromisure da adottare sul piano operativo, per scongiurare che l'intera provincia dello Shaba venga conquistata dal nemico. Per quanto concerne i recenti sviluppi bellici nella regione un portavoce governativo ha parlato questa sera di una «violenta battaglia» in corso nella zona a ridosso di Mutshatsa, l'importante centro che dista meno di cento chilometri da Kolwezi, senza precisare però se la lotta sia ancora sotto il controllo degli uomini di Mobutu.

Del resto l'agenzia di stampa ufficiale zairese, che sino a stamane aveva continuato a dare Mutshatsa ancora nelle mani dei governativi, ha questa sera sospeso i suoi bollettini giustificando il provvedimento con la riunione fra il capo dello stato e lo stato maggiore. Nell'ultima nota di agenzia, che risale peraltro a stamane, si parlava di combattimenti tuttora in corso e si definiva «errata» la versione di quanti davano per certa la caduta di Mutshatsa ma a dar torto alle fonti ufficiali sono stati gli stessi missionari protestanti che vivono nella città. Riusciti a mettersi in contatto radio, con i loro superiori, i religiosi hanno reso noto che i «ribelli» hanno ormai l'assoluto controllo della città e che la popolazione, circa cinquemila persone, ha accolto con calore gli ex katanghesi.

Nella zona conquistata i «ribelli» avrebbero dato vita ad una propria amministrazione dando al movimento il nome di «Fronte di liberazione nazionale del Congo». La forza di invasione che assomma a circa duemila uomini, originari quasi tutti della tribù dei Lunda, è entrata nello Zaire tre settimane fa e da allora ha conquistato circa un terzo della provincia dello Shaba, che è la loro terra di origine. Operando lungo due direttrici i ribelli si sono portati ad un centinaio di chilometri dall'importante centro minerario di Kolwezi, a Sud, ed a circa 120 dalla città di Kananga, a Nord la terza città dello Zaire per ordine di grandezza.

A preoccupare il governo è, oltre alla situazione militare in se stessa, il pericolo che la numerosa colonia belga e gli altri stranieri che vivono nella regione di Kolwezi possono decidere di abbandonare il paese. Una eventuale evacuazione — si dice a Kinshasa — contribuirebbe a dare il colpo di grazia al morale già scosso dei soldati di Mobutu. A differenza della tensione che caratterizza la vita nello Shaba la vita scorre invece completamente normale a Kinshasa e si spiega: la capitale dista, infatti, ben 1500 chilometri dalla zona dei combattimenti.

(Ap)

Jimmy Carter: cavallo da fatica

Washington, 28

Jimmy Carter è instancabile sul lavoro, tanto da meritarsi l'appellativo «cavallo da fatica» dai suoi più stretti collaboratori. Secondo il programma di lavoro, il capo della Casa Bianca dovrebbe lavorare 55 ore alla settimana. Pare, invece, che ne faccia 75 e anche 80. I suoi aiutanti non l'hanno mai sentito lamentarsi, ed il segretario che gli fissa gli appuntamenti ha commentato con ammirazione: «E' un cavallo da fatica, non si lamenta mai del lavoro; e se ha qualche motivo di insoddisfazione è per le sue capacità nell'essere efficiente».

(Ap)

Castro a Luanda arringa la folla

L'assistenza militare all'Angola continua Annullata la prevista visita nello Zambia

Luanda, 28

Il Presidente cubano Fidel Castro, attualmente in visita ufficiale di quattro giorni in Angola, ha parlato ieri alla folla in una piazza del centro di Luanda. Secondo quanto riferisce l'agenzia stampa angolana «Angop», Castro ha affermato che il numero dei cubani in Angola è soggetto a un accordo tra i due governi e non deve interessare nessun altro. Ha aggiunto che «gli imperialisti chiedono che Cuba ritiri la sua assistenza militare all'Angola, poiché se non lo farà il blocco e le ostilità verso Cuba non avranno termine. Facciano e dicano ciò che vogliono, noi non negozieremo questo punto con gli imperialisti. Essi non hanno nessun diritto di dire come i popoli fratelli dell'Angola e di Cuba debbano lavorare e collaborare insieme. Come è logico, una volta finita la guerra (civile angolana) il numero dei soldati combattenti in Angola è diminuito mentre è aumentato il numero di lavoratori civili per la ricostruzione del paese».

Da segnalare, intanto, che Castro ha annullato la visita che aveva in programma di effettuare nello Zambia: lo rende noto il giornale semiufficiale «The Times of Zambia» citando un portavoce ufficiale secondo il quale la visita sarebbe stata cancellata perché avrebbe potuto interferire con quella di Podgorni. Castro, atteso a Lusaka lunedì scorso, non si è mai recato nella capitale zambiana.

(Ansa - Reuter)

INDIA: I MINISTRI HANNO GIURATO



Telefoto Ap

Nuova Delhi — Due nuovi ministri Jagivan Ram, alla difesa, e Atal Bihari Vaipajee, agli esteri, ascoltano il presidente «ad interim» Jatti mentre legge il discorso programmatico

IL DISCORSO PROGRAMMATICO

Nuova Delhi, 28

E' stata ufficialmente chiusa la mini-crisi provocata negli ultimi tre giorni dal «Congress for Democracy» con le sue insistenti richieste di una sua rappresentanza al governo sproporzionata alla forza del suo gruppo parlamentare (28 deputati) presso la neoeletta Lok Sabha (Camera bassa). Stamane c'è stato il giuramento, nelle mani del facente funzione di capo dello stato B. D. Jatti, dei cinque ministri membri del gabinetto che non lo avevano ancora fatto e fra i quali figurano Jagjivan Ram, presidente, e H. N. Bahugunam segretario generale del CFD.

Per primo ha giurato Jagjivan Ram, al quale è stato andato il portafoglio della difesa, seguito da H. N. Bahuguna, ministro dei prodotti chimici e dei fertilizzanti, da Brijlal Verma, ministro dell'industria, da George Fernandes, ministro delle comunicazioni, e infine da Raj Narain, ministro della sanità, il candidato che ha sconfitto la signora Indira Gandhi nel collegio di Rae Bareli. Con i giuramenti di stamani il gabinetto è stato completato per quel che concerne le nomine decise finora dal primo ministro Morarji Desai. Rimane ora da vedere a chi il primo ministro affiderà gli altri dicasteri non ancora assegnati, compresi quelli importanti, del petrolio, della programmazione e dell'energia atomica.

Secondo la prassi indiana le dichiarazioni programmatiche a nome di un nuovo governo vengono fatte non dal nuovo primo ministro ma dal capo dello stato durante una speciale sessione congiunta dei due rami del parlamento indiano: la Lok Sabha (Camera bassa) e la Raja Sabha (Camera alta). A tale seduta congiunta dei due rami del parlamento, stamani il facente funzione di capo dello stato, il vicepresidente Basappa Danatta Jatti, nel suo discorso programmatico conformemente alla citata prassi indiana ha illustrato il programma del nuovo governo enunciato dal manifesto elettorale del Janata Party.

Il facente funzione di capo dello stato ha in particolare sottolineato che prima cura del nuovo governo sarà di restaurare tutte le libertà civili, la libertà di stampa e l'indipendenza del potere giudiziario. Jatti, affrontando la politica estera, ha affermato che il nuovo governo onorerà tutti gli impegni internazionali presi da quello precedente.

Nel presentare oggi alla seduta congiunta dei due rami del parlamento indiano il bilancio provvisorio generale dello stato per il prossimo esercizio finanziario 1.o aprile 1977-31 marzo 1978, il ministro delle finanze H. M. Patel ha chiarito che il bilancio da lui presentato era stato preparato dalla precedente amministrazione, motivo per cui il nuovo governo capeggiato dal primo ministro Morarji Desai si riserva di rendere noti al più presto possibile al parlamento gli emendamenti che intende apportare a tale bilancio provvisorio. La presentazione del bilancio provvisorio formulato dal precedente governo è dovuta all'imminenza dell'inizio del nuovo esercizio finanziario 1977-78 che comincia il 1.o aprile prossimo.

Nel presentare il bilancio del suo dicastero, tradizionalmente separato da quello generale dello stato, il ministro delle ferrovie Madhu Dandavate ha annunciato, tra una prolungata ovazione della maggioranza, che tutti i dipendenti delle ferrovie sospesi o licenziati per aver partecipato al famoso sciopero generale dell'estate del 1974 saranno riammessi in servizio incondizionatamente, e con effetto immediato. Tale sciopero fu organizzato dall'allora segretario generale del sindacato nazionale dei ferrovieri George Fernandes, ora ministro delle comunicazioni, coadiuvato dall'attuale ministro delle ferrovie, Madhu Dandavate.

(Ansa)

PRIMI EFFETTI DELLA VITTORIA DELLE SINISTRE NELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

RIMPASTO GOVERNATIVO A PARIGI CONFERMA AL DIMISSIONARIO BARRE

Lo stesso Giscard ha annunciato, parlando alla televisione, una preferenza per i tecnici Dovrebbe «rientrare» anche Chaban Delmas al fine di rendere più forte la coalizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 28

Rimpasto governativo in Francia ad una settimana dal successo di comunisti e socialisti nelle elezioni amministrative. Il primo ministro Raymond Barre, dopo aver presentato nel tardo pomeriggio di oggi le sue dimissioni e quelle del gabinetto da lui presieduto è stato formalmente invitato dal Presidente Giscard d'Estaing a dare vita ad una nuova compagine. «Compito della nuova formazione — ha detto Giscard rivolgendosi in serata al paese — sarà soprattutto quello di proseguire il programma di ripresa ecnoomica delineato da Barre quando, nell'agosto dello scorso anno, venne nominato alla presidenza del consiglio. Il nuovo governo dovrà altresì elencare il programma di azione e gli obiettivi che intende perseguire e raggiungere nei prossimi dodici mesi, soprattutto nei confronti delle famiglie, dei vecchi e dei giovani alla ricerca della loro prima occupazione».

Dal discorso del capo dell'Eliseo e soprattutto dalle scadenze poste al rinnovato gabinetto, sembra dedursi che Giscard non ha nessuna intenzione, nonostante lo smacco subito ad opera dalla sinistra nelle amministrative, di anticipare le elezioni politiche che restano fissate per il marzo del 1978. Ma è chiaro che Barre non potrà ignorare certo la sconfitta subita da gollisti e giscardiani sia nel primo sia nel secondo turno. Di qui la necessità di rinunciare a priori a quei collaboratori che più degli altri hanno patito e subito la sconfitta: ai nomi di Durafour, Brousse, Francoise Giroud — ministri di Giscard silurati dall'elettorato — che avevano già annunciato le loro dimissioni se ne aggiungeranno altri.

«Membri del nuovo gabinetto — ha detto esplicitamente il titolare dell'Eliseo — saranno scelti unicamente in base alle loro capacità e la loro nomina non sarà per nulla dovuta a giochi di partito». In altre parole nel nuovo governo Barre, oltre a volti nuovi sarà dato largo spazio ai cosiddetti tecnici. Tra le personalità che potrebbero entrare a far parte della rinnovata compagine si fa questa sera con insistenza il nome dell'ex primo ministro Jacques Chaban Delmas, il cui ingresso servirebbe a rafforzare la coalizione al governo in vista del duplice attacco che potrebbe venirle sferrato dall'ex primo ministro ed ora sindaco di Parigi Jacques Chirac e dalla sinistra unita.

Sul programma del nuovo governo dovranno pronunciarsi del resto, con voto di fiducia, sia la Camera sia il Senato, ha reso noto il capo dello stato, evidentemente sicuro di poter contare su una ritrovata unità di centristi, giscardiani e liberali. Unità che sarà determinante per la sorte della quinta repubblica alle politiche del 1978, come ha detto questa sera il Presidente. «Le prossime elezioni determineranno il futuro del paese per un lungo periodo».

Il popolo francese dovrà essere informato completamente, nei particolari, così da poter fare la sua scelta con lucidità, consapevole delle conseguenze che da tale scelta deriveranno. Bisognerà evitare che qualcuno affermi come è avvenuto in passato «nessuno ce lo aveva detto, non eravamo stati avvertiti». Nel parlare due giorni fa a Lione, il primo ministro dimissionario Barre aveva anticipato tutta una nuova serie di provvedimenti economici.

Paul Treuthardt



DURA REAZIONE DELL'ORGANO DEL PC POLACCO

«TRIBUNA LUDU» SPARA SUI NUOVI DISSIDENTI

«Malvolenti, falsi, sfruttatori» - Accuse agli USA «che vogliono frenare le possibilità di distensione»

Varsavia, 28

Il quotidiano ufficiale del partito comunista polacco «Tribuna Ludu» dedica stamane una lunga nota alla conferenza stampa di sabato scorso durante la quale era stata annunciata ai giornalisti occidentali accreditati a Varsavia (ma erano stati invitati anche gli organi d'informazione ufficiali polacchi che non hanno inviato alcun rappresentante) la fondazione di un movimento per la difesa dei diritti dell'uomo in Polonia. «Si tratta — scrive "Tribuna Ludu" — di una dimostrazione di malevolenza, di evidente falsità e di un tentativo di politica dannosa».

I firmatari dell'appello per il rispetto dei diritti dell'uomo vengono definiti dal giornale comunista polacco «persone la cui biografia è legata ai tempi dello sfruttamento e delle ingiustizie sociali»; si tratta di un'affermazione singolare — nota la maggioranza degli osservatori stranieri a Varsavia — dato che la maggior parte dei firmatari è nata durante la seconda guerra mondiale o addirittura dopo l'avvento del regime comunista in Polonia. «Costoro — aggiunge "Tribuna Ludu" — cercano di ottenere dalla società polacca un mandato per seminare il caos e diffamare la Polonia».

«Si tratta, d'altronde — scrive "Tribuna Ludu" — di una organizzazione degna di disprezzo per il fatto che vi appartengono ora «figure da museo delle cere», respinti dalla storia su un binario secondario insieme alla «Sanacja» (il governo di Pilsudski fra le due guerre mondiali, n.d.r.). D'altronde, conclude l'articolo, «è ben noto che la Polonia applica rigorosamente la convenzione per la difesa dei diritti umani».

Si tratta — conclude il quotidiano comunista polacco — di una provocazione del Presidente statunitense Carter, «le cui imprese sono seguite con preoccupazione e vergogna dai dirigenti politici dei paesi capitalistii». Non vi è dubbio — afferma l'autore della lunga nota — che la nuova amministrazione americana usi una sua particolare interpretazione dei diritti dell'uomo per frenare la distensione».

Ceausescu: emigrazione istigata dall'estero

Bucarest, 28

Il Presidente e leader comunista della Romania, Nicolae Ceausescu, ha definito oggi «grave interenza negli affari interni» l'insistenza di taluni paesi stranieri e organizzazioni internazionali sul diritto di emigrazione dei cittadini. Ceausescu, che parlava ad una riunione per gli aiuti ai terremotati della Romania, ha detto che il suo governo è contrario all'emigrazione, anche se continuerà a facilitare la ricostituzione delle famiglie divise dalla guerra. «Ben lungi dall'essere una questione umanitaria, il problema dell'emigrazione — ha detto il Presidente romeno — è una questione politica che riguarda ogni paese e i rapporti fra gli stati. In Romania l'istigazione all'emigrazione che viene dall'estero viene considerata come un atto poco amichevole».

In piena forma Tito riprende l'attività politica

Belgrado, 28

Dopo due mesi di riposo sulla costa montenegrina, il Maresciallo Tito ha ripreso l'attività con un dinamismo e un'energia che hanno sorpreso gli osservatori. Il Presidente jugoslavo, il quale versa la fine del 1976 era parso un po' affaticato, sembra essersi completamente ristabilito e non accusa minimamente il peso dei suoi 85 anni. La settimana scorsa, dopo avere celebrato a Zagabria il cinquantesimo anniversario della sua nomina nel comitato direttivo del partito comunista di quella città, egli ha visitato l'alta scuola del partito che è stata creata a Kumrovec, il suo villaggio natale, e in tre giorni ha parlato complessivamente in pubblico per oltre sette ore.

Agli allievi della scuola, Tito ha tenuto quattro lezioni sulla storia del partito comunista jugoslavo e sui suoi rapporti con il Comintern e con il Cominform. Nell'ultima conferenza, Tito ha ricordato che «sia Stalin sia i regimi reazionari della vecchia Jugoslavia avevano decimato il partito comunista jugoslavo», ma esso è sempre riuscito a rinascere e ora conta quasi un milione e mezzo di iscritti:

(Ansa)

«Amnesty International» su violenze in Etiopia

Roma, 28

Amnesty International rende noto in un comunicato di avere presentato oggi al congresso degli Stati Uniti del governo militare dell'Etiopia, il Derg. Questo rapporto è stato presentato per conto di «Amnesty International» dal medico svedese Arnt Meyer Lie al sottocomitato per le relazioni internazionali di cui è presidente il deputato Charles C. Digge, che esamina le vendite di aiuti militari all'estero.

Le preoccupazioni di «Amnesty International» riguardano l'imprigionamento per motivi politici di circa ottomila uomini donne e bambini le esecuzioni sommarie di assassinii extragiudiziali perpetrati dalle forze di sicurezza e dalle «milizie popolari», le malsane condizioni e il sovraffollamento delle prigioni, nonché l'uso della tortura e il maltrattamento dei prigionieri. Il governo degli Stati Uniti — prosegue la nota — è il principale fornitore di armi al Derg.

ELEZIONE ALL'UNANIMITA' DA PARTE DEL PARLAMENTO

Pakistan: Ali Bhutto resta primo ministro

Mancava l'opposizione: giudica illegale la nuova assemblea Programma conciliante all'interno e neutrale verso l'estero

Islamabad, 28

Zulfiqar Ali Bhutto è stato rieletto oggi primo ministro del Pakistan. Bhutto era il solo candidato alla carica di «leader» dell'Assemblea nazionale che gli conferisce automaticamente il diritto di formare il nuovo governo. Bhutto è stato eletto all'unanimità dai 768 deputati presenti. L'opposizione, che aveva respinto i risultati delle elezioni del 7 marzo scorso, giudicandoli il risultato di brogli elettorali, considera la nuova assemblea «illegale e anticostituzionale» e ha rifiutato di prendervi posto.

In seguito alle agitazioni intervenute nel Pakistan dopo l'annuncio dei risultati elettorali (oltre due terzi dei seggi sono andati al partito di Bhutto), il primo ministro ha fatto arrestare la quasi totalità dei deputati dell'opposizione. E' la seconda volta che Bhutto, il quale ha già prestato giuramento davanti all'Assemblea nazionale, diviene primo ministro. In precedenza egli aveva detenuto vari portafogli ministeriali. Sotto il regime del generale Ayub Khan, ed era stato a capo dell'opposizione sotto il regime del generale Yahya Khan prima di assumere lui stesso il potere in seguito alla guerra indo-pakistan del dicembre 1971.

Dopo questa data Bhutto è stato successivamente Presidente della repubblica e, dopo l'adozione di una nuova costituzione, nel 1973, primo ministro. Più che mai ora Bhutto sembra meritare il titolo di «uomo forte» del Pakistan di cui, a soli 49 anni, domina interamente la vita politica. Questo anche se gli osservatori ritengono che questa seconda legislatura si presenti in maniera meno favorevole per Bhutto della precedente, in quanto oltre un terzo dei votanti ha optato, nelle elezioni di marzo, a favore dell'opposizione. Questo mandato di Bhutto si è, d'altra parte, iniziato in un clima di tensione mentre esercito e polizia pattugliano le strade delle grandi città per evitare disordini.

Il neo primo ministro, prendendo la parola dopo l'elezione, ha annunciato in parlamento che durante i cinque anni della nuova legislatura si sforzerà di consolidare l'azione svolta dal precedente governo. A proposito delle recenti elezioni, egli ha dichiarato di essere aperto al dialogo nei confronti dell'opposizione, la quale ha deciso di boicottare la nuova assemblea per protesta contro gli asseriti brogli del partito maggioritario. Bhutto ha negato che il governo abbia voluto falsare i risultati elettorali, pur ammettendo la possibilità di qualche episodio isolato, e ha ricordato che l'opposizione può ricorrere dinanzi alla magistratura. Egli ha aggiunto di sperare che gli esponenti dell'opposizione attualmente in carcere accettino di prendere parte ai lavori dell'assemblea.

Circa la politica estera, Bhutto ha sottolineato i buoni rapporti esistenti con i paesi musulmani, l'America meridionale, l'Europa, la Cina e l'URSS. Ha detto che si sviluppano positivamente i rapporti con l'India e ha insistito sul carattere «cordiale e caloroso» delle relazioni con gli Stati Uniti. Concludendo, Bhutto ha detto di essere pronto a raggiungere il più vasto consenso» con tutti gli strati della popolazione e non ha escluso, qualora l'opposizione accetti di svolgere il proprio compito, di abrogare lo stato di emergenza, liberare i detenuti politici e concedere una più vasta libertà di stampa, adottando ovunque nuove iniziative e sforzandosi di correggere gli errori del passato.

(Ansa - Afp)

NOTIZIE DA HONGKONG

SCONTRI AL CONFINE tra Cina e Vietnam

Hongkong 28

Secondo quanto afferma oggi il giornale di Hongkong «South China Morning Post», gravi incidenti sono avvenuti, verso la fine dello scorso anno, alla frontiera fra la Cina e il Vietnam. Secondo il giornale, che non cita alcuna fonte, scontri armati sono avvenuti mentre la provincia dello Yunnan, contigua alla regione vietnamita di Lai Coa, era agitata da disordini dopo l'epurazione della «banda dei quattro».

Il giornale fornisce alcune versioni degli incidenti, precisando che non è stato possibile verificare ufficialmente nessuna di queste. Secondo una versione, alcuni vietnamiti avrebbero fatto una incursione nello Yunnan e sarebbero stati respinti.

(Ansa - Afp)

DOPO LA DECISIONE DEL PRESIDENTE CARTER DI FRENARE LA FORNITURA

ARMI FRANCESI PER IL SUD AMERICA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 28

I produttori francesi di armi guardano con interesse al cospicuo mercato latino-americano da quando il Presidente Carter ha deciso di condizionare la fornitura di armi statunitensi a varie considerazioni relative al rispetto dei diritti dell'uomo. La Francia ha già venduto al Brasile, all'Argentina e a tre altri paesi dell'America Latina aerei «Mirage», missili e altro equipaggiamento sofisticato. Dopo Washington e Mosca, Parigi è ora il terzo esportatore mondiale di strumenti di guerra.

La Francia parte dal principio per cui ogni paese dovrebbe avere il diritto di comperare le armi di cui ritiene di avere bisogno. Ciò al fine di difendere la sua sovranità nazionale, ha precisato March Cauchie, della divisione «affari internazionali» del ministero parigino della difesa. Il governo francese, ha poi precisato Cauchie, non consentirà la vendita di armi che possano essere usate contro i guerriglieri. I mercanti francesi di armi sono costantemente all'erta, per trovare i mercati migliori senza freni di carattere politico. Ad esempio, anche dopo l'embargo statunitense verso India e Pakistan, la Francia ha venduto al Pakistan i suoi «Mirage» e i suoi sommergibili.

L'industria francese degli armamenti ha raccolto grossi contratti in Grecia, quando il governo americano ha imposto un «embargo selettivo» contro Atene. E ha fornito armi al Portogallo quando altri paesi hanno deciso di rispettare più alla lettera la risoluzione in merito, presa nel 1963 dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Il 1967, con la «guerra dei sei giorni», ha fornito a Parigi l'opportunità di abbandonare il cliente israeliano, per il più vasto mercato arabo. Questi sviluppi non solo hanno accresciuto le esportazioni del settore, ma hanno anche apportato altri vantaggi commerciali e politici. L'ingresso nei mercati tradizionali anglo-americani ha ampliato la sfera d'influenza francese, e ha dimostrato l'indipendenza della nazione da paesi terzi.

In seguito al crescente risentimento in patria e all'estero, il governo francese ha dichiarato che non intende sviluppare le esportazioni, bensì vuole ridurle «se possibile». Tuttavia gli organizzatori della mostra aeronautica internazionale di Parigi stanno preparando per questa estate una esibizione-mammut. Sono stati invitati ministri della difesa e loro collaboratori da oltre 140 paesi. Un funzionario ha detto: «Non vediamo l'ora di soddisfare tutti i nostri amici e clienti. Ma un'attenzione speciale sarà estesa ai latino-americani perché sono ansiosi di sviluppare la loro industria difensiva nazionale, e di ridurre la dipendenza dalle fonti statunitensi».

Gilbert Ledbon

SCONTRO FERROVIARIO in Renania: 5 morti

Bonn, 28

Cinque persone sono rimaste uccise in un incidente ferroviario accaduto questa sera nella Renania (RFT). Un treno passeggeri è piombato, per ragioni non ancora chiarite, su un locomotore fermo nella stazione di Opladen. La violenza dell'urto ha scaraventato contro gli edifici della stazione l'ultimo vagone del treno investitore.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 3

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla publikompass PK

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11

MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597

GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466

UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA
ROMA - REGGIO C. - CATANIA
MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Venezia - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8-12/4-77); soppresso nei giorni festivi.
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl Zagabria - Venezia).
8.03 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. Roma (*)
9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi / Calais (WL Atene Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino.
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
16.50 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola dal 7 al 15-4-77. (soppresso nei giorni festivi).
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L.
19.23 L Portogruaro
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi.
20.23 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglie (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
7.20 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste. cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste).
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex Venezia S. L.
13.00 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. Bologna C. - Venezia S. L. cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dall'8 al 17 aprile 1977.
13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
15.18 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona
19.18 L Portogruaro
20.03 D Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
20.57 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
22.58 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giove dì e sabato.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA
LUBIANA - BELGRADO
BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL
MOSCA

PARTENZE

7.25 L Villa Opicina (2)
10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (ei effettua nei giorni di sabato - soppresso il 19-3-77).
20.09 D *Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (1).

(1) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (1))
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. — Si effettua nei giorni di sabato, soppresso il 19-3-77.
7.06 L Villa Opicina (2)
8.52 D *Direct Orient* - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul a Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano; WL e cuccette di II cl. Belgrado - Trieste)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
13.34 L Lubiana - Villa Opicina (3)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO
STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Cervignano (1)
14.05 D Udine
14.26 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi; giorno di sabato limitato a Udine)
17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato).
19.16 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Osterreich Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-76 al 18-3-1977

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi).
7.27 L Udine
7.56 D Venezia S.L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D *Osterreich Italien Express* - Stoccarda - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, e dal 7 al 12-4-77).
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.03 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi provviene da Udine).
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall'8-12-76 al 20-3-1977 (soppresso il 19-3-1977).

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CERCASI cuoco-a e aiuto cuoco-a urgente, volonteroso, telefonare 72669 Monfalcone. 262 D

CERCASI cuoco o cuoca capace paga adeguata, telef. dalle 9.30 alle 17 al 420551. 918 D

COMMESSA pratica abbigliamento uomo cerca centrale negozio. Offerte a Publikompass cassetta n. 39 - T 34100 Trieste. 6013 D

DITTA ramo edile commerciale zona Gorizia cerca persona per incarico direttivo buone conoscenze amministrative. Referenze C.P. 85, entro 10 aprile 1977. 1234 D

GRUPPO industriale ricerca per assunzione immediata ragioniere-a solida comprovata esperienza cui affidare tenuta contabilità generale. Assicurasi autonomia operativa, trattamento adeguato reali capacità. Scrivere urgentemente a Publikompass cassetta n. 9 T 34100 Trieste. 5631 D

NEGOZIO Jeans - Sergio cerca commessa conoscenza slovena via Roma 8. 6046 D

SE la vostra preparazione è poco richiesta o scarsamente remunerata dalle solite offerte d'impiego e siete invece dinamici, intraprendenti, liberi subito, con titolo di studio medio superiore, età 23-40 anni, fissate un colloquio con un nostro funzionario, telefonando in giornata a: 040 - 732370 732086. 917 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

STANZA ingresso libero cercasi affitto paraggi Stazione Ponterosso centro città. Esclusi mediatori. Telefonare 64869. 6065 E

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

INGEGNERE elettronico impartisce lezioni materie scientifiche. Telefonare 32678. 6045 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTO camera camerino cucina bagno due persone. Telefonare 751380 dopo le ore 18. 6046 I

LORENZA affitta centrale seminterrato uso deposito mq 250 con montacarichi. Informazioni, tel. 734257. 5854 I

IL QUADRIFOGLIO

STANZA uso ufficio con servizio zona MARINA affitta immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 6053 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30, tel. 68549 CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI, ville, uffici, magazzini. Disponiamo clientela referenziata, assistenza gratuita. 5781 L

SORDITÀ
BOSCH
Ascolto direzionale! Questa è una novità della Bosch Tedesca.
La LETRICO MILANO
Via Rovello 19
invita alla presentazione gratis in Trieste Hotel CORSO
Giovedì 31 marzo

A TRIESTE
una nuova Concessionaria
VOLKSWAGEN
AUDI
Autosalone CATULLO
Via F. Severo 3-L
(ang. via Catullo)
Tel. 764409

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

EUROPE-EAST AFRICA CONFERENCE

TASSI DI NOLO

Nell'agosto del 1976, i Signori caricatori sono stati informati che, a causa del continuo aumento dei costi di gestione, le Compagnie di Navigazione erano costrette ad aumentare i tassi di nolo in due momenti successivi. Mentre il primo aumento, del 14%, è entrato in vigore il 1 novembre 1976, il secondo aumento sarebbe stato introdotto entro la prima metà del 1977.

Peraltro, alla luce delle argomentazioni avanzate dal Consiglio dei Caricatori Europei e, in Est Africa, da parte del «Comitato Intergovernativo per la Navigazione», le Compagnie di Navigazione hanno deciso di rimandare l'applicazione del secondo aumento da effettuarsi nell'anno in corso quando sarà possibile riesaminare il livello dei tassi di nolo. In quella occasione sarà tuttavia necessario tener conto del mancato recupero di costi dovuti alla non introduzione del secondo aumento, sopra menzionato, dell'aumento di costi intervenuto dalla data dell'ultima verifica e dell'aumento prevedibile in prospettiva.

CONIUGI soli referenziati cercano affitto appartamento anche periferia soleggiato tranquillo bistanze soggiorno cucina servizi cantina o solitta poggioli preferibile ininterme diari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19 T 34100 Trieste. 5731 L

IL QUADRIFOGLIO

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili intagliati vecchi moderni. Telefonare 37872. 6065 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

DOVETE traslocare sgomberare, vendere mobili, cose ogni genere. Telefonate 794417. 6386 NN

VENDESI mobili elettrodomestici e varie causa trasferimento. Tel. 744375. 6032 NN

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

FERRARELLE Ferrarelle Ferrarelle acqua minerale naturalmente gassata 165 aranciata dolce amara pompelmo da litro 285; lattina di aranciata dolce 195. Questi prezzi eccezionali sono validi sino al 2 aprile nella bottiglieria DI.BE. MA. di via Commerciale 27 nel nostro deposito di via Pagliaricci 2. Oppure direttamente al vostro domicilio con una piccola maggiorazione telefonando ai n. 795043 - 740485 - 418762. 5147 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

GRUPPO industriale europeo cerca agenti esclusivi realmente introdotti edilizia per vendita controsoffitti, tapparelle, rivestimenti PVC. Garantiamo qualità, prezzi, ottime provvigioni. Scrivere Publikompass 20123 Milano. 334 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat Fabio Severo 65 vende autovetture nuove pronta consegna con eccezionali combinazioni, 127 a prezzo 1976 con omaggi favolosi, prenotazioni 132 2000 cc., rateizzazioni 36 mesi senza cambiali, con minimo anticipo. Occasioni vetture usate garantite e selezionate: 126 1974, 127 1972, 850 special 1969, 128 coupé 1100 SL 1974, 125 special 1972, 124 special 1969, 124 coupé 1.8 1973, coupé 1.6 '70, '72, Alfasud 1973, Peugeot 504 diesel 1974. 5990 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA G. DUPLICA. V.le Ippodromo 2/2. AUTOCCASIONI: AUTOBIANCHI A 112 FIAT 850 coupé, 127, 128, 124, 125 special, Alfetta 1.8, Fulvia coupé. CITROEN DYANE 6 GS 1220, GS break. INNOCENTI Mini, Cooper. RENAULT R 10 automatica, R 6. FORD Escort, Taunus XL. SIMCA 100 GLS, S; 1100 GLS, 1301 Special, 1500 GL. CHRYSLER 160, 180, 180 automatica. MATRA Bagheera. 7/3 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. Usato con garanzia e massime facilitazioni: Simca 1000 '70 '71 '72 '73, Rallye 1 '71 '72, 1200 S coupé '71, 1100 '70 '73, 1100 TI '74, 1301 S '72 '73, Chrysler 160 '72, 180 '73, Citroen Ami 8 super '74 '65, 1220 '73, Ford Escort '71, Opel Kadett '68 '71, NSU 4L '70, Sunbeam 1250 TC '73, A 112 E '72 '75, Fiat 500 '68, 126 '74, 127 '72, 128 '70 '73, 124 '72, A.R. Giulia 1600 '69, Mini 850 '68. 5856 Q

A.A.A.A.A. AUTOMERCATO Frisori vi offre vari tipi di autovetture usate con la massima garanzia, permute e pagamento dilazionato. Alfetta GTV 2000 km 7000 '77, Fiat 127 75, Alfa 2000 '71, BMW 2002 '72, R 12 Break 76, Citroen ID super '71, GS 1220 '76, Simca 1100 special fam. '74, Lancia Beta coupé '74, Triumph Spitfire con overdrive '75, Alfasud TI '74 Fiat 500 fam. '70, Ami 8 '71, Mini Cooper 1000 cc '72, R 12 TS '76, R 16 TL '74, Rio Major '69, Audi 100 LS '69, Renault 177 Coupé '73, Fiat 128 4 porte '72. Concessionaria Renault di S. Frisori, Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512.

A.A.A.A.A. ZANARDO. Via del Bosco 20 telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permettiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13: ALFA Romeo Alfetta 1.8 1975, 1974, Alfetta GT 1.6 1976, Alfetta berlina 1600 1976, Giulia Super 1900 1971, Giulia 1300 Super 1975, Spider Duetto 1300 1974, Alfasud TI 1974, Alfasud Lusso 1975, Montreal 1975. FIAT 130 coupé 1974, 124 berlina 1974, 1968. 128 coupé 1100 SL 1973, 1100 R 1968, 850 sport coupé 1970, 500 L 1972, furgone 238 1976. AUTOBIANCHI A 112 1974. INNOCENTI Mini 1000 1973. PEUGEOT 104 1976. CITROEN DS 21 1974. SIMCA 1000 1973. RENAULT 12 TS 1976. VOLKSWAGEN Maggiolino 1970. VISITATECI !!! 6014 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche Condizioni speciali di pagamento e permute usato pari usato. Visitatecil Via Cabot 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/3 Q

A.A.A.A. CAMPAGNA RISPARMIO: 1.200.000 rateate in un anno senza interessi per l'acquisto di una ALFA ROMEO: stesse condizioni anche sul vasto assortimento di vetture usate nazionali ed estere con garanzia 3 mesi: centri di vendita. MURATTI CONCESSIONARIO, via Flavia 53, telefono 826644. ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348. OFFERTA VALIDA FINO ALL'8 APRILE 1977. 6014 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire tel. 812256. 4478 Q

ALFA Romeo Alfetta unico proprietario bellissima vendesi, Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 7/3 Q

AUTOMATICA Renault R 10 vendesi Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 7/3 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Fiat 130 '72, 125 '68, 124 '67, Sport '70, 128 '73, '72, Rally '71, 127 '74, 111 '70, Alfa 1750 '70, Giulia '74, '71, '70, Fulvia '69, Dyane 6 '72, Mini '75, '73, '72, Renault 5 TL '73, Mercedes 250 '70, Kawasaki 900 '76. 5988 Q

AUTOMERCATO via Rossetti, 41, tel. 772122 rivenditore autorizzato Citroen ritira i vostri usati per darvi in pronta consegna Dyane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200 — Vasta scelta dell'usato: 124 Special T '72, 128 coupé gas '72, 124 coupé '72, '68, 128 Rally '71, Alfa GT 1600 Junior '73, Mercedes 200 codine '67, Lancia HF 1600 '72, BMW 1800 '68, 124 '68, Escort XL '70, '71, Alfa 1300 Super '71, Fiat 1300 '69, Mini MK3 '70, Mini Minor '68, Mehari '73. 850 coupé '67, 850 special '69, Dyane 6 '73. '75, Lancia coupé '67, 500 L '71, '72 ottime, OM Lupetto furgonato '64, Moto Guzzi California '71. Visitateci. 5900 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7-9 parallela corso Italia: Alfetta 1800, 2000 74, Alfasud 73. 1750 GT, 1300 GT, Super 72, Super 1600, Giulietta spider, Beta coupé spider 15 mila km. 125. Special 72, 124 Special 74-72. 124 normale 72, 128 coupé. 128 X 1/9, 128 2-4 porte, 850, 600 D, 500 L 72, Renault 15 coupé, Ford Taunus 1300, 17 M. Escort, Mercedes 200 Diesel, Kawasaki 750, 500. 5759 Q

CONCESSIONARIA Moretti Muggia Battisti 20, tel. 272621 vende 132 72 73, 128 70, 127 72, 126 73, 500 L 69 70 71, 124 68 e 69 familiare, 130 71, furgone 850 71 73, 124 Sport coupé 71. Citroen Ami 8 73, 128 coupé 73, Mini K3 72, Mini 69. 4463 Q

FIAT diesel campagnola collaudata ricupero, Fiat 128 rally '73, 124 special '71, 850 berlina '68 e coupé 903 '69. Peugeot 204, 304 a benzina '71 e 504 '74, Peugeot 204 familiare, 404 familiare, 504 diesel '74, diesel 404 caravans. Renault 30 '76. Mercedes 220. Telefono 231193. 5992 Q

FIAT 850 pulmino perfetto vendo. Viale XX Settembre 103, Manente. 6062 Q

FIAT 128 coupé SL 1300 bellissima, vendesi Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 7/3 Q

LANCIA Fulvia coupé unicoproprietario vendesi, Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 7/3 Q

OCCASIONI 124 coupé 70 72, 128 70 71, 850 coupé 68 70, Mini 71, 128 3 p 76, Dyane 6 76, 850 66 68, Dune Buggy 73, A 112 71, 500 67 70, 1100 R 68, Flavia 2000 70, 204 fam. 66, 500 fam. 68. Visibili Giulia 10.

VENDESI Leoncino centinato telato buone condizioni. Telef. 38615, ore 8-12. 005918 Q

VENDO 1100 D 65. Telefonare 771466 dopo 17. 6038 Q

128 Fam. 1973 ottimo stato generale vendo subito. Ufficio pom. 773130, pasti 413877. 6048 Q

124 coupé 70 impianto gas, Simca 1100 special 76 5 porte. Citroen DS 70 impianto gas Dyane 6 70. Porsche 914 72. Lancia coupé 1.3 S 72 e coupé HF 1600 73, Fiat 850 coupé 69. Telefono 231193. 5084 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

CERCASI licenza abbigliamento centralissimo Trieste. Scrivere Publikompass n. 48 S Trieste. 75 R

DIPENDENTI parastatali regionali, comunali, provinciali, ospedali, Enel, Azienda tranviaria, gas, acquedotto, concedonsi prestiti lunga scadenza, minimo interesse, massima celerità, telefonare 206600 Udine. 800 R

FINANZIATORE modesta impresa editoriale cerco alta cointeressenza offro garanzie usuali. Scrivere a Publikompass cassetta n. 41 T, 34100 Trieste. 6056 R

PER anzianità cedo trattoria ottima attrezzatura buon lavoro. Via Rossetti 3. 6049 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.M. ZONA PANORAMICA soleggiata, prossima consegna, vendonsi appartamenti varie grandezze, agevolazioni pagamento. Esente provvigione. ADRIA Immobiliare Mazzini n. 30, tel. 68549. 5781 S

A.A. AI roulottisti amanti mare, natura, nautica vendonsi campielli terreno su costa laguna navigabile Aquileia, con strada, acqua, elettricità. Ottime caratteristiche sviluppo agrituristico. Scrivere a Rovere, via Colloredo, Udine. 81 S

A.C. ANGELO EMO prenotansi appartamenti con giardino proprio 3-4 stanze salone tripli servizi autoriscaldamento metano ascensore garage posti macchina libera visione progetti e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636 5725 S

A.C. GRADO LUNGOMARE vendonsi mansarde 1-2 stanze soggiorno cucinino doccia aria condizionata ascensore prontentrata visite sul posto domenica dalle 14 alle 15 e Largo Grisogono «Condominio al Mare» Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636.

A.C. GRADO piccoli monovani con doccia wc vendonsi entrata principale spiaggia. Visite sul posto dalle 15 alle 16 via Galilei 19 (angolo Moreri). Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 5725 S

A.C. LOCALI centralissimi Carducci piazza San Giovanni occupati varie grandezze adatti qualsiasi attività commerciale vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 5725 S

A.C. LOCALE LIBERO VALDIRIVO mq 94 corte mq 60 2 fori possibilità soppalco vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 5725 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore VISTA disponibili piani alti prezzi convenientissimi possibilità mutuo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 5725 S

A.C. SAN GIOVANNI vendesi soffitta libera camera cucina doccia Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 5725 S

†

Libera Cosolo Chiesa

veglia dall'alto, assieme al suo GINO, sui figli SILVIO, SERGIO ed ORIETTA e famiglie che adorò in vita.

I funerali ebbero luogo ieri in forma semplicissima a Fogliano. Un pensiero, un ricordo buono.

Non fiori, ma opere di bene

I familiari non prendono il lutto.
Così dispose.

La famiglia ringrazia sentitamente il medico curante dott. MENOTTI TAMARO per la preziosa e solerte assistenza.

Un grazie commosso alla fedele DORA che per tanti anni le è stata amorevolmente vicina.

Si ricorda che presso il Rotary Club di Gorizia è istituito il Fondo per borse di studio «Dott. GINO COSOLO».

Trieste - Fogliano, 29.3.1977

Partecipano al lutto con profondo dolore per la scomparsa della cara

nonna Libera

— MARIO e GIULIA PETRUCCO con PIETRO e MARCO
— TOMMASO e BARBARA
— EDOARDO con CRISTIANA e CORRADO
— ADALBERTO
— GHERARDO e ADRIANA

Trieste - Fogliano, 29.3.1977

Si associano al lutto:
— MARIA, LUISA PIUSSI
— PIERO e JUDY PIUSSI
— RENZO ed ELENA AGOSTO

Trieste, 29 marzo 1977

Per la dipartita della signora

Libera Cosolo

al dolore della famiglia partecipa LAURA PETRUCCO con i figli EUGENIO e FABIO.

Trieste, 29 marzo 1977

I nipoti GEMMA, MARIO, LAURA CHIESA con le rispettive famiglie ricordano con profondo affetto la

zia Libera

e sono vicini al dolore dei cugini COSOLO.

Trieste, 29 marzo 1977

Partecipano con affetto e tanta amicizia al lutto della famiglia COSOLO
— Famiglie FERRO

Trieste - Milano - Udine
29 marzo 1977

Il Consiglio dei Delegati, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Direttore ed il personale dei CONSORZI RIUNITI di BONIFICA di Ronchi dei Legionari partecipano al dolore del Presidente prof. ing. SERGIO COSOLO per la perdita della madre signora

Libera Cosolo

Ronchi dei Legionari, 29.3.1977

Partecipano al dolore delle famiglie COSOLO:
— RENATO e MARIELLA DUCA
— SANTO e OLGA DUCA
— GIORGIO e FRANCA SENIS

Monfalcone, Ronchi
dei Legionari, 29 marzo 1977

†

Il 28 corrente è mancato al nostro affetto

Giovanni Vidoni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie OTTILIA, i figli NIVES, GIOVANNI e NERINA, i generi, la nuora, i nipoti, i pronipoti, i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per S. Croce.

Trieste, 29 marzo 1977

†

Il giorno 27 corrente è deceduta la nostra cara

Maria Vascotto

Ne danno il doloroso annuncio la sorella PINA, la nipote RINA BOLOGNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 marzo 1977

VITTORIO e ALAIN partecipano al lutto dell'amico MATTEO per la scomparsa del padre

Giovanni Martinolli

Trieste, 29 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Andrea Markon

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare al prof. BATTIGELLI, al prof. BABICH, al personale medico e sanitario della IV Divisione pneumologica del Sanatorio Santorio ed al dott. D. VUGA.

Trieste, 29 marzo 1977

†

Si è spento serenamente

Alfredo Fabris
pensionato Acegat

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì alle ore 14.30 da via Lovisato 4 per la parrocchia di S. Luigi e proseguiranno per Muscoli (Cervignano).

Per volere dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 marzo 1977

Partecipano le famiglie
— CALLIGARIS

Trieste, 29 marzo 1977

Partecipano le famiglie
— GLUSSI

Trieste, 29 marzo 1977

Prendono parte al lutto del loro insegnante gli alunni della classe II-E della Scuola «Silvio Benco».

Trieste, 29 marzo 1977

Partecipano al lutto
— LAURA, ALDO e FABIO DEL BEN

Trieste, 29 marzo 1977

Prendono viva parte al dolore di ROMA, gli amici
— ROMANO e LIBERA VAGLIERI

Trieste, 29 marzo 1977

†

Il 25 marzo si è spento il

CAP.

Carlo Battistella

Per espresso desiderio del defunto si comunica la triste notizia a tumulazione avvenuta e, la famiglia non prende il lutto.

La moglie, la figlia, il fratello, le sorelle e parenti.

Trieste, 29 marzo 1977.

La sorella OLGA, la nipote FIORA e famiglia piangono la scomparsa di

Carlo Battistella

Firenze, 27 marzo 1977

†

Il giorno 27 marzo si è spento il nostro caro marito e padre

Carlo Gandolfo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ALIDE, il figlio GIANFRANCO con la fidanzata MARINA GALASSO, la sorella SILVIA con il marito, il fratello EMILIO (assente) e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai signori medici e personale tutto della Prima chirurgica.

I funerali avranno luogo oggi martedì 29 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 marzo 1977

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Guerrino Braini

Ne danno il doloroso annuncio i figli, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 30, alle ore 10, partendo dall'abitazione di Strada di Fontanella n. 20 alla volta del cimitero di Muggia Vecchia.

Famiglie:
BRAINI, COLOMBO, NOVEL, LANARINI, MARACCHI

Muggia, 29 marzo 1977

†

Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Giuseppe Crevatin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli ALDO ed ELVIRA, la nuora BRUNA, il genero ROMANO, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corrente alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste 29 marzo 1977

†

Il

DOTT.

Carlo Arata

non è più fra noi.

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la madre EMILIA FAVRE, il fratello PIERO ed i parenti tutti.

Trieste, 29 marzo 1977

†

Il 25 corrente ha cessato di vivere

Germano Brunner
cassiere a riposo
della Provincia di Trieste

A tumulazione avvenuta annunciano il luttuoso avvenimento la moglie MARIA, il figlio WERNER, la nuora MARISA ed il nipotino ALEX.

Si ringraziano per le solerti ed amorevoli cure prestate i medici curanti dott. TURK e dott. POZZATO, il personale della Divisione patologia medica ed il Gruppo dei donatori di sangue.

Trieste, 29 marzo 1977

GASTONE e LUCIANA ROCCO prendono parte al lutto della famiglia.

Trieste, 29 marzo 1977

GABRIELLA GUTTY prende parte al lutto dei familiari.

Trieste, 29 marzo 1977

MARIA BASIOLI si associa al lutto della famiglia.

Trieste, 29 marzo 1977

†

Un male inesorabile ha restituito a Dio a soli 41 anni il 26 corrente, l'anima nobile di

Piero Tarussio (Tucci)

L'inconsolabile mamma e GIORGIO, congiuntamente a tutti i PROPRI desolati parenti e sinceri amici che Lo hanno stimato ed amato, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno martedì 29 marzo alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 marzo 1977

Si associano al dolore per la scomparsa di

Piero Tarussio

tutti i colleghi della moglie.

Trieste, 29 marzo 1977

Il presidente e il direttivo della HIAB-Foco AB - Sweden, partecipano con profondo dolore alla scomparsa di

Enrico Malacarne

PRIMO AGENTE PER L'ITALIA DELLA CASA SVEDESE, FIGURA ESEMPLARE D'IMPRENDITORE ECONOMICO E AMICO INDIMENTICABILE.

Trieste, 29 marzo 1977

Il consiglio di amministrazione della HIAB Center S.p.A. e i dipendenti si associano al lutto che ha colpito improvvisamente la famiglia MALACARNE per la perdita del loro caro congiunto

Enrico Malacarne

FONDATORE DELLA SEDE HIAB A TRIESTE E DIRIGENTE ESEMPLARE.

Trieste, 29 marzo 1977

†

Si è spento

Giuseppe Cerin

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie MARIA, il figlio CARMINO, la figlia LIDIA col marito MARIO DEPANGHER e figlio CLAUDIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 marzo 1977

†

Il 27 corrente è mancato improvvisamente al nostro affetto

Romeo Trevisini

Ne danno il triste annuncio la sorella e le cognate.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 marzo 1977

†

Il 24 corrente è mancata la nostra cara

Gisella Mlazh
ved. Buda

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella SANTA, MARIO GIBERNA, il nipotino FULVIO ed i parenti tutti.

Trieste, 29 marzo 1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

Bruno Derosa

la famiglia Lo ricorda con affetto e rimpianto.

Trieste, 29 marzo 1977

Il Direttore, i Docenti, i Ricercatori e tutto il personale dell'Istituto di Chimica dell'Università di Trieste esprimono il più profondo cordoglio per la prematura scomparsa di

Ugo De Monte

Ricordano con affetto e stima la Sua partecipazione alla vita dell'Istituto fin dalla fondazione quale collaboratore prezioso per doti di umanità, qualità morali, operosità e competenza.

Trieste, 29 marzo 1977

Il Direttore, i Docenti ed il personale tutto dell'Istituto di Chimica farmaceutica e tossicologica si associano al lutto della famiglia per la morte di

Ugo De Monte

Trieste, 29 marzo 1977

Gli amici e colleghi dell'Università di Trieste
— EDDA BARTOLE
— ADRIANO BIGOTTO
— MARIO CALLIGARIS
— EMILIO CEBULEC
— ANT

Il signor Livio è un esperto di vini da tre generazioni.

E lavora con noi.

IL QUADRIFOGLIO

A.I. BATTISTI pressi 4-8 stanze servizi centralnafta proprio ascensore. Vendesi prontentrata. USO UFFICIO o AMBULATORIO. Facilitazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 5761 S

A.I. COLOGNA nuovo 2 stanze grandi cucina bagno centralnafta ascensore 25.000.000 Facilitazioni ESPERIA Battisti n. 4, tel. 750777. 5761 S

A.I. DUINO. PRONTENTRATA. 2 stanze salone doppi servizi terrazza. PIU' MANSARDA CON TERRAZZA garage ogni conforts moderno. Vendesi ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 5761 S

A.I. FRANCA. SEMINUOVO, V piano VISTA MARE, 2 stanze saloncino doppi servizi centralnafta escensore 34.000.000 trattabile. Facilitazioni. Oppure PERMUTASI. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 5761 S

A.I. PIAZZA OSPEDALE II piano, 4 stanze cucina bagno ascensore riscaldamento. ADATTO ANCHE AMBULATORIO. PRONTENTRATA. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 5761 S

A.I. ROIANO. Stanza saloncino servizi ascensore centralnafta 25.000.000 Facilitazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 5761 S

A.I. SERVOLA. Nuovo, 2 stanze saloncino cucina bagno centralnafta ascensore cantina posto auto. RIFINITURE EXTRA. Vendesi PRONTENTRATA MUTUO VENTENNALE. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 5761 S

A. ACIT. PRONTENTRATA - Zona tranquilla, soleggiatissima vista mare, disponibili ultimi piani, vendonsi, salone due stanze cucina doppi servizi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 5947 S

VI SEMBRANO MOLTE 10 LIRE A FOTOCOPIA?
NOI ABBIAMO UNA FOTOCOPIATRICE CHE NON VE NE FA' SPENDERE DI PIU'
BS S.N.C. di Serini e Fumal
Agente F. V. G.
fotorex
VIALE XX SETTEMBRE 46
TEL. 768568

A. ACIT. SANGIACOMO. Vendesi rimesso nuovo stanza grande cucina luminosa bagno veranda, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 5947 S

A. ACIT. ZONA EREMO. Extralusso vendesi salone stanza cucina bagno, posto macchina, prontentrata, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 5947 S

A. ACIT. CONTANTI 14.000.000 resto mutuo vendesi nuovo stanza stanzetta soggiorno cucinotto, altro attico con 200 mq terrazza; altro BAIAMONTI stanza soggiorno cucinino bagno, via S. Lazzaro 3, telefono 68810. 5947 S

A. ACIT. BARCOLA di fronte al mare vendesi salone 5 stanze cucina tripli servizi, giardino proprio terrazza garage, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 5947 S

A. ACIT. CONDOMINO PARCO VILLA REVOLTELLA - Disponibili appartamenti varie grandezze, ampi poggioli soleggiati, vista mare, mutui approvati, visione progetti. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 5947 S

A. ACIT. INIZIATA costruzione palazzina zona GRETTA - Appartamenti varie grandezza anche giardinetto proprio, mansarde, vista panoramica, mutui approvati, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 5947 S

A. ACIT. ZONA FRIULI vendesi terreno 500 mq progetto approvato per villa, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 5947 S

A. ACIT. OCCUPATI. Vendonsi appartamenti VIA ISTRIA - VIA ORLANDINI - GRETTA - VIA CAMPANELLE - VIA REVOLTELLA - VIA GIULIA. Informazioni S. Lazzaro 3, telefono 68810. 5947 S

ACQUISTASI contanti piccolo appartamento, tel. 755991. 6066 S

APPARTAMENTI monovano consegna dicembre c.a. complesso in corso di costruzione, tutti i conforts, agevolazioni di pagamento, mutui. Per informazioni tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. 6003 S

APPARTAMENTI nuovi vendonsi in palazzina, contanti minimo 6.000.000 resto mutuo, tel. 775700. 6068 S

APPARTAMENTI seminuovi occupati 2 camere soggiorno altro salone 2 camere cucina vendo, tel. 37915. 6070 S

APPARTAMENTI occupati complesso recente costruzione, affitti aggiornati, ottimo investimento, impresa vende. Tel. 815213 orario ufficio. 6003 S

APPARTAMENTO lussuoso 140 mq panoramico recentissimo vendesi via Giulia, tel. 775700. 6068 S

«ASTRA RESIDENCE», nuovo complesso zona residenziale appartamenti da 2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati, mutuo agevolato, contributo regionale, facilitazioni di pagamento; rincari futuri già concordati con tetto fisso. Impresa vende, per informazioni. Tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. 6003 S

ATTICO centrale stanza saloncino cucinotto bagno ripostiglio grande terrazza ascensore

ARQUATI
CORNICI DA PARATI
E
BATTISCOPA IN LEGNO
Via Crispi 4, telef. 750983
Laboratorio
Via Vergerio 9/1, tel. 768633

centralnafta vendesi, telefonare 732467. 6074 S

ATTICO zona Revoltella 2 camere salone 90 mq cucina terrazza doppi servizi garage vista mare vendo, tel. 37915. 6070 S

ATTICI con mansarda prontingresso, zona Valmaura, mutui, max dilazioni versamenti con-

IL QUADRIFOGLIO

tanti, inintermediari vendonsi. Tel 815213, orario ufficio. 6004 S

CERCASI per acquisto appartamento 100-150 mq possibilmente zona tranquilla, 767790.

CASETTA Duino tre stanze soggiorno cucinino doccia doppi servizi posto macchina piccolo giardinetto 27.000.000 vende Agenzia Casa Mia, via Giulia 13, tel. 794286. 6057 S

COMMERCIALE panoramicissimo, in palazzina, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, centralnafta, giardino proprio, garage, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 6053 S

FABIOSEVERO libero, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 19.000.000, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 6053 S

GRIGNANO, Opicina, Sistiana, Costiera vendonsi ville lussuose nuove, semnuove, telef. 775700. 6068 S

IMPRESA vende direttamente appartamenti due stanze cucina bagno ripostiglio poggioli box consegna immediata rifiniture ricercate Monte San Gabriele incrocio vicolo Castagneto tel. 31830. 5210 S

INIZIO commerciale soggiorno 2 stanze stanzetta servizi riscaldamento perfette condizioni 110 mq 29.000.000, tel. 766676. 6067 S

INIZIO Rossetti vendesi minimo appartamento libero casa recente camera cucina bagno, tel. 766676 6067 S

LIGNANO Riviera vendonsi appartamenti in costruzione, camera, soggiorno, servizi cantina, piscina, giardino 12.500.000. Dilazioni pagamento. Informazioni 0432-62793 Udine. 74 S

OCCASIONISSIMA vendo appartamento occupato zona Perugino. Telefonare Agenzia SIT, 69146. 6055 S

LIRE 172.000 metro quadrato vendesi nuovo appartamento con scoperto Romans centro. Telefonare 0431-6085. 77 S

Via Toti, 12
tel. 790041
PRODOTTI MAX MEYER
FRANCO
L'esperienza artigianale al servizio del consumatore

LOCALE mq 20 Crispi vendesi telefonare 746093. 6041 S

LOCALE Pindemonte 20 mq alto 4, adatto garage vendo, tel. 37915. 6070 S

LOCALE zona Gambini vendesi telefonare 746093. 6041 S

LOCALI d'affari mq 95 e 410 zona interessante, prontingresso, facilitazioni di pagamento, inintermediari vendonsi. Per informazioni tel. 815213 orario ufficio. 6004 S

LORENZA vende: zona Navali panoramico IV piano 2 stanze cucina bagno ripostiglio, poggiolo cantina tutti conforts 19.000.000 informazioni, telef. 734257. 5854 S

LORENZA vende Gretta, stanza cucina bagno rinnovato completamente 10.000.000 informazioni, tel. 734257. 5854 S

LORENZA vende S. Giacomo panoramicissimo stanza stanzetta cucina wc doccia, poggiolo riscaldamento 11.500.000 informazioni, tel. 734257. 5854 S

MAGAZZINO zona Ospedale mq 35, tel. 746093. 6041 S

MONTEBELLO panoramico tre stanze servizi poggiolo casa recente 21.000.000, tel. 766676. 6066 S

PAPA Giovanni moderno tre stanze salone cucina doppi servizi tutti confort vende agenzia Casa Mia, via Giulia 13, tel. 794286. 6057 S

PIED A TERRE ottimamente rifinito superficie mq 60 vendesi zona Molino a Vento. Informazioni Studio Sbrizzi S. Lazzaro 3 tel. 62837. 5832 S

S. GIOVANNI vendonsi prontaentrata appartamenti una - due stanze cucina palazzina soleggiata tutti i confort. Informazioni Studio Sbrizzi S. Lazzaro 3 tel. 62837. 5832 S

SAN Francesco seminuovo due stanze cucina servizi adatto anche studio vende Immobiliare piazza S. Giovanni 3, tel. 61061 16-19. 6069 S

STAZIONE Roiano casa signorile completamente restaurato due stanze salone cucina doppi servizi riscaldamento autonomo vende agenzia Casa Mia, via Giulia 13, telefono 794286. 6057 S

TERRENO non costruibile 2700 mq Rupimpiccolo vendo, tel. 37915. 6070 S

VALMAURA panoramicissimo camera soggiorno cucinino bagno riscaldamento ascensore privato vende, tel. 774637. 6077 S

VENDONSI APPARTAMENTI OCCUPATI panoramici varie grandezze zona S. Luigi. Informazioni Studio Sbrizzi S. Lazzaro 3 tel. 62837. 5832 S

VENDESI BOX-AUTO superficie 18 mq via Commerciale. Informazioni Studio Sbrizzi S. Lazzaro 3 tel. 62837. 5832 S

VIA BEATO ANGELICO vendesi casetta con terreno. Informazioni Studio Sbrizzi San Lazzaro 3 tel. 62837. 5832 S

VIA DENZA privato vende due stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, tel. 763298. 1 S

STUDIO G
&
CHIARIOTTI BERTON
QUALE MOQUETTE ?
noi
la possiamo aiutare
Via S. Michele 7/a, tel. 62259

ANIMALI
W Lire 220 per parola

VENDO Basset Hound tricolore 5 mesi, telefonare ore pasti 763614. 6042 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

FUORIBORDO Evinrude 40 HP gambo lungo perfetto vendo contanti, 732217. 6062 Z

GOMMONI Pirelli 1977. solidità garanzia prezzo. Nautica Demarchi, D'Annunzio 25.

MOTORI Evinrude 1977 condizioni Fiera fino esaurimento scorte. Nautica Demarchi, D'Annunzio 25. 5809 Z

OCCASIONE vendo roulotte Dethleffs 640 2 assi riscaldamento con aria forzata, immatricolazione '76, e Laika 5000 anno '75 seminuova. Alla Concessionaria Renault di S. Frisori, rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 16/3 Z

OCCASIONE vendo Mercury 20 HP mai collaudato. Telefonare ore pasti 32288. 6028 Z

ROULOTTE occasione, vari modelli presso concessionario Laika, Rio Ospo, Muggia. 6034 Z

SHERIF Mimì altro successo della Yachting France metri 5,60 lire 4.700.000. Alla boa - Concessionaria Yachting via Roma 19. Tel. 60766. 5686 Z

USATO pilotina vela motore; pilotina motore, motoscafo Cigala Bertinetti motorizzato Mercury, Meteor, vela come nuovo. Nautica Demarchi, D'Annunzio 25. 5809 Z

VELIERO 5.60 3-4 cuccette cucinino lavello deriva mobile attrezzatura spi albero corsa bussola completo tutti accessori adatto brevi crociere famiglia, costruzione vetroresina, aprile '76, perfetto con posto a Monfalcone vendesi 4.500.000. Telefono 040-52696 pomeriggio. 6010 Z

VENDITA motore Evinrude 4 cavalli, 1974, telef. 754143. 6040 Z

VISITATE presso il nuovo centro vendita «caravan» Trieste via Flavia, la gamma dei nostri modelli VS Caravan da 3,20 a mt. 6. Offerta del mese VS 46 (4,60x2,10) Lire 3.985.000 con frigo, vetri doppi, tenda veranda Iva inclusa. 5713 Z

AVVISO AI CARICATORI

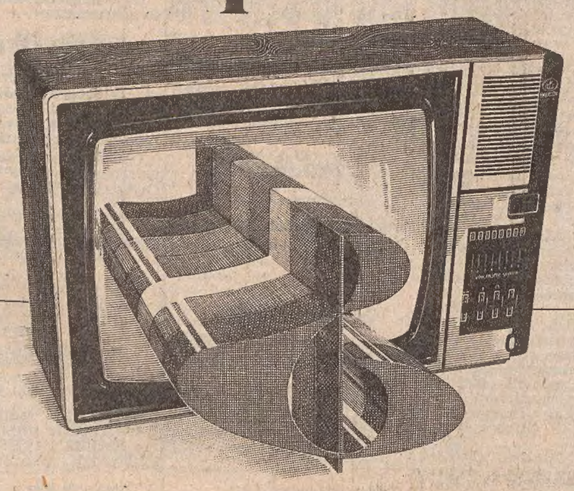
Si informa la Spett. Clientela che a far tempo dal 22.3.1977 non operiamo più in qualità di «booking office» per conto della LIBAN CARGO rispettivamente della LIBAN CARGO SHIPPING LINES.

GONDRAND TRIESTE

Si informa la Spett. Clientela che a far data dal 23.3.1977 abbiamo assunto l'attività di «booking office» per conto della ORIENT SPEED SHIPPING LINES la quale offre partenze regolari con navi convenzionali (3 partenze al mese) da Trieste per Beirut.

GONDRAND TRIESTE

Emerson: il corpo e l'anima del colore



in vendita presso:
Ditta telestar
Via Timeus 7 - tel. 79.41.56
TRIESTE

EMERSON
50 anni di esperienza nell'elettronica

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»